

**PROGRAMMAZIONE FESR 2007-2013**

**RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE**

**1. IDENTIFICAZIONE**

Programma operativo	Obiettivo interessato:	<i>Convergenza</i>
	Zona ammissibile:	<i>Campania</i>
	Periodo di programmazione:	<i>2007-2013</i>
	Codice C.C.I.:	<i>CCI 2007IT161P0009</i>
	Titolo del programma:	<i>POR Campania FESR 2007 - 2013</i>
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento:	<i>2007-2013</i>
	Rapporto approvato il:	<i>21/03/2017</i>

## 1.1. Sommario

1.	Identificazione .....	1
2.	Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo .....	5
2.1	Risultati e analisi dei progressi.....	5
2.1.1	Progressi materiali del programma operativo.....	5
2.1.2	Informazioni finanziarie .....	11
2.1.3	Ripartizione dell'uso dei Fondi .....	11
2.1.4	Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 .....	13
2.1.5	Sostegno ripartito per gruppi destinatari .....	30
2.1.6	Sostegno restituito o riutilizzato .....	37
2.1.7	Analisi qualitativa .....	38
2.2	Rispetto del diritto comunitario .....	73
2.3	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	79
2.4	Modifiche nell'ambito dell'attuazione .....	82
2.5	Modifiche sostanziali.....	88
2.6	Complementarità con altri strumenti .....	88
2.7	Sorveglianza e valutazione.....	91
2.7.1.	Sorveglianza .....	91
2.7.2.	Attuazione del Piano di Valutazione del POR.....	98
3.	Attuazione degli Assi prioritari .....	118
3.1	ASSE I “SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E ATTRATTIVITÀ CULTURALE TURISTICA” .....	118
3.1.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi .....	118
3.1.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	131
3.2	ASSE II – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE..	133
3.2.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	133
3.2.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	139
3.3.	Asse III Energia .....	140
3.3.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	140
3.3.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	144
3.4	Asse IV Accessibilità e trasporti .....	145
3.4.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	145
3.4.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli .....	151
3.5	Asse V - Società dell'informazione .....	152
3.5.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	152
3.5.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	157
3.6	Asse VI - Sviluppo Urbano e qualità della Vita.....	158

3.6.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	158
3.6.2	Problemi significativi incontrati e misure per risolverli .....	169
3.7	Asse VII – Assistenza Tecnica e Cooperazione.....	171
3.7.1	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	171
3.7.1.1	Progressi materiali e finanziari.....	176
3.7.1.2	Analisi qualitativa.....	177
3.7.2	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	178
4.	Grandi progetti .....	179
5.	Assistenza tecnica .....	190
6.	Informazione e pubblicità.....	196
6.1	Attuazione del piano di comunicazione .....	196
6.2	Valutazione dell’attuazione del Piano di Comunicazione .....	208
7.	Valutazione complessiva 2007-2013 .....	212

**Allegati:**

- Allegato I: Tabella di sintesi dei grandi progetti completati
- Allegato II: Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria
- Allegato III: Tabella sintetica dei grandi progetti suddivisi in fasi
- Allegato IV: Tabella sintetica dei progetti suddivisi in fasi (progetti > 5 M€ diversi dai grandi progetti)
- Allegato V: Tabella sintetica dei progetti non funzionanti
- Allegato VII: Tabella di sintesi dei progetti sospesi

**Altri Allegati:**

- A. Progetti significativi.
- B. Progetti a cavallo con programmazione 2000-2006 completati sulla programmazione 2007-2013.
- C. Foglio di classificazione – dati statistici.
- D. Relazione sugli indicatori del POR Campania FESR 2007 – 2013.

**Lista dei principali acronimi e sigle utilizzate nel testo:**

POR: Programma Operativo regionale;  
FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;  
PON: Programma Operativo nazionale;  
DGR: Deliberazione della Giunta regionale della Campania;  
DD: Decreto dirigenziale;  
DPGR: Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania;  
MIUR: Ministero dell’istruzione, dell’Università e della Ricerca;  
GP: Grande Progetto;  
PAC: Piano di Azione Coesione;  
OI: Organismo Intermedio;  
FSU: Fondo di Sviluppo Urbano;

AdG: Autorità di Gestione;  
AdC: Autorità di Certificazione;  
AdA: Autorità di Audit;  
Si.Ge.Co.: Sistema di Gestione e Controllo;  
I.A.C.P.: Istituto autonomo case popolari;  
AT: Assistenza Tecnica;  
P.I.: Progetti Integrati;  
N.V.V.I.P.: Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;  
PUV Piano Unitario di Valutazione;  
FAS: Fondo per le aree sottoutilizzate;  
FSC: Fondo per lo sviluppo e la coesione;  
APQ: Accordi di Programma Quadro.

## 2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

### 2.1 Risultati e analisi dei progressi

#### 2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Tabella 1 – Indicatori di programma

Indicatori	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo	Avanzamento								
				2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tasso di crescita del PIL	Var. % media annua	0,9 (01-06)	1,9 di cui 1,2 per effetto del programma	1,4	-1,7	-5,7	-1,5	-1,1	-2,0	-0,9	-	1,1
Riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra (Core indicator n. 30)	Kt	0	963,41	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	912	760
Effetto occupazionale netto (Core indicator n. 1)	Numero di lavori full time equivalenti Creati	0	+105.000	0	0	0	0	0	877,9	987,7	1643,7	79.150

Obiettivo globale del POR FESR è stato la promozione dello sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania, incrementando il PIL e i livelli occupazionali, attraverso la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale.

Il perseguimento dell'obiettivo globale descritto si è tradotto in target di sviluppo di sintesi, a livello regionale, di alcuni risultati dell'azione strutturale relativa al sistema delle variabili di rottura di cui alla tabella 1 sopra riportata.

In relazione al *Tasso di crescita del PIL* dopo sette anni consecutivi di calo, nel 2015 il PIL del Mezzogiorno è tornato a crescere a un ritmo, sia pure contenuto (1,1 per cento), ma lievemente superiore a quello del Nord (0,8); al Centro la crescita è stata più contenuta (0,3).

La Campania in particolare dopo una flessione cumulata di circa 15 punti nel periodo dal 2007 al 2014, ha presentato una interruzione del calo del Pil nel 2014, anno in cui il tasso di crescita si è attestato su una variazione percentuale positiva pari allo 0,1. Nel 2015 invece per la Campania si è registrata una leggera flessione del tasso di crescita del PIL (-0,1)<sup>1</sup>

Questi dati confermano le difficoltà produttive e di contesto economico che da sempre caratterizzano la Campania, e che negli anni addietro avevano sottolineato contraddizioni e fragilità tipiche del contesto campano. Le imprese localizzate nel Mezzogiorno, sebbene interessate anch'esse dalla ripresa, continuano a essere caratterizzate da peggiori condizioni strutturali: la loro dimensione media, ulteriormente ridottasi nel periodo della crisi, rimane sensibilmente minore di quella delle aziende centro-settentrionali, le quali hanno a loro volta subito un ridimensionamento; la loro patrimonializzazione resta più bassa, nonostante un parziale recupero, ascrivibile al maggior indebitamento delle imprese espulse dal mercato (laddove al Centro Nord la riduzione

<sup>1</sup> Fonte: banca d'Italia – elaborazione su dati Istat- Economie regionali- pubblicazioni annuali

dell'indebitamento è anche derivata da un aumento del patrimonio delle imprese rimaste attive); il divario nella produttività del lavoro, riflesso dei diversi svantaggi nel contesto istituzionale e socio-economico, è ulteriormente aumentato nell'industria, mentre si è ridotto nei servizi e nelle costruzioni.

Sul fronte dell'analisi dei risultati globali conseguiti attraverso l'implementazione del Programma nella prospettiva di Lisbona e Göteborg (oggi Europa 2020), assume rilievo il contributo del programma alla riduzione dei gas climalteranti.

La crescente attenzione alle problematiche della sostenibilità da parte degli organismi internazionali e in particolare della Commissione europea, dal punto di vista delle analisi ha favorito la messa a punto di diversi strumenti e metodologie finalizzate alla stima degli impatti ambientali degli interventi, da adottare in fase preventiva o in itinere, al fine di meglio orientare le scelte allocative e progettuali, o consuntiva, al fine di valutare gli impatti. Per verificare il contributo degli investimenti all'obiettivo globale di riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, ad esempio, è stato messo a punto dall'ENEA, per conto della DG REGIO, il modello CO2MPARE. Si tratta di strumento che consente di stimare l'impatto dei Programmi nazionali e regionali finanziati con fondi europei rispetto alle emissioni di CO2 attraverso **la ricostruzione delle emissioni prodotte o evitate, durante la fase di cantiere e di esercizio, dai singoli investimenti sui diversi temi prioritari e relativi codici di spesa.**

Il modello è concepito come uno strumento di supporto alle decisioni per il livello regionale, in grado di fornire un indice sintetico **carbon index indicator** utile ad informare sinteticamente il Programmato sul contenuto di carbonio di un Programma, rispetto alla così detta alternativa 0 (controfattuale). Oltre all'indicatore sintetico il modello permette di stimare le emissioni prodotte o evitate lungo l'intero ciclo di vita del progetto. L'analisi viene condotta oltre che per temi prioritari, per tipo di attività: gli investimenti in diversi temi possono portare a attività analoghe in relazione alle quali il modello permette di stimare le emissioni di CO2 cumulative nel tempo (attività di costruzione e demolizione, di rimboschimento ecc.). Il modello utilizza dati regionali specifici, in modo che i risultati siano il più possibile contestualizzati<sup>2</sup>.

In questa sede lo strumento è stato applicato al fine di ottenere una stima affidabile delle prestazioni del programma, e di alcuni specifici interventi, in termini di emissioni di CO2, considerando come tempo di vita degli investimenti realizzati quello del ciclo di programmazione pari a 7 anni; i risultati ottenuti sono stati comparati, oltre che con allo scenario in assenza di intervento, con lo scenario preventivato in fase di adozione del Programma Operativo.

La realizzazione delle opere e degli investimenti del programma ha determinato secondo la stima effettuata con il CO2MPARE, un totale di emissioni pari 4.219 Kt di CO2. La fase di esercizio degli investimenti realizzati, consentirà tuttavia in 7 anni di evitare 5.334 Kt di emissioni. Il saldo appare quindi positivo nonostante si sia sottostimata la durata media degli investimenti realizzati. Gli investimenti realizzati dovrebbero infatti consentire di risparmiare circa 760 kt di emissioni di CO2 all'anno, consentendo di compensare rapidamente gli impatti determinati dalla fase di realizzazione (trasporti, rifiuti ecc...). Tale dato, come anticipato nel rapporto annuale di esecuzione relativo all'annualità 2014, costituisce un affinamento, a chiusura, del dato già inserito per il 2014 avendo a disposizione i dati regionali di riferimento.

Rispetto allo scenario previsto ad inizio Programmazione, lo scenario attuato presenta una migliore performance in termini di "contenuto di carbonio" sia nella fase di cantiere che di esercizio.

Le emissioni prodotte sono per lo più derivanti dagli investimenti sui temi della Ricerca e innovazione, dei trasporti, dell'ambiente e rischi naturali e dell'ICT. Le emissioni risparmiate sono invece per lo più derivanti dagli investimenti per le infrastrutture sociali e per aree urbane e rurali.

Nel merito all'effetto occupazionale (*Core indicator n.1*), nonostante il contributo comunque positivo del Programma alla creazione di posti di lavoro, attraverso le misure destinate direttamente alle imprese

---

<sup>2</sup> Un utilizzo avanzato del modello richiederebbe una ritrattatura delle attività (SIC) in funzione di una serie storica significativa di investimenti realizzati in un dato contesto, al fine di meglio tarare l'algoritmo per il calcolo delle emissioni prodotte dall'investimento per tema prioritario. In questa sede si considerano i SIC come proposti dagli sviluppatori. In questa modalità le stime di emissione presentano un margine di errore che in sede di analisi comparata potrà essere trascurato.

regionali a sostegno della competitività del sistema produttivo regionale, concentrate per lo più nell'ambito dell'Asse II del POR, non si può non contestualizzare il tema nell'ambito della situazione della Campania in materia di Occupazione come ampiamente sviluppata, nel presente rapporto, nella sezione relativa all'analisi qualitativa del POR (cfr sezione 2.1.) cui si rimanda per una trattazione più ampia. Risulta comunque positivo il contributo delle misure del Programma alla creazione di posti di lavoro come riportato in tabella ed al riguardo si specifica come il dato possa in alcuni casi essere sottostimato in quanto, nel merito dell'incremento occupazionale discendente dalle misure di aiuto alle imprese, questo è da riferire agli occupati a regime nelle imprese. In tal senso in considerazione che la conclusione degli investimenti è avvenuta nella generalità dei casi nel corso del 2015 e che l'anno a regime della maggioranza degli investimenti promossi corrisponde al 2017, emerge che l'impatto delle misure del Programma sull'occupazione potrà essere ulteriormente valutato in seguito.

La Tabella di seguito riporta i *Core Indicators* (di seguito anche CI) previsti negli assi del Programma relativi alla strategia regionale, come discendenti dalla versione del POR FESR 2007-2013, approvata con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013.

**Tabella 2 - Core indicators del POR Campania FESR 2007 - 2013**

Indicatore	Ud M	Linea di partenza	Target (2015)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti dai progetti idrici (Core indicator n.25)	ab/eq	0	1.002.386	0	0	0	0	0	0	0	0	45.000*
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque reflue (Core indicator n.26)	ab/eq	0	1.211.397	0	0	0	0	0	0	0	0	351.686*
Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core indicator n. 27)	Num.	0	90	0	1	77	79	79	86	111	111	157
Area Bonificata (Core Indicator 29)	Kmq	0	1,18	0,082	0,412	0,712	0,72	0,72	0,72	0,77	0,77	1,06
Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (Core Indicator 32)	Num.	0	250.000	0	0	0	0	0	0	0	0	316.464
Numero di progetti (Turismo) (Core Indicator 34)	Num.	0	785	0	0	0	200	248	289	358	408	567
Numero di Progetti in R&S (Core Indicator 4)	Num.	0	336	0	0	0	0	125	134	155	160	444
Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (Core Indicator 5)	Num.	0	144	0	0	0	0	125	122	138	138	138
Numero di progetti per sostegno alle PMI (Core indicator n. 7)	Num.	0	143	0	0	0	17	17	25	31	125	180
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Num.	0	40	0	0	0	0	32	35	35	124	98



Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core indicator 24)	MW	0	3,013	0	0	0	0	0	1	1	1,928	3,832
Numero di progetti (Trasporti) (Core Indicator 13)	Num.	0	40	0	0	0	0	0	0	7	7	85
km di strade ristrutturate (Core Indicator 16)	km	0	29	0	0	0	0	0	0	2,74	2,74	124,75
Km di nuove strade (core Indicator 14)	km	0	9	0	0	0	0	0	0	0	0	16,74
km di ferrovie ristrutturate (Core Indicator 19)	km	0	10	0	0	0,70	1,38	1,58	2	2,17	2,17	7,23
Numero di progetti per la Società dell'Informazion e (Core Indicator 11)	Num.	0	250	0	0	0	29	54	75	88	106	289
Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access- (Core Indicator 12)	Num.	0	831.463	0	0	0	0	0	0	0	0	603.73 7
Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Num.	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	20
Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator 36)	Num.	0	4000	0	0	0	0	0	2681	2749	2749	5166
Numero di allievi beneficiari (Istruzione)- (Core Indicator 37)	Num.	0	788.342	0	0	0	0	0	405.367	415.64 8	415.648	788.34 2

Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) (Core Indicator 39)	Num.	0	170	0	0	0	23	51	210	219	477	505
Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator 41)	Num.	0	40	0	0	0	68	68	108	197	240	278
* Il valore è stato ricavato come estrapolazione statistica sulla base di un campione di progetti con informazione completa												

## 2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 3 - dati finanziari

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
	a	b	c	d	d=c/a
01-Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	1.165.000.000,00	1.165.000.000,00	1.170.252.619,36	1.170.252.619,36	100,45
02-Competitività del sistema produttivo regionale	760.000.000,00	760.000.000,00	820.424.493,56	820.424.493,56	107,95
03-Energia	100.000.000,00	100.000.000,00	108.319.522,63	108.319.522,63	108,32
04-Accessibilità e trasporti	1.040.000.000,00	1.040.000.000,00	1.002.594.848,22	1.002.594.848,22	96,40
05-Società dell'informazione	290.000.000,00	290.000.000,00	310.660.346,50	310.660.346,50	107,12
06-Sviluppo urbano e qualità della vita	1.151.530.132,00	1.151.530.132,00	1.280.290.097,66	1.280.290.097,66	111,18
07-Assistenza tecnica e cooperazione	70.000.000,00	70.000.000,00	78.884.526,72	78.884.526,72	112,69
<b>TOTALE</b>	<b>4.576.530.132,00</b>	<b>4.576.530.132,00</b>	<b>4.771.426.454,65</b>	<b>4.771.426.454,65</b>	<b>104,23</b>

La Tabella dei dati finanziari che precede riporta l'importo corrispondente alla spesa certificata alla Commissione europea, come risultante dall'ultima domanda di pagamento finale inoltrata dall'Autorità di Pagamento del POR il 29 dicembre 2016 (colonna c). In generale si evidenzia come il POR FESR abbia assorbito completamente le risorse a disposizione.

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella che precede, si evidenzia una spesa certificata cumulata di oltre 4.771 Mld/€, corrispondenti al 104,23% della dotazione finanziaria complessiva, con *performance* differenti sui vari Assi prioritari, nel rispetto della flessibilità per asse prevista dagli Orientamenti comunitari per la chiusura. Si riscontra in particolare:

- per tutti gli Assi prioritari al netto del IV un significativo incremento di spesa nell'ultimo anno di attuazione e, pertanto, il superamento delle rispettive dotazioni finanziarie di asse;
- per l'Asse prioritario IV – *Accessibilità e Trasporti* si denota una attuazione leggermente al di sotto della dotazione di Asse pur restando nell'ambito della flessibilità per Asse.

## 2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

La Tabella dei dati statistici è riportata nell'allegato C del presente rapporto.

## ***Informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile***

A norma dell'Art. 37.4.a del Reg. 1083/06 il POR Campania FESR 2007 – 2013, alla sezione 3.3.1. descrive l'approccio allo sviluppo urbano sostenibile che si è inteso attuare attraverso il Programma operativo cofinanziato dal FESR.

In particolare nella selezione delle priorità strategiche, in conformità con le indicazioni del QSN e del Documento Strategico Regionale (d'ora in poi DSR), la strategia per i sistemi urbani della Campania ha individuato le seguenti direttrici di intervento:

1. sviluppare e consolidare la rete regionale delle **città medie**, al fine di rimuovere il degrado urbano che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività, tenendo conto che in queste realtà convivono emergenze ambientali e sociali (elevato consumo di suolo, forte concentrazione di siti contaminati), con peculiarità di sviluppo (specifiche vocazioni produttive e culturali, presenza di funzioni quaternarie). Tra queste città, quelle con popolazione superiore ai 50.000 abitanti sono state assegnatarie di delega ed hanno pertanto agito da Organismi Intermedi del POR per l'attuazione di piani integrati di sviluppo urbano ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (CE) 1080/06 che hanno inciso positivamente su queste realtà. Il dettaglio descrittivo dell'attuazione di tali strumenti e dei relativi risultati è riportato nella sezione 2.1.5 cui si rimanda e nella sezione relativa all'Asse VI *Sviluppo Urbano e qualità della vita (sez 3.6)*. Attraverso l'iniziativa JESSICA, invece, sono state finanziate opere per le altre città individuate dalla Regione (cfr sezione 2.1.4);
2. evidenziare, in maniera strettamente complementare alla direttrice su indicata, la centralità dell'area metropolitana di Napoli, nel quadro del disegno complessivo per lo sviluppo policentrico regionale, ed orientare il suo patrimonio di infrastrutture, servizi e capitale sociale ad assumere la funzione di traino verso la rete delle città. In questo caso gli strumenti utilizzati sono stati i Grandi Progetti, impiegati anche per la realizzazione di un'opera di grande visibilità nel centro storico della città, in collegamento con il sito UNESCO, effettuata nella scia dell'esperienza di URBAN II. La Regione, nell'ambito del POR FESR ha selezionato i seguenti Grandi Progetti insistenti sull'area metropolitana di Napoli:
  - *Grande Progetto - Parco Urbano di Bagnoli;*
  - *Grande Progetto - Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est;*
  - *Grande Progetto - Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO;*
  - *Grande Progetto-Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare;*
  - *Grandi Progetti per il completamento della Linea 1 e della Linea 6 della Metropolitana di Napoli.*

Si rimanda al Capitolo 4 relativo ai Grandi Progetti per la descrizione dei risultati dell'attuazione dei citati interventi e per la descrizione del processo di fasaggio che ha interessato i citati Grandi Progetti allo scopo di garantirne il completamento a valere sul ciclo di Programmazione delle risorse comunitarie e nazionali 2014 – 2020;

3. promuovere e sviluppare sistemi urbani reticolari tra realtà minori, che presentano eccellenze o potenzialità peculiari di sviluppo, favorendone la trasformazione verso la specializzazione di nicchia, attraverso lo sviluppo di sinergie locali e di comportamenti aggregativi. In tal senso, si intende esaltare il ruolo dei piccoli centri, intervenendo, attraverso una selezione, su un numero circoscritto di Comuni che ricadono in categorie ben identificate, scaturenti dall'utilizzo di una matrice di selezione, composta da criteri settoriali ed elementi di discriminazione territoriale. Su tale direttrice, si è intervenuti con i Fondi nazionali relativi all'ex- FAS, oggi Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
4. migliorare l'offerta di servizi sociali e socio-sanitari per i cittadini, in un'ottica di *mainstreaming* delle politiche sociali nel processo per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso lo strumento dei *Piani di Zona Sociale*. I Piani di zona sociali sono stati gli strumenti attuativi dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR 2007 – 2013 i cui risultati sono descritti nella sezione 2.1.5 nonché nell'ambito dell'Asse VI – *Sviluppo Urbano e qualità della Vita (sez 3.6)*, cui si rimanda per gli opportuni approfondimenti.

#### *2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44*

Nell'ambito del POR Campania FESR sono stati finanziati 4 strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Reg. Ce n. 1083/2006: i Fondi *Jeremie Campania e Jessica*, la sezione regionale del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla Legge 23 dicembre 1996, n. 662 nonché il *Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane*".

##### *2.1.4.1. Fondo di Partecipazione JEREMIE (JEREMIE Holding Fund)*

###### ***Informazioni generali***

Il Fondo di Partecipazione JEREMIE Campania (il "Fondo JEREMIE") è stato creato nell'ambito dell'iniziativa europea JEREMIE (*Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises – Risorse europee congiunte per le piccole e medie imprese*) attraverso la firma tra la Regione Campania e il Fondo Europeo per gli Investimenti ("FEI"), in data 01.12.2008, di un accordo di finanziamento (*funding agreement*) ai sensi del quale la Regione Campania ha conferito risorse pari a euro 90.000.000 a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 e incaricato il FEI della relativa gestione.

Il Fondo JEREMIE è stato costituito per mezzo del Funding Agreement in forma di capitale separato (*separate block of finance*) ai sensi dell'articolo 43 del Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione nell'ambito del FEI.

In esecuzione della Strategia di Investimento prevista nell'allegato A al Funding Agreement, il FEI (in qualità di gestore del Fondo JEREMIE) ha pubblicato inviti a manifestare interesse (*Call for expression of interest*) per la selezione di intermediari finanziari a cui affidare parte dell'attuazione dell'iniziativa, attraverso la sottoscrizione di accordi operativi che disciplinano il funzionamento degli strumenti finanziari (i) JEREMIE Campania per le PMI e (ii) JEREMIE Campania per la Finanza Sociale.

Il tipo di strumento finanziario attuato nell'ambito del Fondo JEREMIE (e regolato dagli accordi operative sottoscritti tra FEI e intermediari finanziari) è il prestito con condivisione del rischio (*funded risk sharing loan*).

La contribuzione iniziale al Fondo JEREMIE da parte del Programma Operativo era pari a un totale di EUR 90.000.000, di cui EUR 80.000.000 dall'asse 2 (Competitività del sistema produttivo regionale) ed EUR 10.000.000 dall'asse 6 (Sviluppo urbano e qualità della vita). A seguito della Delibera della Giunta Regionale n. 116 del 28.03.2015, fermo il totale delle risorse (EUR 90.000.000) del Programma Operativo contribuite al Fondo JEREMIE, è variata la composizione delle stesse come segue: EUR 85.000.000 dall'asse 2 (Competitività del sistema produttivo regionale) ed EUR 5.000.000 dall'asse 6 (Sviluppo urbano e qualità della vita).

Il Funding Agreement, sottoscritto tra FEI e Regione Campania in data 01.12.2008, è stato modificato ed esteso nel 2015. Con le modifiche al Funding Agreement sopra citate, le parti hanno concordato tra l'altro: (i) l'estensione del termine di utilizzo delle risorse del Fondo JEREMIE per l'erogazione di prestiti JEREMIE ai destinatari finali, nonché per il pagamento delle commissioni di gestione dovute agli intermediari finanziari, sino al 31.07.2016, in conformità agli Orientamenti di Chiusura e alla delibera del Comitato di Investimento del 23.11.2015, (ii) la modifica di tutti i riferimenti al 31 dicembre 2015 contenuti nel Funding Agreement in riferimenti al 31 dicembre 2016, incluso il termine di pagamento al FEI delle Commissioni di Gestione.

###### ***Informazioni sulla selezione del gestore del fondo di partecipazione, dei gestori dei fondi e dei destinatari finali***

Il FEI è stato selezionato come gestore del fondo di partecipazione mediante contributo finanziario diretto ai sensi dell'art. 44, comma 2, lettera (b)(ii) del Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio.

La selezione degli intermediari finanziari è in primo luogo avvenuta mediante il lancio di quattro diversi inviti a manifestare interesse:

1. Call pubblicata in data 15.03.2010 con scadenza 04.06.2010 (rif. JER-007/1) relativa all'asse 2 (Competitività del sistema produttivo regionale);
2. Call pubblicata in data 15.03.2010 con scadenza 04.06.2010 (rif. JER-007/2) relativa all'asse 6 (Sviluppo urbano e qualità della vita);
3. Call pubblicata in data 20.07.2011 con scadenza 30.09.2011 (rif. JER-007/3) relativa all'asse 6 (Sviluppo urbano e qualità della vita);
4. Call pubblicata in data 26.02.2013 con scadenza 30.04.2013 (rif. JER-007/4) relativa all'asse 2 (Competitività del sistema produttivo regionale).

Nell'ambito della Call JER-007/1 il FEI ha ricevuto un'unica candidatura congiunta da parte della jointventure UniCredit S.p.A. e Medio Credito Centrale (MCC), che ha soddisfatto tutti i requisiti di ammissibilità ed è pertanto stata selezionata ai fini della sottoscrizione del relativo accordo operativo, avvenuta in data 09.09.2011.

La Call JER-007/2, destinata unicamente a uno strumento di microfinanza, anch'essa lanciata in data 15.03.2010, è invece andata deserta.

Si è pertanto proceduto, in data 20.07.2011, al lancio della Call JER-007/3 relativa allo strumento JEREMIE Campania per la Finanza Sociale. Rispetto a tale Call, il FEI ha ricevuto la candidatura dei seguenti quattro intermediari finanziari entro la scadenza fissata per la presentazione delle domande: (i) Banca Popolare Etica S.c.p.A. ('BPE'); (ii) Banca Popolare di Sviluppo S.c.p.A. ('BPS'); (iii) Unicredit S.p.A. ('Unicredit') e (iv) CooperFin Soc. Coop. ('CooperFin').

All'esito della procedura, sono state selezionate ai fini dell'implementazione dei relativi accordi operativi gli intermediari BPE e BPS, con cui il FEI ha sottoscritto i relativi accordi operativi in data 17.09.2012 e 28.09.2012 rispettivamente.

Inoltre, in data 26.02.2013, tenuto conto del potenziale assorbimento delle tre operazioni allora in corso (UniCredit/MCC sull'Asse 2, BPE e BPS sull'Asse 6), delle spese di gestione previste e dunque delle risorse ancora potenzialmente disponibili, il Comitato di Investimento ha approvato il lancio della Call JER-007/4, andata deserta.

### ***Informazioni sulla selezione dei destinatari finali***

La selezione dei destinatari finali (micro, piccole e medie imprese come definite nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE) è avvenuta a cura degli intermediari finanziari selezionati (UniCredit/MCC per lo strumento dell'Asse 2 (JEREMIE Campania per le PMI) e BPE per lo strumento dell'Asse 6 (JEREMIE Campania per la Finanza Sociale)) secondo quanto previsto dagli accordi operativi conclusi con il FEI e dei requisiti previsti dalle relative Call. Ciascuna domanda di finanziamento raccolta è stata dunque valutata autonomamente da parte degli intermediari finanziari, ove rilevante anche sulla base di apposite check-lists, al fine di verificare in primo luogo la sussistenza dei prerequisiti per l'approvazione di un finanziamento JEREMIE, ovvero sia la conformità ai criteri di eleggibilità rispettivamente previsti ai sensi del quadro regolamentare e contrattuale applicabile, a livello di prestito e di destinatario finale. Trattandosi di strumenti finanziari, gli intermediari finanziari hanno selezionato i destinatari finali anche attraverso una valutazione del merito di credito in conformità alle proprie politiche di credito e in conformità agli obiettivi del Fondo JEREMIE e del singolo strumento.

### ***Tipi di prodotti offerti e destinatari finali interessati***

Lo strumento finanziario individuato ai fini dell'erogazione delle risorse provenienti da entrambi gli assi di contribuzione al Fondo JEREMIE e regolati dagli accordi operativi sottoscritti con gli intermediari finanziari selezionati è il prestito con condivisione del rischio, c.d. *Funded Risk Sharing Product* (FRSP).

Tale strumento ha previsto la messa a disposizione da parte del FEI, attraverso il Fondo JEREMIE, di provvista finanziaria agli intermediari finanziari selezionati da destinare al co-finanziamento di un portafoglio di prestiti che l'intermediario finanziario si impegna a erogare a tasso agevolato a favore dei richiedenti considerati al contempo eleggibili e meritevoli di credito. Con riferimento a ciascun prestito JEREMIE, l'intermediario finanziario ha messo a disposizione risorse proprie accanto a quelle derivanti

dal Fondo JEREMIE, in base al tasso di co-finanziamento concordato nell'ambito dell'accordo operativo sottoscritto con il FEI.

Con riferimento all'assunzione del rischio di credito, lo strumento FRSP ha previsto che le perdite che dovessero verificarsi in relazione alla porzione JEREMIE di ciascun prestito incluso nel portafoglio JEREMIE siano garantite dal Fondo JEREMIE (nei limiti del tasso di condivisione del rischio concordato con il FEI che corrispondente al tasso di co-finanziamento sopra menzionato).

#### **Call JER-007/1 (*JEREMIE Campania per le PMI*)**

I termini della Call JER-007/1 (JEREMIE Campania per le PMI) prevedevano che il tasso di cofinanziamento da assicurare con risorse private apportate dagli intermediari finanziari doveva corrispondere come minimo al 50% in relazione a ciascun prestito JEREMIE. In sede di partecipazione alla Call e successiva sottoscrizione degli accordi operativi con l'intermediario finanziario selezionato, il tasso di co-finanziamento e relativa condivisione del rischio in caso di perdite concordato tra il FEI e UniCredit-MCC è stato pari a 55% (45% JEREMIE).

Ai sensi dell'accordo operativo stipulato con l'intermediario finanziario in data 09.09.2011, UniCredit/MCC si è impegnata a costruire un portafoglio di prestiti avente un volume massimo di EUR 155,5m circa, al lordo delle commissioni di gestione previste, utilizzando risorse JEREMIE per un totale di EUR 70m. Visto l'andamento positivo del programma, nel mese di ottobre 2013 il Comitato di Investimento ha assunto la decisione di aumentare le risorse messe a disposizione di UniCredit/MCC con ulteriori EUR 7m che erano state messe a bando con la Call JER 007/4 andata deserta; conseguentemente, il FEI ha modificato l'accordo operativo con l'intermediario finanziario prevedendo un portafoglio di prestiti avente un volume massimo di EUR 171,1m circa, al lordo delle commissioni di gestione previste. Il conferimento delle risorse a UniCredit/MCC è stato accompagnato dalla pubblicazione di una nota informativa pubblica il 05.12.2013.

Successivamente, con la delibera del Comitato di Investimento del 01.12.2014 e relativa riprogrammazione delle risorse del Programma Operativo stabilita con la DGR n. 116 del 28.03.2015 e a seguito di quanto discusso in seno al Comitato di Investimento nella seduta del 04.05.2015, si è proceduto a modificare l'accordo operativo con UniCredit/MCC prevedendo un incremento del volume massimo di portafoglio generabile al lordo delle commissioni di gestione, fino a un massimo di EUR 182,2m circa entro il 31.07.2016.

Tale ultimo intervento di riprogrammazione delle risorse disponibili all'interno del Fondo JEREMIE è stato accompagnato dalla pubblicazione di una nota informativa pubblica il 27.05.2015.

Durante la vigenza dello strumento JEREMIE per le PMI, al fine di migliorare le possibilità di spesa a beneficio dei possibili destinatari finali della misura, il FEI e il Comitato di Investimento hanno posto in essere interventi correttivi tra cui si cita l'innalzamento del massimale dei prestiti e l'allungamento della scadenza massima dei prestiti.

#### **Call JER-007/3 (*JEREMIE Campania per la Finanza Sociale*)**

I termini della Call JER-007/3 (JEREMIE Campania per la Finanza Sociale), pubblicata a seguito della Call JER-007/2 andata deserta, prevedevano un tasso di co-finanziamento da assicurare con risorse private apportate dagli intermediari finanziari doveva corrispondere come minimo al 30% in relazione a ciascun prestito JEREMIE. In sede di partecipazione alla Call e successiva sottoscrizione degli accordi operativi con gli intermediari finanziari selezionati, il tasso di co-finanziamento e relativa condivisione del rischio in caso di perdite concordato con gli intermediari finanziari selezionati è stato pari a 36% (64% JEREMIE) nel caso di BPE e pari a 40% (60% JEREMIE nel caso di BPS).

Ai sensi dell'accordo operativo stipulato con BPE, l'intermediario finanziario si è impegnato a costruire un portafoglio di prestiti avente un volume massimo di EUR 9,5m circa, al lordo delle commissioni di gestione previste, utilizzando risorse JEREMIE per un totale di EUR 6,1m. A seguito (i) delle delibere assunte dal Comitato di Investimento in data 1 dicembre 2014 e dalla Giunta Regionale (DGR n. 116 del 28 marzo 2015) da un lato e (ii) delle determinazioni del Comitato di Investimento del 23 novembre 2015 nel quadro delle più ampie delibere relative alla gestione del Fondo JEREMIE e degli strumenti finanziari sottostanti dall'altro, il FEI ha successivamente proceduto a (x) ridurre la dotazione di risorse PO FESR assegnate a BPE da EUR 6,1m a EUR 4,1m, prevedendo dunque un volume massimo di portafoglio, al lordo delle commissioni di gestione, fino a EUR 6,4m circa e (y) estendere il termine di disponibilità delle risorse per la concessione dei prestiti ai destinatari finali sino al 31.07.2016.

Con riferimento ai destinatari finali interessati dalla misura, i finanziamenti JEREMIE sono stati destinati alle micro, piccole e medie imprese come definite ai sensi della Raccomandazione n. 2003/361/EC della Commissione (PMI), ivi comprese ditte individuali e liberi professionisti, sia in fase di start-up che già esistenti, operanti sul territorio della Regione Campania.

Con specifico riferimento alla misura JEREMIE per la Finanza Sociale, risultavano includibili le medesime categorie di destinatari di cui sopra, con un focus specifico rivolto alle imprese sociali e cooperative sociali e i prestiti e l'obiettivo di questo intervento era migliorare l'accesso al credito attraverso l'erogazione di prestiti finalizzati a (i) rafforzare le imprese che operano nel settore sociale o che svolgono attività finalizzate al miglioramento sociale; (ii) promuovere e sostenere iniziative imprenditoriali miranti all'inclusione e all'integrazione delle categorie di persone svantaggiate, quali per esempio immigrati, disabili, ex-carcerati, e (iii) accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'imprenditorialità, l'innovazione e la creazione di nuove imprese anche promuovendo il lavoro autonomo e indipendente.

Durante la vigenza dello strumento JEREMIE per la Finanza Sociale, al fine di migliorare le possibilità di spesa a beneficio dei possibili destinatari finali della misura, il FEI e il Comitato di Investimento hanno posto in essere interventi di accelerazione della spesa tra cui l'innalzamento del massimale dei prestiti e l'allungamento della scadenza massima dei prestiti.

### ***Prestazione del fondo in termini di contributo al raggiungimento degli obiettivi del Programma e della priorità interessata***

Alla data di chiusura del periodo di disponibilità delle risorse (31.07.2016), un totale di EUR 76,2m di risorse FESR è stato erogato alle piccole e medie imprese. Gli accordi operativi FEI / UniCredit-MCC e FEI / BPE hanno generato un portafoglio complessivo di prestiti pari a EUR 166,8m determinando, unitamente ai costi e alle spese associate alla gestione del Fondo JEREMIE e dei prodotti sottostanti, un tasso di assorbimento del 92,4% a livello dei prodotti e del 95% circa a livello del Fondo JEREMIE.

L'effetto leva prodotto dagli accordi operativi stipulati con gli intermediari finanziari è pari a 2,9x (rapporto tra EUR 166,8m di prestiti complessivamente erogati e risorse FESR utilizzate al netto del cofinanziamento nazionale/regionale).

Attraverso l'azione JEREMIE, sono inoltre stati sostenuti circa 11.463 posti di lavoro nelle piccole e medie imprese finanziate.

In termini qualitativi si può affermare che le finalità per cui i prestiti JEREMIE sono stati erogati sono coerenti con gli obiettivi generali e specifici definiti negli Assi 2 e 6 del POR FESR .

Con specifico riferimento alla misura dedicata alla Finanza Sociale, strumento sperimentale nell'ambito dell'utilizzo dei Fondi FESR, attraverso il Fondo JEREMIE e l'azione dell'intermediario è stato possibile raggiungere significativi obiettivi in termini qualitativi, con un buon livello di assorbimento delle risorse inizialmente stanziato. Si segnalano, in particolare, i benefici in termini di responsabilizzazione dei soggetti destinatari ultimi della misura (come per esempio nel caso di imprese sociali o cooperative sociali) che sono stati oggetto di concrete iniziative di accompagnamento svolte dall'intermediario finanziario BPE e trasferimento di *know-how* sulle modalità di accesso a strumenti finanziari europei (es. predisposizione *business plan*, reportistica, informazioni, audit ecc). Queste attività hanno peraltro influito positivamente sulla sfera dell'adattabilità dei lavoratori e l'inclusione sociale.

Al contempo, attraverso l'iniziativa JEREMIE Campania nel suo complesso, è stata svolta un'importante azione di *capacity building* sugli intermediari finanziari selezionati relativa, in particolare, alla gestione di strumenti finanziari co-finanziati da risorse FESR e ciò può rappresentare un elemento aggiuntivo in termini di future programmazioni regionali.

Dato lo stanziamento complessivo pari a 90 Milioni di euro di cui 85 a valere sull'Asse II del POR FESR e 5 a valere sull'Asse VI del POR FESR, di seguito si riportano per ciascuno degli strumenti attuati i dati finanziari complessivi, al netto dei costi di gestione, rimandando all'allegato II.1 JEREMIE Holding fund per i dettagli secondo il format indicato dagli Orientamenti per la chiusura dei Programmi 2007 – 2013 cofinanziati dal FESR.



**Tabella 4 - sintesi strumenti Jeremie Campania**

<b>Strumento</b>	<b>Importo FESR versato allo strumento</b>	<b>Importo cofinanziamento nazionale versato allo strumento</b>	<b>Importo FESR ai destinatari</b>	<b>Importo cofinanziamento nazionale versato ai destinatari</b>	<b>Numero di destinatari finali sostenuti</b>
	€	€	€	€	
JER – 007/1 (Jeremie Campania per le PMI) – Asse II POR FESR	63.750.000,00	21.250.000,00	53.990.441	17.996.813,75	432
JER – 007/3 (Jeremie Campania per la finanza sociale) – Asse IV POR FESR	3.750.000,00	1.250.000,00	3.009.476,00	1.003.158,5	55
<b>TOTALE</b>	<b>67.500.000,00</b>	<b>22.500.000,00</b>	<b>56.999.917,00</b>	<b>18.999.972,25</b>	<b>487 (di cui 210 microimprese)</b>

#### 2.1.4.2 JESSICA CAMPANIA

La Delibera di Giunta Regionale n. 1026/2009, ha previsto l'utilizzo, in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), dello strumento comunitario JESSICA (acronimo per "Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas") per la realizzazione di interventi di riqualificazione e sviluppo urbano per le Città medie con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti. L'attuazione e la realizzazione di tali operazioni è stata prevista attraverso l'utilizzo dello strumento di ingegneria finanziaria JESSICA (Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas), in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Pertanto, con Delibera di Giunta Regionale n.181/2010, è stato istituito "JESSICA Campania Holding Found", con una dotazione iniziale pari a 100 milioni di Euro a valere sulle di risorse del PO FESR Campania 2007/2013, cui ha fatto seguito il perfezionamento dell'Accordo di Finanziamento tra la Regione Campania e la BEI avvenuta in data 25 marzo 2010.

La missione dell'Iniziativa Jessica è di finanziare, con natura revolving tipica degli strumenti di ingegneria finanziaria, operazioni di rigenerazione e riqualificazione urbana, di natura pubblica e/o privata, promosse da partenariati pubblici/privati ed inserite in Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano Sostenibile semplificando in tal modo l'accesso al credito a tassi competitivi con il mercato.

Il Fondo JESSICA Campania è stato gestito attraverso due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU) che sono stati individuati dalla BEI, attraverso procedura ad evidenza pubblica e sono rappresentati dal *Banco di Napoli – Equiter Spa* (con contratto sottoscritto con BEI il 21.12.2012) e da *ICCREA Banca Impresa – Sinloc Spa* (con contratto sottoscritto con BEI il 20/12.2012).

Nel corso dell'attuazione dello strumento finanziario il Comitato per gli Investimenti del Fondo JESSICA Campania, ha approvato l'ampliamento della "Strategia di Investimento e Programmazione" di JESSICA adottata con DGR n. 477/2013, cui è seguita la Prima Modifica dell'Accordo di Finanziamento tra BEI e Regione Campania, avvenuta in data 23.11.2013. L'ampliamento della strategia ha previsto la possibilità di candidare operazioni di sviluppo urbano oltre che alle 19 città del PIU Europa ed alle 21 città medie con popolazione compresa tra i 30.000 e 50.000 abitanti, anche al

Comune di Napoli ed a soggetti privati, purché le operazioni rientrassero in programmi integrati di sviluppo urbano.

Per la selezione delle operazioni a valere sull'Iniziativa JESSICA sulla base delle previsioni di attuazione degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2, sono state utilizzate due tipologie di procedure:

1. **Emanazione di Manifestazioni d'Interesse** (per le Città medie con popolazione compresa tra i 30.000 e i 50.000 abitanti, per il Comune di Napoli e per gli altri soggetti beneficiari previsti):
  - Manifestazione d'interesse approvata ed avviata con Decreto Dirigenziale (DD) n. 180/2010 destinata esclusivamente alle Città Medie Campane con popolazione compresa tra i 30 mila e i 50 mila abitanti: detta procedura ha portato all'acquisizione di 26 proposte progettuali, per un costo totale di € 302.530.595,41, di cui € 219.532.670,58 a valere sulle risorse del Fondo JESSICA. Tali proposte sono state dichiarate coerenti con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.1 con DD n. 301 del 31/10/2012.
  - Manifestazione di Interesse ex DD n. 136/2013 e successiva proroga ex DD n. 249/2014: la fase relativa a questa procedura ha portato all'acquisizione di 29 proposte progettuali per un costo totale pari 494.022.370,97 di cui € 341.725.419,34 a valere sulle risorse JESSICA. Di tali proposte la Commissione, istituita con DD n. 48/2014 ha dichiarato la coerenza con la programmazione regionale e con i criteri di selezione del PO FESR Campania 2007/ 2013, per 20 proposte progettuali un costo totale pari ad € 386.305.673,37 di cui € 271.968.680,53 a valere sulle risorse JESSICA.
  - Manifestazione di Interesse ex DD n. 65/2015: la chiusura di tale fase ha visto l'acquisizione di 12 proposte progettuali, per un costo totale pari € 164.672.866,88 di cui € 102.551.866,88 a valere sulle risorse JESSICA. Di tali proposte la Commissione di Selezione e Valutazione, ha dichiarato la coerenza con la programmazione regionale e con i criteri di selezione del PO FESR Campania 2007/ 2013, per 2 proposte progettuali un costo totale pari ad € 58.800.000,00 di cui € 23.000.000,00 a valere sulle risorse JESSICA.
2. **Procedure negoziali PIU Europa**, per le Città medie con popolazione superiore a 50.000 abitanti, già destinatarie delle risorse afferenti ai Programmi PIU Europa. Per tale procedura sono state proposte al finanziamento JESSICA Campania, 14 iniziative progettuali per un totale pari ad € 198.461.876,70 di cui € 138.835.533,50 a valere sulle risorse JESSICA. Tali proposte sono state condivise nelle Cabine di Regia delle singole città e ne è stata dichiarata la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. Op. 6.1 e con il Programma PIU Europa delle Città proponenti.

Dalle citate procedure è scaturito un parco progetti di 81 proposte, per un valore complessivo di € 1.159.687.709,96 ed un fabbisogno finanziario di € 802.645.490,30 a valere sulle risorse JESSICA.

**Tabella 5 Procedure di selezione**

Procedura di selezione	Numero proposte pervenute	Costo Totale	Risorse richieste a valere su JESSICA
<i>Manifestazione di interesse ex DD n. 180/2010</i>	26	€ 302.530.595,41	€ 219.532.670,58
<i>Manifestazione di Interesse ex DD n. 136/2013 e successiva proroga ex DD n. 249/2014</i>	29	€ 494.022.370,97	€ 341.725.419,34
<i>Manifestazione di Interesse ex DD n. 65/2015</i>	12	€ 164.672.866,88	€ 102.551.866,88
<i>Procedure negoziali PIU Europa</i>	14	€ 198.461.876,70	€ 138.835.533,50
<b>TOTALE</b>	<b>81</b>	<b>€ 1.159.687.709,96</b>	<b>€ 802.645.490,30</b>

Partendo dalle iniziative dichiarate coerenti da parte del Responsabile di Ob. Op. 6.1 e 6.2 i FSU, come previsto dalla procedura e dagli obblighi contrattuali assunti, hanno avviato attività di valutazione e verifica circa la fattibilità e finanziabilità delle operazioni.

Ad esito di tale attività, si è proceduto alla stipula di 10 “*Contratti di Finanziamento*” per 15 operazioni per un ammontare complessivo di € 95.384.559,09.

Nel dettaglio, il FSU gestito da Banco di Napoli - Equiter spa, ha perfezionato 6 “*Contratti di Finanziamento*” per un ammontare complessivo di € 61.684.559,09.

Il FSU gestito da ICCREA Banca Impresa, ha sottoscritto 4 “*Contratti di Finanziamento*” per un ammontare complessivo di € 33.700.000,00.

Alla data del 23.01.2017 risultano versati ai destinatari finali da parte dei FSU € 92.845.551,11.

**Tabella 6 Concessioni Jessica**

Fondo di Sviluppo Urbano	Numero contratti sottoscritti	Numero di progetti urbani finanziati	Finanziamento concesso
Banco di Napoli–Equiter	6	11	€ 61.684.559,09
ICCREA Banca Impresa	4	4	€ 33.700.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>10</b>	<b>15</b>	<b>€ 95.384.559,09.</b>

Il dettaglio delle operazioni finanziate dal FSU gestito dal Banco di Napoli–Equiter e di quelle finanziate da ICCREA Banca Impresa sono riportate nelle tabelle che seguono

**Tabella 7 importo concesso per intervento Jessica**

Destinatario finale	FSU Banco di Napoli – Equiter	
	Denominazione Intervento	Importo concesso
Università degli Studi del Sannio	Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante la messa a norma edile ed impiantistica del complesso immobiliare denominato “Polo Didattico”, sito in Benevento alla via Nicola Calandra	€ 1.099.692,00
	Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento edile ed impiantistico dell’edificio denominato “ex poste “, sede della facoltà di scienze economiche e aziendali, sito in Benevento, alla Via Delle Puglie	€ 587.362,80
	Rifunzionalizzazione e messa a norma impiantistica dell’immobile denominato “Palazzo San Domenico” sito in Piazza Guerrazzi n°1, Benevento	€ 799.302,98
	Progettazione esecutiva e lavori di recupero, adeguamento funzionale e nuove realizzazioni con annesse sistemazioni esterne, da eseguire nei complessi immobiliari siti in Benevento, alla Via dei Mulini, numeri 38 e 73” relativo al secondo stralcio funzionale	€ 1.407.982,95
Comune di Cava de' Tirreni	Parcheggi pubblici e sistemazione della viabilità dell'area di Pianesi di Cava	€ 1.832.000,00
	Sistemazione impianti, accessi e opere di sicurezza del parcheggio sito al corso Principe Amedeo- area inferiore Trincerone	€ 2.672.000,00
	Riqualificazione Piazza San Francesco – il parcheggio	€ 4.250.000,00
Grandi Stazioni	Asse Attrezzato - Piazza Garibaldi	€ 15.000.000,00
Comune di Sant'Antimo	Riqualificazione urbana ed ambientale di aree libere comunali.	€ 3.499.218,36
Società Belvedere Resort Srl	PUA Birreria	€ 27.000.000,00

Comune di Torre Annunziata	Recupero e riqualificazione della zona urbana a ridosso dell'area RFI	€ 3.537.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 61.684.559,09</b>

Destinatario finale	ICCREA Banca Impresa		Risorse JESSICA
	Denominazione Intervento		
Fintecna - Cassa Depositi e prestiti	Reindustrializzazione dell'ex complesso siderurgico ICMI via Ferrante Imparato		€ 6.500.000,00
Comune di Melito di Napoli	Asse di riqualificazione dei servizi al commercio e delle attrezzature ricreativo-culturali (mercato ortofrutticolo)		€ 4.200.000,00
Comune di Napoli	Riqualificazione ed efficienza delle strutture urbane per la pubblica illuminazione		€ 20.000.000,00
Corporea - Museo virtuale del corpo umano	Fondazione IDIS - Città della Scienza		€ 3.000.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 33.700.000,00</b>

In sintesi risultano versati dal Fondo JESSICA Campania in favore dei FSU complessivamente risorse pari ad € 96.078.497,82 comprensivi di costi di gestione, e risorse pari ad € 4.005.811,38 in favore di BEI per le Spese e Costi di Gestione del Fondo, così come dettagliato nella tabella seguente.

**Tabella 8 importi versati Jessica**

Strumento	Importi versati per l'attuazione degli interventi		Importi versati per Costi e spese di gestione		Totale
	75% FESR	25% Nazionale	75% FESR	25% Nazionale	
Banco di Napoli Equiter	€ 45.552.669,67	€ 15.184.223,22	€ 2.644.569,83	€ 881.523,28	€ 64.262.986,00
ICCREA Banca Impresa	€ 23.145.383,87	€ 7.715.127,96	€ 716.250,00	€ 238.750,00	€ 31.815.511,82
BEI	€ -	€ -	€ 3.004.358,54	€ 1.001.452,85	€ 4.005.811,38
<b>TOTALE</b>					<b>€ 100.084.309,20*</b>
*€ 84.309,20 corrispondono ad interessi maturati in coerenza con l'Art. 8 della Lettera dei Costi allegata all'Accordo di Finanziamento					

In coerenza con gli Orientamenti per la chiusura dei Programmi 2007/2013, i FSU stanno monitorando la piena realizzazione degli interventi previsti sulla base dei piani finanziari approvati.

### 2.1.4.3 Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane

Il Fondo Regionale per lo Sviluppo delle PMI Campane (Fondo) è stato istituito con la Deliberazione di Giunta regionale n. 378/2013 con una dotazione iniziale di 100 milioni di Euro. Nel dicembre 2014 è stata istituita la “Sezione speciale” aumentando la dotazione del Fondo prima di 120 Meuro (DGR n. 648 del 15/12/2014, D.D. n. 1327 del 23/12/14) e poi di 45 Meuro (DGR n. 701 del 30/12/2014, D.D. n. 1374 del 30/12/2014). I fondi sono a valere sul POR Campania FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4 – Credito e finanzia innovativa – “Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza per l’impresa per gli operatori economici presente sul territorio regionale, anche con strumenti di finanza innovativa” – azione b.

L’attuazione del Fondo è stato affidato a Sviluppo Campania, società della Regione Campania, a seguito della presentazione di due strategie di investimento finalizzate ad introdurre l’impiego di strumenti finanziari mediante una propria società in house. L’attuazione del Fondo è sottoposta alle decisioni di indirizzo del “Comitato di Monitoraggio del Fondo PMI Campania” di cui fanno parte: Responsabile della Programmazione Unitaria, Responsabili di Obiettivo Operativo e Autorità di gestione del POR.

La strategia del Fondo è stata articolata in modo da assicurare l’introduzione di strumenti progressivamente più complessi e, al fine di assicurare un adeguato contributo in termini di leva, ha previsto due tipologie di misure: finanziamenti agevolati alle PMI campane e Supporto al sistema delle garanzie.

La stipula degli Accordi di finanziamento è avvenuta rispettivamente per la sezione ordinaria il 23/12/2013 e per la sezione speciale il 04/02/2015, indicando le modalità di gestione della dotazione complessiva di 265 milioni di Euro.

**Tabella 9 – Riepilogo atti amministrativi**

SEZIONE ORDINARIA		
DGR n. 378 del 24/09/2013	Delibera di programmazione su POR Fesr per la costituzione di un Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane	€ 100.000.000,00
DD n. 298 del 24/12/2013 DIP 51 DG2 Prot. 2013.0000259 del 24/12/2013 (BURC n.1 del 7/1/2013)	. Ammissione a finanziamento Obiettivo Operativo 2.4 e affidamento . Strategia di investimento e pianificazione . Accordo di finanziamento Regione Campania e Sviluppo Campania del 24/12/2013 . Lettera dei costi	
Comitato di monitoraggio, verbale 31/03/2014	Modifiche alla strategia di investimento	
DD n.240 del 08/04/2014 (BURC n. 27 del 22/4/2014)	. Approvazione piano operativo del Fondo . Piano operativo (allegato a DD 240)	
DD n. 288 del 29/04/2014 (BURC n.38 del 3/6/2014)	Decreto di approvazione modifiche alla strategia di investimento	
SEZIONE SPECIALE		
DGR n.648 del 15/12/2014 (Burc n.85 del 22/12/2014)	Iniziative di accelerazione della spesa, integrazione DGR n.378/2013. Misure a sostegno delle PMI.	€ 120.000.000,00
DD n. 1327 del 23/12/2014 (Burc n. 1 del 5/1/2015)	. INTEGRAZIONE DGR N. 378/2013. . Ammissione a finanziamento della sezione speciale del Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI . Linee guida . Addendum all'accordo di finanziamento . Lettera dei costi	
DGR n. 701 del 30/12/2014 (Burc n.3 del 12/1/2015)	Iniziative di accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 378/2013 e 648/2014.	€ 45.000.000,00
DD n. 1374 del 30/12/2014 (Burc n. 3 del 12/1/2015)	Presenza d'atto delle DGR N.701 del 30/12/2014 con la quale è stato incrementato il Fondo di ulteriori 45 MEURO Addendum all'accordo di finanziamento	
Nota prot. 19 del 13/1/2015	Nomina REA	
CDM del 18/2/2015	Aggiornamento piano operativo a 16.02.2015 Approvazione piano operativo aggiornato	
Prot. 517 del 26/03/2015	Nomina RUP Sezione speciale	
nota prot. DII 129U del 9/7/2015	Richiesta proroga accordo di finanziamento Regione Campania e Sviluppo Campania del 24/12/2013 Aggiornamento cronoprogramma a 9.7.2015	€ 45.000.000,00
DD n. 552 del 20/7/2015 (Burc n.46 del 27/7/2015)	Approvazione Cronoprogramma e addendum all'accordo di finanziamento	

Con le successive convenzioni si è data formalmente attuazione degli atti amministrativi richiamati nel primo paragrafo, consentendo la stesura dei primi avvisi e l’implementazione di tutte le attività connesse all’attuazione delle Misure.

Le attività previste a valere sul Fondo fanno riferimento alla prima strategia, impostata su cinque Misure focalizzate su target diversi, prescelti in base a: fase del ciclo di vita (Start-up), expertise

## Dati di sintesi

### Finanziamenti

Misura	Imprese/Reti finanziate	di cui Micro	Dotazione impegnata	Finanziamenti erogati
* Start up	184	184	27.164.348	25.374.732
* Artigianato	206	206	26.725.550	25.632.162
* Reti d'Impresa	1		341.643	240.177
** Competitività	181	83	103.962.641	100.159.822
** Internazionalizzazione	32	18	3.963.173	3.963.173
<b>Totale finanziamenti</b>	<b>604</b>	<b>491</b>	<b>162.157.355</b>	<b>155.370.066</b>

### Garanzie

Misura	Imprese finanziate	di cui Micro	Dotazione impegnata	Garanzie impegnate
* Confidi	201	87	8.117.809	8.117.809
* Tranchè cover	129		4.274.010	4.274.010
<b>Totale garanzie</b>	<b>330</b>	<b>87</b>	<b>12.391.819</b>	<b>12.391.819</b>

### Dati aggregati

Imprese/Reti finanziate	di cui Micro	Finanziamenti erogati (A)	Garanzie impegnate (A)	Management fee*** (B)	Interessi attivi (C)	Saldo	(A)+(B)-(C)
934	578	155.370.066	12.391.819	7.311.413	826.341	174.246.956	167.761.885

\* Sezione ordinaria istituita con DGR n. 378 del 24/09/2013

\*\* Sezione Speciale istituita con DGR n. 648 del 15/12/2014 ed incremento deliberato con DGR n.701 del 30.12.2014

\*\*\* Importo comprensivo dei costi di gestione degli intermediari

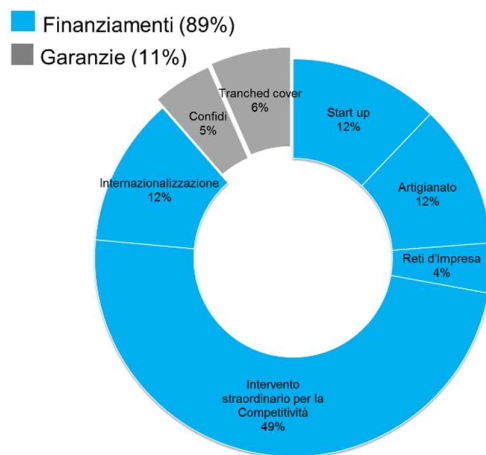
specialistica (Artigianato), modello organizzativo (Reti), focus settoriale -industria, servizi commercio, costruzioni- (Tranchè Cover), tipologia di fabbisogno finanziario (Confidi).

La sezione speciale, approvata nel dicembre 2014, è stata invece articolata in due sole Misure: una dedicata alla promozione dell'espansione geografica (Internazionalizzazione) ed una rivolta ad imprese con più di due anni di attività e dotate di programmi di investimento finalizzati alla crescita della capacità competitiva (Competitività).

Di seguito si pongono i risultati di sintesi dell'utilizzo del fondo.

La composizione della dotazione complessiva ha visto una significativa prevalenza degli strumenti finalizzati alle erogazioni dirette, per i quali è stata prevista una dotazione di 218,8 milioni di Euro, mentre per il sistema di garanzie sono stati stanziati 28,2 milioni di Euro.

La misura Competitività, con il 49% della dotazione complessiva, è l'intervento che ha richiesto il maggior impegno, oltre che per l'entità della dotazione, per l'articolata struttura dell'avviso che prevede il rientro del finanziamento concesso in dieci anni con uno di ammortamento.



## Composizione percentuale del Fondo per strumento

L'avvio del Fondo ha scontato alcune difficoltà riconducibili ad una serie di concause incontrate nelle varie fasi del ciclo di implementazione degli strumenti, difficoltà governate mediante adattamenti gestionali rientranti nei margini di operatività delegati a Sviluppo Campania e grazie ai provvedimenti, di volta in volta, sottoposti al vaglio del Comitato.

Per esplicitare a pieno la strategia deliberata e dar corso alle Misure previste nel Fondo, è stato necessario redigere avvisi caratterizzati da obiettivi diversi, prevedere modalità di implementazione correlate alla tipologia dei beneficiari-target ed alla fase del ciclo di vita degli investimenti.

La seguente tabella riporta un quadro sinottico delle finalità degli strumenti elencati in ordine di pubblicazione dell'Avviso.

Strumento	Beneficiari	Settori target	Spese ammissibili	Intervento
Start up	Imprese di nuova costituzione o esistenti da meno di sei mesi	Tutti	Investimenti in beni materiali ed immateriali, circolante nei limiti del 20%	Finanziamento agevolato
Artigianato	Imprese artigiane costituite	Attività artigianali	Investimenti in beni materiali ed immateriali, circolante nei limiti del 20%	Finanziamento agevolato
Reti	Reti costituite e costituende con personalità soggettiva e non	Reti costituite e costituende	Funzionali all'attività della rete	Finanziamento agevolato
Internazionalizzazione	Imprese con piani di sviluppo internazionale	Imprese con programmi di espansione geografica	Investimenti per lo sviluppo geografico, servizi specialistici	Finanziamento agevolato
Competitività	Imprese costituite da almeno due anni	Tutti ad esclusione di alcuni codici Ateco	Investimenti in beni materiali ed immateriali	Finanziamento agevolato
Tranched cover	Imprese già costituite	Industria e servizi	Garanzia collaterale per cartolarizzazione sintetica	Rafforzamento garanzie
Confidi	Imprese già costituite	Tutti	Rafforzamento sistema Confidi autorizzati Bdl	Rafforzamento garanzie

**Tabella 10 – Quadro sinottico degli strumenti**

I primi bandi hanno riguardato finanziamenti a tasso agevolato rivolti alle start-up ed al comparto degli artigiani per complessivi 57 Mln/€.

Nella seconda fase, in coerenza con quanto descritto nella strategia, sono stati pubblicati due ulteriori Avvisi per strumenti più complessi: il primo rivolto alle reti d'impresa ed il secondo destinato a supportare programmi di internazionalizzazione. Entrambi hanno previsto finanziamenti a tasso agevolato (0,5% annuo) ed il rimborso in sette anni.

La terza fase ha riguardato strumenti destinati al rafforzamento del sistema delle garanzie: (a) *Tranched Cover*, per la cui attuazione sono stati selezionati, mediante procedura di selezione pubblica, aggiudicata a tre istituti di credito (Banca Popolare di Bari, Monte dei Paschi di Siena e Unicredit); (b) Rafforzamento dei Confidi (Confidi Regione Campania, Garanzia Fidi, Italia ComFidi).

La quarta ed ultima fase della strategia di investimento ha riguardato la misura denominata "Intervento straordinario per la competitività" (Competitività) i cui risultati, in termini di domanda, possono essere considerati un indicatore esplicito del grado di vitalità del sistema imprenditoriale e della propensione a nuovi investimenti innovativi da parte di imprese attive da oltre due anni. Le imprese rientrano in un ampio *range* settoriale, comprendente: industria, servizi, commercio, turismo e, per la prima volta, anche operatori che svolgono attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

### ***Procedure per la selezione dei beneficiari di finanziamenti diretti***

L'iter amministrativo per la selezione dei beneficiari finali degli strumenti finalizzati all'erogazione di finanziamenti diretti, è stato espletato mediante approvazione delle direttive da parte del responsabile dell'obiettivo operativo e la successiva pubblicazione sul BURC degli avvisi. Gli strumenti di garanzia hanno previsto un percorso diverso, in quanto la direttiva e l'avviso hanno consentito la selezione degli intermediari (banche nel caso della misura *Tranched cover* e confidi per la misura *Rafforzamento confidi*) che, a seguito della stipula delle convenzioni, hanno pubblicato gli avvisi per la presentazione delle domande.

**Start up** - Con la direttiva DD n. 240 del 08/04/2014 DIP51 DG02, pubblicata sul BURC n. 27 del 22.04.14, è stato approvato lo strumento, l'Avviso per selezione dei progetti è stato successivamente pubblicato sul BURC n. 24 del 14/04/2014. Lo sportello è stato aperto il 29/05/2014 ed è stato chiuso il 30/09/2014.

**Artigianato** - Lo strumento che prevede finanziamenti alle aziende Artigiane è stato approvato con la direttiva DD n. 288 del 29/04/2014 DIP51 DG02 pubblicata sul BURC n. 38 del 03/06/2014. L'Avviso per la selezione dei progetti è stato pubblicato sul BURC n. 30 del 05/05/2014 ed ha previsto l'apertura dello sportello per il 19/06/2014 e la chiusura il 30/09/2014.

**Internazionalizzazione** - L'Avviso è stato redatto a seguito dell'approvazione della direttiva DD n. 208 del 09/03/2015 DIP51 DG02 pubblicata sul BURC n. 18 del 16/03/15 e della direttiva DD n. 258 del 17/03/2015 (Integrazione) DIP51 DG02 pubblicata sul BURC n. 20 del 23/03/15. L'avviso per la selezione progetti pubblicato sul BURC n. 20 del 23/03/15. Proroga termini Avviso pubblicato sul BURC n. 44 del 13/07/2015

**Reti** - Lo strumento è stato formalizzato con la direttiva DD n. 555 del 08/07/2014, emessa dal DIP51 DG02 pubblicata sul BURC n. 48 del 14/07/14 e DD n. 619 del 23/07/2014 (Modifiche alle direttive attuazione) DIP51 DG02 pubblicata sul BURC n. 54 del 28/07/2014. Avviso selezione progetti pubblicato sul BURC n. 48 del 14.07.14. Avviso Reti di impresa con errata corripge pubblicato sul BURC n. 54 del 28/07/14.

**Intervento Straordinario per la Competitività** - La selezione dei beneficiari dello strumento è avvenuta mediante la pubblicazione di due avvisi, rispettivamente sul BURC n. 64 del 02/11/15 e sul BURC n. 70 del 25/11/15. Gli avvisi hanno fatto seguito di quattro Direttive: (1) il DD n. 373 del 29/04/2015, pubblicata sul BURC n. 27 del 04/05/2015; (2) il DD n. 589 del 02/11/2015, pubblicata sul BURC n. 64 del 02/11/2015; (3) il DD n. 591 del 13/11/2015, pubblicata sul BURC n. 67 del 16/11/2015; (4) il DD n. 594 del 18/11/2015, con differimento termini, pubblicato sul BURC n. 69 del 23/11/2015.

### **Procedure per la selezione di strumenti di garanzia**

**Tranched Cover** - La procedura è stata avviata con la direttiva approvata con DD n. 911 del 08/10/2014 pubblicata sul BURC n.70 del 13/10/2014, alla quale ha fatto seguito il primo avviso, pubblicato sul BURC n. 70 del 13/10/2014. Essendosi rese necessarie alcune precisazioni, è stata redatta una nuova direttiva, approvata con DD n. 1255 del 10/12/2014 pubblicata sul BURC n. 84 del 15/12/2015 ed è stata pubblicato l'avviso rettificato sul BURC n. 84 del 15/12/2014. In considerazione delle difficoltà di collocamento del portafoglio, meglio esplicitate in seguito, è stata riconosciuta una proroga dei termini agli intermediari aggiudicatari del plafond, pubblicata sul BURC n. 4 del 19/01/2015. Con provvedimento n° 458 del 16/3/2015, è stata approvata la graduatoria degli istituti di credito aggiudicatari, con la seguente ripartizione: Unicredit, per un'offerta pari ad Euro 2.000.000; Banca Popolare di Bari, per un'offerta pari ad Euro 3.000.000; Monte dei Paschi di Siena, per un'offerta pari ad Euro 2.000.000.

Le convenzioni con gli allegati contratti di pegno, sono state firmate, rispettivamente: Unicredit il 13/07/2015; Banca Popolare di Bari il 14/07/2015; Monte dei Paschi di Siena, il 23/07/2015.

Sviluppo Campania, ai sensi dell'art. 6.1 delle convenzioni, ha proceduto all'apertura, presso gli Istituti aggiudicatari, di Conti Vincolati, disponendo il trasferimento su detti conti della quota di *cash collateral* prevista nella Proposta di Accordo di Portafoglio e la costituzione in pegno di detta quota del *Cash Collateral Junior* in favore degli istituti.

**Rafforzamento Confidi** - L'avviso è stato redatto pubblicato sul BURC n. n. 24 del 13/04/15 a seguito dell'approvazione della direttiva con DD n. 306 del 03/04/2015, pubblicata sul BURC n. 22 del 07/04/15. All'avviso hanno partecipato tre confidi: Italia Com-Fidi con una richiesta di Euro 4.728.923; Garanzia Fidi Sud S.c.p.a. per Euro 3.674.286,97; Confidi Regione Campania S.c.p.a. che ha richiesto Euro 3.596.789.



La Società, con provvedimento n° DII 105U del 22/06/2015 ha approvato la graduatoria assegnando i fondi suindicati. I confidi hanno pubblicato, a partire dal 23/04/2016 sui propri siti e mediante spazi pubblicitari acquistati dai principali quotidiani regionali (Repubblica Napoli, Corriere del Mezzogiorno, Il Denaro) l'apertura degli avvisi per la presentazione delle domande, indicando come termine ultimo per il rilascio delle garanzie il 30/11/2016, successivamente prorogato con Provvedimento n° 07887/U del 30/11/2016 da Sviluppo Campania al 10/01/2017.

Il 21/10/2016, Confidi Regione Campania, con nota acquisita al protocollo di Sviluppo Campania (prot. n. 07565/E del 11/11/2016), ha comunicato che il procedimento in itinere di iscrizione nel nuovo Albo degli Intermediari Finanziari, di cui all'art. 106 del TUB (post modifica), si era concluso negativamente, per la mancata ammissione nell'Albo da parte di Banca D'Italia. Con il Provvedimento n° 08336/U del 19/12/2016, ai sensi dell'art. 16 della convenzione sottoscritta in data 01/04/2016, Sviluppo Campania ha disposto la decadenza, per fatto sopravvenuto, di Confidi Regione Campania dal finanziamento e la risoluzione di diritto dal contratto di finanziamento.

### ***Performance del Fondo***

Il Fondo ha generato finanziamenti per 934 imprese, di cui 578 Microimprese ed una Rete, un impegno finanziario di 167,7 milioni di Euro che al lordo del *management fee* ed al netto degli interessi attivi maturati sulla giacenza di liquidità, totalizzano un impegno finanziario complessivo di 174,2 milioni di Euro.

Tali risultati scaturiscono dall'attuazione di sette strumenti, caratterizzati da una sostanziale diversità di target e di performance. I finanziamenti per Start-up e Artigianato, con i quali ha avuto inizio l'attività di impiego, hanno fatto registrare, nel primo caso, una domanda superiore alle dotazioni, mentre per il secondo le richieste sono risultate in linea con la dotazione prevista. L'avviso Competitività, previsto nella Sezione speciale, ha invece evidenziato una richiesta di fondi pari a circa sei volta la dotazione. Le proposte più complesse, quali il supporto al potenziamento ed il rilancio delle reti ed il finanziamento di investimenti e servizi per l'internazionalizzazione, hanno invece fatto registrare una bassa risposta da parte del sistema imprenditoriale.

Per quanto concerne il sistema di garanzie, il primo strumento, denominato "Tranched cover", ha scontato una duplice criticità: (i) il calo di economicità rispetto a opzioni ordinarie, per l'abbassamento dei tassi di mercato su operazioni analoghe; (ii) il problema di pricing, per gli istituti che hanno optato per la copertura della *tranche mezzanine*. Il secondo strumento, dedicato al potenziamento delle garanzie denominato "Rafforzamento della Rete dei Confidi", ha fatto registrare performance in linea con le aspettative, nonostante uno dei tre beneficiari sia stato interdetto all'operatività.

Tra gli aspetti di maggior rilievo nella valutazione delle performance si evidenziano:

- l'introduzione di un panel diversificato di strumenti finanziari con target specifici, fissando il passaggio, graduale ma definitivo, da una logica di contributo a fondo perduto agli incentivi di tipo rotativo;
- la necessità di adottare soluzioni che evitassero casi di selezione avversa mediante l'innalzamento dei costi rispetto al mercato.
- la presenza di altri incentivi offerti a livello nazionale che hanno in alcuni casi reso difficile l'esatto posizionamento dello strumento su specifici target di domanda.

Il primo punto è parte del fenomeno noto anche come "sviluppo della leva professionale" e che riguarda l'opportunità, per un intero sistema economico e professionale, di evolvere le proprie competenze ed allinearsi agli standard indicati dalle regioni più sviluppate d'Europa, adottando forme di incentivazione progressivamente più sofisticate. Sotto questo aspetto, il Fondo, con il mix di strumenti implementati, ha favorito l'evoluzione delle modalità di pianificazione finanziaria, introducendo, anche nel settore delle agevolazioni, temi chiave per il miglioramento strutturale del ricorso al credito, quali le previsioni dei flussi di cassa, la sostenibilità del debito ed il rafforzamento patrimoniale.

Sebbene l'obiettivo operativo 2.4 sia stato esplicitamente finalizzato a facilitare l'accesso al credito, gli impieghi hanno rispettato un'adeguata composizione del rischio del portafoglio complessivo. Per talune operazioni (Tranched e Competitività), la struttura dei costi sottostante, non agevolmente prevedibile in sede di definizione degli Avvisi, ha rischiato di generare situazioni di "selezione avversa". Tale circostanza è stata evitata da Sviluppo Campania, che ha adottato

provvedimenti idonei a ricondurre il costo di accesso alle garanzie necessarie per ottenere i finanziamenti nell'ambito di *range* ritenuti congrui e sostenibili dai beneficiari.

Nel corso dell'attuazione delle Misure si è assistito, altresì, ad un ampliamento degli strumenti messi a disposizione a livello nazionale dal Fondo Centrale di Garanzia. Tale circostanza si ritiene abbia influito, seppur in modo non decisivo, sulla domanda delle misure dedicate al supporto delle garanzie.

### ***Outlook e dati di sintesi***

Gli strumenti di finanziamento hanno consentito l'erogazione di circa 160 milioni di Euro. Le operazioni a supporto del sistema di garanzie hanno visto trasferimenti complessivi agli intermediari per 12,5 milioni, dei quali 4,2 in *cash collateral* agli istituti di credito e 8,1 ai Confidi.

La misura Tranché cover ha generato finanziamenti complessivi per 42,7 milioni di Euro mentre i Confidi hanno consentito erogazioni per 40,8 milioni di Euro.

Tra gli ulteriori dati chiave si rappresentano: 3.169 domande di finanziamento diretto pervenute per una domanda di 960 milioni di euro e 1,2 miliardi di investimenti proposti, pari ad oltre l'1,2% del PIL regionale.

Il risultato è stato condiviso anche con il centro studi di Banca d'Italia, con cui la Società ha attivato una fattiva e proficua collaborazione, alla luce del necessario e sistematico riscontro dell'andamento del mercato del credito in Campania.



### ***Raggiungimento obiettivi, follow up e rientri***

Il risultato finale complessivo del Fondo presenta *outcome* diversi che tuttavia hanno contribuito a confermare la complessità già nota in sede di pianificazione della strategia iniziale e la sussistenza di diversi fattori esterni, che hanno reso ancora più complicato impiegare risorse nel rispetto dei vincoli e delle indicazioni riportate nei regolamenti UE di riferimento.

Le valutazioni conclusive sul Fondo tengono nella giusta considerazione le finalità generali, oltre che particolari, degli impieghi; le stesse sono essenziali per capitalizzare le esperienze maturate e raffinare il livello di conoscenza non solo delle procedure attuative ma anche di quelle programmatiche; ciò allo scopo di realizzare attività utili a qualificare le analisi e porre in essere strumenti in grado di rispondere in modo sempre più preciso ed efficace ai fallimenti di mercato, così come vengono definiti nel Regolamento UE 1303/2013 (art. 37 e segg).

Il dato sul quale si ritiene vada concentrata la massima attenzione è proprio l'asimmetria della domanda tra i vari strumenti, dato che indica il sostanziale raggiungimento degli obiettivi macro del Fondo. Per quanto riguarda il valore aggiunto generato dagli strumenti, si ritiene che lo stesso, grazie alla leva generata, ove possibile, abbia dato un significativo contributo in specifici settori, consentendo una visibile spinta a determinati investimenti.

Obiettivo	Strategia	Follow up
<b>Sostituzione degli incentivi a fondo perduto con strumenti rotativi</b>	Il Fondo PMI si compone di finanziamenti rotativi e garanzie che facilitano l'accesso al credito, promuovono investimenti e potenziano la struttura patrimoniale, assicurando mediante l' <i>exit strategy</i> la disponibilità di risorse per la prossime programmazioni.	Il numero di domande pervenute ed istruite, i finanziamenti erogati direttamente e mediante l'utilizzo del rafforzamento delle garanzie hanno confermato la presenza di una importante progettualità e di una forte domanda di supporto finanziario
<b>Valore aggiunto degli strumenti ad erogazione diretta</b>	Gli incentivi finanziari sono stati strutturati in modo da generare impatti specifici a secondo dei target previsti. Le finalità strategiche principali erano focalizzate sulla creazione di nuove imprese, l'incentivazione di investimenti innovativi.	I finanziamenti agevolati hanno consentito la nascita ed il potenziamento di aziende (Start up), il rafforzamento dell'imprenditoria artigiana, la creazione di una leva minima di 1,25 per gli investimenti promossi da aziende con oltre due anni di attività e delle aziende con piani di espansione geografica.
<b>Valore aggiunto degli strumenti di rafforzamento delle garanzie</b>	Le soluzioni previste nella sezione ordinaria completano come obiettivi e forme di finanziamento l'offerta dei finanziamenti diretti, generando una leva pari a 5 con la misura Confidi e 12,5 con la misura Tranchèd Cover.	Le performance della misura Confidi hanno consentito di ottenere i risultati attesi per le dotazioni allocate, nonostante difficoltà amministrative incontrate nel corso dell'espletamento delle procedure amministrative. La domanda di finanziamenti garantiti da Tranchèd Cover ha incontrato maggior difficoltà per l'abbassamento dei tassi ed i costi di accesso.

### Conclusioni

- L'esperienza maturata sul Fondo può definirsi soddisfacente in particolare se si considerano la numerosità degli strumenti adottati e le complessità insite in ciascun Avviso.
- La strategia di investimento è stata articolata su target molto diversi da raggiungere con soluzioni finalizzate a facilitare non solo investimenti ma anche il rafforzamento patrimoniale, in una logica di potenziamento di lungo termine.
- La differenziazione degli impieghi ha di fatto anticipato le raccomandazioni dell'Unione Europea sull'implementazione di fondi strutturali e di investimento europei (SIE) che invitano ad evitare l'adozione di strumenti finanziari "fotocopia" e favorire lo scambio di esperienze da adottare tuttavia nel rispetto peculiari esigenze di ciascun territorio.
- L'avvio del Fondo ha scontato alcuni ritardi dettati dalla necessità di implementare attività eterogenee: dalla predisposizione degli avvisi, all'adozione delle procedure per la presentazione fino alla gestione delle istruttorie e delle successive erogazioni.
- La consapevolezza delle difficoltà intrinseche nell'attività di progettazione, implementazione ed erogazione di strumenti finanziari ha portato la società ad adottare sin dall'inizio un

approccio orientato alla capitalizzazione delle *lesson learned*, e quindi dando corso ad un sistematico apprendimento organizzativo.

#### *2.1.4.4 Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2*

Nel corso del 2013 è stata incrementata l'operatività della sezione speciale della dotazione del "Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui alla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2" per € 60.000.000,00. Il Ministero dello Sviluppo Economico è stato designato quale Organismo Intermedio per la gestione dello strumento con la sottoscrizione dell'accordo tra Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero delle Finanze e Regione Campania in data 27/11/2013.

La Sezione speciale alimentata dai contributi, pari a € 60 mln, della Regione Campania (di seguito Sezione speciale), volta a favorire l'accesso al credito delle PMI con almeno una sede operativa in Campania è stata resa operativa a partire dal 25 marzo 2014, a seguito della pubblicazione della Circolare n. 667 da parte del Gestore.

La Sezione speciale è istituita ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, del 26 gennaio 2012 e della sottoscrizione della citata convenzione tra Regione Campania, Ministero dello sviluppo economico e Ministero dell'economia e delle finanze.

Sulla base di quanto disposto dalla suddetta Convenzione, la Sezione speciale opera in compartecipazione con la Riserva PON Ricerca e Competitività 2007-2013 (di seguito Riserva PON RC), coprendo il 25% dell'importo garantito, restando a carico della Riserva PON RC il rimanente 75%.

Come disposto con nota n. 19859 del 21 maggio 2014 della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello sviluppo economico, a partire dal mese di giugno 2014 e in via retroattiva, è stata introdotta una nuova modalità di impegno delle risorse disponibili a valere sul Fondo, con priorità per le Riserve e le Sezioni speciali istituite con risorse comunitarie.

Gli interventi di garanzia a valere sulla Riserva PON RC, qualora rispettino le caratteristiche e le finalità di cui alle Convenzioni stipulate con la Regione Campania istituite con risorse comunitarie della programmazione 2007-2013, sono concessi in compartecipazione esclusivamente con la Sezione speciale Campania.

Pertanto, gli interventi di garanzia riguardanti imprese ubicate nelle Regioni Convergenza non possono essere concessi in compartecipazione con la Sezione speciale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità, le Sezioni speciali Camere di Commercio e altre future Sezioni istituite senza il contributo di risorse comunitarie. Fanno eccezione le prenotazioni della garanzia a favore delle imprese a prevalente partecipazione femminile ubicate nelle Regioni Convergenza, che sono concesse in compartecipazione tra le Riserve PON RC o POIn Energia e la Sezione speciale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità.

Si segnala che, con nota n. 362 del 19 gennaio 2016, il Gestore ha comunicato la sospensione dell'operatività della Sezione speciale considerato che gli impegni per accantonamenti a titolo di coefficiente di rischio per garanzie concesse, per operazioni in sofferenza e per perdite liquidate, risultano essere pari all'intero ammontare della dotazione finanziaria della stessa.

I dati di seguito riportati si riferiscono alla data di chiusura della Sezione speciale del 24 febbraio 2017, come da Circolare n. 3 del 20 febbraio 2017 del Gestore.

Alla data del 24 febbraio 2017 risultano ammesse e in gestione (operazioni in essere, giunte a scadenza e in sofferenza) a valere sulla Sezione speciale **9.422** operazioni, per un ammontare di finanziamenti accolti pari a € **1,4 mld**, un importo garantito dalla Sezione speciale pari a € **269,1 mln** e un importo accantonato pari a € **57,6 mln**.

Le oltre 9.400 operazioni in gestione sono ripartite come segue:

- 4.815 operazioni **in essere**, per un accantonato pari a € **33,1 mln**;
- 4.452 operazioni **giunte a scadenza** (di cui 1.289 per le quali sono trascorsi i termini per richiedere l'attivazione della garanzia), per un accantonato pari a € **21,1 mln**;
- 155 operazioni **in sofferenza**, per un accantonato pari a € **3,3 mln**.

**Tabella 11 – Impegni a valere sulla Sezione speciale alla data del 24 febbraio 2017**

	N.operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito complessivo	Importo garantito Sezione speciale	Importo accantonato Sezione speciale
Operazioni in essere	4.815	829.232.094,14	642.285.661,65	160.571.415,41	33.126.202,50
Operazioni giunte a scadenza	4.452	590.234.710,94	418.471.967,31	104.617.991,83	21.131.427,39
<i>per le quali sono trascorsi i termini per richiedere l'attivazione della garanzia</i>	1.289	178.891.647,00	142.299.310,80	35.574.827,70	7.248.747,05
<i>per le quali è scaduto il finanziamento ma non sono trascorsi i termini per richiedere l'attivazione della garanzia</i>	3.163	411.343.063,94	276.172.656,51	69.043.164,13	13.882.680,34
Operazioni in sofferenza	155	20.094.600,00	15.790.480,00	3.947.620,00	3.282.280,53
<b>Totale impegni Sezione speciale</b>	<b>9.422</b>	<b>1.439.561.405,08</b>	<b>1.076.548.108,96</b>	<b>269.137.027,24</b>	<b>57.539.910,42</b>

Fonte: Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, 2017

Si evidenzia che il Consiglio di gestione ha, inoltre, deliberato la liquidazione della perdita di **71** operazioni per un importo a carico della Sezione speciale pari a € **1,5 mln**.

**Tabella 12 – Importi liquidati a valere sulla Sezione speciale alla data del 24 febbraio 2017**

	N.operazioni	Importo liquidato
Operazioni Liquidate	71	1.504.089,58

Fonte: Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, 2017

Alla data del 24 febbraio 2017 le disponibilità finanziarie della Sezione speciale risultano totalmente impegnate.

Stanziamiento iniziale	60.000.000,00
Impegni (*)	60.000.000,00
<b>Disponibilità residue</b>	<b>-</b>

(\*) Gli impegni sono comprensivi delle commissioni di gestione pari a € 956,0 mila

### ***Le caratteristiche delle operazioni***

Con riferimento alle 9.422 operazioni ammesse e in gestione (operazioni in essere, giunte a scadenza e in sofferenza) a valere sulla Sezione speciale alla data del 24 febbraio 2017, si riporta di seguito la distribuzione per settore, dimensione d'impresa e tipologia di intervento.

**Tabella 13 - Distribuzione delle domande accolte, dei finanziamenti, dell'importo garantito e accantonato a valere sulla Sezione speciale per settore, 25 marzo 2014 – 24 febbraio 2017**

	N.operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito complessivo	Importo garantito Sezione speciale	Importo accantonato Sezione speciale
Commercio	4.541	653.101.975,33	495.975.251,19	123.993.812,80	267.181.438,39
Industria	3.799	634.171.088,22	468.378.867,75	117.094.716,94	244.284.150,81
Servizi	1.078	151.313.341,53	111.453.990,02	27.863.497,51	66.590.492,51
Servizi connessi all'agricoltura	4	975.000,00	740.000,00	185.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>9.422</b>	<b>1.439.561.405,08</b>	<b>1.076.548.108,96</b>	<b>269.137.027,24</b>	<b>577.409.380,84</b>

Fonte: Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, 2017

**Tabella 14 - Distribuzione delle domande accolte, dei finanziamenti, dell'importo garantito e accantonato a valere sulla Sezione speciale per dimensione impresa, 25 marzo 2014 – 24 febbraio 2017**

	N.operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito complessivo	Importo garantito Sezione speciale	Importo accantonato Sezione speciale
micro	5.201	331.939.308,18	246.022.259,63	61.505.564,91	133.516.743,72
piccola	3.317	696.343.140,55	519.013.743,02	129.753.435,76	272.260.307,26
media	904	411.278.956,35	311.512.106,31	77.878.026,58	164.634.079,73
<b>Totale</b>	<b>9.422</b>	<b>1.439.561.405,08</b>	<b>1.076.548.108,96</b>	<b>269.137.027,24</b>	<b>577.409.380,84</b>

Fonte: Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, 2017

**Tabella 15 - Distribuzione delle domande accolte, dei finanziamenti, dell'importo garantito e accantonato a valere sulla Sezione speciale per tipologia intervento, 25 marzo 2014 – 24 febbraio 2017**

	N.operazioni	Finanziamenti accolti	Importo garantito complessivo	Importo garantito Sezione speciale	Importo accantonato Sezione speciale
Controgaranzia	2.003	233.182.467,69	116.599.846,05	29.149.961,51	66.449.884,54
Garanzia diretta	7.419	1.206.378.937,39	959.948.262,91	239.987.065,73	514.959.497,30
<b>Totale</b>	<b>9.422</b>	<b>1.439.561.405,08</b>	<b>1.076.548.108,96</b>	<b>269.137.027,24</b>	<b>577.409.380,84</b>

Fonte: Banca del Mezzogiorno - MedioCredito Centrale, 2017

In coerenza con la lettera dell'articolo 78 del Regolamento 1083/2006 e con la posizione espressa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e condivisa con il MEF - IGRUE nel *position paper* inviato alla Commissione europea (Prot. 9503 del 22.11.2016 e prot. 2464 del 10.03.2017), si ritiene che la spesa ammissibile a chiusura del programma, nel caso di fondi di garanzia, sia pari agli importi impegnati come garanzie. Vale a dire che dalle garanzie previste (per i prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali, che hanno già raggiunto la loro maturità, indipendentemente dal fatto che le garanzie siano state utilizzate o meno), e dalle garanzie impegnate (per i prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali che non hanno ancora raggiunto la loro maturità).

### 2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Si descrivono, di seguito, le azioni del Programma Operativo promosse in favore di gruppi specifici di destinatari, ovvero di particolari territori.

La Regione Campania, partendo da un modello di sviluppo basato sul policentrismo delle città, ha adottato nel POR una strategia per lo sviluppo urbano fondata sul bilanciamento degli squilibri territoriali attraverso un'azione di significativo innalzamento del livello competitivo del territorio nel suo insieme e della qualità della vita delle città.

L'Asse VI *Sviluppo Urbano e qualità della vita* del POR presenta una connotazione tipicamente territoriale. Gli obiettivi operativi che vi sono compresi sono attuati, infatti, prioritariamente attraverso piani integrati, in cui convergono le risorse necessarie alla territorializzazione dei relativi interventi finalizzati all'ambito urbano. La scelta delle aree urbane oggetto di intervento, come emerge dalla strategia che è alla base del Programma, è basata sui dati dall'analisi socio economica del POR, nonché sui dati scaturenti da altre indagini ufficiali. In tal senso l'Asse prevede le seguenti modalità di intervento: il Programma PIU Europa, attuato attraverso un processo di delega a favore delle Autorità cittadine delle diciannove Città Medie campane (O.O. 6.1), le quali hanno assunto il ruolo di Organismi Intermedi (di seguito anche OI), e i Grandi Progetti individuati per la Città di Napoli (O.O. 6.2), che ha rivestito il ruolo di beneficiario. A questi si sono aggiunti il programma rivolto alle altre Città medie non beneficiarie del Programma PIU Europa attraverso lo strumento finanziario Jessica, destinato alle Città medie con popolazione superiore ai 30.000 abitanti e a Napoli (cfr par. 2.1.4.) e l'Obiettivo Città

solidali e Scuole Aperte (O.O 6.3) che mira al potenziamento ed alla qualificazione delle infrastrutture sociali per l'istruzione e di conciliazione, attraverso i Piani di Zona Sociale.

Il Programma PIU Europa è stato rivolto a 19 Città medie regionali, con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, alle quali è stata riconosciuta un'ampia responsabilizzazione attraverso un processo di delega di compiti e funzioni e, dunque, l'assunzione da parte delle Città, della funzione di Organismi Intermedi (OI). L'identificazione dei territori su cui agisce il Programma è avvenuta tenendo conto di fattori quali il livello di disagio socio-abitativo e socio economico e la dimensione demografica; ma al tempo stesso con una forte attenzione ad incidere su quei fattori che ostacolano l'idea di "riammagliamento" ideale del territorio promosso dall'intervento regionale. In questo senso, i programmi di sviluppo delle Città - pur interpretando le strategie di intervento per il recupero delle singole realtà comunali - rappresentano, a livello di sistema, i diversi nodi di una visione unitaria del territorio e delle sue nuove prospettive.

Il Programma PIU Europa - articolato a sua volta in Piani Integrati Urbani promossi dalle Autorità cittadine, ha rappresentato lo strumento di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, quale insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e la competitività delle città campane, in un'ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (PTR).

Come indicato dalle Linee Guida dei Piani Integrati Urbani - PIU Europa, i principi guida alla base degli stessi sono stati:

- sostenibilità gestionale delle scelte, ottenuta mediante la creazione di apposite strutture per il controllo di gestione ed il monitoraggio degli interventi, e finalizzata all'efficienza e all'efficacia della spesa;
- miglioramento della concertazione partenariale, attraverso la creazione di un sistema chiaro e trasparente di regole, entro cui promuovere la concertazione ed il rafforzamento del partenariato istituzionale, tra le parti sociali, tra i soggetti pubblici e privati locali, nonché migliorando la partecipazione dei cittadini e della società civile in modo da accrescere la legittimità e l'efficacia delle azioni, attraverso l'attivazione di forum condotti con riferimento alla metodologia di Agenda 21 locale;
- perseguimento di una alta qualità di vita, applicando i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di eco-compatibilità.

La scelta strategica di concentrare significativi e imponenti interventi infrastrutturali in contesti urbani individuati sulla base di precisi criteri ha segnato una variabile di impatto che determina ricadute incidenti sul sistema complessivo delle reti urbane ed interurbane.

A questa variabile strutturale si aggiunge una non meno rilevante innovazione metodologica d'intervento orientata ad un diretto spostamento verso il territorio dell'azione di programmazione e della responsabilizzazione dei soggetti territoriali.

In sostanza si è strutturato un modello di *governance* con procedure innovative che si è tradotto in molte buone pratiche che hanno radicalmente trasformato le debolezze determinate dalla grande frammentazione dei soggetti locali nella individuazione di nodi del sistema reticolare degli attori locali in grado di incidere sulle scelte strategiche ed operative ed in grado di elevare il livello di capacità di governo di processi complessi d'intervento sul territorio.

La gestione del PIU Europa attraverso la delega si configura quale opportunità di crescita per gli OI che hanno la possibilità di: a) attivare processi di programmazione integrati e fortemente partecipati, b) conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Una prima innovazione rilevante è la istituzione di un organismo di concertazione strategico tra la Regione Campania e il sistema delle città, il "Tavolo Città". Questo Organismo presieduto dal Presidente della Regione e a cui partecipano i sindaci delle città medie, accompagnato dall'azione di sostegno del ROO e dell'associazione dei comuni, è divenuto un Organismo di condivisione delle scelte strategiche,

di confronto e di definizione di percorsi di programmazione in grado di approcciare alle politiche d'intervento, anche, ma non solo in materia di programmazione territoriale e di rigenerazione urbana, con una visione complessiva e condivisa, con la individuazione degli attori salienti, dei soggetti referenti e responsabili dell'attuazione.

Il Tavolo è in grado di porsi come strumento verso il quale far confluire azioni di programmazione ancora più ampie e di più sostenuto significato.

In riferimento alle esigenze di definizione delle scelte programmatiche alla base del Programma PIU Europa, nonché al fine di coordinare l'azione di attuazione del Programma attraverso la condivisione delle procedure da parte dei vari soggetti istituzionali coinvolti, per ogni singola Città è stata costituita, con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania e d'intesa con il Sindaco dell'Autorità cittadina interessata, una Cabina di Regia per il coordinamento del processo di realizzazione del Programma Integrato Urbano cittadino.

La Cabina di Regia, quindi, si è configurata come luogo della condivisione delle scelte programmatiche, semplificando di fatto gli iter amministrativi previsti dalle procedure.

La procedura di programmazione del Programma PIU Europa ha previsto uno specifico iter per portare all'approvazione dei programmi. Tale processo complesso ha visto il ROO, coadiuvato dalla sua assistenza tecnica, relazionarsi in forma interattiva con le Città medie interessate all'interno di un processo di scambio tra l'Amministrazione regionale e quelle comunali che vede la Regione porsi anche nel ruolo di assistenza ed accompagnamento nella messa a punto dei Programmi ai fini della loro rispondenza massima al quadro regolamentare e strategico definito nei diversi documenti guida della programmazione.

Nell'ambito di tali procedure il ROO, di concerto con le Autorità cittadine, ha previsto la convocazione di incontri di natura tecnica finalizzati a determinare un più elevato grado di condivisione delle scelte programmatiche.

Il ROO, peraltro, ha predisposto un percorso di autovalutazione periodica per le Autorità cittadine coinvolte nel Programma PIU Europa per agevolare la verifica dello stato di avanzamento del processo di elaborazione del programma e la messa a punto di tutti gli elementi procedurali, progettuali e organizzativi utili a favorire il positivo esito della procedura negoziale e ad offrire elementi oggettivi di riscontro all'Autorità cittadina al fine di razionalizzare, ottimizzare e rendere più efficiente la propria azione, con l'obiettivo di ottemperare agli impegni assunti.

La scelta di affidare l'attuazione dell'operazione alle Città quali Organismo Intermedi delegati dall'Autorità di Gestione ha determinato una spinta decisiva nel rafforzamento delle competenze di *governance* da parte delle strutture comunali.

L'adozione di un Sistema di Gestione e Controllo, l'individuazione di unità organizzative con definite responsabilità, l'utilizzo di un sistema di monitoraggio e di tutte le strumentazioni necessarie alla rendicontazione, alla verifica ed al controllo delle spese effettuate nell'ambito dell'intervento e del perseguimento dei target e degli obiettivi attesi hanno, di fatto, modificato la quotidiana operatività della struttura comunale.

La metodologia utilizzata è stata assunta quale prassi consolidata per la gestione delle opere pubbliche sul territorio comunale.

La maggiore attenzione sull'attuazione delle procedure di affidamento, le azioni costanti di verifica, il monitoraggio hanno facilitato anche le modalità di tenuta dei fascicoli di progetto e hanno consentito una efficace razionalizzazione del lavoro svolto dai diversi uffici, dal RUP e quindi dall'intera macchina amministrativa.

Questi elementi si sono tradotti nell'attivazione di tutti i 19 Programmi PIU Europa, attraverso la sottoscrizione degli Accordi di Programma con le Città Medie e la strutturazione dei Sistemi di Gestione e Controllo (SiGeCo), la cui conformità è stata verificata dall'Autorità di Audit regionale.



L'attuazione dei Programmi Integrati Urbani, attraverso l'istituto della Delega, ha richiesto da parte delle Autorità cittadine coinvolte, il monitoraggio di alcune tematiche particolari quali: la gestione degli abusi edilizi presenti sul territorio e il conseguimento degli obiettivi prefissi per la raccolta differenziata dei rifiuti. Questi, si possono considerare elementi in grado di contribuire a monitorare il perseguimento dei più generali obiettivi di rigenerazione economica e sociale, in un'ottica di riqualificazione urbana che il Programma, in un'ottica d'integrazione di progetti, risorse e tematiche fondamentali, si è prefissato.

Per quanto riguarda le categorie svantaggiate, la strategia adottata nella programmazione europea 2007-2013 ha mirato a perseguire i generali obiettivi di sviluppo attraverso una prevalente concentrazione degli interventi su variabili di sistema ritenute in grado di incidere in maniera sostanziale sulla qualità della vita e sull'attrattività dei territori. Hanno assunto centralità gli interventi volti al benessere del cittadino (in particolare, la qualità della vita, l'integrazione e l'inclusione sociale).

L'attuazione dei programmi operativi FESR e FSE ha, infatti, privilegiato interventi finalizzati a favorire la promozione del benessere e della qualità della vita, l'inserimento nel mercato del lavoro delle categorie più svantaggiate, il miglioramento della vivibilità all'interno delle aree urbane, la promozione delle pari opportunità sia per le donne sia per i soggetti più fragili come i disabili.

Gli interventi sono stati attuati nell'ottica di integrazione tra il POR FESR e gli altri fondi nazionali e comunitari, come delineato attraverso il nuovo Piano Sociale Regionale, approvato con DGR n. 134 del 27.05.2013, che riconferma le scelte originarie di integrazione dei seguenti elementi:

1. la complementarietà e l'integrazione dei fondi per il finanziamento delle politiche e delle attività messe in campo, programmando il posizionamento delle risorse nazionali, regionali ed europee;
2. la valutazione partecipata dell'attuazione e dell'impatto del Piano, nel pieno spirito della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
3. l'orientamento alla qualità della *governance*, attraverso lo sviluppo di competenze degli operatori del sistema integrato di servizi;
4. la valorizzazione della partecipazione nella società attiva, del capitale sociale, investendo sui giovani e la famiglia.

Gli interventi finanziati risultano connessi alla più ampia strategia regionale per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio ed impattano sull'occupabilità e l'indipendenza delle donne, e in genere sui servizi alla persona, in particolare sui servizi socio educativi.

Per quanto attiene alle **categorie svantaggiate** la strategia adottata nella programmazione europea 2007-2013 ha mirato a perseguire i generali obiettivi di sviluppo attraverso una prevalente concentrazione degli interventi su variabili di sistema ritenute in grado di incidere in maniera sostanziale sulla qualità della vita e sull'attrattività dei territori. Hanno assunto centralità gli interventi volti al benessere del cittadino con una particolare attenzione alla qualità della vita e all'integrazione e inclusione sociale relativamente ai soggetti svantaggiati.

L'attuazione dei programmi operativi FESR e FSE e l'utilizzo dei fondi nazionali ha, infatti, privilegiato interventi finalizzati a favorire la promozione del benessere e della qualità della vita, l'inserimento nel mercato del lavoro delle categorie più svantaggiate, il miglioramento della vivibilità all'interno delle aree urbane, la promozione delle pari opportunità sia per le donne sia per i soggetti più fragili come i disabili.

Gli interventi sono stati attuati nell'ottica di integrazione tra il POR FESR e gli altri fondi nazionali e comunitari. Tale strategia, riconfermata nel nuovo Piano Sociale Regionale, approvato con DGR n 869 del 29/12/2015, rinforza le scelte originarie relative ai seguenti elementi:

1. Complementarietà e integrazione dei fondi
2. Valutazione partecipata dell'attuazione e dell'impatto del Piano, nel pieno spirito della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
3. Orientamento alla qualità della *governance*;

#### 4. Revisione strategica dell'offerta del Sistema regionale integrato dei servizi orientati ai giovani alla famiglia e agli anziani.

Con l'approvazione, per il triennio 2016-2018, del Piano Sociale Regionale (DGR n. 869 del 29.12.15), sono stati declinati gli indirizzi programmatici ed il raccordo tra tutti gli interventi in materia di servizi sociali ed assistenziali a valere sulle diverse fonti di finanziamento, compreso le azioni finanziate attraverso il Piano Nazionale degli Obiettivi di Servizio, i Programmi Operativi FESR e FSE ed attraverso il PAC Servizi di cura.

Tale sistema, in continuità con il precedente, ha favorito il parziale raggiungimento degli obiettivi di servizio programmati in coerenza con la strategia regionale.

L'integrazione con le risorse del PAC, dei fondi nazionali ha inoltre garantito negli ultimi anni una distribuzione più uniforme dei servizi sul territorio regionale con l'obiettivo principale di aumentare i servizi per l'infanzia per conseguire l'incremento di nuovi posti e favorire in tal modo la partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Dal punto di vista delle azioni di sistema, è stato richiesto a tutti gli attori coinvolti di contribuire alla piena realizzazione del Sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali. Ciò ha favorito l'integrazione di politiche, interventi e servizi, in capo innanzi tutto al singolo utente e al nucleo familiare in cui vive, e quindi in relazione ai diversi soggetti responsabili ed erogatori anche grazie agli strumenti attivati (es. Sistema Informativo Sociale – SIS, la cartella sociale)

Si descrivono, di seguito, le azioni promosse in favore dei servizi nell'area delle pari opportunità e sostegno ripartito ai gruppi destinatari.

L'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia evidenzia una divergenza tra lo stato di diffusione dei servizi (indicatore S.04) e la capacità di soddisfare i bisogni dell'utenza (indicatore S. 05). Mentre la Campania sembrerebbe aver raggiunto un livello soddisfacente di offerta, occorre intensificare le azioni volte al perseguimento del target per la presa in carico dell'utenza.

Infatti dall'osservazione dei dati (cfr par. 2.1.7) emerge chiaramente che nonostante l'indicatore di realizzazione "posti in asili nido creati" si avvicini al target (4170 nel 2014 rispetto al target di 6000), l'indicatore di risultato corrispondente al numero di bambini da 0 a 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia è molto lontano dal relativo target (2,7 valore 2013-14 rispetto a 10 come valore target). Ciò si può spiegare in molti modi: o le strutture che si creano non sono funzionali per sollevare dal carico di cura e per questo motivo non vengono utilizzate, oppure la difficoltà a trovare lavoro scoraggia le donne dall'utilizzare tali servizi, oppure ancora vi è una localizzazione dei servizi non adeguata. L'indicatore relativo all'ADI, invece, presenta un trend positivo largamente superiore al target (3,0 rispetto a 1,9 previsto) anche per effetto della riorganizzazione del sistema di presa in carico degli utenti anziani.

Gli sforzi della Regione, anche in coerenza con le indicazioni del PAC, sono stati pertanto concentrati sulle attività che impattano direttamente sull'indicatore S05: "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia", attraverso l'attivazione di servizi di cura per l'infanzia nei territori ad oggi sprovvisti, con particolare attenzione ai grandi centri urbani ed alle aree rurali.

Va evidenziato che, in particolare, per il programma PAC Cura non è ancora del tutto rilevabile l'impatto sugli indicatori degli Obiettivi di servizio S04 e S05 in quanto non risulta del tutto attuato e la chiusura definitiva del programma è prevista per giugno 2018.

Infine, di seguito sono valutati gli **interventi**, con particolarmente riferimenti a quelli avviati nell'ambito delle procedure di accelerazione della spesa, caratterizzati da una forte **valenza ambientale**. Detta valutazione muove da quella contenuta nel terzo ed ultimo Report di monitoraggio ambientale, redatto dall'ufficio dell'Autorità Ambientale a chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013 allo scopo sia di rappresentare in che misura gli interventi finanziati con le risorse del POR Campania FESR 2007-2013 sia stato favorito il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sia di valutare i potenziali effetti degli interventi previsti dal Programma sul contesto ambientale di riferimento<sup>3</sup>.

Partendo dall'Asse I "*Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*", sono stati finanziati numerosi interventi di accelerazione della spesa. Si segnalano in particolare quelli degli Ob. Op. 1.4 "*Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche*", 1.5 "*Messa in sicurezza dei territori esposti a*

<sup>3</sup> Cfr. *Terzo Report di Monitoraggio ambientale*, Premessa, pag. 1.

*rischi naturali*”, 1.6 “*Prevenzione dei rischi naturali ed antropici*”, 1.7 “*Edifici pubblici sicuri*” ed infine 1.9 “*Beni e siti culturali*”.

In riferimento all'Ob. Op. 1.4 si tratta di interventi di adeguamento/potenziamento/estensione delle reti fognarie ed idriche ed hanno quali potenziali effetti ambientali positivi quelli di contribuire alla riduzione degli impatti delle sostanze nocive sulla salute umana e sull'ambiente, di migliorare lo stato qualitativo delle acque; di migliorare la qualità della vita e della sostenibilità ambientale delle aree urbane ed infine di contribuire al miglioramento dello stato eco sistemico correlato alla depurazione delle acque. Gli interventi finanziati sono tali da escludere il rischio di pressioni significative connesse al superamento della capacità di carico, relativamente alle concentrazioni di nutrienti, dei corpi idrici ricettori di acque reflue depurate e riutilizzate.

Gli interventi di accelerazione della spesa finanziati con l'Ob. Op. 1.5 hanno quale potenziale effetto ambientale positivo la mitigazione del rischio idrogeologico; la riduzione dei rischi di degrado di ambienti naturali e paesaggi, correlati sia ad episodi franosi e/o alluvionali che ad attività illecite. Gli interventi finanziati non sembrano in grado di generare pressioni significative connesse al rischio di artificializzazione e/o frammentazione di ambienti naturali e di perturbazione significativa delle comunità animali e vegetali associate ai corsi d'acqua.

Gli Ob. Op. 1.6 ed 1.7, infine, hanno finanziato interventi potenzialmente in grado di migliorare la gestione dei rischi naturali nonché mitigare il rischio connesso alle attività sismiche. In questo caso si ritiene che la tipologia di interventi finanziati sia stata tale da non esercitare effettive pressioni significative sulle diverse componenti ambientali.

L'Ob. Op. 1.9, infine, ha finanziato progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Anche in questo caso si ritiene che la tipologia di interventi finanziati sia stata tale da non esercitare pressioni significative sulle componenti ambientali.

L'Asse III del POR, dedicato agli interventi in materia energetica, ha anch'esso finanziato interventi di accelerazione della spesa. In particolare, a valere sull'Ob. Op. 3.3 “*Contenimento e efficienza della domanda*”, sono stati ammessi a finanziamento interventi volti all'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica, interventi che, per la loro natura, non sono in grado di esercitare potenziali impatti negativi potendo, invece, contribuire al miglioramento della qualità della vita nei centri urbani.

per quanto riguarda l'Asse IV “*Accessibilità e trasporti*”, sono stati ammessi a finanziamento interventi a valere sugli Ob. Op. 4.5 “*Strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche*”, 4.6 “*Sistema regionale dei trasporti sostenibili*”, 4.7 “*Sicurezza stradale*” e 4.8 “*La Regione in porto*”. Si tratta per lo più di interventi di adeguamento, riqualificazione, completamento, ripristino di reti stradali comunali. I potenziali impatti negativi ascrivibili a detti interventi sono circoscritti alla fase di cantiere e quindi temporanei e reversibili.

Gli interventi di accelerazione della spesa, infine, hanno interessato anche l'Asse VI “*Sviluppo urbano e qualità della vita*”, ob. op. 6.1 “*Città medie*”, 6.2 “*Napoli e area metropolitana*” e 6.3 “*Città solidali e scuole aperte*”. Si è trattato per lo più di interventi di riqualificazione urbana, quali interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici; riqualificazione di piazze e centri storici. Anche in questo caso i potenziali impatti negativi derivanti dalla realizzazione degli interventi sono essenzialmente ascrivibili alla sola fase di cantiere.

Al fine di monitorare l'attuazione del Programma dal punto di vista del sistema ambientale in cui opera e dare completa attuazione all'applicazione della Direttiva 2001/42/CE, nel citato Report di Monitoraggio Ambientale si fa riferimento ad una metodologia<sup>4</sup> di analisi degli impatti del Programma sui principali aspetti di **sensibilità ambientale**<sup>5</sup>.

---

<sup>4</sup> Cfr. *Terzo Report di Monitoraggio ambientale*, par. 5.1 “La metodologia di valutazione”, pag. 203.

<sup>5</sup> La metodologia a cui si fa riferimento nel terzo Report di monitoraggio ambientale si basa su una serie di esperienze e riflessioni sviluppate negli ultimi due anni nel contesto delle attività del Programma Operativo Nazionale “Governance e Azioni di Sistema” FSE 2007-2013, dalla Linea 3 del Programma Operativo Nazionale “Governance e Assistenza Tecnica” 2007-2013 e dalla Rete Ambientale promossa dal MATTM a cui partecipano le Autorità Ambientali e le Autorità di Gestione. La metodologia, ispirata dall'approccio “*place based*”<sup>5</sup> (cioè rivolto ai luoghi) proposto dalla Commissione per la programmazione dei fondi strutturali 2014-2020, persegue due principali finalità, quali:

1. la ricostruzione delle modalità di declinazione del principio trasversale dello sviluppo sostenibile nell'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali (art. 17 Reg. CE 1083/2006 e art. 8 Proposta Reg. CE del 22.4.2013 COM(2013) 246 final – 2011/0276);

Al fine di consentire un'analisi oggettiva e ripetibile delle azioni finanziate con il POR FESR 2007-2013 in riferimento alle aree territoriali di intervento, valutando l'influenza di tali interventi sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, l'Autorità Ambientale regionale ha definito 8 principali sensibilità ambientali regionali, utilizzate quale base di riferimento unitaria delle diverse azioni di monitoraggio ambientale dei programmi di sviluppo 2007-2013. Si tratta delle:

- Aree sensibili in relazione al Rischio idrogeologico
- Aree sensibili in relazione al Rischio di inquinamento
- Aree sensibili in relazione agli Asset naturalistici
- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione socio-economica
- Aree sensibili in relazione ai Cambiamenti Climatici - dimensione ambientale
- Aree sensibili in relazione alla Qualità dell'Aria
- Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche sotterranee
- Aree sensibili in relazione alla Qualità delle Risorse idriche superficiali.

L'esercizio valutativo è stato effettuato in analogia con la metodologia proposta nel Rapporto Ambientale del PSR Campania 2014 – 2020, al fine di valutare l'efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alle sensibilità ambientali individuate. A tale scopo è stato utilizzato **l'indice sintetico EM**, rappresentato dalla seguente formula:


$$EM=S/I$$


Dove:


**S** = Comuni in cui ha agito l'Obiettivo Operativo i-esimo che ricadono nella sensibilità j - esima / Comuni totali che ricadono nella sensibilità j - esima

**I** = Comuni in cui ha agito l'Obiettivo Operativo i - esimo fuori sensibilità j - esima / Comuni totali fuori sensibilità j-esima.

Il valore dell'indice EM può assumere valore:

 **pari a 0** per quegli Obiettivi Operativi che non intercettano nessuna delle aree di sensibilità ambientale a cui sono stati preventivamente associati;

 **tra 0 e 1** per gli Obiettivi Operativi che intercettano debolmente le aree di sensibilità ambientale associate;

 **maggiore di 1** per gli Obiettivi operativi che intercettano estesamente le aree di sensibilità ambientale associate.

Per ciascuna inferenza tra Obiettivo Operativo e sensibilità ambientale ad esso associata è stato calcolato l'Indice **EM** ed è stata elaborata una cartografia di dettaglio, al fine di analizzare l'efficacia e la distribuzione territoriale dei progetti finanziati da ciascun Obiettivo Operativo. Tale strumento conoscitivo può costituire un riferimento utile nelle fasi in itinere ed ex post per la verifica di coerenza tra gli interventi finanziati ed i fabbisogni ambientali.<sup>6</sup>

L'**Obiettivo Operativo 1.2** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S2 – Rischio per la salute umana** pari a 2,4. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 1.2 intercetta estesamente i comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 1.3** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S8 – Qualità dei corpi idrici superficiali** pari a 0. Tale valore indica

---

2. l'implementazione del processo di valutazione ambientale in tutte le fasi del ciclo di programmazione (art. 18 Dir. CE 42/2001).

<sup>6</sup> Nel Terzo Report di Monitoraggio ambientale è presente la matrice di inferenza tra gli Obiettivi Operativi e le sensibilità ambientali; in corrispondenza di ciascuna inferenza, in matrice è riportato l'indice elaborato; seguono poi le cartografie tematiche relative all'analisi dell'inferenza tra gli Obiettivi Operativi e le sensibilità ambientali ad essi associate. Ogni cartografia è corredata da un box sintetico con gli esiti della valutazione, qui riportata.

che la spesa associata all'Ob. Op. 1.3 non intercetta nessuno dei comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 1.4** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S7 – Qualità delle risorse idriche** pari a 0,6. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 1.4 intercetta debolmente i comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 1.4** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S8 – Qualità dei corpi idrici superficiali** pari a 0,8. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 1.4 intercetta debolmente i comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 1.5** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S1 – Rischio idrogeologico** pari a 1,5. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 1.5 intercetta estesamente i comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 1.5** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S5 – Cambiamenti climatici – dimensione socio economica** pari a 0,7. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 1.5 intercetta debolmente i comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 1.6** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S1 – Rischio idrogeologico** pari a 3,9. Tale valore indica che gran parte degli interventi realizzati dall'Ob. Op. 1.6 ricade nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 1.6** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S5 – Cambiamenti climatici – dimensione socio economica** pari a 0. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 1.6 non intercetta nessuno dei comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 1.8** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S3 – Asset naturalistici** pari a  $\infty$ . Tale valore indica che tutti gli interventi finanziati dall'Ob. Op. 1.8 ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 3.1** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S6 – Qualità dell'aria** pari a 0,7. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 3.1 intercetta debolmente i comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 3.3** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S6 – Qualità dell'aria** pari a 1,5. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 3.3 intercetta estesamente i comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 4.2** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S6 – Qualità dell'aria** pari a  $\infty$ . Tale valore indica che tutti i progetti finanziati dall' Ob. Op. 4.2 ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 4.5** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S6 – Qualità dell'aria** pari a 0,8. Tale valore indica che la spesa associata all'Ob. Op. 4.5 intercetta debolmente i comuni che ricadono nell'area di sensibilità considerata.

L'**Obiettivo Operativo 4.6** presenta un indice (EM) di efficacia della distribuzione degli interventi rispetto alla sensibilità ambientale **S6 – Qualità dell'aria** pari a  $\infty$ . Tale valore indica che tutti gli interventi finanziati dall' Ob. Op. 4.6 ricadono nell'area di sensibilità considerata.

### *2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato*

Nel corso del periodo di programmazione, a tutta la Domanda di pagamento finale n. 35 si è proceduto alla decertificazione di circa 475 Mln/€ (di cui il 75% in quota contributo FESR) a causa di irregolarità riscontrate nel corso di audit comunitari e regionali, ovvero per decisione dell'Amministrazione di ritirare alcune operazioni.

Si è garantita, attraverso il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2007-2013, l'osservanza delle disposizioni relative agli articoli 57 "Stabilità delle operazioni" e 98.2 "Rettifiche finanziarie effettuate dalle Autorità dello Stato membro" dello stesso regolamento, in merito all'impiego del contributo erogato in relazione alla stabilità dell'operazione finanziata.

### 2.1.7 *Analisi qualitativa*

L'analisi qualitativa del POR FESR 2007-2013 è stata articolata in modo da offrire un quadro complessivo dei risultati riportati a chiusura del programma in relazione alle performance finanziarie conseguite.

Le successive riprogrammazioni intervenute a partire dal 2011, l'ultima operata nel 2013 e conclusasi con l'adozione da parte della CE nel 2014 del POR FESR 2007-2013, hanno confermato l'impostazione generale del Programma inserendosi in modo coerente nel quadro strategico comunitario tracciato dalla Strategia di Lisbona e di Goteborg e declinato a livello nazionale attraverso il QSN Italia 2007-2013. Nonostante la riduzione del tasso di cofinanziamento con una redistribuzione del peso degli investimenti nell'ambito del programma fra i diversi interventi e l'introduzione di nuovi strumenti di attuazione, gli obiettivi e i target non hanno subito complessivamente cambiamenti significativi. Il Programma ha riconfermato l'obiettivo globale della promozione dello "sviluppo equilibrato e sostenibile della Campania" assumendo l'incremento del PIL, dei livelli occupazionali e la riduzione dei gas climalteranti, come principali obiettivi di riferimento da perseguire attraverso "la qualificazione e il riequilibrio dei sistemi territoriali e della struttura economica e sociale" regionale.

Al fine di elaborare un'analisi dei risultati globali del programma e sui progressi compiuti in rapporto agli obiettivi fisici definiti, la struttura analitica è stata organizzata in tre parti principali, includendo il contributo del programma operativo al processo di Lisbona con un focus sugli obiettivi *earmaking* e sull'effetto dell'attuazione del programma in relazione alle emissioni di CO<sub>2</sub> e sulla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini.

La prima parte offre un quadro complessivo per asse e obiettivi operativi dei risultati raggiunti attraverso il confronto con i target associati agli indicatori di realizzazione fisica e di risultato, individuati dal Programma. La correlazione dei risultati e degli obiettivi fisici alle performance finanziarie è integrata attraverso un'analisi delle procedure attivate e del loro peso all'interno del programma, in relazione ai cambiamenti registrati durante il processo di attuazione.

La seconda parte è dedicata all'analisi del contributo del Programma agli obiettivi di Lisbona attraverso la verifica del rispetto degli obiettivi dell'*earmarking*. L'analisi in questo caso è stata condotta per tema prioritario e categoria di spesa, confrontando la dotazione finanziaria indicativa prevista dal Programma con quella effettivamente attuata, offrendo un quadro interpretativo degli scostamenti rispetto alle indicazioni della fase iniziale di attuazione.

In riferimento alla strategia di Goteborg e all'obiettivo del programma di riduzione dei gas climalteranti, l'analisi presenta un approfondimento rispetto alle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte o evitate attraverso gli investimenti realizzati.

La terza parte è rivolta all'identificazione degli effetti sulla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini dei risultati perseguiti dal programma.

L'elaborazione dell'analisi qualitativa secondo l'articolazione su esposta è preceduta da un quadro sintetico della performance finanziaria per Asse e obiettivo operativo. Attraverso la comparazione tra i dati finanziari relativi ai pagamenti e alla certificazione, è stato possibile rilevare la performance finanziaria collegandola al livello di perseguimento della strategia complessiva e il peso che all'interno della strategia hanno avuto i singoli obiettivi operativi. In questo modo è stato possibile conferire alla performance finanziaria una configurazione strategica di perseguimento degli obiettivi rilevanti per il contesto regionale come quadro iniziale in cui inserire le analisi dei risultati e delle realizzazioni fisiche e delle procedure di attuazione attivate.

#### ***Quadro sintetico della performance finanziaria***

L'analisi relativa allo stato di perseguimento degli obiettivi di spesa a chiusura del programma è stata condotta evidenziando la correlazione tra pagamenti ammessi e certificato al 31/12/2016 tenendo conto che, alla data del presente rapporto è ancora in corso la verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse destinate agli Strumenti di Ingegneria finanziaria e ad alcune tipologie di operazioni (progetti che hanno potuto beneficiare della proroga del termine di ammissibilità della spesa ex Nota ARES 1822629 del 18/04/2016 e regimi di aiuto), dette verifiche potrebbero incidere sul dato della certificazione di spesa finale ed, altresì, sulla distribuzione della spesa certificata per asse.

In seguito al processo di rimodulazione avvenuto a partire dal 2012 conclusosi con un cambiamento sostanziale della configurazione programmatica degli Assi e dei rispettivi Obiettivi Operativi sia in termini finanziari che di realizzazione fisica, il POR FESR Campania 2007-2013 presenta una dotazione finanziaria complessiva pari a Euro 4.576.530.132, con una riduzione di circa il 27% della dotazione finanziaria originaria.

Al fine di restituire in maniera sintetica la situazione dell'avanzamento finanziario, i dati provenienti dall'avanzamento sono stati aggregati per Asse, aggiungendo la dotazione finanziaria per Asse stabilita successivamente alla rimodulazione del POR FESR Campania 2007-2013 approvata prima con Decisione della Commissione del 29.10.2014 e in ultimo con Decisione della Commissione del 2016, recante modifica della Decisione C(2007) 4265, che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Campania in Italia.

Nella tabella che segue è riportato il quadro finanziario complessivo del POR FESR 2007-2013. I dati del monitoraggio finanziario relativi ai pagamenti ammessi e al certificato sono stati aggregati per Asse includendo il peso percentuale del certificato e dei pagamenti ammessi rispetto alla dotazione finanziaria.

Dall'elaborazione dei dati nella tabella che segue si evince come il certificato distribuito per Asse rilevi scostamenti rispetto alla dotazione finanziaria differenziati. Complessivamente si registra una percentuale pari al 97% del certificato rispetto alla dotazione finanziaria totale e una percentuale dei pagamenti ammessi superiore alla dotazione finanziaria di circa l'8%.

Gli Assi Sviluppo urbano e Competitività del sistema produttivo registrano valori del certificato superiori alla relativa dotazione finanziaria rispettivamente dell'12% e del 10%, compensando gli scostamenti negativi corrispondenti alla situazione registrata in alcuni assi (Asse I e Asse IV), laddove la certificazione di spesa risulta inferiore al 90%. Tuttavia, come già affermato, il valore del certificato, distribuito per Asse riguarda il dato registrato al 2 febbraio 2017, come risultante dalla dichiarazioni di spesa trasmesse all'AdC, quindi suscettibile di cambiamenti in funzione della restituzione di quota dei pagamenti ammessi in certificato e delle verifiche di realizzazione in corso per in corso sugli Strumenti di Ingegneria finanziaria e su alcune tipologie di operazioni (progetti che hanno potuto beneficiare della proroga del termine di ammissibilità della spesa ex Nota ARES 1822629 del 18/04/2016 e regimi di aiuto).

Tabella 16 - Avanzamento finanziario per Asse e Obiettivo Operativo al 2 febbraio 2017						
Asse Prioritario	Dotazione finanziaria	Obiettivo Operativo	Pagamenti ammessi	Pagamenti ammessi/dotazione finanziaria Asse	Certificazione di spesa al 2 febbraio 2017	Certificazione/Dotazione finanziaria di Asse
I Sostenibilità Ambientale ed attrattività culturale e turistica	1.165.000.000	1.1	50.906.246,64	4,4	45.476.980,55	3,9
		1.10	123.786.925,39	10,6	117.235.537,87	10,1
		1.11	70.477.270,79	6,0	67.017.780,22	5,8
		1.12	59.869.164,21	5,1	53.338.961,11	4,6
		1.2	50.919.822,59	4,4	48.779.787,81	4,2
		1.3	7.217.642,99	0,6	6.295.776,45	0,5
		1.4	274.697.244,74	23,6	258.314.681,56	22,2
		1.5	88.533.160,75	7,6	77.938.717,57	6,7
		1.6	46.643.235,25	4,0	41.826.206,71	3,6
		1.7	100.445.831,04	8,6	114.639.872,13	9,8
		1.8	13.239.849,00	1,1	8.863.045,55	0,8
		1.9	163.210.637,34	14,0	141.484.899,05	12,1

			<b>1.049.947.030,73</b>	<b>90,1</b>	<b>981.212.246,58</b>	<b>84,2</b>
II. Competitività del sistema produttivo	760.000.000	2.1	96.361.268,06	12,7	89.773.390,09	11,8
		2.2	82.051.075,48	10,8	83.434.127,41	11,0
		2.3	94.017.117,24	12,4	92.461.081,93	12,2
		2.4	431.931.434,03	56,8	431.507.436,08	56,8
		2.5	154.999.268,08	20,4	144.734.911,89	19,0
		2.6	8.601.824,01	1,1	6.535.789,57	0,9
			<b>867.961.986,90</b>	<b>114,2</b>	<b>848.446.736,97</b>	<b>111,6</b>
III Energia	100.000.000	3.1	10.923.708,98	10,9	7.582.929,71	7,6
		3.2	11.391.749,95	11,4	11.391.749,95	11,4
		3.3	105.942.431,35	105,9	79.199.615,58	79,2
			<b>128.257.890,28</b>	<b>128,3</b>	<b>98.174.295,24</b>	<b>98,2</b>
IV Accessibilità e trasporti	1.040.000.000	4.5	102.356.361,53	9,8	99.323.998,52	9,6
		4.6	827.374.289,66	79,6	685.638.293,32	65,9
		4.7	58.582.728,13	5,6	54.538.740,23	5,2
		4.8	48.214.900,62	4,6	48.002.807,98	4,6
			<b>1.036.528.279,94</b>	<b>99,7</b>	<b>887.503.840,05</b>	<b>85,3</b>
V Società informazione	290.000.000	5.1	197.933.929,75	68,3	195.582.638,12	67,4
		5.2	15.823.742,72	5,5	15.921.130,75	5,5
		5.3	211.571.117,80	73,0	36.802.742,25	12,7
			<b>425.328.790,27</b>	<b>146,7</b>	<b>248.306.511,12</b>	<b>85,6</b>
VI Sviluppo Urbano e qualità della vita	1.151.530.132	6.1	540.644.013,83	47,0	604.479.919,55	52,5
		6.2	28.035.870,34	2,4	25.644.002,94	2,2
		6.3	770.515.408,29	66,9	668.220.070,17	58,0
			<b>1.339.195.292,46</b>	<b>116,3</b>	<b>1.298.343.992,66</b>	<b>112,7</b>
VII Assistenza tecnica Cooperazione	70.000.00	7.1	68.998.249,65	98,6	67.864.432,82	96,9
		7.2	6.456.800,28	9,2	6.456.800,28	9,2
			<b>75.455.049,93</b>	<b>107,8</b>	<b>74.321.233,10</b>	<b>106,2</b>
<b>TOTALE POR</b>	<b>4.576.530.132</b>		<b>4.922.674.320,51</b>	<b>107,6</b>	<b>4.436.308.855,72</b>	<b>96,9</b>

Nell'ambito delle performance finanziarie per asse come sopra riportate, per quanto attiene alla performance finanziaria distribuita per Obiettivo Operativo, si rileva come il peso percentuale dei singoli Obiettivi Operativi è maggiore, nell'ambito dei rispettivi Assi, laddove sono state attivate procedure di attuazione con un'elevata valenza strategica. In particolare, gli Obiettivi Operativi 1.4 per la gestione integrata delle risorse idriche, 4.6 Trasporti sostenibili, 5.1 *E-government ed e-inclusion*, che registrano rispettivamente un valore percentuale di contribuzione al certificato, in relazione alla dotazione finanziaria dell'Asse, pari al 22%, 66% e 67%, sono interessati dai Grandi Progetti. L'obiettivo 6.1 con il 49% di peso percentuale del certificato rispetto alla dotazione finanziaria dell'Asse 6 è attuato attraverso la procedura dei Programmi Integrati Urbani (PIU Europa) e lo strumento di ingegneria finanziaria Jessica. L'obiettivo 2.4 con il 57% di peso percentuale del certificato rispetto alla dotazione finanziaria dell'Asse 2 è attuato attraverso gli Strumenti Finanziari.



Per quanto attiene alla dimensione finanziaria media dei progetti, il numero elevato dei progetti delinea una generale frammentazione dipendente dalla tipologia delle operazioni che caratterizza ciascun obiettivo operativo. Il valore complessivo medio dei progetti pari a circa € 520.000 risente dell'elevata parcellazione di interventi in alcuni obiettivi operativi finalizzati ad una maggiore redistribuzione delle risorse in quanto strategicamente designati a rispondere ad un fabbisogno distribuito nel contesto regionale. In particolare, ogni Asse rileva in alcuni obiettivi operativi una maggiore frammentazione rispetto agli altri, abbassando così il valore medio complessivo dei progetti dell'Asse stesso.

L'Asse I presenta il valore medio dei progetti più basso negli obiettivi operativi 1.8 e 1.12, per la presenza nell'1.8 dei contributi alle imprese di piccola dimensione, e nell'1.12 per il numero elevato di organizzazione di eventi. L'Asse II registra il valore medio più basso nell'apertura internazionale, obiettivo operativo 2.6, per la tipologia di intervento legata alla piccola dimensione degli interventi di promozione internazionale. L'Asse III rileva nell'obiettivo operativo 3.1 il valore medio più basso relativamente agli interventi di impiantistica di piccola dimensione per la produzione di energia rinnovabile. L'asse IV dedicato alla infrastrutturazione delle reti rileva la maggiore concentrazione degli investimenti in rapporto sia al numero che al valore medio dei progetti. L'Asse V presenta il valore medio più basso rispetto a tutto il programma nell'obiettivo operativo 5.2 per il contributo alle imprese di piccole dimensioni nell'ambito dell'ICT. L'Asse VI registra il numero più alto pari a circa 5700 progetti relativi all'obiettivo operativo 6.3, con un valore medio di poco superiore a 100.000 €. L'elevato numero dipende da un'elevata diversificazione delle tipologie di progetto (Asili nido, Centro per Anziani, Centri polifunzionali, Impianti sportivi, Scuole) e dalla distribuzione degli interventi sull'intero territorio regionale finalizzati a Laboratori scolastici.

Complessivamente, al netto dei progetti che prevedono una maggiore distribuzione territoriale e un contributo minore per la tipologia dell'intervento che li caratterizza, il valore medio dei progetti risulta di poco superiore a 1,8 Meuro per le infrastrutture, 1,3 Meuro per le erogazioni di aiuti e 0,7 Meuro per l'offerta di beni e servizi.

### ***Realizzazioni fisiche e risultati del POR FESR 2007-2013***

In questa sezione, in parte anticipando quanto sarà riportato al Capitolo 3 relativo all'attuazione degli Assi prioritari si intende dare conto delle realizzazioni fisiche del Programma rispetto ai target stabiliti, e contemporaneamente commentare gli andamenti di alcuni dei parametri adottati per la verifica dei risultati e degli eventuali scostamenti rispetto ai target assunti, al fine di contestualizzare al meglio fenomeni di rilievo per la politica regionale di sviluppo e obiettivi conseguiti dal POR FESR nel periodo 2007-2013.

L'osservazione congiunta dei fenomeni endogeni al programma, cioè dipendenti esclusivamente dalla gestione operativa (allocazioni, impegni, spesa, e tutte le realizzazioni come ad esempio km di reti, il numero di impianti, le imprese sostenute ecc.), ed alcuni fenomeni esogeni, cioè non dipendenti o non dipendenti in modo esclusivo dal programma (le emissioni dei gas climalteranti, la % di Raccolta differenziata, la Spesa in ricerca e innovazione ecc.), consente di descrivere meglio i processi in atto e contestualizzarli rispetto al sistema di azioni e regole messo in campo, oltre che al contesto di settore di riferimento, seguendo un approccio neo-istituzionalista.

L'analisi che segue, per ciascun Asse, e a differenti livelli di approfondimento, si basa sull'osservazione di più parametri di osservazione: il tasso di attuazione finanziaria per Asse (TAF) dato dal rapporto fra le dotazioni e gli investimenti effettivamente realizzati<sup>7</sup>, il peso assunto dagli investimenti effettivamente realizzati da un Asse o da un Obiettivo Operativo, rispetto al totale degli investimenti (IPP)<sup>8</sup>, il livello di raggiungimento delle realizzazioni e dei risultati previsti, assumendo il sistema di indicatori e target proposto dal programma adottato.

---

<sup>7</sup> Il Tasso di Attuazione Finanziaria (TAF) è dato dal rapporto fra le dotazioni iniziali del Programma adottato dalla CE nel 2014 e nel 2016 e i pagamenti e le certificazioni sulla base dei dati trasmessi dalla AdG il 8.02.2017. In questa sezione viene calcolato per Asse, nella sezione dedicata all'*earmarking* viene calcolato per Tema Prioritario e per Codice di spesa di cui all'Allegato IV del Reg. Gen.

<sup>8</sup> L'Indice di Peso Programmatico (IPP) è dato dal rapporto fra i pagamenti relativi ad un Asse, Obiettivo Operativo, Tema Prioritario o Codice di spesa di cui all'Allegato IV del Reg. Gen., e il totale dei pagamenti del Programma.

Per gli Obiettivi Operativi per i quali gli indicatori di risultato selezionati non risultano coerenti con le realizzazioni o non risultano aggiornati o eventualmente aggiornabili, al fine di meglio comprendere le dinamiche in corso, ci si riferisce ad altri indicatori messi a disposizione dalla banca dati delle politiche di sviluppo dell'ISTAT. Per le realizzazioni e il confronto con i target assunti dal POR, in attesa degli aggiornamenti da parte dei responsabili della attuazione, si è fatto riferimento, in alcuni casi, al valore degli indicatori di realizzazione riportati nel RAE 2014.

In generale, in relazione al raggiungimento dei target di realizzazione fisica individuati in fase di programmazione, la situazione appare molto diversificata a seconda dell'asse o dell'obiettivo operativo considerato.

Nell'ambito dell'Asse 1 dedicato agli interventi per la "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica", e nello specifico dell'Obiettivo Operativo legato al ciclo dei rifiuti (1.1 Gestione Integrata dei rifiuti), le realizzazioni del programma hanno superato le aspettative: il target associato all'indicatore di realizzazione (Numero di progetti relativi ai rifiuti (C.I. 27) 90) era già stato superato nel 2014 (cfr. RAE 2014). L'Asse ha assunto un peso significativo rispetto agli investimenti complessivi realizzati dal programma pari a **circa il 21% delle spese certificate** a febbraio 2017. Rispetto alle previsioni programmatiche che prevedevano un investimento del POR pari al 25% circa della dotazione totale, gli interventi dell'asse hanno visto ridurre la loro importanza relativa in fase di attuazione anche se il dato è suscettibile di miglioramento vista la possibilità, per i progetti che, in virtù della proroga al termine di ammissibilità della spesa, continueranno ad avere attuazione nel marzo 2017.

L'andamento degli indicatori individuati al fine di verificare i risultati, segnala una situazione in miglioramento rispetto a quella di partenza, anche se alcune criticità nel settore restano ancora irrisolte. Anche i target individuati per gli indicatori di risultato risultano tutti raggiunti ad eccezione di quello associato alla produzione di compost di qualità dalla raccolta differenziata.

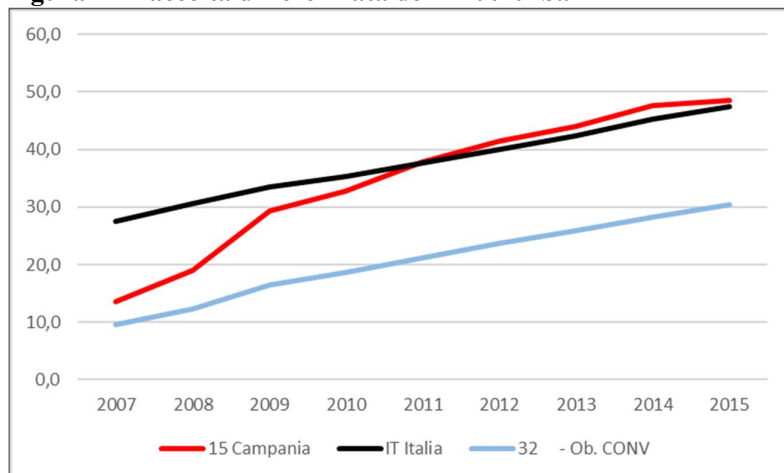
Su tale aspetto pesano i ritardi legati al **completamento della dotazione impiantistica** a livello regionale prevista nei Piani di settore, alcuni di recente aggiornamento (PRGRU) e i ritardi nell'attuazione di **efficaci misure di prevenzione della produzione, di recupero di materia e di energia**.

In compenso, nella fase di raccolta, forse anche a fronte degli investimenti riattivati nell'ambito del programma, si registrano alcuni miglioramenti significativi che hanno condotto la Regione a livelli analoghi rispetto alla media nazionale, come si evince dall'osservazione della Figura 2.

Nonostante le percentuali di raccolta differenziata su scala regionale risultino in progressivo miglioramento, e il target stabilito dal POR del 40% sia stato abbondantemente superato, il dato al 2015 (pari al 48,5%) risulta ancora di molto al disotto degli obiettivi individuati a livello nazionale e europeo per il 2020 (pari al 65%).

Inoltre il quadro che emerge dall'osservazione di alcuni degli indicatori individuati dal POR o dalle Tavole del Quadro Strategico Nazionale (QSN), associato ad una analisi più approfondita dal punto di vista territoriale fa emergere che se infatti è vero che nella provincia di Napoli e Caserta l'obiettivo di raccolta differenziata assunto dal programma appare ancora molto lontano dall'essere raggiunto, in altre provincie è già da diverso tempo stato superato.

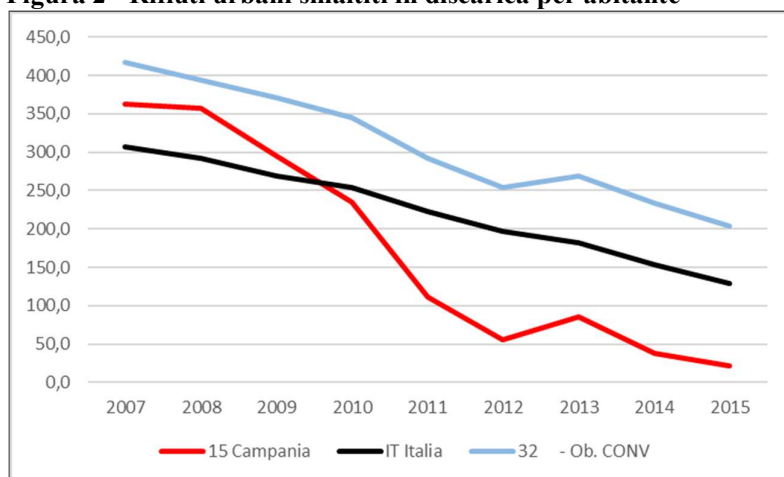
**Figura 1 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 052)

Anche in relazione alla quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica, i dati a disposizione indicano un andamento positivo, con una diminuzione considerevole. Tale risultato tuttavia non è imputabile esclusivamente ad una migliore gestione del ciclo, essendo ormai prassi consolidata il trasferimento all'estero di rilevanti quantità di rifiuti urbani da parte di alcuni importanti comuni che si sottraggono quindi ad un eventuale smaltimento, rappresentano tuttavia un costo eccessivo per il sistema di gestione.

**Figura 2 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante**

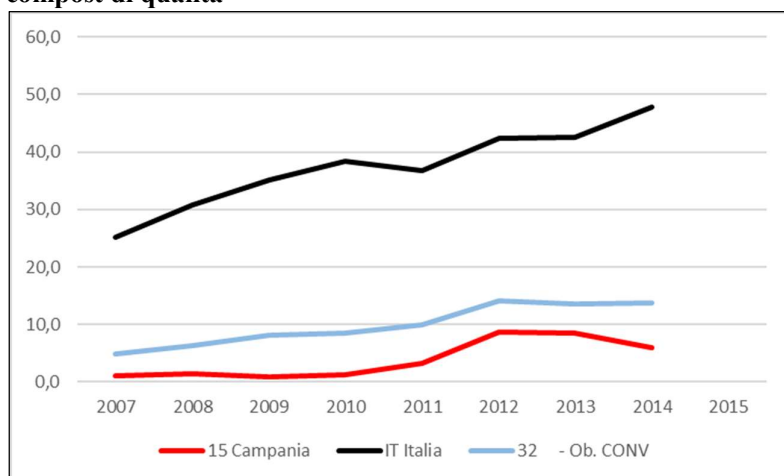


Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 084)

In relazione alla capacità di trattamento dei rifiuti prodotti, la situazione a livello regionale, per quanto in netto miglioramento rispetto al recente passato, non appare ancora soddisfacente per tutte le frazioni derivanti dalla raccolta differenziata.

In relazione alla capacità di trattamento della frazione organica dei rifiuti urbani, anche se il trend appare in netto miglioramento, le percentuali di trattamento in impianti di compostaggio, risultano ancora di molto distanti dalla media del Paese e al di sotto della media del Mezzogiorno (cfr. Figura 4). Su questo fronte alcuni interventi significativi, anche se non sufficienti, sono stati realizzati. Occorre favorire la realizzazione di ulteriori impianti coerenti con gli strumenti di pianificazione e contemporaneamente favorire un processo di normalizzazione del sistema di gestione, prevedendo una gestione industriale del ciclo anche attraverso il ricorso ad altri strumenti di finanziamento accanto al fondo perduto.

**Figura 3 – Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 053)

Nonostante i significativi miglioramenti osservabili, le carenze impiantistiche e i costi derivanti dai trasferimenti e da attività illecite, mettono ancora rischio la sostenibilità, e non solo ambientale, del ciclo, finendo per ostacolare l'attrattività del territorio.

L'Obiettivo Operativo 1.2 Migliorare la salubrità dell'ambiente non ha assunto un peso significativo nell'ambito delle attività dell'Asse 1 ed è stato attuato principalmente attraverso interventi di messa in sicurezza e bonifica o di caratterizzazione (principalmente di discariche) e non necessariamente di aree SIN ma principalmente di discariche o ex discariche, per tale ragione l'indicatore di risultato individuato dal programma non risulta pertinente per una analisi coerente con gli investimenti. Ad ogni modo, in relazione a tale problematica ambientale, gli indicatori settoriali, anche se in assenza di serie storiche, segnalano una situazione di criticità con la presenza di numerosi siti di interesse sia nazionali che regionali su cui completare le caratterizzazioni e altrettanto numerosi siti da bonificare presenti nell'Anagrafe del Piano Regionale delle Bonifiche. Dal punto di vista degli indicatori di realizzazione, le realizzazioni misurate al 2015 sono vicine al raggiungimento del target grazie anche all'utilizzo di risorse nazionali allo scopo di garantire il completamento degli interventi nel periodo successivo al 2015. Il peso maggiore delle azioni dell'asse è stato assunto dagli interventi per il miglioramento della gestione del ciclo delle acque che, insieme agli interventi per il miglioramento della qualità delle acque, rappresentano circa il 27% degli investimenti realizzati nell'ambito dell'asse.

In materia di gestione e miglioramento delle acque, anche se l'andamento degli indicatori di realizzazione del programma sembra procedere nella direzione auspicata nonostante alcune difficoltà di attuazione, la situazione degli indicatori di risultato e di quelli di osservazione delle priorità del QSN, presenta ancora rilevanti criticità e divari significativi rispetto ad altre aree del paese: la quota di popolazione equivalente servita da depurazione, nel 2012, risultava inferiore alla media nazionale e in calo rispetto alla precedente rivelazione ad inizio programmazione (ISTAT Ind. Cod. 011). Le criticità del settore sono del resto confermate dalle procedure di infrazione in corso e anche il quadro conoscitivo sullo stato qualitativo dei corpi idrici, risulta non aggiornato per la Regione Campania (ISTAT Ind. Cod. 386) evidenziando **ritardi nella pianificazione di settore** che non potranno che incidere negativamente sulla qualità della progettazione.

Sui ritardi sembrano, pesare negativamente anche le difficoltà di attuazione di importanti iniziative previste dal programma che sono state trasferite sul POR 2014-2020: si pensi al GP Risanamento dei corpi idrici superficiali delle aree interne, al GP Risanamento dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno, al GP Bandiera Blu del Litorale Domizio e al GP Regi Lagni.

Nell'ambito dell'asse, significativo è stato il peso assunto dagli investimenti finalizzati alla messa in sicurezza e prevenzione dei rischi naturali e antropici (Ob. Op. 1.5, 1.6 e 1.7). Circa il 23% delle spese dell'asse hanno interessato la tematica. Su tali aspetti i target di realizzazione degli indicatori fisici risultano raggiunti, nonostante alcuni ritardi di attuazione evidenziate nell'analisi per tema prioritario riferibile principalmente al GP Completamento della riqualificazione del Fiume Sarno.

Una analisi dei risultati in materia di rischi naturali e antropici, risulta tuttavia molto complessa per la inadeguatezza di alcuni dei parametri adottati nell'ambito del Programma e per la carenza di informazioni su base storica a disposizione. Il territorio regionale risulta tra i più esposti ai rischi naturali e non solo per la presenza dei vulcani; nelle stime formulate dall'ISTAT nel 2015 la Campania risulta la Regione in cui maggiore è il numero di persone per Km<sup>2</sup> potenzialmente esposto a rischio frane (ISTAT Ind. Cod. 277). Il valore dell'indicatore, pari a 22,1 risulta di molto superiore alla media nazionale (pari a 4, 1) evidenziando elevati livelli di pericolosità e rischio. Anche sul fronte dell'esposizione al rischio alluvione la situazione a livello regionale risulta degna di attenzione considerando che nel 2014 sono state stimate più di 17 persone per Km<sup>2</sup> esposte al rischio (ISTAT Ind. Cod. 278).

Investimenti poco significativi nell'ambito del Programma sono stati realizzati per la tutela delle aree protette (Ob. Op. 1.8), mentre più del 40% degli investimenti dell'asse si è concentrato sul sistema turistico, attraverso investimenti nella tutela del patrimonio culturale (circa il 30% dell'asse su Ob. Op. 1.9, 1.10,) e nelle attività di promozione (Ob. Op. 1.11, e 1.12).

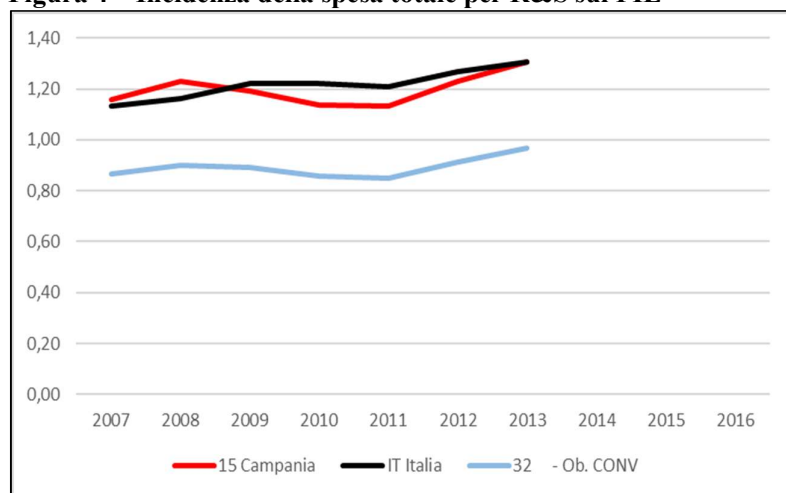
In relazione al raggiungimento dei target di realizzazione, non si rilevano criticità e, come emerge dall'analisi finanziaria in relazione ai temi prioritari, il settore ha attratto più risorse di quanto inizialmente preventivato recuperando alcuni dei ritardi che hanno interessato altri obiettivi dell'asse.

Sul fronte dei risultati osservabili, l'indice di domanda culturale (ISTAT. Cod. 018) risulta in crescita nel periodo di programmazione mentre il tasso di turisticità, anche se in miglioramento, risulta ancora di molto al di sotto della media nazionale (ISTAT Ind. Cod. 105).

Anche l'Asse 2 del Programma ha assunto un peso significativo rispetto agli investimenti realizzati pari a circa il **18% dei pagamenti** totali. L'asse prevedeva azioni per il miglioramento della "Competitività del sistema produttivo regionale" concentrando le attività in particolare sulla ricerca e l'innovazione (Ob. Op. 2.1 e 2.2), su interventi infrastrutturali e di servizio (Ob. Op. 2.5 e 2.6) su azioni di sostegno alle imprese (Ob. Op. 2.3 e 2.4). In particolare queste ultime nell'ambito dell'asse assumono il peso più significativo, consentendo di recuperare alcuni ritardi di attuazione nel settore della ricerca e attraendo maggiori investimenti in proporzione sul totale, rispetto a quanto previsto ad inizio programmazione. Tra gli investimenti realizzati, significativo anche il sostegno al credito attraverso il ricorso agli strumenti finanziari.

Nel caso delle attività per la ricerca e l'innovazione (Ob. Op. 2.1 e 2.2), si osservano lievi ritardi di attuazione rispetto ai target individuati dal Programma. Gli investimenti per tali obiettivi hanno attratto circa il 20% delle risorse investite dall'asse.

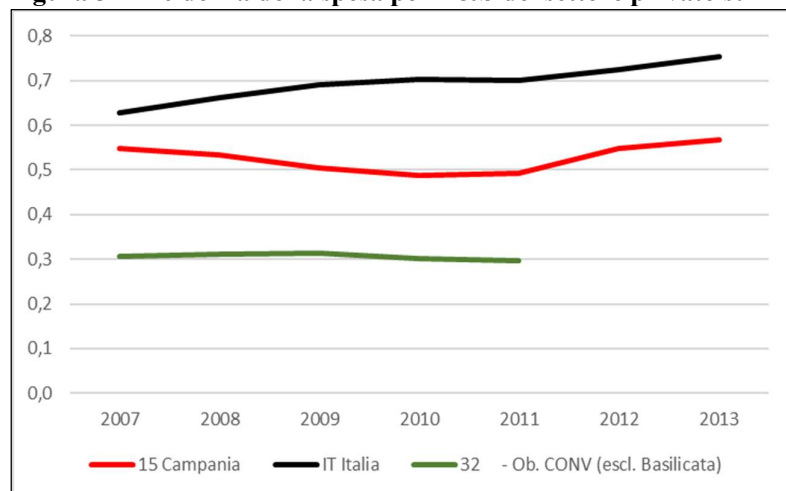
**Figura 4 – Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 114)

La spesa regionale in R&S (ISTAT Ind. Cod. 114) nel periodo di osservazione ha fatto registrare tassi di crescita significativi; tuttavia se si considera la spesa privata in R&S (ISTAT Ind. Cod. 418), si registrano ritardi rispetto al target del Programma e ad altre aree del Paese.

**Figura 5 – Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 418)

Anche rispetto al tasso di innovazione del tessuto produttivo (numero di imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo), i risultati attesi non risultano coerenti con gli obiettivi assunti

(ISTAT Ind. Cod. 148). Il valore al 2012 risulta al 23,3% a fronte del target previsto pari al 30% e di una media nazionale pari al 33,5%.

Il peso maggiore nell'ambito delle attività previste dall'asse è stato assunto dagli interventi a supporto delle imprese (Ob. Op. 2.3, 2.4, 2.5 e 2.6) che hanno attratto circa l'80% degli investimenti previsti nell'ambito dell'asse, comprendendo anche il ricorso agli strumenti finanziari. Come è agevole immaginare, nell'ambito degli investimenti dell'asse tuttavia, la tipologia di operazione prevalente, circa il 70% dell'asse, risultano essere gli aiuti.

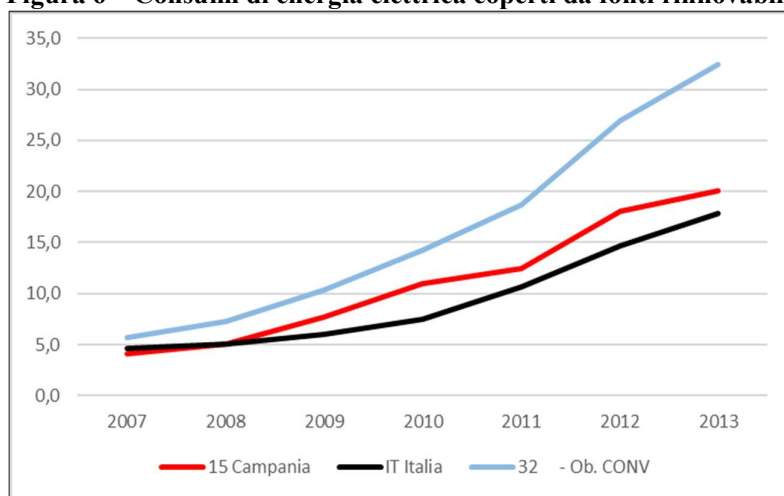
Nel merito dei target di realizzazione fisica nel corso del 2015 sono stati colmati, in parte i ritardi attuativi registrati al 2014. Sul fronte dei risultati ottenuti tuttavia le analisi scontano la non adeguatezza dei parametri adottati: l'unico indicatore di risultato ad oggi disponibile è infatti relativo al livello di esportazioni che presenta un ritardo considerevole sia rispetto ai target assunti che rispetto al dato di partenza, nonostante la percentuale risulti superiore alla media nazionale. Nel 2015 il valore era pari al 33,02% a fronte di un target del 50% e di un valore iniziale pari a circa il 45%.

Il tema dell'**energia** non ha assunto una rilevanza significativa rispetto agli investimenti realizzati dal Programma: solo il 2% circa delle spese totali hanno interessato le attività dell'asse anche se il dato di chiusura mostra un sostanziale superamento dei target finanziari previsti. Nell'ambito dell'**Asse 3** dedicato alla tematica "Energia" sono stati realizzati investimenti per il sostegno alla produzione da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico attraverso tre obiettivi operativi.

Gli investimenti dell'asse si sono concentrati principalmente sul contenimento della domanda (Ob. Op. 3.3) rispetto al quale gli indicatori di realizzazione mostrano un sostanziale superamento dei target previsti, mentre solo nel corso del 2015 si è potuto constatare il raggiungimento del target dell'indicatore associato all'efficientamento delle reti di distribuzione (Ob. Op. 3.2), grazie agli interventi realizzati, in regime d'aiuto, dai soggetti gestori delle reti.

Nel caso del settore energetico, diversi indicatori ISTAT per le Politiche di sviluppo, segnalano una situazione in miglioramento e in linea con la media della macro-area territoriale di riferimento e nazionale. La Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico), nel corso del periodo di programmazione è passata dal 3% a più del 20%, superando di gran lunga il target fissato dal programma (ISTAT Ind. cod. 086).

**Figura 6 – Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 086)

Tuttavia, anche in questo caso, gli indicatori non restituiscono informazioni del tutto adeguate a comprendere e rappresentare in modo coerente lo stato e le tendenze del settore.

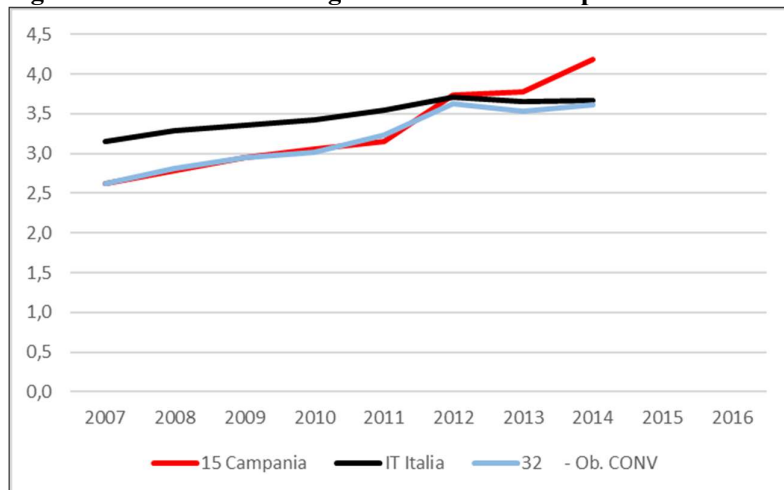
La Campania si distingue nel panorama delle regioni del Mezzogiorno come percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (FER), superando la media nazionale. Se includiamo anche l'energia idroelettrica, il target europeo del 20% di produzione da FER (Europa 2020), risulterebbe abbondantemente superato dalla Campania, che si attesta attorno al 25% (ISTAT Ind. Cod. 085).

Il dato tuttavia, andrebbe letto congiuntamente con quello relativo alla produzione totale di energia a livello regionale e ai consumi dei principali settori produttivi. La fotografia che ne emerge è quella di

una Regione che, operando in deficit energetico, produce molta meno energia di quella che consuma, nonostante le nuove produzioni da FER che, in un contesto di domanda crescente, non potranno che assumere un peso sempre più significativo.

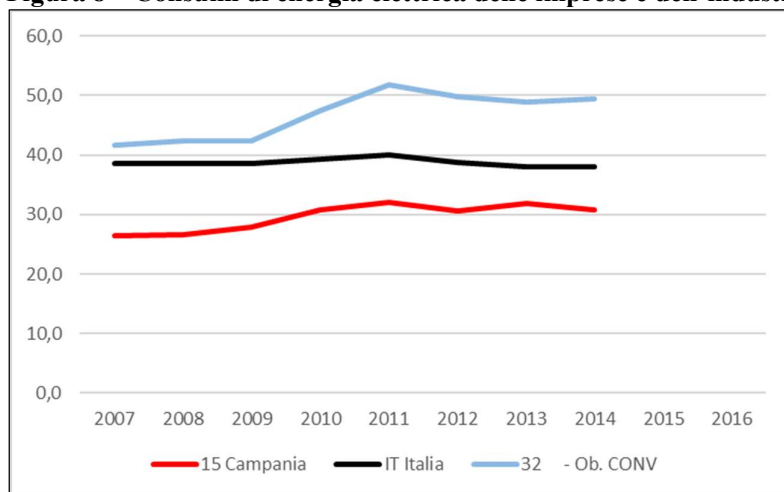
Sul fronte dei consumi, non si segnalano tendenze positive rispetto agli obiettivi di risparmio, sia nel settore pubblico che in quello produttivo.

**Figura 7 – Consumi di energia elettrica della PA per ULA**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 373)

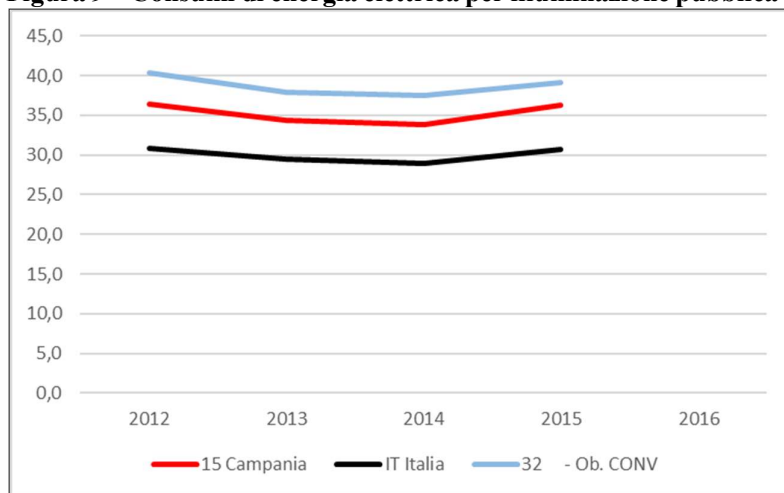
**Figura 8 – Consumi di energia elettrica delle imprese e dell'industria**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 376)

Anche rispetto ai consumi di energia derivanti dalla pubblica illuminazione, nonostante gli investimenti realizzati e la sostenibilità intrinseca agli investimenti di tale natura, la situazione non presenta discontinuità rispetto al recente passato e, rispetto ad altre aree del Paese: in Campania, nel 2015, i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica misurati in GWh per superficie dei centri abitati, risultano superiori alla media italiana anche se lievemente inferiori alla media del Mezzogiorno (ISTAT Ind. Cod. 374).

**Figura 9 – Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 374)

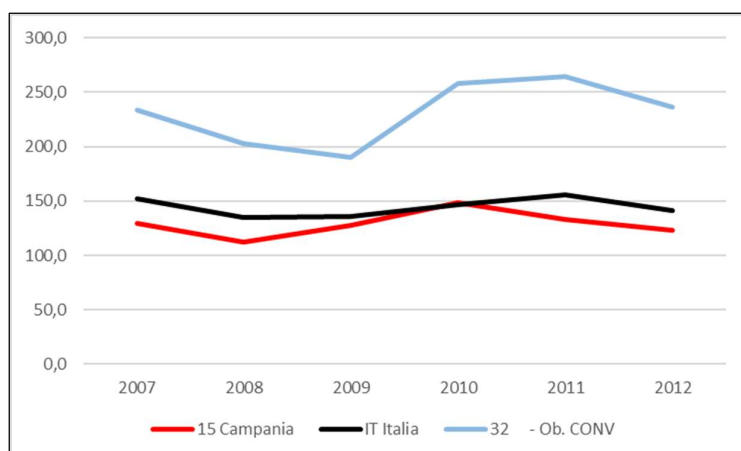
Gli investimenti realizzati nell'ambito dell'Asse 4 dedicato alla "Accessibilità e Trasporti" del sistema regionale hanno assunto un peso significativo rispetto al totale degli investimenti realizzati, pari a quasi il 21%. La riprogrammazione, in questo caso, ha modificato gli Obiettivi Operativi, operando una semplificazione e concentrazione delle operazioni che hanno finito per interessare principalmente il sistema della metropolitana regionale (Ob. Op. 4.6) che ha attratto circa l'80% degli investimenti realizzati nell'ambito dell'Asse. Dal punto di vista delle realizzazioni, gli indicatori presentano avanzamenti in linea con il target assunto. Alcuni ritardi sono stati registrati in relazione al raggiungimento dei target associati alla realizzazione di infrastrutture stradali, ferroviarie e opere civili connesse, per le aree interne e periferiche (Ob. Op. 4.5 e 4.7) e in relazione allo sviluppo del sistema portuale e aeroportuale (Ob. Op. 4.2 e 4.8). Su tali obiettivi, però gli ultimi anni di attuazione attraverso le iniziative di accelerazione della spesa hanno consentito di recuperare i ritardi come risulta evidente dal valore assunto dagli indicatori di realizzazione al netto che per gli investimenti legati alla portualità su cui è pesato il mancato completamento di importanti iniziative (es GP Porto di Napoli e Porto di Salerno).

In riferimento ai risultati risulta aggiornata e coerente con il target la variazione del grado di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto; i dati relativi all'offerta dei posti e alla variazione del numero dei passeggeri, alla accessibilità intesa sia come riduzione dei tempi di spostamento, sia come Km di trasporto su strada risparmiati, non risultano popolati e quindi non valutabili rispetto ai target assunti.

E' possibile comunque formulare alcune considerazioni ulteriori sul contesto di settore e sulle evoluzioni che lo hanno interessato, osservando l'andamento di alcuni degli indicatori ISTAT per le politiche di sviluppo.

**Figura 10 – Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio**

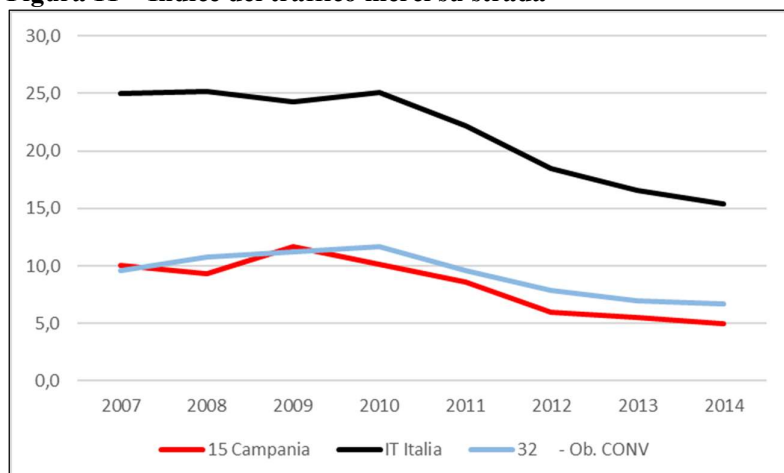




Fonte: ISTAT (Ind. cod. 119)

Le tendenze in atto in relazione al trasporto merci in navigazione e su strada, risultano coerenti con l'andamento su scala nazionale (cfr. Grafico 14 e 15).

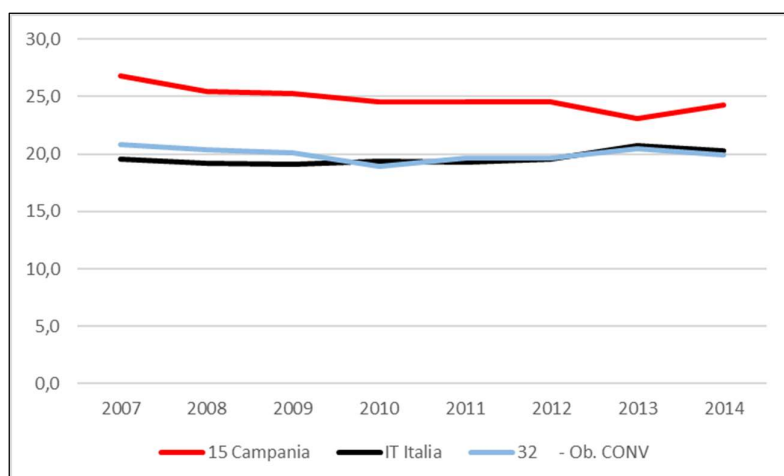
**Figura 11 – Indice del traffico merci su strada**



Fonte: ISTAT (Indicatore cod. 118)

Tuttavia, l'osservazione di altri parametri, anche se non disponibili serie storiche significative, restituisce un'immagine di una regione ancora in ritardo rispetto agli obiettivi definiti a livello comunitario per il settore, con alcuni fattori che rischiano di ridurre la competitività del sistema economico regionale: la velocità commerciale media per km del trasporto pubblico su gomma, risulta inferiore alla media nazionale e rispetto alla macroarea territoriale di riferimento (ISTAT Ind. Cod. 438); né molto più incoraggiante appare l'andamento, nel periodo di riferimento, delle percentuali di lavoratori o studenti che utilizzano il trasporto ferroviario (ISTAT Ind. Cod. 047) e più in generale di quelli che utilizzano mezzi pubblici di trasporto (ISTAT Ind. Cod. 129).

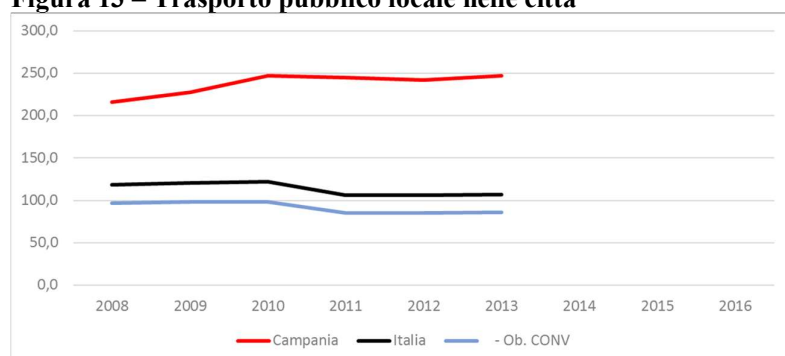
**Figura 12 – Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici**



Fonte: ISTAT Ind. Cod. 129

Rispetto alle dotazioni infrastrutturali, la situazione a livello regionale appare in crescita nel periodo di riferimento, raggiungendo livelli anche di molto superiori rispetto ad altre aree del Paese per alcune delle dimensioni osservate (ISTAT Ind. Cod. 138).

**Figura 13 – Trasporto pubblico locale nelle città**



Fonte: ISTAT Ind. Cod. 138

Come suggerito da diversi studi, la dotazione infrastrutturale incide direttamente non solo sulla accessibilità di servizi e funzioni ma anche sulla competitività e sulla sostenibilità ambientale del sistema regionale.

La percentuale di rete a binario doppio è infatti superiore a quella relativa al binario semplice, distinguendosi dalle altre Regioni che generalmente si trovano in una condizione inversa (ISTAT Ind. Cod. 272).

La dotazione infrastrutturale relativa al settore dei trasporti rileva, per le strutture a rete, stradale e ferroviarie, valori adeguati non solo alla media italiana ma anche a quella europea, anche se alcune aree presentano diverse criticità (si pensi al Cilento). Se consideriamo invece l'indice di dotazione infrastrutturale nel suo complesso, aggiungendo quindi la qualità dell'erogazione del servizio misurabile con i tempi di percorrenza, la performance della regione diminuisce in modo considerevole. In altre parole all'adeguato livello di dotazioni fisiche da più parti segnalato, non sempre sembrano corrispondere gli adeguati livelli di accessibilità di servizi e funzioni a livello regionale<sup>9</sup>. A tal proposito è sufficiente considerare come ben 286 comuni – più del 50% dei 551 comuni della regione, in cui risiede circa il 16% circa della popolazione regionale – sono stati classificati da un recente studio del

<sup>9</sup> Per approfondimenti si veda il Quaderno n. 7 del 2011 della Banca di Italia, Le infrastrutture in Italia: dotazione, programmazione, realizzazione.

Ministero per la coesione territoriale (DPS 2013) come “aree interne” ossia “aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità)”.

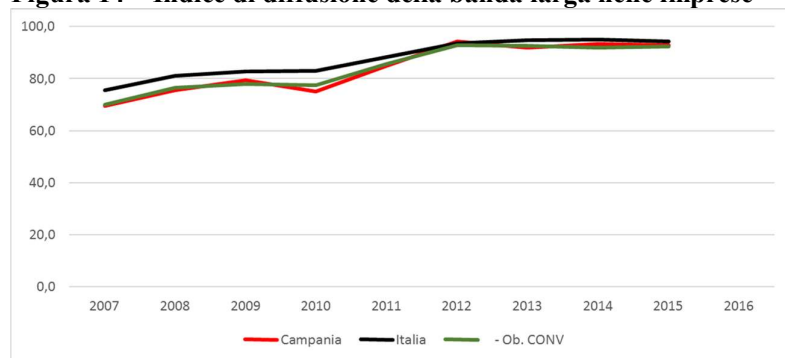
Dall’osservazione dei dati relativi alle trasformazioni urbane e territoriali dell’ultimo decennio, risulta evidente un rafforzamento di una serie di dotazioni materiali, peraltro già piuttosto diffuse, nel sistema dei trasporti e delle infrastrutture, in particolare lungo l’asse che taglia da Nord a Sud la regione. La direttrice Salerno-Roma, passando per l’area metropolitana di Napoli, è stata interessata nel corso dell’ultimo decennio da rilevanti investimenti e trasformazioni: il completamento dell’Alta velocità da un lato e la realizzazione della metropolitana regionale nell’ambito del POR dall’altro, rappresentano i principali esempi di tali realizzazioni che tuttavia non sono state accompagnate da miglioramenti significativi rispetto alla gestione dei servizi e di conseguenza al soddisfacimento della domanda<sup>10</sup>.

Altri interventi infrastrutturali importanti per la competitività del territorio, sono stati realizzati nell’ambito dell’Asse V del POR, questa volta dedicati all’ICT. Si tratta di investimenti non troppo significativi in termini di peso relativo rispetto al totale degli investimenti, **meno del 10%**, ma che hanno comunque attratto risorse maggiori rispetto a quelle previste ad inizio programmazione: era previsto un investimento pari al 6% del POR, il dato relativo alle certificazioni tuttavia riporta il peso dell’asse ai livelli della dotazione iniziale lasciando intendere alcune difficoltà di attuazione. Quasi il 95% degli investimenti si sono concentrati sugli obiettivi legati alla sanità e all’e-government ed e-inclusion (Ob. Op. 5.3 e Ob. Op. 5.1); residuali le attività a sostegno dello sviluppo della società dell’informazione nel tessuto produttivo (Ob. Op. 5.2).

Fino al 2014 si registravano alcuni ritardi piuttosto significativi nelle realizzazioni fisiche rispetto ai target stabiliti nel Programma ciò in quanto solo nel corso del 2015 sono state verificabili le realizzazioni afferenti gli interventi attuati dall’Organismo Intermedio MiSE afferenti la Banda larga e la Banda Ultralarga (attraverso la notifica dell’apposito GP) e gli interventi relativi alla Sanità. Tuttavia, a fine programmazione, gli indicatori di risultato, correlati alle realizzazioni degli ultimi anni di attuazione, risultavano aver raggiunto ed anche superato i target, al netto che per quanto riguarda l’attivazione delle carte nazionali dei servizi pertanto, i risultati raggiunti sono positivi.

Se si considera il grado di diffusione della banda larga (ISTAT Ind. Cod. 071), la Regione Campania presenta livelli in crescita e analoghi ad altre importanti aree del Paese.

**Figura 14 – Indice di diffusione della banda larga nelle imprese**



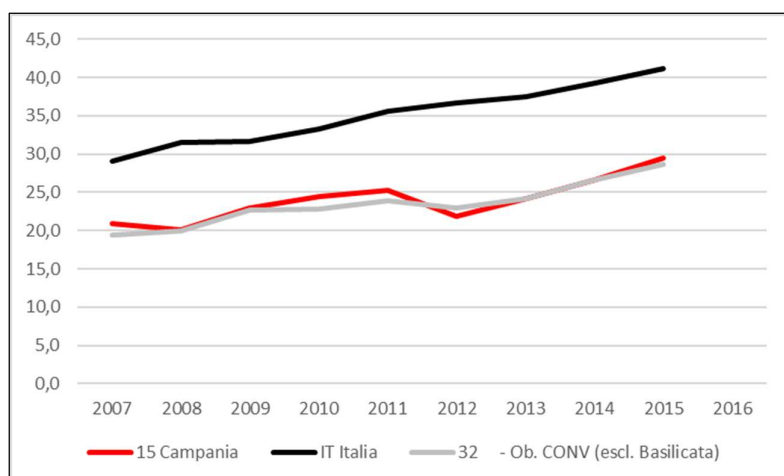
Fonte: ISTAT Ind. Cod. 071

Anche il grado di utilizzo di internet nelle famiglie e nelle imprese risulta in crescita (ISTAT ind. Cod. 062-063).

Le tendenze positive in atto nel settore a livello regionale, appaiono in linea con le tendenze nella macroarea e a livello nazionale.

**Figura 15 – Grado di diffusione di internet nelle imprese**

<sup>10</sup> Per approfondimenti si veda il Terzo Rapporto annuale 2009 della ACAM Infrastrutture, Industria e servizi di trasporto e logistica in Campania (2010).



Fonte: ISTAT Ind. Cod. 063

Rispetto alla diffusione delle innovazioni nel settore, anche se si considerano le amministrazioni locali, gli andamenti seguono tendenze più generali, non lasciando intravedere particolari criticità a livello regionale se non altro dal punto di vista delle infrastrutture e delle reti. Altri parametri di osservazione lasciano intendere che ancora diversi sforzi andranno compiuti sul fronte della diffusione dei servizi di innovazione tecnologica per il miglioramento della qualità della vita e per la diffusione dei servizi ai cittadini e alle imprese (ISTAT Ind. Cod. 434 - Ind. Cod. 428).

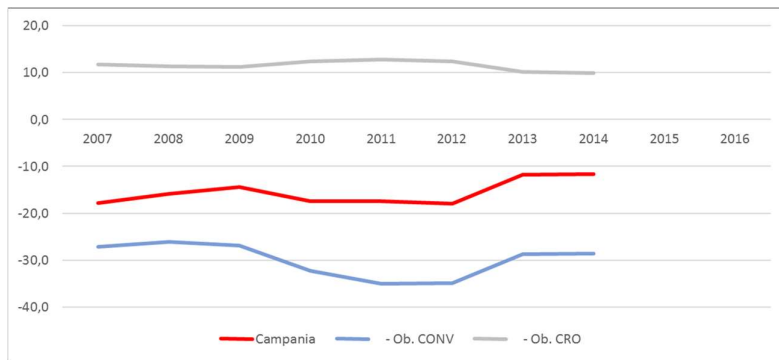
Circa il **27% del totale** degli investimenti del POR sono stati realizzati nell'ambito dell'**Asse 6** orientato allo "**Sviluppo urbano e qualità della vita**". I primi due obiettivi operativi sono stati declinati sulle aree urbane, le città medie (Ob. Op. 6.1) e l'area metropolitana di Napoli (Ob. Op. 6.2) che ha interessato però una quota non significativa dell'asse, il terzo ha interessato attività legate all'inclusione sociale e alle scuole (Ob. Op. 6.3) ed ha attratto la maggior parte degli investimenti facendo registrare circa il 58% del totale dei pagamenti dell'asse. Significativi gli investimenti realizzati attraverso il ricorso agli strumenti finanziari (Jeremie per il sociale e Jessica), ai Grandi Progetti e alla progettazione integrata PIU Europa.

Per quanto riguarda gli obiettivi legati alle città medie e all'inclusione sociale, le realizzazioni verificate a fine periodo sono in linea e, talvolta hanno superato i target previsti. Diversa, e sicuramente più critica, la situazione per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli, rispetto alla quale si rilevavano scarsi avanzamenti negli indicatori di realizzazione in quanto gli interventi previsti riguardavano principalmente i Grandi Progetti che, a fine 2015, sono stati suddivisi in fasi allo scopo di garantirne il completamento con il Programma 2014 – 2020.

Dal punto di vista dei risultati, si registrano ritardi rispetto ad alcuni dei target individuati dal Programma anche se una analisi risulta complessa a causa dell'impossibilità di comparare molti dei parametri adottati.

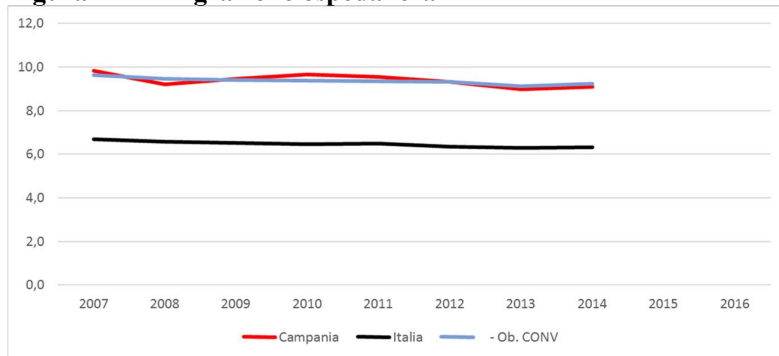
L'osservazione dell'andamento degli indicatori selezionati dal QSN per il monitoraggio del perseguimento della Priorità 8 (Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani), rileva per la Campania una situazione in miglioramento per quanto concerne l'attrattività delle Università (ISTAT Ind. Cod. 244) e per il TPL (ISTAT Ind. Cod. 129 - Ind. Cod. 138) anche se, come già argomentato nell'analisi dell'Asse IV, non si registrano miglioramenti significativi, così come rispetto ai tassi di emigrazione ospedaliera, si osservano ancora ritardi rispetto ad altre aree del paese con una condizione di stabilità nel corso del periodo di osservazione (ISTAT Ind. Cod. 141).

**Figura 16 - Indice di attrattività delle università**



Fonte: ISTAT Ind. Cod. 244

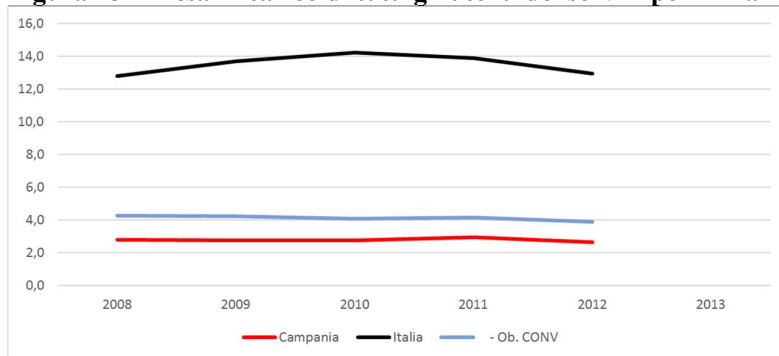
**Figura 17 - Emigrazione ospedaliera**



Fonte: ISTAT Ind. Cod. 141

Anche rispetto all'offerta di servizi per l'infanzia, non si registrano miglioramenti significativi; nonostante i rilevanti investimenti realizzati nel settore, e non solo attraverso questo Programma, gli indicatori restituiscono una fotografia di una regione con forti ritardi rispetto ad altre aree del paese. La percentuale di Comuni che ha attivato servizi per l'infanzia risulta in calo rispetto al recente passato segnalando criticità diffuse su tutto il territorio regionale (ISTAT Cod. Ind. 142). Non è un caso che anche i dati relativi all'utilizzo dei servizi presentino valori di molto al disotto della media del paese e in calo rispetto al recente passato (ISTAT Cod. Ind. 143 - Cod. Ind. 414).

**Figura 18 - Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia**



Fonte: ISTAT Cod. Ind. 414

Anche sul fronte dei servizi domiciliari di cura per gli anziani si registrano livelli di utilizzo al disotto della media nazionale e in calo rispetto al recente passato, segnalando criticità nel sistema di offerta (ISTAT Cod. Ind. 144 – Cod. Ind. 415).

Il Programma è stato accompagnato in tutte le fasi, dalla predisposizione alla chiusura, da interventi di Assistenza Tecnica e cooperazione realizzati nell'ambito dell'Asse 7. L'investimento realizzato dal

Programma non è stato significativo (meno del 2%) e gli elementi di criticità riscontrati nel contesto generale, sembrerebbero aver interessato anche il POR FESR 2007-2013. Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica, si osservano diverse tipologie di intervento a seconda delle esigenze che naturalmente avranno condotto a risultati differenziati. Le azioni si sono rivolte per lo più alle strutture direttamente impegnate nella gestione del programma (Autorità) e alle strutture impegnate nell'attuazione delle operazioni (ROO e Dirigenti *ratione materiae*). L'esperienza acquisita nel corso del periodo di programmazione mostra come maggiore attenzione occorrerà prestare alla fase di implementazione dei progetti e a supportare tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione degli interventi (partenariato, beneficiari, soggetti attuatori, destinatari, amministrazioni locali ecc.).

Un'osservazione di alcuni degli indicatori di settore, infatti, rileva per la Regione Campania tempi per la realizzazione delle opere pubbliche superiori a quelli di molte altre amministrazioni regionali (ISTAT Ind. Cod. 406). Anche sul fronte della trasparenza e dell'accessibilità alle informazioni, gli indici a disposizione non offrono segnali molto positivi.

Anche sul fronte della qualità della progettazione si registrano alcuni ritardi se si considerano i progetti e gli interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione (ISTAT Cod. Ind. 405) e come conferma l'esperienza dell'attuazione di alcuni progetti strategici del POR FESR 2007-2013.

L'analisi congiunta delle performance di attuazione, delle realizzazioni e dell'andamento di alcuni dei principali indicatori per le politiche di sviluppo, restituisce un quadro in cui alcuni risultati sembrano osservabili, mentre permangono fattori di criticità in alcuni settori. L'analisi condotta evidenzia come le principali difficoltà di attuazione, intesa come capacità di realizzazione nei tempi dell'investimento previsto, e di raggiungimento degli obiettivi fisici assunti, si concentrino proprio in quei settori che diversi studi e osservatori indicano come un freno per la competitività e la sostenibilità dello sviluppo a livello regionale: il risanamento ambientale e rischi naturali, la produzione energetica da fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico, le infrastrutture logistiche e i sistemi della ricerca e dell'innovazione.

#### ***Analisi delle procedure di attuazione caratterizzanti***

La programmazione 2007-2013 nel rafforzare le spinte di coesione economica, sociale e territoriale attraverso un impianto programmatico volto a soddisfare i reali bisogni di sviluppo che ciascun territorio rileva, ha introdotto con più enfasi la necessità di impostare una strategia orientata ad innalzare i livelli di competitività su base regionale. I documenti di orientamento hanno coniugato i principi della competitività e dello sviluppo sostenibile per una visione programmatica integrata di lungo periodo in cui era sollecitata con maggiore enfasi la concentrazione finanziaria per implementare una strategia più competitiva e l'integrazione settoriale per garantire uno sviluppo sostenibile.

A inizio periodo di attuazione del POR FESR 2007-2014, la strategia declinata in 7 Assi aveva individuato tre strumenti di attuazione principali: 1) I Grandi Progetti, 2) I Programmi Integrati Urbani (PIU Europa) per 19 città con popolazione maggiore di 50.000 abitanti; 3) Contratti di programma per la competitività del sistema produttivo. Inoltre era previsto il ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria Jessica e Jeremie.

Questi tre strumenti di attuazione rispondevano sia all'integrazione dei fondi che alla concentrazione finanziaria. In particolare, per quanto concerne l'integrazione dei fondi FESR con gli altri fondi, i PIU Europa e i Contratti di Programma avevano un'impostazione programmatica integrata, i PIU Europa con il FSE e i Contratti di Programma con tutti e tre i fondi. I Grandi Progetti riguardavano solo il FESR con una copertura finanziaria di circa il 40% delle risorse POR FESR. A seguito dell'esperienza maturata nel precedente periodo di programmazione, la progettazione integrata attivata attraverso lo strumento PIT era stata tradotta nella costruzione di Accordi di reciprocità basati sul principio dell'innalzamento dell'offerta dei servizi di base avviato dagli obiettivi di servizio.

La valenza strategica dei Grandi Progetti era fortemente orientata al superamento di alcune criticità rimaste irrisolte nel precedente ciclo programmatico e all'innalzamento dei fattori competitivi attraverso la valorizzazione di risorse e capitale territoriale significativi per il contesto regionale.

Durante il processo di attuazione, il programma ha dovuto allinearsi a sopraggiunte criticità congiunturali e di mutate condizioni dei fabbisogni. Il processo di rimodulazione del POR FESR 2007-2013 ha influito sulla configurazione programmatica degli Assi e dei rispettivi obiettivi operativi introducendo altri strumenti di attuazione caratterizzanti che consentissero una maggiore capacità di spesa nel rispetto dell'impianto strategico configurato e dei fabbisogni rilevati.

In aggiunta ai tre principali strumenti di attuazione su menzionati (Grandi Progetti, Contratti di Programma e PIU Europa) caratterizzati da una forte regia regionale acquisiscono una discreta valenza attuativa due strumenti – Misure di Accelerazione della spesa e Parco Progetti - con una modalità maggiormente orientata ai territori, fondata su un'attività bottom-up, con procedure aperte agli enti locali, alle Università, alle imprese ed alle scuole, oltre che ad enti no-profit come alcune tipologie di Fondazioni.

L'analisi delle procedure caratterizzanti di attuazione nella configurazione attuale del POR FESR 2007-2013 si concentra sulle seguenti sei tipologie:

1. Grandi Progetti secondo l'ultima rilevazione dell'Ufficio Grandi Progetti;
2. Contratto di programma che include sia i cosiddetti Contratti di programma di vecchia generazione istituiti dall'Art. 2 della LR n. 12 del 28/11/2007, sia i cosiddetti Contratti di programma di nuova generazione inerenti le filiere automotive e aerospazio;
3. PIU Europa secondo il monitoraggio finanziario/procedurale al 31/12/2015
4. Accelerazione della Spesa articolata in una serie di iniziative estratte dal monitoraggio finanziario/procedurale al 31/12/2015;
5. Parco Progetti Regionali attivato a chiusura della programmazione precedente e completate nel periodo 2007-2013;
6. Strumenti finanziari suddivisi in:
  - a. Strumenti di ingegneria Finanziaria Jessica e Jeremie;
  - b. Fondo di Garanzia ex art.2, comma 100, lettera a) Legge 662/1996;
  - c. Fondo regionale per lo sviluppo a favore delle PMI campane.

Nella tabella seguente è riportata una sintesi per Asse prioritario dell'incidenza delle procedure di attuazione caratterizzanti su elencate.

**Tabella 17 - Incidenza delle procedure di attuazione per Asse prioritario – certificato/dotazione finanziaria.**

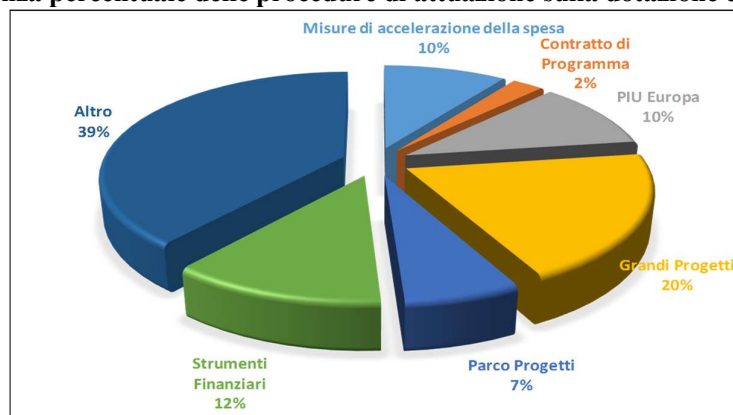
Procedura di attuazione	Asse Prioritario	Dotazione Finanziaria	Pagamenti ammessi	Certificato	% Certificato /dotazione finanziaria	Numero progetti pag. amm.	Numero progetti-cert.
Grandi Progetti	I	1.165.000.000,00	18.772.237,12	12.791.301,99	1%	8	2
	IV	1.040.000.000,00	728.727.004,97	722.919.867,10	70%	5	4
	V	290.000.000,00	101.064.768,45	101.064.768,45	35%	1	1
	VI	1.120.000.000,00	13.103.874,54	7.779.006,19	1%	3	2
	<b>Totale</b>			<b>861.667.885,08</b>	<b>844.554.943,73</b>		<b>17</b>
Contratto di Programma	I	1.165.000.000,00	6.050.701,48	3.709.163,08	0,3%	19	17
	II	760.000.000,00	100.665.686,50	97.514.994,90	12,8%	94	87
	III	100.000.000,00	4.215.193,93	4.215.193,93	4,2%	5	5
	<b>Totale</b>		<b>110.931.581,91</b>	<b>105.439.351,91</b>		<b>118</b>	<b>109</b>
PIU Europa	VI	1.120.000.000,00	<b>440.644.013,83</b>	<b>450.167.560,69</b>	40%	<b>342</b>	<b>342</b>
Accelerazione della spesa	I	1.165.000.000,00	138.386.844,55	119.024.469,41	10%	111	97
	II	760.000.000,00	58.213.147,09	51.277.676,80	7%	55	46
	III	100.000.000,00	41.089.427,91	31.471.322,91	31%	44	38
	IV	1.040.000.000,00	22.046.053,70	21.570.159,08	2%	18	17
	VI	1.120.000.000,00	241.017.615,74	192.638.789,47	17%	210	167
	<b>Totale</b>		<b>500.753.088,99</b>	<b>415.982.417,67</b>		<b>438</b>	<b>365</b>
Parco Progetti	I	1.165.000.000,00	169.147.991,49	155.308.419,97	13%	95	91
	II	760.000.000,00	49.699.544,38	42.920.339,98	6%	23	21
	III	100.000.000,00	22.918.177,22	18.548.946,15	19%	26	24
	V	290.000.000,00	34.751.528,88	34.186.874,96	12%	20	19
	VI	1.120.000.000,00	28.942.754,59	28.564.728,41	3%	30	27
	<b>Totale</b>		<b>305.459.996,56</b>	<b>279.529.309,47</b>		<b>194</b>	<b>182</b>
Strumenti Finanziari	II	760.000.000,00	410.000.000,00	410.000.000,00	54%		
	VI	1.120.000.000,00	105.000.000,00	105.000.000,00	9%		
	<b>Totale</b>		<b>515.000.000,00</b>	<b>515.000.000,00</b>			

(Elaborazione NVVIP su dati di monitoraggio ADG FESR 2007-2013 e dati di chiusura GP Ufficio Grandi Progetti)

Dalla sintesi riportata nella tabella si rileva come gli strumenti Contratto di programma e Accelerazione della spesa presentino una maggiore incidenza, rispetto alla dotazione finanziaria, negli Assi prioritari caratterizzanti lo strumento: l'Asse II per i Contratti di programma e l'Asse III per l'Accelerazione della spesa relativa agli interventi di efficientemente energetico. Il Parco Progetti presenta un'incidenza quasi omogenea negli Assi in cui è stato attivato.

Complessivamente, l'incidenza delle procedure caratterizzanti presentano un peso percentuale rispetto alla dotazione complessiva del Programma superiore al 60% come si evince nella figura che segue.

**Figura 19 Incidenza percentuale delle procedure di attuazione sulla dotazione complessiva**



(Elaborazione NVVIP su dati di monitoraggio ADG FESR 2007-2013 e dati di chiusura GP Ufficio Grandi Progetti)



Dal grafico si evidenzia come la procedura di Accelerazione della spesa e gli Strumenti Finanziari registrano una percentuale significativa (10%) rispetto al valore complessivo del programma, pari allo strumento PIU Europa.

Per quanto attiene ai Grandi Progetti, la concentrazione strategica/finanziaria su 18 GP se da un lato ha consentito di avviare concretamente la risoluzione di alcune problematiche soprattutto ambientali e la realizzazione di interventi a sostegno della competitività regionale, dall'altro, per la numerosità degli stessi e la complessità delle procedure, ha rallentato la fase di attuazione. Le difficoltà riscontrate nel processo di attuazione hanno tuttavia consentito di creare una continuità con il periodo di programmazione 2014-2020, prevedendo la suddivisione dell'attuazione in due fasi principali, una relativa al periodo 2007-2013 e l'altra al periodo 2014-2020, prevedendo il concorso di altre fonti di finanziamento. Pertanto l'originario valore del totale dei grandi progetti pari a € 2.360.126.480,15, che rappresentava circa il 40% del valore complessivo iniziale del programma, è stato "fasizzato" assegnando all'attuale dotazione finanziaria del programma un peso percentuale di circa il 20% pari al valore di € 903.145.798,84.

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni sull'attuale configurazione finanziaria dei Grandi Progetti.

**Tabella 18 - Grandi Progetti per Asse prioritario, obiettivo operativo e fasi di attuazione**

Asse prioritario	Dotazione finanziaria	Obiettivo operativo	Grande Progetto	Costo Ammesso POR FESR 2007/2013	I FASE(Fesr 2007-2013)	II FASE (Fesr 2014-2020)	Altre fonti per il completamento 2014-2020	Importo totale rendicontato	Importo totale certificato al 30/01/2017
I - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	1.165.000.000,00	1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	La bandiera blu del litorale domitico	80.000.000,00	876.318,15	79.123.681,85		796.099,49	-
			Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne	100.000.000,00	90.000,00	99.910.000,00		90.000,00	-
			Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni	199.592.790,00	89.054,40	199.503.735,60		89.054,38	89.054,38
			Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei	65.000.000,00	14.110.496,12	50.889.503,88		12.970.533,65	12.702.247,61
			Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno	89.858.475,00	7.535,61	89.850.939,39		7.536,00	-
		1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI	Completamento della riqualificazione del fiume Sarno	200.777.098,30	3.570.407,24	197.206.691,06		2.642.392,80	-
			Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno	70.000.000,00	1.990.721,00	68.009.279,00		1.523.020,80	-
		1.9 - BENI E SITI CULTURALI	Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare	65.500.000,00	653.600,00	44.846.400,00	20.000.000,00	653.600,00	-
		<b>Totale</b>	<b>870.728.363,30</b>	<b>21.388.132,52</b>	<b>829.340.230,78</b>	<b>20.000.000,00</b>	<b>18.772.237,12</b>	<b>12.791.301,99</b>	
		IV - Accessibilità e trasporti	1.040.000.000,00	4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	LINEA1-Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli - Tratta Dante (esclusa) - Municipio (inclusa) - Garibaldi (inclusa) - Centro Direzionale	671.368.086,00	573.368.086,00	98.000.000,00	
Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) - Municipio (stazione inclusa)	173.050.000,00				98.173.491,52		74.876.508,48	98.173.491,52	98.173.478,57
4.7 SICUREZZA STRADALE	SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Anгри			42.974.566,67	29.834.830,97	13.139.735,70		29.982.115,29	29.691.154,19
4.8 - LA REGIONE IN PORTO	Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli			154.200.000,00	5.987.973,15	148.212.026,85		5.488.771,82	-
	Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno			71.016.396,35	27.457.490,52	43.558.905,83		21.954.694,49	21.927.302,49
<b>Totale</b>	<b>1.112.609.049,02</b>			<b>734.821.872,16</b>	<b>302.910.668,38</b>	<b>74.876.508,48</b>	<b>728.727.004,97</b>	<b>722.919.867,10</b>	
V - Società dell'informazione	290.000.000,00			5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION	Alarga la rete: Banda larga e sviluppo digitale in Campania	122.000.000,00	122.000.000,00		101.064.768,45
VI - Sviluppo urbano e qualità della vita	1.120.000.000,00	6.2 - NAPOLI E AREA METROPOLITANA	<b>Totale</b>	<b>122.000.000,00</b>	<b>122.000.000,00</b>	-	-	<b>101.064.768,45</b>	<b>101.064.768,45</b>
			Parco Urbano di Bagnoli	75.889.737,00	13.800.968,54			2.804.774,43	-
			Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO	100.000.000,00	3.736.380,25	96.263.619,75		2.900.654,74	2.861.095,06
			Riqualificazione urbana area portuale Napoli Est	78.899.330,83	7.398.445,37		71.500.885,46	7.398.445,37	4.917.911,13
<b>Totale</b>	<b>254.789.067,83</b>	<b>24.935.794,16</b>	<b>96.263.619,75</b>	<b>71.500.885,46</b>	<b>13.103.874,54</b>	<b>7.779.006,19</b>			
<b>Totale</b>	<b>2.360.126.480,15</b>	<b>903.145.798,84</b>	<b>1.228.514.518,91</b>	<b>166.377.393,94</b>	<b>861.667.885,08</b>	<b>844.554.943,73</b>			

*(Elaborazione NVVIP su dati di chiusura GP Ufficio Grandi Progetti)*

*La colonna importo rendicontato si riferisce all'importo "rendicontato dal Beneficiario del Grande Progetto a valere sul POR Campania FESR 2007-2013".*

Attualmente il valore complessivo del certificato sui costi dei Grandi Progetti relativi alla I fase (FESR 2007-2013) rileva una percentuale significativa di attuazione pari al 94%.

I Grandi Progetti dell'Asse Accessibilità e Trasporti e dell'Asse Società dell'informazione rilevano la percentuale di attuazione più alta e contribuiscono in maniera sostanziale all'attuazione complessiva degli Assi di riferimento.

In riferimento alla procedura "Accelerazione della spesa", è possibile fare un confronto tra le tipologie di intervento nella sua originaria formulazione e la situazione nella fase di chiusura del programma. In particolare, le tipologie di intervento previste (ex D.D. 89 del 2013) erano come di seguito elencate:

1. Difesa suolo 37%
2. Ricerca e Sviluppo 37%
3. Ambiente 9%
4. Trasporti e viabilità 8%
5. Sviluppo Urbano 9%

Nella tabella seguente è riportata la distribuzione della procedura "Accelerazione" per Assi e obiettivi operativi.

**Tabella 19 - Procedura Accelerazione della spesa per Asse e obiettivo operativo**

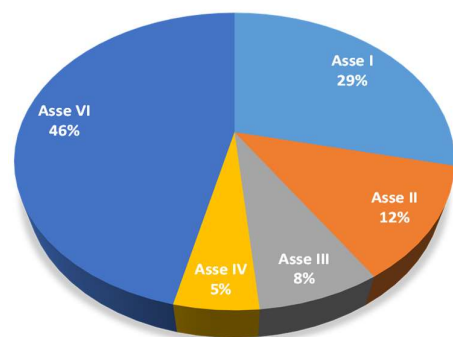
Procedura di attuazione	Asse Prioritario	Obiettivo Operativo	Pagamenti ammessi	Certificato	Numero progetti pag. amm.	Numero progetti-cert.
Misure di accelerazione della spesa	I	1.1 gestione integrata del ciclo dei rifiuti	110.962,46	110.962,46	1	1
		1.2 migliorare la salubrità dell'ambiente	721.902,95	721.902,95	1	1
		1.4 migliorare la gestione integrata delle risorse idriche	3.059.838,38	2.506.889,28	3	2
		1.5 messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali	24.437.016,28	23.843.351,21	17	16
		1.6 prevenzione dei rischi naturali ed an	4.013.898,77	3.012.627,03	5	4
		1.9 - beni e siti culturali	68.299.388,16	54.938.896,03	50	41
		1.10 la cultura come risorsa	7.622.045,38	7.597.303,78	1	1
		1.11 destinazione Campania	30.097.867,17	26.268.611,67	32	30
		1.12 promuovere la conoscenza della C	23.925,00	23.925,00	1	1
				<b>138.386.844,55</b>	<b>119.024.469,41</b>	<b>111</b>
	II	2.5 infrastrutture industriali ed economiche	<b>58.213.147,09</b>	<b>51.277.676,80</b>	55	46
	III	3.3 contenimento ed efficienza della do	<b>41.089.427,91</b>	<b>31.471.322,91</b>	44	38
	IV	4.5 strade e ferrovie nelle aree interne e periferiche	7.836.066,12	7.836.066,12	5	5
		4.6 - sistema della metropolitana regionale	5.906.996,95	5.906.996,95	7	7
		4.7 sicurezza stradale	4.405.298,82	3.929.404,20	5	4
		4.8 - la regione in porto	3.897.691,81	3.897.691,81	1	1
			<b>22.046.053,70</b>	<b>21.570.159,08</b>	<b>18</b>	<b>17</b>
	VI	6.3 – città solidale scuole aperte	<b>241.017.615,74</b>	<b>192.638.789,47</b>	<b>210</b>	<b>167</b>
		<b>Totale</b>	<b>500.753.088,99</b>	<b>415.982.417,67</b>	<b>438,00</b>	<b>365,00</b>

(Elaborazione NVVIP su dati di monitoraggio ADG FESR 2007-2013)

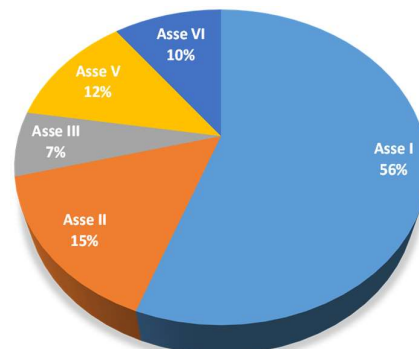
Dalla distribuzione della procedura "Accelerazione della spesa" si evince come l'incidenza maggiore è rilevata nell'Asse sviluppo urbano relativamente all'obiettivo operativo 6.3 che registra una percentuale di attuazione rispetto al totale della procedura pari a circa il 46%. Per quanto riguarda gli interventi dell'Asse I ascrivibili ai settori ambiente a difesa suolo tale percentuale si abbassa a circa il 29%. Trasporti e viabilità non presentano un'incidenza significativa (5%) e ricerca sviluppo è presente nella tipologia di infrastrutture industriali ed economiche con una percentuale del 12%.

Dal confronto tra le due procedure con caratterizzazione "bottom up", Accelerazione della spesa e Parco progetti, in riferimento alla distribuzione del totale certificato negli Assi prioritari si evince una particolare concentrazione degli interventi. L'Accelerazione della Spesa nell'Asse VI si concentra nella tipologia di interventi relativi alla riqualificazione urbana per scopi sociali. Il parco Progetti presenta una significativa concentrazione nell'Asse I con una concentrazione della spesa certificata negli interventi relativi al sistema fognario e di depurazione.

**Figura 20 Distribuzione % Procedura Accelerazione della spesa per Assi Prioritari**



**Figura 21 Distribuzione % Procedura Parco Progetti per Assi Prioritari**



*(Elaborazione NVVIP su dati di monitoraggio ADG FESR 2007-2013)*

### **Strategia di Lisbona e Earmarking**

In questa sezione si presterà particolare attenzione al rispetto degli obiettivi di investimento assunti nel contesto strategico e regolamentare di riferimento.

Nella prospettiva di concentrare gli investimenti su alcuni settori strategici per il conseguimento degli obiettivi di Lisbona, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006, la Commissione e gli Stati membri provvedono, in base alle rispettive competenze, ad assicurare il 60% degli investimenti per l'obiettivo «Convergenza» e il 75% per l'obiettivo «Competitività regionale e occupazione» su alcune categorie di spesa (di cui all'allegato IV del Reg. Gen.) come media da ottenere nell'arco dell'intero periodo di programmazione (earmarking). Attraverso tale meccanismo, con l'adozione del QSN, gli Stati membri si sono impegnati a concentrare le risorse sui temi della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialità, della società dell'informazione, sul miglioramento del capitale umano, sugli strumenti finanziari per il sostegno alle imprese innovative, sull'efficienza energetica e sulla produzione energetica da fonti rinnovabili<sup>11</sup>. A tal fine, il Programma fornisce informazioni sulle modalità con le quali contribuisce alle priorità dell'Unione Europea ai sensi dell'articolo 9 del reg. 1083/2006 e in coerenza con le indicazioni del QSN ai sensi dell'articolo 27.4.d del regolamento generale.

Il POR FESR della Regione Campania, nonostante le successive ridefinizioni, ha confermato tale approccio prevedendo una allocazione coerente con gli indirizzi e gli impegni assunti a livello nazionale e europeo. Come emerge dai dati riportati tabella 20, il POR FESR adottato dalla CE nel 2007 prevedeva un investimento complessivo pari a circa il 53% delle risorse totali del programma sulle categorie di spesa di cui all'allegato IV, pari a 1.802.500.000 euro di risorse FESR (cfr. POR FESR 2007-2013 adottato dalla CE nel 2007, pag. 142).

Il programma, rimodulato a seguito delle adesioni al Piano di Azione e Coesione, prevedeva un investimento complessivo superiore, pari a circa il 55% del totale della dotazione, corrispondente a 1.885.500.000,00 euro di risorse FESR (cfr. POR FESR 2007-2013 adottato dalla CE nel 2014, pag. 138), per un totale di 2.514.000.000,00 se si considera anche la quota di cofinanziamento.

<sup>11</sup> In occasione del Consiglio Europeo del 15-16 dicembre 2005, gli Stati Membri hanno stabilito, nell'ottica di puntare al raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'UE di crescita della competitività e dell'occupazione, dei traguardi di spesa nell'ambito degli obiettivi della Politica di Coesione (il cosiddetto earmarking), che, nel caso dell'obiettivo "Convergenza", sarà del 60% delle risorse assegnate, applicati come media nell'arco dell'intero periodo di programmazione per tutti gli Stati Membri dell'UE-15.

**Tabella 20 – Comparazione delle dotazioni indicative del POR FESR 2007-2013 per Temi Prioritari (risorse FESR al netto del cofinanziamento)**

Tema prioritario	POR (versione 2007)		POR (riprogrammazione 2014)	
	Dotazione	IPP 2007	Dotazione	IPP 2014
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità	€ 702.500.000,00	20,5%	€ 588.750.000,00	17,2%
Società dell'informazione	€ 400.000.000,00	11,7%	€ 374.250.000,00	10,9%
Trasporti	€ 592.500.000,00	17,3%	€ 780.000.000,00	22,7%
Energia	€ 145.000.000,00	4,2%	€ 210.000.000,00	6,1%
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi	€ 550.000.000,00	16,0%	€ 523.500.000,00	15,3%
Turismo	€ 102.500.000,00	3,0%	€ 102.000.000,00	3,0%
Cultura	€ 105.000.000,00	3,1%	€ 93.000.000,00	2,7%
Rinnovamento urbano e rurale	€ 542.500.000,00	15,8%	€ 453.750.000,00	13,2%
Sviluppo della capacità di adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori		0,0%		0,0%
Miglioramento dell'accesso all'occupazione e della sostenibilità		0,0%		0,0%
Una migliore inclusione sociale dei gruppi svantaggiati		0,0%		0,0%
Miglioramento del capitale umano		0,0%		0,0%
Investimenti nelle infrastrutture sociali	€ 180.000.000,00	5,2%	€ 231.000.000,00	6,7%
Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione	€ 62.397.599,00	1,8%	€ 8.647.599,00	0,3%
Riduzione dei costi supplementari che ostacolano lo sviluppo delle regioni ultraperiferiche		0,0%		0,0%
Assistenza tecnica	€ 50.000.000,00	1,5%	€ 67.500.000,00	2,0%
<b>TOTALE POR</b>	<b>€ 3.432.397.599,00</b>	<b>100,0%</b>	<b>€ 3.432.397.599,00</b>	<b>100,0%</b>
<b>di cui earmarking</b>	<b>€ 1.802.500.000,00</b>	<b>52,5%</b>	<b>€ 1.885.500.000,00</b>	<b>54,9%</b>

Fonte: POR FESR 2007-2013 (2007); POR FESR 2007-2013 (2014)

Come è agevole notare, a parità di investimento comunitario (la quota FESR dedicata al programma non è stata modificata), si è operata una redistribuzione dei pesi attribuiti ai diversi temi prioritari<sup>12</sup>. Rispetto a quanto programmato all'atto della presentazione del POR (2007), con la riprogrammazione si assiste ad una riduzione dei pesi di quasi tutti i tematismi a fronte di un incremento del peso relativo agli investimenti nei Trasporti, nell'Energia, negli Investimenti nelle infrastrutture sociali. Nel merito delle misure di assistenza tecnica, con la riprogrammazione del 2014 è stata operata una sistematizzazione delle azioni previste che, inizialmente prevedevano un ingente investimento in azioni di sistema a sostegno delle condizioni di legalità e di sicurezza dei territori, classificate nell'ambito della categoria *Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione*, pertanto l'incremento del peso relativo gli investimenti di Assistenza tecnica compensa la diminuzione degli investimenti previsti per le citate azioni di sistema nell'ambito dell'Asse VII del POR.

Le riduzioni più significative si registrano in relazione al tema Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità e al tema del Rinnovamento urbano e rurale. In ogni caso, gli impegni

<sup>12</sup> Al fine di individuare il peso assunto dagli investimenti nell'ambito del programma nelle diverse fasi del ciclo di programmazione, si utilizza il rapporto fra l'investimento per codice di spesa o per tema prioritario e il totale relativo al Programma che costituisce l'indice di peso programmatico (IPP).

in materia di earmarking sono stati confermati incrementando il peso degli investimenti nei codici di spesa di cui all'allegato IV del Reg. Gen. fino a quasi il 55% del totale del programma revisionato.

Il processo di attuazione non ha tuttavia garantito una quota di investimenti del tutto coerente con le previsioni iniziali e con gli obiettivi assunti, sia se si osserva in generale l'attuazione del programma, al 30 gennaio 2017, sia se si considerano esclusivamente i temi interessati dall'earmarking.

Rispetto al principio di concentrazione delle risorse, infatti, sulla base dei dati relativi ai pagamenti ammessi e validati (fonte AdG del POR FESR - 8.02.2017), emerge che solo il 49% dei pagamenti effettuati nell'ambito del programma, ha interessato investimenti ritenuti strategici per l'attuazione degli obiettivi di Lisbona, afferenti quindi ai codici selezionati con il meccanismo dell'earmarking<sup>13</sup>.

Alcune difficoltà di attuazione hanno infatti interessato alcuni dei settori considerati prioritari per il perseguimento degli obiettivi di Lisbona. Rispetto al livello di attuazione complessivo del Programma (adottato dalla CE nel 2014), non si rilevano criticità: la tabella seguente evidenzia come, in generale, i pagamenti abbiano superato le dotazioni iniziali.

Il Tasso di Attuazione Finanziaria (TAF)<sup>14</sup> del programma risulta infatti pari al 108% (il 97% se si considerano le certificazioni al 8.02.2016). Tuttavia, una analisi più di dettaglio rileva come tale risultato sia il frutto di performance di attuazione differenziate a seconda del tematismo degli investimenti.

Per alcuni temi prioritari, gli investimenti hanno superato la dotazione prevista: il sostegno alle riforme per l'occupazione, gli interventi per le infrastrutture sociali e la cultura, presentano infatti investimenti superiori alle dotazioni, in grado di compensare alcuni ritardi che in alcuni casi risultano anche molto rilevanti. In materia di *governance* e assistenza tecnica, di energia, di società dell'informazione, di protezione dell'ambiente e gestione dei rischi naturali, gli investimenti sono stati minori rispetto alle previsioni iniziali.

Se l'osservazione si focalizzasse esclusivamente sui temi interessati dai codici dell'earmarking, si osserva una riduzione del Tasso di Attuazione Finanziaria che non supera il 95% nel caso dei pagamenti e non raggiunge l'80% se si considerano le certificazioni evidenziando, per tali categorie di investimento, alcune criticità di attuazione.

I dati relativi alla spesa realizzata dal Programma in valore assoluto, organizzati per i Temi Prioritari previsti dall'allegato IV del regolamento (CE) n. 1083/2006, evidenziano come gli investimenti attivati abbiano interessato principalmente il settore dei trasporti, delle infrastrutture sociali, della ricerca e dell'innovazione nelle PMI: il peso di tali investimenti copre, infatti, circa il 60% delle risorse mobilitate dal POR. Piuttosto residuali risultano invece gli investimenti in materia di formazione, riforme per l'occupazione, *governance* e assistenza tecnica; turismo, cultura e energia insieme non attraggono più del 10% delle risorse dell'intero Programma.

L'osservazione del peso attribuito ai diversi tematismi in fase di programmazione non restituisce una fotografia del tutto analoga rispetto al quadro che emerge dall'attuazione degli investimenti, considerando quindi i dati relativi ai pagamenti e alle certificazioni.

Inizialmente infatti si prevedeva un investimento superiore rispetto a quello realmente realizzato in particolare nella protezione dell'ambiente e nella società dell'informazione. Tali dati, tuttavia, sono suscettibili di modifiche per effetto della definizione del quadro finanziario finale del POR.

**Tabella 21 – Tasso di attuazione Finanziaria del POR per Temi Prioritari (earmarking)**

TEMI PRIORITARI	TOTALE POR	di cui Earmarking	TAF Pagamenti		TAF Certificazioni	
Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità	€ 785.000.000	€ 785.000.000	112,0%	112,0%	105,7%	105,7%
Società dell'informazione	€ 499.000.000	€ 499.000.000	90,8%	90,8%	54,9%	54,9%
Trasporti	€ 1.040.000.000	€ 950.000.000	99,7%	97,5%	85,3%	82,5%

<sup>13</sup> La percentuale si riduce a circa il 47% se si considerano i dati relativi alle certificazioni al 8.02.2017.

<sup>14</sup> Il Tasso di attuazione finanziaria (TAF) è il rapporto fra la spesa effettiva e le dotazioni previste nel POR FESR adottato dalla CE nel 2014. L'indice è declinato in relazione ai pagamenti ammessi e validati al netto delle revoche e in relazione alla certificazione.

Energia	€ 280.000.000	€ 280.000.000	44,6%	44,6%	31,0%	31,0%
Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi	€ 698.000.000		73,5%		65,7%	
Turismo	€ 136.000.000		94,1%		80,5%	
Cultura	€ 124.000.000		227,7%		199,8%	
Rinnovamento urbano e rurale	€ 605.000.000		94,0%		94,8%	
Miglioramento del capitale umano	€ 0		Spesa NP	Spesa NP	Cert. NP	Cert. NP
Investimenti nelle infrastrutture sociali	€ 308.000.000		278,9%		240,5%	
Mobilizzazione a favore delle riforme nei settori dell'occupazione e dell'inclusione	€ 11.530.132		540,1%		511,4%	
Assistenza tecnica	€ 90.000.000		14,6%		12,3%	
<b>Totale POR FESR</b>	<b>€ 4.576.530.132</b>	<b>€ 2.514.000.000</b>	<b>108%</b>		<b>93%</b>	
<b>di cui Earmarking (% su TOT)</b>		<b>54,93%</b>	<b>48,47%</b>	<b>95%</b>	<b>46,14%</b>	<b>79%</b>

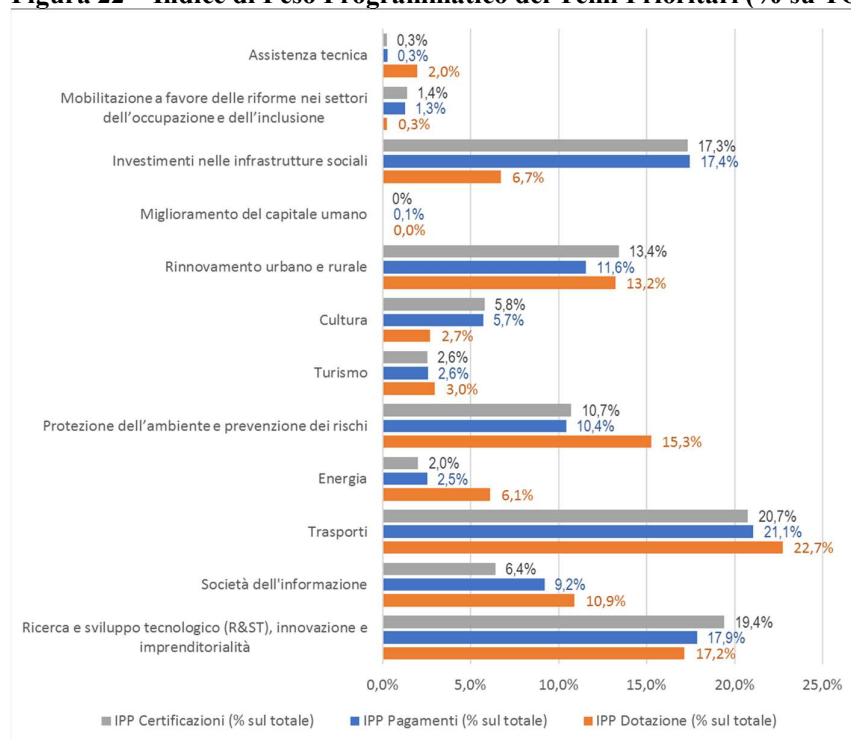
Fonte: elaborazioni NVVIP su dati AdG POR FESR - 8.02.2017

Investimenti minori rispetto a quelli effettivamente realizzati erano previsti invece sulle infrastrutture sociali, nella cultura e nella ricerca per l'innovazione e l'imprenditorialità (Grafico 1).

In fase di attuazione si assiste ad una ridefinizione dei pesi relativi ai diversi investimenti. Tuttavia, tale redistribuzione non è avvenuta in modo lineare fra i diversi codici di spesa all'interno dei diversi tematismi.

Portando l'analisi più in profondità e focalizzando l'attenzione sugli investimenti previsti e realizzati in relazione ai codici di cui all'Allegato IV del Reg. Gen., si osservano scostamenti ancora più significativi rispetto alle previsioni programmatiche.

**Figura 22 – Indice di Peso Programmatico dei Temi Prioritari (% su TOT POR)<sup>15</sup>**



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati POR FESR (2014) e dati AdG FESR – 8.02.2017

Nell'ambito delle attività relative al tema prioritario Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità alcuni ritardi sono registrabili in relazione in particolare alle infrastrutture per la ricerca (codice di spesa 02), ai servizi di rete per le imprese (codice di spesa 05, 14 e 15), ai porti e all'energia (codice di spesa 30 e codice di spesa 40-43). Investimenti superiori alle previsioni hanno invece interessato il trasferimento di tecnologie e il miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese e tra queste e le università e in centri di ricerca (codice di spesa 03), il sostegno alle PMI (codice di spesa 07, 08, 09) e i servizi per i cittadini (codice di spesa 13).

<sup>15</sup> L'IPP è dato dal rapporto fra le dotazioni iniziali, i pagamenti netti e le certificazioni relative ad ogni tema prioritario e il totale dei pagamenti e delle certificazioni del POR, al 8.02.2016.

**Tabella 22 – Tasso di Attuazione Finanziaria e peso relativo degli investimenti (codici di spesa earmarking) (% sui TOT)**

<b>Temi Prioritari</b>	<b>Codice di spesa</b>	<b>TOTALE</b>	<b>IPP Dotazione</b>	<b>IPP Pagamenti</b>	<b>TAF Pagamenti</b>
<b>Ricerca e sviluppo tecnologico (R&amp;ST), innovazione e imprenditorialità</b>	<b>01</b> Attività di R&ST nei centri di ricerca	€ 40.000.000	0,87%	1,5%	88%
	<b>02</b> Infrastrutture di R&ST e centri di competenza in una tecnologia specifica	€ 50.000.000	1,09%	0,1%	6%
	<b>03</b> Trasferimenti di tecnologie e miglioramento delle reti di cooperazione tra piccole imprese (PMI), tra queste ed altre imprese ed università ... (parchi scientifici e tecnologici, tecnopoli ecc.)	€ 30.000.000	0,66%	3,3%	262%
	<b>04</b> Sostegno a R&ST, in particolare nelle PMI (ivi compreso l'accesso ai servizi di R&ST nei centri di ricerca)	€ 200.000.000	4,37%	1,7%	20%
	<b>05</b> Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	€ 125.000.000	2,73%	0,5%	9%
	<b>06</b> Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente	€ 20.000.000	0,44%	0,2%	28%
	<b>07</b> Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione	€ 10.000.000	0,22%	0,7%	178%
	<b>08</b> Altri investimenti in imprese	€ 65.000.000	1,42%	6,6%	241%
	<b>09</b> Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	€ 245.000.000	5,35%	22,2%	217%
<b>Società dell'informazione</b>	<b>10</b> Infrastrutture telefoniche (comprese le reti a banda larga)	€ 137.000.000	3%	5%	92%
	<b>11</b> Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	€ 124.000.000	2,71%	2,17%	41,75%
	<b>13</b> Servizi ed applicazioni per i cittadini	€ 148.000.000	3,23%	11,49%	185,22%
	<b>14</b> Servizi ed applicazioni per le PMI (e-commerce, istruzione e formazione, creazione di reti ecc.)	€ 80.000.000	1,75%	0,02%	0,67%
	<b>15</b> Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	€ 10.000.000	0,22%	0,00%	0,00%
<b>Trasporti</b>	<b>16</b> Trasporti ferroviari	€ 787.000.000	17,27%	36,42%	110,42%
	<b>26</b> Trasporti multimodali	€ 13.000.000	0,28%	0,37%	68,34%
	<b>30</b> Porti	€ 150.000.000	3,28%	2,02%	32,14%
<b>Energia</b>	<b>40</b> Energie rinnovabili: solare	€ 25.000.000	0,55%	0,28%	26,34%
	<b>41</b> Energie rinnovabili: da biomassa	€ 10.000.000	0,22%	0,00%	0,00%
	<b>42</b> Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre	€ 10.000.000	0,22%	0,18%	43,40%
	<b>43</b> Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	€ 235.000.000	5,13%	4,78%	48,51%
<b>Miglioramento del capitale umano</b>	<b>74</b> - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione ...	-	0,00%	0,13%	Spesa NP <sup>16</sup>
<b>Totale codici Earmarking</b>		<b>€ 2.514.000.000</b>	<b>54,93%</b>	<b>48,47%</b>	<b>95%</b>

Fonte: elaborazioni NVVIP su dati POR FESR (2014) e dati AdG FESR – 8.02.2017

Al di là della semplice verifica del rispetto del target sui codici di spesa previsti dall'earmarking, l'osservazione della ridefinizione del peso assunto nell'ambito dagli investimenti tra le fasi di

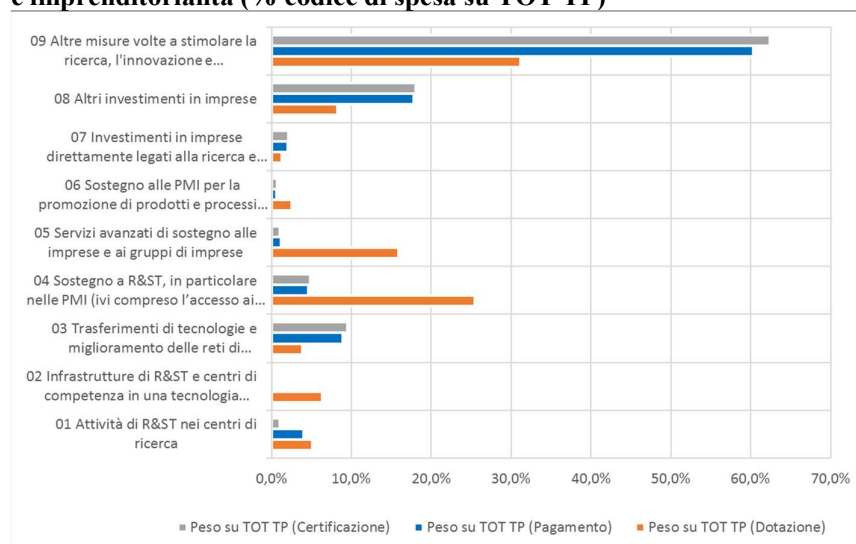
<sup>16</sup> In relazione a tale codice di spesa, con una spesa monitorata pari a circa 3 Mln di Euro, gli investimenti che prevedevano il cofinanziamento di operazioni selezionate dal MIUR, in qualità di OI, risultano deprogrammati dal POR 2007 – 2007. Tale deprogrammazione sarà registrata nel sistema di monitoraggio all'atto della validazione dei dati di chiusura.



programmazione e attuazione, fornisce utili elementi per una migliore comprensione dei risultati conseguiti e delle criticità da affrontare.

Nell'ambito del Tema Prioritario Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità, tematismo che ha attratto più risorse rispetto a quanto previsto, il peso degli investimenti in ricerca (codice di spesa 04) è risultato di molto inferiore sia rispetto alle previsioni programmatiche<sup>17</sup> che in relazione al peso degli interventi a sostegno delle PMI, che ha invece superato di gran lunga le dotazioni iniziali, contribuendo a compensare un potenziale gap rispetto agli impegni assunti in funzione dell'*earmarking*<sup>18</sup>.

**Figura 23 – Indice di Peso Programmatico TP Ricerca e sviluppo tecnologico (R&ST), innovazione e imprenditorialità (% codice di spesa su TOT TP)**



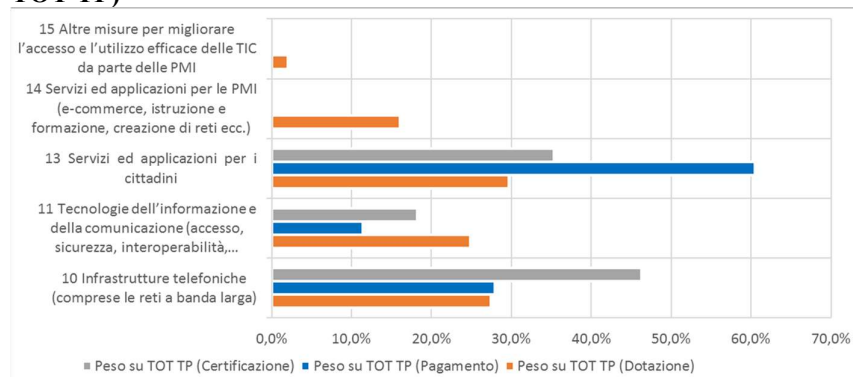
Fonte: elaborazioni NVVIP su dati POR FESR (2014) e dati AdG FESR – 8.02.2017

Nonostante i target di attuazione finanziaria siano stati rispettati, durante il processo di attuazione, il programma ha assunto una differente configurazione anche in altri settori. Nell'ambito delle attività dedicate alla Società dell'informazione ad esempio, il peso assunto dai servizi per i cittadini (codice di spesa 13) risulta particolarmente significativo sia in relazione all'intero programma che in relazione agli investimenti nel settore come si evince dall'osservazione della Figura 25.

<sup>17</sup> In relazione a tale codice emerge che alla data del presente rapporto gli investimenti in ricerca relativi al Contratto di Programma regionale non sono ancora computati tra i pagamenti, pertanto il dato potrebbe variare in seguito alla definizione del quadro finanziario di chiusura del POR.

<sup>18</sup> L'IPP in relazione al tema prioritario (TP) è dato dal rapporto fra le dotazioni iniziali per codice di spesa sulle dotazioni totali previste per il tema prioritario. Il dato viene poi comparato al peso dei pagamenti per codice di spesa dato dal totale dei pagamenti per codice di spesa sul totale dei pagamenti per il TP e dal peso delle certificazioni per codice di spesa dato dal rapporto fra certificazione per codice di spesa e certificazione per il TP.

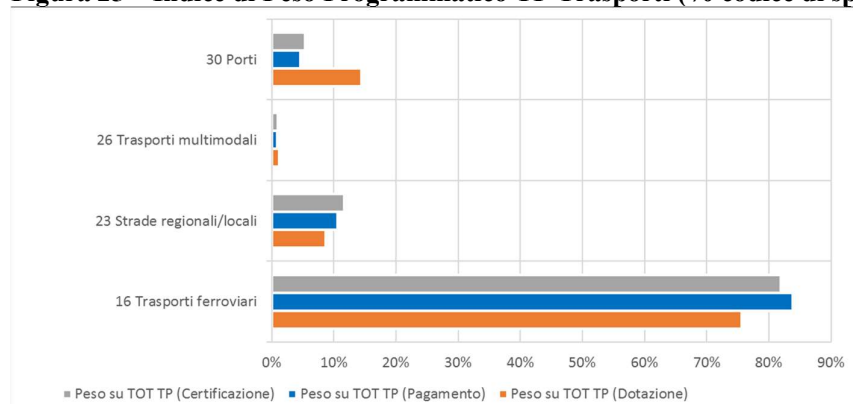
**Figura 24 – Indice di Peso Programmatico TP Società dell'informazione (% codice di spesa su TOT TP)**



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati POR FESR (2014) e dati AdG FESR – 8.02.2017

Anche gli investimenti infrastrutturali sulla banda larga (codice di spesa 10) hanno superato di gran lunga le previsioni mentre in questo caso i servizi per le PMI (codice di spesa 13) non hanno garantito gli investimenti previsti.

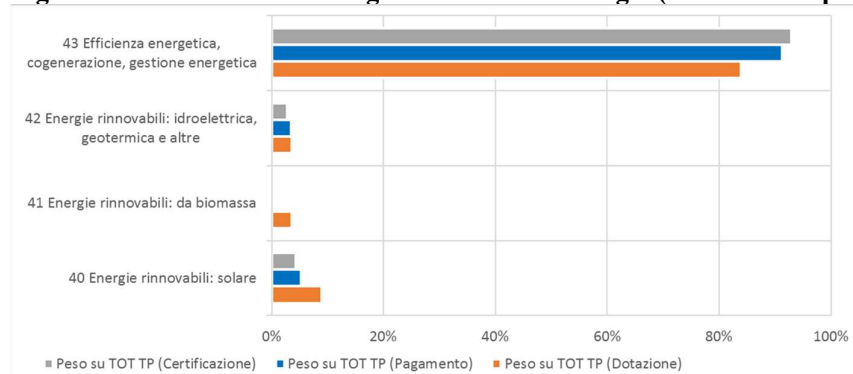
**Figura 25 – Indice di Peso Programmatico TP Trasporti (% codice di spesa su TOT TP)**



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati POR FESR (2014) e dati AdG FESR – 8.02.2017

Nell'ambito del settore dei trasporti, le previsioni programmatiche sembrano in linea di massima trovare corrispondenza nella attuazione degli investimenti (Figura 26). Le attività sui porti hanno assunto un peso minore rispetto alle previsioni (codice di spesa 30).

**Figura 26 – Indice di Peso Programmatico TP Energia (% codice di spesa su TOT TP)**



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati POR FESR (2014) e dati AdG FESR – 8.02.2017

Il settore energetico (cfr. Figura 27) non presenta variazioni significative nel peso assunto dai diversi interventi a seguito dell'attuazione mentre in materia di protezione dell'ambiente e prevenzione dei

rischi le previsioni risultano meno coerenti con gli effettivi investimenti realizzati nell'ambito del programma.

La redistribuzione del peso degli investimenti tra temi prioritari, e al loro interno fra le diverse categoria di spesa, ha favorito le realizzazioni infrastrutturali nell'ambito del programma che per più del 60% ha finanziato opere pubbliche.

Un'analisi più in profondità in relazione agli investimenti per categorie di spesa e al peso assunto da ognuna di queste rispetto al volume complessivo degli investimenti previsti e effettivamente realizzati, ha evidenziato alcuni scostamenti rispetto alle intenzioni programmatiche: gli investimenti si sono concentrati principalmente nelle infrastrutture sociali, per le scuole e per l'infanzia, nel sostegno all'imprenditorialità e nelle infrastrutture di trasporto ferroviario. Si rilevano riduzioni nel peso delle risorse anche in altri settori, quali energia, ambiente e ICT, tuttavia si ribadisce che tale analisi è stata basata su dati di attuazione finanziaria non ancora definitivi.

Sul fronte dell'analisi dei risultati globali conseguiti attraverso l'implementazione del Programma nella prospettiva di Lisbona e Göteborg (oggi Europa 2020), assume rilievo il contributo del programma alla riduzione dei gas climalteranti.

La crescente attenzione alle problematiche della sostenibilità da parte degli organismi internazionali e in particolare della Commissione europea, dal punto di vista delle analisi ha favorito la messa a punto di diversi strumenti e metodologie finalizzate alla stima degli impatti ambientali degli interventi, da adottare in fase preventiva o in itinere, al fine di meglio orientare le scelte allocative e progettuali, o consuntiva, al fine di valutare gli impatti. Per verificare il contributo degli investimenti all'obiettivo globale di riduzione del 20% delle emissioni di gas serra, ad esempio, è stato messo a punto dall'ENEA per conto della DG REGIO, il modello CO2MPARE. Si tratta di strumento che consente di stimare l'impatto dei Programmi nazionali e regionali finanziati con fondi europei rispetto alle emissioni di CO2 attraverso **la ricostruzione delle emissioni prodotte o evitate, durante la fase di cantiere e di esercizio, dai singoli investimenti sui diversi temi prioritari e relativi codici di spesa.**

Il modello è concepito come uno strumento di supporto alle decisioni per il livello regionale, in grado di fornire un indice sintetico **carbon index indicator** utile ad informare sinteticamente il Programmatore sul contenuto di carbonio di un Programma, rispetto alla così detta alternativa 0 (controfattuale). Oltre all'indicatore sintetico il modello permette di stimare le emissioni prodotte o evitate lungo l'intero ciclo di vita del progetto. L'analisi viene condotta oltre che per temi prioritari, per tipo di attività: gli investimenti in diversi temi possono portare a attività analoghe in relazione alle quali il modello permette di stimare le emissioni di CO2 cumulative nel tempo (attività di costruzione e demolizione, di rimboschimento ecc.). Il modello utilizza dati regionali specifici, in modo che i risultati siano il più possibile contestualizzati<sup>19</sup>.

In questa sede lo strumento è stato applicato al fine di ottenere una stima affidabile delle prestazioni del programma, e di alcuni specifici interventi, in termini di emissioni di CO2, considerando come tempo di vita degli investimenti realizzati quello del ciclo di programmazione pari a 7 anni; i risultati ottenuti sono stati comparati, oltre che con allo scenario in assenza di intervento, con lo scenario preventivato in fase di adozione del Programma Operativo.

La realizzazione delle opere e degli investimenti del programma ha determinato secondo la stima effettuata con il CO2MPARE, un totale di emissioni pari 4.219 Kt di CO2. La fase di esercizio degli investimenti realizzati, consentirà tuttavia in 7 anni di evitare 5.334 Kt di emissioni. Il saldo appare quindi positivo nonostante si sia sottostimata la durata media degli investimenti realizzati. Gli investimenti realizzati dovrebbero infatti consentire di risparmiare circa 760 kt di emissioni di CO2 all'anno, consentendo di compensare rapidamente gli impatti determinati dalla fase di realizzazione (trasporti, rifiuti ecc...).

Rispetto allo scenario previsto ad inizio Programmazione, lo scenario attuato presenta una migliore performance in termini di "contenuto di carbonio" sia nella fase di cantiere che di esercizio.

---

<sup>19</sup> Un utilizzo avanzato del modello richiederebbe una ritaratura delle attività (SIC) in funzione di una serie storica significativa di investimenti realizzati in un dato contesto, al fine di meglio tarare l'algoritmo per il calcolo delle emissioni prodotte dall'investimento per tema prioritario. In questa sede si considerano i SIC come proposti dagli sviluppatori. In questa modalità le stime di emissione presentano un margine di errore che in sede di analisi comparata potrà essere trascurato.

Le emissioni prodotte sono per lo più derivanti dagli investimenti sui temi della Ricerca e innovazione, dei trasporti, dell'ambiente e rischi naturali e dell'ICT. Le emissioni risparmiate sono invece per lo più derivanti dagli investimenti per le infrastrutture sociali e per aree urbane e rurali.

### ***Effetto dell'attuazione del programma operativo sulla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini***

Sin dall'avvio della programmazione 2000 – 2006 la Regione Campania ha promosso l'ideazione e l'implementazione delle Linee Guida per la Valutazione di Impatto Strategico per le Pari Opportunità (VISPO). Tale azione ha dato vita ad indirizzi ed orientamenti per il rispetto del principio di pari opportunità di genere in tutte le fasi di programmazione e valutazione dei Fondi strutturali, dalla ex ante alla ex post, utilizzati dai diversi contesti territoriali durante le ultime due programmazioni, anche con un'attenzione all'utilizzo delle risorse finanziarie in chiave di genere.

Con riferimento al Programma Operativo FESR 2007-2013 va detto, in primis, che l'integrazione della prospettiva di genere e del principio della non discriminazione è stata assicurata dalla presenza dell'**Autorità per le Politiche di Genere**<sup>20</sup> che ha operato per la diffusa integrazione delle pari opportunità e delle politiche paritarie in tutti gli interventi messi in atto, in una prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di donne e uomini nell'ambito di uno sviluppo equo e sostenibile del territorio.

Passando ora allo studio dedicato all'**effetto dell'attuazione del Programma Operativo FESR sulla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini**, si è considerato opportuno partire dalla valutazione ex ante di genere del Programma FESR 2007-13 effettuata dal NVVIP<sup>21</sup> seguendo la metodologia di riferimento per la valutazione dell'impatto sulle pari opportunità degli interventi basata sugli indicatori di impatto e di risultato, e nel contempo, sull'analisi del peso finanziario degli interventi previsti.

Dall'analisi emerge che il Programma FESR 2007-13, pur ponendosi le pari opportunità come obiettivo trasversale, ha concentrato l'attenzione sull'**Asse VI “Sviluppo Urbano e qualità della vita”** che ha previsto all'**Obiettivo specifico 6.a “Rigenerazione urbana e qualità della vita”- Obiettivo operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte”** alcuni interventi d'impatto sulle politiche di genere che contribuiscono e sono finalizzati al raggiungimento dell'**Obiettivo II Aumentare i servizi di cura per l'infanzia e gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro**.

In particolare gli interventi per cui è stato previsto – e realizzato - il finanziamento risultano connessi alla più ampia strategia regionale per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio ed impattano sull'occupabilità delle donne, e in genere sui servizi alla persona, in particolare sui servizi socio educativi. Si descrivono, di seguito, le azioni promosse in favore dei servizi nell'area delle pari opportunità, che sono finalizzati, dunque, principalmente alla riduzione del carico di cura di bambini e anziani.

Gli sforzi della Regione sono stati maggiormente concentrati sulle attività con impatto diretto sull'indicatore “presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia”, promuovendo l'attivazione di servizi di cura per l'infanzia nelle aree e territori sprovviste, con particolare attenzione ai grandi centri urbani e agli ambiti rurali.

---

<sup>20</sup> L'Autorità per le Politiche di Genere del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 e del P.O.R. Campania FSE 2007-2013 è stata designata con D.P.G.R. n. 52 del 27 febbraio 2008 nella persona del Dirigente pro-tempore del Servizio 08, del Settore 01, dell'AGC 18.

<sup>21</sup> La valutazione di genere del NVVIP del Programma Fesr 2007-13, faceva riferimento al Programma prima della sua riprogrammazione nel 2013. Dall'analisi emerge che - a seguito della riprogrammazione - sono state modificate e a volte eliminate azioni che avrebbero potuto avere un potenziale impatto positivo sulle pari opportunità di genere rispetto alla prima stesura del Programma; in particolare per quanto riguarda lo sviluppo della competitività erano inizialmente previste le seguenti attività: **2.5 sistemi e filiere produttive:** e. Microincentivi all'avvio di imprese con particolare riguardo a specifici target (**donne**, giovani, immigrati) e categorie svantaggiate (disabili, ex tossicodipendenti, ex detenuti, ecc.) (Categoria di Spesa cod.08); **2.6 credito e finanza innovativa:** d. Costituzione di un fondo di garanzia per i giovani e le donne volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili e **femminili** (Categoria di Spesa cod.09); **2.7 infrastrutture industriali ed economiche:** c. Realizzazione di infrastrutture, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi, per le “Città della produzione” quali poli produttivi che integrano aree logistiche e di ricerca per le imprese, attività commerciali, spazi per il tempo libero, servizi per le persone, comprese le infrastrutture ed i servizi di **custodia dell'infanzia** (Categoria di Spesa cod. 09)

Gli interventi previsti sono stati finanziati con una pluralità di risorse: risorse provenienti dalla revisione del meccanismo premiale del Piano d'Azione Obiettivi di Servizio I, Fondo per la famiglia e POR Campania FESR e FSE 2007-2013<sup>22</sup>. In particolare per gli interventi che riguardano i **servizi educativi per la prima infanzia, l'Avviso Pubblico per il finanziamento di asili nido e di micro-nidi aziendali**<sup>23</sup> ha previsto il finanziamento della ristrutturazione e di riassetto di strutture a valere sul FESR in complementarietà con quelli dei servizi innovativi per l'infanzia, nell'ottica della diffusione delle pari opportunità e del sostegno alle donne lavoratrici, a valere sul FSE. Sono state attivate, inoltre, procedure per l'**erogazione di aiuti alle imprese sociali**, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con la finalità di favorire il completamento di una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione, su tutto il territorio regionale, della rete di strutture sociali per un sistema di interventi con carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento. Non è possibile, però, in questo caso, isolare gli effetti di tali centri sulle donne rispetto alle altre categorie di destinatari.

Altro gruppo di destinatari degli interventi a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 del Programma, sono stati i soggetti a rischio di esclusione sociale, in particolare i giovani. Ad essi è stato rivolto l'intervento finalizzato alla realizzazione dei Centri Polifunzionali. Il Programma, difatti, ha previsto l'**Avviso Pubblico "Realizzazione e Gestione Centri Polifunzionali"**<sup>24</sup> - che ha visto l'utilizzo integrato di risorse provenienti dal FSE e dal FESR - con dati certificati di spesa al 31/12/2015 pari a oltre 17 milioni di euro, pari al 3% dell'importo certificato su tale obiettivo del PO FESR 2007-2013. Le azioni programmate (FESR e FSE) hanno mirato sia all'adeguamento che all'ampliamento delle strutture che ospitano i Centri.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato del PO FESR 2007-13 - coerentemente all'Obiettivo II Aumentare i servizi di cura per l'infanzia e gli anziani per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro - sono stati considerati i seguenti:

- Percentuale dei comuni sul totale dei Comuni della Regione che hanno attivato servizi per l'infanzia (Indicatore per Obiettivi di Servizio – S04)
- Bambini da zero a 3 anni che usufruiscono dei servizi per l'infanzia sul totale nella stessa classe di età (Indicatore per Obiettivi di Servizio – S05)
- Numero di anziani assistiti in ADI rispetto al totale della popolazione anziana (Indicatore per Obiettivi di Servizio – S06)<sup>25</sup>.

Dalla osservazione dei dati riportati anche nella sezione 3.6 relativa all'Asse VI del POR emerge chiaramente che nonostante l'indicatore di realizzazione "posti in asili nido creati" abbia raggiunto e superato il target, l'indicatore di risultato corrispondente al numero di bambini da 0 a 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia è molto lontano dal relativo target (2,7 valore 2013-14 rispetto a 10 come valore target). Ciò si può spiegare in molti modi: o le strutture che si creano non sono funzionali per sollevare dal carico di cura e per questo motivo non vengono utilizzate, oppure la difficoltà a trovare lavoro scoraggia le donne dall'utilizzare tali servizi, oppure ancora vi è una localizzazione dei servizi non adeguata. L'indicatore relativo all'ADI, invece, presenta un trend positivo largamente superiore al target (3,0 rispetto a 1,9 previsto) anche per effetto della riorganizzazione del sistema di presa in carico degli utenti anziani.

Andando ad approfondire l'analisi emerge che il Programma non è riuscito ad attutire i divari di genere nel mondo del lavoro. In relazione alla disoccupazione giovanile femminile: permane in Campania un divario nel 2015 del 9.7% a fronte di un dato medio Mezzogiorno più basso (6,4%) e un valore medio in Italia pari a un terzo rispetto a quello della Campania (3,8). Tutto questo mentre il dato medio UE 28 non rileva tale divario ma registra, al contrario, tassi di disoccupazione maschili superiori a quelli femminili (dato medio EU 28).

---

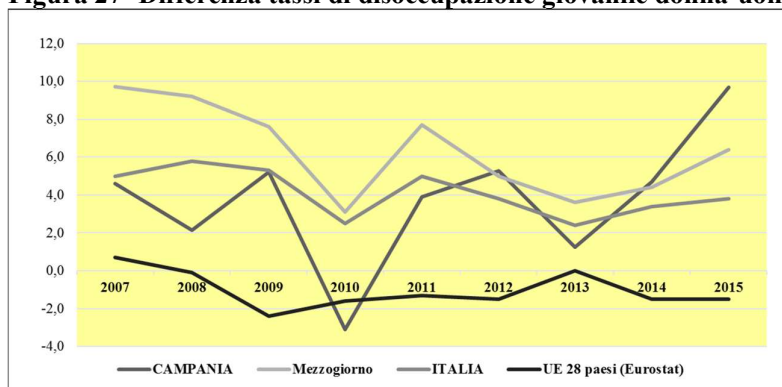
<sup>22</sup> Beneficiari degli interventi, sono stati gli Ambiti Territoriali, come definiti con deliberazione della Giunta regionale n. 320/3012 la quale li ha equiparati, a livello di aggregazione geografica, ai distretti sanitari. In data 30/07/2013 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha finanziato 42 progetti agli Ambiti Territoriali.

<sup>23</sup> Decreto Dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009 – POR FESR 2007/2013.

<sup>24</sup> Decreto Dirigenziale n. 284 del 28/07/2011 – POR FESR 2007/2013

<sup>25</sup> Con riferimento a tale indicatore si specifica a riguardo che l'attuazione della strategia per il suo perseguimento ha previsto soprattutto la **riorganizzazione** del sistema di offerta al fine di una maggiore integrazione tra gli interventi sanitari e le azioni di assistenza sociale, nonché un suo incremento quantitativo e qualitativo tramite l'innalzamento delle competenze del personale addetto, di competenza di altri Programmi regionali.

**Figura 27 -Differenza tassi di disoccupazione giovanile donna-uomo (15-64 anni)**



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati Istat e Eurostat

Per una visione d'insieme della situazione regionale dal punto di vista del raggiungimento dell'eguaglianza di genere e l'emancipazione femminile in ambito lavorativo si è ritenuto opportuno fare riferimento all'insieme degli indicatori in materia di occupazione Istat anche articolati per genere<sup>26</sup>, che consentono un confronto con le altre regioni nel periodo 2007-2015 di attuazione del POR FESR e degli indicatori Eurostat<sup>27</sup>.

Visto che uno degli obiettivi cui tendeva il Programma FESR era quello di ridurre il divario occupazionale di genere, si è completata l'analisi con un quadro statistico aggiornato in materia.

In Campania con riferimento al **tasso di occupazione** (15-64 anni) si può notare che nel periodo 2007-2015 si è registrato un decremento medio del 4,1% passando da un iniziale 43,7% al 39,6% di fine periodo. Il valore differenziale negativo negli anni considerati è maggiore per gli uomini (-7,8%) che per le donne (-0,5%).

Osservando i **dati relativi al divario occupazionale di genere** – considerata la differenza tra tassi occupazionali femminili e maschili – si può evidenziare, in ogni caso, che il trend è in discesa passando dal 31,9% al 24,6% (-7,2) e che tale dato è in linea con quello del Mezzogiorno (- 7,5%) che parte dal 31 % nel 2007 per pervenire al 23,5% nel 2015. Inferiore il dato medio italiano che nel 2007 registra il 23,9% per arrivare nel 2015 al 18,3% con un valore leggermente minore nel periodo considerato (- 5,6%). Notevole è la distanza dei dati italiani rispetto a quelli della Unione Europea a 28 paesi, che partono da un 7,1% di inizio periodo per arrivare al 5,2 % di fine periodo (-1,9%).

**Tabella 23 - Tassi di occupazione maschi e femmine (15-64 anni) – divario occupazionale di genere in Campania, Mezzogiorno, Italia, UE 28 Paesi – anni 2007-2015 – dati percentuali**

INDICATORE	ANNI										Variazioni
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2007-2015	
<b>Tasso di occupazione (15-64 anni)</b>											
maschi	59,8	57,9	55,7	54,4	53,7	52,7	51,5	51,2	52,0	-7,8	
femmine	27,9	27,3	26,3	25,6	25,4	27,5	28,3	27,5	27,4	-0,5	
<b>TOTALE CAMPANIA</b>	<b>43,7</b>	<b>42,4</b>	<b>40,8</b>	<b>39,8</b>	<b>39,4</b>	<b>39,9</b>	<b>39,7</b>	<b>39,2</b>	<b>39,6</b>	<b>-4,1</b>	
<b>Differenza tra tasso di occupazione femminile e maschile (15-64 anni)</b>											
CAMPANIA	-31,9	-30,6	-29,4	-28,8	-28,3	-25,2	-23,2	-23,7	-24,6	7,2	
Mezzogiorno	-31,0	-29,7	-28,4	-27,1	-26,6	-24,6	-23,1	-23,0	-23,5	7,5	
ITALIA	-23,9	-22,9	-22,1	-21,4	-20,8	-19,3	-18,2	-17,8	-18,3	5,6	
UE 28 Paesi	-7,1	-6,8	-6,1	-5,9	-5,8	-5,8	-5,3	-5,3	-5,2	1,9	

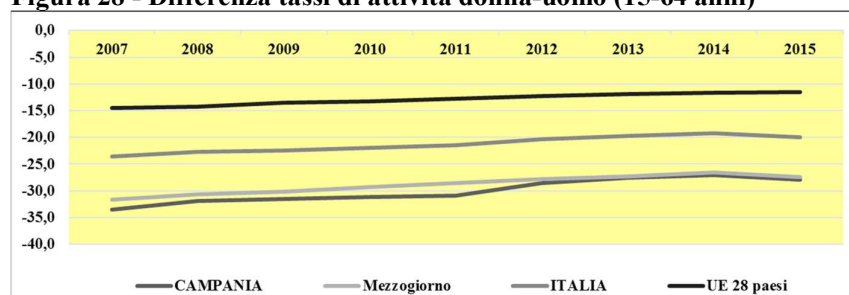
Fonte: elaborazioni NVVIP su dati Istat e Eurostat

<sup>26</sup> ISTAT -Indicatori per le Politiche di sviluppo - Asse VII - Articolazione di genere (QCS) e Indicatori tema Lavoro.

<sup>27</sup> <http://ec.europa.eu/eurostat/web/lfs/data/database> (estrazioni effettuate in data 8 febbraio 2017)

Considerando, inoltre, il divario di genere riguardo al **tasso di attività** in tale fascia d'età, il fenomeno osserva la stessa dinamica in diminuzione passando dal 33,5% del 2007 al 27,9% del 2015 facendo rilevare una differenza del 5,6% leggermente più alta – ma tutto sommato in linea – con il valore del Mezzogiorno che nel periodo osserva una discesa del 4,3% passando dal 31,7% al 27,4%. Il dato italiano è, invece, inferiore partendo nel 2007 dal 23,6% e pervenendo nel 2015 al 20%, con uno scarto del 3,6%. Si è lontani anche in questo caso dai livelli europei che registrano il 14,5% del 2007 ed arrivano nel 2015 all'11,5% (-3%).

**Figura 28 - Differenza tassi di attività donna-uomo (15-64 anni)**



Fonte: elaborazioni NVVIP su dati Istat e Eurostat

Passando ora ad esaminare i **divari di genere che riguardano i dati della disoccupazione**, si può osservare che nel periodo 2007-2015 la disoccupazione per tutti coloro in età lavorativa maggiore di 15 anni è aumentata dell'8,5% per le donne e dell'8,4% per gli uomini. In particolare per gli uomini il tasso di disoccupazione passa dal 9,5% del 2007 al 17,9% del 2015, mentre per le donne da un iniziale 14,5% si è arrivati a fine periodo al 23%. In Campania il dato medio del 2007 registra un tasso pari all'11,2% che aumenta di anno in anno fino ad arrivare al 21,7% nel 2014 e perviene al 19,8% nel 2015, rilevando una crescita in tale periodo pari a 8,6%.

**Tabella 24 - Tassi di disoccupazione maschi e femmine (15-64 anni) – divario di disoccupazione di genere Campania, Mezzogiorno, Italia, UE 28 Paesi – anni 2007-2015 – dati percentuali**

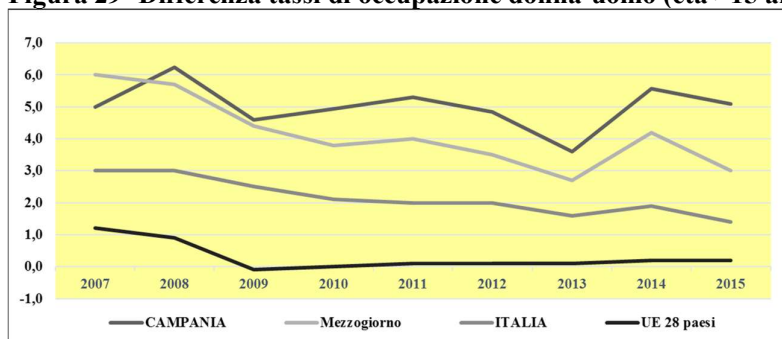
INDICATORI	ANNI										Variazioni
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2007-2015	
<b>Tasso di disoccupazione (&gt;15 anni)</b>											
maschi	9,5	10,4	11,4	12,3	13,6	17,5	20,1	19,7	17,9	8,4	
femmine	14,5	16,7	16,0	17,2	18,9	22,3	23,7	25,3	23,0	8,5	
<b>TOTALE CAMPANIA</b>	<b>11,2</b>	<b>12,5</b>	<b>12,9</b>	<b>13,9</b>	<b>15,4</b>	<b>19,2</b>	<b>21,5</b>	<b>21,7</b>	<b>19,8</b>	<b>8,6</b>	
<b>Differenza tasso di disoccupazione femminile e maschile (&gt;15 anni)</b>											
CAMPANIA	5,0	6,2	4,6	4,9	5,3	4,8	3,6	5,6	5,1	0,1	
Mezzogiorno	6	5,7	4,4	3,8	4	3,5	2,7	4,2	3	-3,0	
ITALIA	3	3	2,5	2,1	2	2	1,6	1,9	1,4	-1,6	
UE 28 paesi	1,2	0,9	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	-1,0	

Fonte: elaborazioni NVVIP su dati Istat e Eurostat

Per ciò che riguarda il **divario di disoccupazione di genere**, nel periodo considerato 2007-15, si registra un andamento più o meno costante, con una differenza del 5% nel 2007 e un valore analogo (5,1%) nel 2015, discostandosi sia dall'andamento in netta discesa del Mezzogiorno (che nel periodo registra un decremento raggiungendo il 3%) che dall'andamento della variabile a livello nazionale che nello stesso periodo decresce dell'1,6%.

Tali valori vanno comparati con quelli europei che dal 1,2% del 2007 arrivano allo 0,2% nel 2015, con uno scarto di un solo punto percentuale.

**Figura 29 -Differenza tassi di occupazione donna-uomo (età >15 anni)**



Fonte: elaborazioni NNVIP su dati Istat e Eurostat

Come anticipato, è molto differente la situazione della disoccupazione giovanile (anni 15-24) in Campania rispetto al Mezzogiorno e al resto della nazione. In particolare l'analisi evidenzia un aumento del divario di disoccupazione tra donna ed uomo pari nel periodo considerato pari a 5,1, passando dall'iniziale valore nel 2007 del 4,6% al 9,7% del 2015. Lo stesso dato del Mezzogiorno ha trend in discesa (-3,3) che risulta ancora più accentuato a livello nazionale (-1,2) rispetto a quello europeo (-2,2). Davvero preoccupante è l'aumento del tasso di disoccupazione giovanile sia maschile (che passa dal 30,8% al 48,8% con un incremento del 18%), che femminile (che dal 32,5% iniziale passa al 52,7% del 2015 facendo rilevare una crescita del 23,1%). In particolare il dato medio campano presenta un aumento del 20,2% passando dal 32,5% al 52,7%.

**Figura 30 - Tassi di disoccupazione giovanile maschi e femmine (15-24 anni) – divario di disoccupazione di genere Campania, Mezzogiorno, Italia, UE 28 Paesi – anni 2007-2015 – dati percentuali**

INDICATORI	ANNI										Variazioni
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2007-2015	
<b>Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)</b>											
maschi	30,8	31,5	35,9	43,0	43,0	46,4	51,2	54,1	48,8	18,0	
femmine	35,4	33,7	41,1	39,9	46,9	51,6	52,4	58,8	58,5	23,1	
<b>TOTALE CAMPANIA</b>	<b>32,5</b>	<b>32,4</b>	<b>37,8</b>	<b>41,8</b>	<b>44,6</b>	<b>48,4</b>	<b>51,7</b>	<b>56,0</b>	<b>52,7</b>	<b>20,2</b>	
<b>Differenza tasso di disoccupazione giovanile femminile e maschile (15-24 anni)</b>											
CAMPANIA	4,6	2,2	5,2	-3,1	3,9	5,3	1,3	4,7	9,7	5,1	
Mezzogiorno	9,7	9,2	7,6	3,1	7,7	5	3,6	4,4	6,4	-3,3	
ITALIA	5	5,8	5,3	2,5	5	3,8	2,4	3,4	3,8	-1,2	
UE 28 paesi (Eurostat)	0,7	-0,1	-2,4	-1,6	-1,3	-1,5	-1,4	-1,5	-1,5	-2,2	

Fonte: elaborazioni NNVIP su dati Istat e Eurostat

I dati sinora evidenziati dimostrano la **distanza ancora notevole che separa la Regione Campania dagli obiettivi fissati dalla Strategia Europea per l'Occupazione (S.E.O.)** e, soprattutto, evidenziano la diversa condizione in cui versano le donne campane rispetto a quelle di altre aree italiane ed europee. Tra l'altro – per la crisi che ha imperversato dal 2008 le economie mondiali e dalla quale solo adesso iniziano a vedersi spiragli di ripresa - si registra nel periodo di attuazione del POR FESR 2007-2013 una crescita dell'occupazione inferiore rispetto ai tassi di crescita degli anni precedenti con segnali negativi ed allarmanti; in modo particolare dalle rilevazioni statistiche si evidenzia una perdita di posti di lavoro femminili con conseguente decremento dell'area di attività. In tale contesto resta **ampio il divario tra il tasso di occupazione femminile campano e gli obiettivi di Lisbona** (nel 2010 il 60% di occupazione femminile) e **quelli più generali di Europa 2020** (incrementare al 75% la partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro).



Ed a pagare di più sono le nuove generazioni che in Campania hanno minori opportunità di lavoro e di emancipazione anche rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno.

Va, tuttavia, segnalato la **crescita della consapevolezza e della cultura delle pari opportunità** intervenuta nei diversi periodi di programmazione e che, nel caso del presente Programma, ha preso forma di interventi di sostegno alla partecipazione delle donne e/o delle categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale e l'esplicitazione del contributo agli obiettivi di servizio in generale (asili nido, servizi per l'infanzia e assistenza domiciliare per anziani).

## 2.2 Rispetto del diritto comunitario

Le operazioni finanziate dal Programma Operativo Campania FESR 2007-2013, sono state attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici e delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE, 2004/18/CE, 2014/24/UE (che ha abrogato la direttiva 2004/18/CE) e 2014/25/UE (che ha abrogato la direttiva 2004/17/CE) del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24/07/2006 e di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché nel rispetto della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

L'importanza attribuita dalla Regione Campania al rispetto del diritto comunitario in materia di appalti è inoltre testimoniata dalle iniziative poste in essere a livello regionale come l'approvazione della "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" avvenuta con la L.R. n. 3/2007, con la quale è stata istituita la Consulta tecnica regionale degli appalti e concessioni quale organismo di supporto e di consulenza tecnico - amministrativa all'attività di programmazione e di indirizzo regionale in materia di appalti e concessioni nonché la costituzione dell'Osservatorio regionale degli appalti e concessioni, quale struttura per la raccolta, gestione ed elaborazione dei dati ed informazioni di tutti gli appalti e concessioni pubbliche durante tutte le fasi del procedimento.

Per quanto riguarda il rispetto del diritto comunitario in materia di ambiente, il Programma Operativo FESR 2007-2013 della Campania, coerentemente con quanto previsto dall'art. 17 del Reg. CE n. 1083/2006<sup>28</sup>, ha perseguito l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale fin dalle prime fasi di definizione della strategia.

Il Programma in questione è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di cui alla Direttiva 2001/42/CE)<sup>29</sup>, nell'ambito della quale le attività di monitoraggio ambientale sono state affidate all'Ufficio dell'Autorità Ambientale che, avvalendosi dell'Assistenza Tecnica (AT) della Linea 3 del PON GAT-POAT Ambiente e dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR Campania, ha proposto un Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale – PUMA (2011-2015), approvato in sede di Comitato di Sorveglianza nel giugno 2011, che prevede l'elaborazione di Report annuali di monitoraggio ambientale, allo scopo di rappresentare in che misura, mediante l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del POR FESR, sia stato favorito il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, nonché di valutare i potenziali effetti di tali interventi sul contesto ambientale di riferimento. L'attività di monitoraggio ambientale, come ampiamente argomentato negli stessi Report, è intesa come attività di supporto alle decisioni, collegata ad analisi valutative ed a strumenti di comunicazione e rendicontazione secondo una logica di "accountability" integrata, economica, sociale e ambientale. L'approccio proposto dall'ufficio dell'Autorità Ambientale ai fini del monitoraggio ambientale è, inoltre, di tipo unitario, nel senso che riguarda tutti gli strumenti di programmazione dello sviluppo presenti su scala regionale, attraverso l'implementazione di un sistema che integri considerazioni relative all'osservazione del contesto ambientale con quelle provenienti dall'attuazione di tutti i piani e programmi di sviluppo. Al momento sono stati pubblicati 2 *Report di Monitoraggio Ambientale*. Il terzo

---

<sup>28</sup> Cfr. art. 17, Reg. (CE) n. 1083/2006, in cui si ribadisce che "Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile e della promozione, da parte della Comunità, dell'obiettivo di tutelare e migliorare l'ambiente conformemente all'articolo 6 del Trattato".

<sup>29</sup> Parere favorevole di compatibilità ambientale espresso con nota prot. 1856/SP dell'Assessore all'Ambiente del 3.07.2007.

ed ultimo Report di Monitoraggio Ambientale (31/12/2016) sarà presentato in sede di Comitato di Sorveglianza.

Nel corso dell'attuazione le modifiche apportate al Programma sono state ritenute tali da non richiedere una nuova procedura di VAS dalla Autorità competente della Regione Campania, che ha analizzato la portata degli eventuali impatti ambientali non precedentemente considerati (*screening*) ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, art. 3, par. 3.

In relazione alla adesione al PAC ed alle prime modifiche proposte con procedura scritta chiusa il 26 maggio 2012, queste sono state valutate non in grado di determinare una variazione del contenuto materiale del Programma e considerate, nella logica della programmazione unitaria, ai sensi della nota Ref. Ares (2011) 132340 DG ENV/REGIO del 7/12/2011, una mera variazione delle fonti di finanziamento (Cfr. nota prot. n. 0358902 del 11 maggio 2012 del Coordinatore AGC 05 - Ecologia e Tutela Ambientale e Nota dell'Autorità Ambientale regionale del 11 maggio 2012).

In relazione all'ultima fase di adesione al PAC, l'AdG (cfr. nota prot. n. 0906626 del 06.12.2012) ha richiesto all'Autorità Ambientale la predisposizione di tutta la documentazione tecnica necessaria alla verifica dei potenziali effetti positivi o negativi derivanti dalle modifiche introdotte al Programma attraverso la DGR n. 756 del 21.12.2012, inviando tale documentazione ai componenti del CdS per le opportune verifiche.

L'Autorità competente regionale e l'AdG del POR FESR nella riunione del 1.02.2013, hanno preso atto dei contenuti del Rapporto Preliminare Ambientale predisposto dall'Autorità Ambientale e, anche alla luce della nota informativa ARES del 7 dicembre 2011, hanno valutato che *“le modifiche proposte, in un contesto di programmazione unitaria, non comportavano ulteriori impatti significativi non valutati in precedenza e rappresentavano una variazione delle fonti di finanziamento che, non determinando una variazione delle possibili realizzazioni a livello territoriale e regionale se non in termini di priorità, (...) non rientravano nel campo di applicazione della direttiva VAS”*.

Gli interventi avviati nell'ambito del Programma rispettano le direttive sulle valutazioni ambientali (Direttiva 95/337/CEE come modificata dalla Direttiva 97/11/CE), disciplinate a livello nazionale dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Le attività di monitoraggio ambientale condotte in chiusura della programmazione 2007-2013 hanno confermato il persistere di talune criticità<sup>30</sup>, tra cui, in particolare:

1. la necessità di completare la pianificazione di alcuni settori considerati strategici e significativi per l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
2. la parziale adozione di un approccio integrato alle questioni ambientali.

In riferimento alla prima criticità, significativi passi avanti sono stati fatti nella gestione dei rifiuti urbani, dei rifiuti speciali ed in materia di bonifiche<sup>31</sup>.

---

<sup>30</sup> Si veda per approfondimenti il 3° Report di Monitoraggio Ambientale, a cura dell'Ufficio dell'Autorità Ambientale Regionale

<sup>31</sup> Il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani** è stato approvato ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 4 del 2007, da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 16/01/2012 (presa d'atto della Giunta regionale con deliberazione n.8 del 23/01/2012). Con la Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 419 del 27/07/2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti Urbani, corredata dal Rapporto Ambientale, integrato con lo Studio di Incidenza (cap. 6), e relativa Sintesi non Tecnica. Con la DGR n. 418 del 27/07/2016 la Giunta Regionale ha, altresì, aggiornato il piano straordinario di interventi di cui all'art. 2, co. 1, D.L. 185/2015, approvato con precedente DGR n. 828/2015.

Il **Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali** della Campania è stato adottato (DGR 199 del 24/04/2012). Il **Piano Regionale di Bonifica** dei siti inquinati è stato adottato (DGR 387 del 31.07.2012).

La DGR n. 564 del 13/12/2013 approva definitivamente il **Piano attuativo integrato per la prevenzione dei rifiuti**.

Permangono alcune criticità nella gestione delle aree della rete “Natura 2000”<sup>32</sup>, nella definizione di un piano energetico-ambientale<sup>33</sup> e di una strategia regionale per la mitigazione e l’adattamento<sup>34</sup> al cambiamento climatico, così come suggerito dal Libro Bianco della Commissione su “*L’adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo*”<sup>35</sup>.

Il “*Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria*” è stato approvato con DGR n. 167 del 14/02/2006 e pubblicato sul BURC numero speciale del 5/10/2007 con gli emendamenti approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 27/06/2007 e viene progressivamente adeguato alla luce del completamento degli adempimenti posti in capo alla Regione Campania con il D. Lgs. n. 155/2010. Il Piano è stato successivamente modificato con la DGR n.811 del 27/12/2012, in ottemperanza alla Decisione della Commissione Europea del 6 luglio 2012 in riferimento alle emissioni di SO<sub>2</sub>. La DGR n.683 del 23/12/2014, ancora, integra il Piano con la nuova zonizzazione regionale ed il nuovo progetto di rete di monitoraggio predisposti in ottemperanza alle disposizioni del D. Lgs. n.155/2010. Il piano prevede una rete di rilevamento della qualità dell’aria composta da una rete fissa, costituita da 19 centraline in funzione dal ’94 localizzate nei capoluoghi di Provincia, e da una rete mobile, affiancata nel 2001 da 6 centraline gestite dalla provincia di Napoli. Nel 2015, in considerazione di quanto previsto dalla citata DGR n. 683 del 23/12/2014, alle 19centraline sono state aggiunte ulteriori stazioni mentre altre sono state dismesse. Permangono criticità connesse ai ritardi nell’aggiornamento dell’inventario delle emissioni.

---

<sup>32</sup> In Regione Campania l’individuazione dei soggetti gestori delle aree SIC e ZPS non è stata ancora disciplinata. Lo strumento normativo previsto per l’individuazione dei soggetti gestori di tali aree risulta ancora in via di definizione da parte dell’amministrazione regionale. In attesa di una chiarificazione normativa, si è assistito all’elaborazione, e in alcuni casi all’adozione, da parte degli organismi responsabili dei Parchi nazionali e regionali, di una serie di strumenti di pianificazione che, tuttavia, solo nel caso dei due Parchi nazionali, consentono di affrontare e risolvere la necessaria pianificazione della gestione delle aree SIC e ZPS, come previsto dalla Direttiva Habitat e Uccelli e dalla condizionalità del QSN 2007-2013.

<sup>33</sup> Dal punto di vista della pianificazione nel settore energetico, con DGR n. 475 del 18 marzo 2009 la Giunta Regionale ha approvato il secondo aggiornamento del Piano d'azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER). Grazie alle nuove strategie di intervento, con il PASER 2008, si legge in una nota, si è dato il via al Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) con Deliberazione n.475 del 18 marzo 2009 recante "Proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale della Campania e avvio delle attività di consultazione, di valutazione ambientale strategica e di stesura del Piano d'Azione per l'Energia e l'Ambiente" la Giunta Regionale della Campania ha adottato la proposta di P.E.A.R.; che definisce gli obiettivi delle politiche energetiche regionali e di riduzione delle emissioni al 2013 e al 2020, coerentemente con quanto definito dalle strategie europee e nazionali (da ultimo Europa 2020). Gli obiettivi individuati dal PEAR sono relativi al: a. contenimento del fabbisogno energetico e delle emissioni mediante il potenziamento delle fonti rinnovabili; b. miglioramento dell'efficienza energetica e nella distribuzione dell'energia; c. riduzione dei costi energetici per le famiglie e le imprese; d. miglioramento nella sicurezza e nella qualità dell'approvvigionamento energetico; e. promozione della crescita competitiva dell'industria regionale dei servizi energetici e delle nuove tecnologie; f. promozione del mercato locale della CO<sub>2</sub> e di modelli di governance economica e territoriale; g. comunicazione, partecipazione e condivisione sociale ai processi di sviluppo territoriale e locale. Al PEAR avrebbe dovuto seguire l’adozione di un Piano al quale affidare la concreta attuazione di interventi e le relative risorse finanziarie da destinarvi nel medio e lungo periodo per la diffusione delle fonti rinnovabili, la produzione centralizzata di energia ad alta efficienza, la generazione distribuita e la micro generazione e per la promozione del risparmio energetico.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 21/07/2016, pubblicato sul BURC n. 510 del 25/07/2016, è stato istituito un Tavolo Tecnico per l'elaborazione, entro novanta giorni, del PEAR e per la proposizione di interventi in materia di Green Economy. Il tavolo tecnico ha elaborato un primo Documento Preliminare sulla Programmazione Energetica in Campania adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 574 del 25.10.

<sup>34</sup> Le strategie di mitigazione sono volte a ridurre sensibilmente le emissioni di origine antropica dei gas serra e contemporaneamente a implementare i meccanismi naturali di assorbimento (*carbon sink*), ad esempio la copertura forestale, e a sviluppare le tecnologie per immagazzinare l’anidride carbonica nelle profondità del suolo o degli oceani. Per adattamento invece si intende un “Aggiustamento dei sistemi naturali o umani in risposta a stimoli climatici in atto o prevedibili o dei loro effetti, che modera il danno o sfrutta le eventuali opportunità benefiche offerte dal cambiamento climatico” (IPCC 2007).

<sup>35</sup> Cfr. Libro Bianco della Commissione delle Comunità Europee, 1/04/2009, L’adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo” {SEC(2009) 386} {SEC(2009) 387} {SEC(2009) 388} - Bruxelles, 1.4.2009 COM(2009) 147 definitivo.

Per quanto riguarda la *Piano di Tutela delle Acque*, considerata la rilevanza degli interventi del POR FESR sul tema della gestione delle risorse idriche, risulta particolarmente urgente il completamento dell'iter di approvazione del Piano che rappresenta lo strumento con cui dare piena attuazione, a livello regionale, alle direttive comunitarie in materia di acque. Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, infatti, risulta adottato con DGR n. 1220 del 6 luglio 2007, ed è stato aggiornato nel 2010. Il completamento della pianificazione regionale risulta inoltre funzionale al completamento e all'efficace implementazione della riorganizzazione del territorio nazionale in relazione ai distretti idrografici. Nello specifico, il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha adottato il Piano di Gestione delle Acque il 24 febbraio 2010 (come previsto dalla Direttiva Comunitaria 2000/60, dal D. Lgs. 152/2006, dalla L.13/2009, e dal D.L. 194/2009) i cui contenuti vengono informati dai Piani di Tutela di livello regionale. Il Piano di Gestione Acque II Fase - ciclo 2015-2021 e il primo Piano di Gestione delle Alluvioni - Piano I ciclo - (ai sensi della Direttiva Comunitaria 2007/60/CE) sono stati adottati il 17 dicembre 2015; il Piano di Gestione delle Acque è stato approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato<sup>36</sup>.

La Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15 “Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell’Ente Idrico Campano” prevede l’eliminazione dei cinque Ato – Ambiti territoriali ottimali – della Campania: Calore Irpino, Napoli Volturmo, Sele, Sarnese Vesuviano. Al loro posto, in linea con la volontà del governo nazionale, è definito l’Ato unico regionale, suddiviso in cinque ambiti distrettuali. La gestione è spostata all’Ente idrico campano, che diventa il soggetto di governo dell’Ato regionale. Le scelte e le decisioni relative ai servizi idrici fanno capo al Comitato esecutivo – organo dell’Ente Idrico Campano –, in cui siedono 15 sindaci rappresentanti e sei presidenti dei Consigli di distretto, chiamati anche a scegliere il presidente, il direttore generale e ad affidare la gestione in ogni ambito distrettuale.

Dal punto di vista della pianificazione per la gestione dei rischi relativi al dissesto idrogeologico si ricorda che le Autorità di Bacino istituite in Regione Campania (Legge 183/89), ai sensi della Legge n. 13 del 27 febbraio 2009, ad oggi continuano a svolgere le attività in regime di proroga fino all’entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di cui al comma 2 dell’art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il D. Lgs. 152/06, infatti, all’art. 61, co. 3, sopprime le Autorità di Bacino previste dalla legge 183/89 ed istituisce i “distretti idrografici”, ossia aree di terra e di mare costituite da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere, che costituiscono le principali unità per la gestione dei bacini idrografici. Nelle more del riordino normativo di cui all’articolo 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009, (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente), e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, le Autorità di bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, previa intesa con la Regione Basilicata, l’Autorità interregionale del Fiume Sele, sono accorpate nell’unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele (legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, all’art.1, comma 255). Le Autorità di Bacino attive in Campania sono:

1. Nazionale Liri-Garigliano e Volturmo
2. Regionale della Campania Centrale
3. Regionale Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele
4. Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
5. Regionale della Puglia.

Il riordino istituzionale a scala di distretto idrografico su scala nazionale e regionale andrebbe completato al più presto anche per dare efficacia a quanto previsto dal decreto legislativo n. 49/2010 in attuazione della direttiva 2000/60/CE in merito alla valutazione e gestione dei rischi da alluvione e alla relativa pianificazione. Gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a livello territoriale, non solo in materia di gestione dei rischi naturali, andrebbero aggiornati alla luce delle considerazioni in merito alla vulnerabilità dei territori al fenomeno del cambiamento climatico<sup>37</sup> come suggerito anche

---

<sup>36</sup> Per le inadempienze nell’attuazione delle Direttive sulle Acque l’Italia ha già subito due condanne da parte della Corte di Giustizia Europea, la C565-10 (Procedura 2004-2034) e la C85-13 (Procedura 2009-2034) e l’avvio di una nuova procedura di infrazione (Procedura 2014-2059). Le relative sentenze sono disponibili ai seguenti link: <http://www.acqua.gov.it/fileadmin/Documenti/C565-10.pdf> (Campania) <http://www.acqua.gov.it/fileadmin/Documenti/C85-13.pdf>

<sup>37</sup> In merito si segnala un primo interessante studio realizzato dal MATTM sulle Regioni Convergenza avviato in modo sperimentale in Regione Campania - Ufficio dell’Autorità Ambientale, dalla Linea 3 del POAT Ambiente

dal Libro bianco della Commissione del 2009 e dalla proposta di Strategia Nazionale di adattamento al cambiamento climatico presentata dal MATTM al CIPE a novembre del 2012<sup>38</sup>.

Per quanto riguarda l'approccio integrato alle questioni ambientali, teso alla promozione dello sviluppo sostenibile ed al rafforzamento di sinergie fra interventi per lo sviluppo e di tutela ambientale a livello territoriale, così come suggerito dai principali documenti europei di indirizzo strategico (cfr. Europea 2020; Europa 2050), dai regolamenti per l'attuazione dei fondi strutturali, dal QSN Italia 2007-2013 e dai regolamenti relativi al ciclo di programmazione 2014-2020<sup>39</sup>, in Campania si continua a registrare un ritardo più di tipo culturale e organizzativo che di tipo normativo.

Dal punto di vista operativo un tale approccio richiederebbe l'adozione di processi sistematici di integrazione trasversale delle questioni ambientali, climatiche e energetiche, rispetto a tutti i settori di intervento (quali mobilità e trasporti, energia, attività produttive, sviluppo urbano ecc.), attraverso l'introduzione di strutture istituzionali e organizzative dedicate alla funzione e di strumenti tecnici e gestionali capaci di favorire l'orientamento alla sostenibilità ambientale di tutti gli interventi (criteri di selezione e priorità in relazione alle vulnerabilità ambientali a livello territoriale, meccanismi premiali, condizionalità, individuazione di soglie, standard e condizionalità specifiche ecc.)<sup>40</sup>.

Alcuni di questi strumenti sono espressamente previsti da direttive e regolamenti europei (VIA, VAS, VI, AIA, Ecolabel, EMAS ecc.) e nazionali (strategia nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile), altri, più innovativi, si configurano come veri e propri strumenti di supporto al processo decisionale (sistemi di gestione e di *accountability*, strumenti di analisi territoriale, di informazione e comunicazione, procedure di controllo interno ecc.). Da questo punto di vista in Regione Campania non si registrano avanzamenti significativi al di fuori della programmazione delle politiche di sviluppo cofinanziate dai fondi strutturali.

Nonostante l'esperienza avviata già a partire dal 1999 con l'individuazione di una Autorità Ambientale Regionale (AAR), un approccio integrato fra politiche di sviluppo e tutela ambientale non appare ancora sedimentato nella prassi amministrativa ordinaria, seppure taluni passi in avanti siano stati compiuti in tal senso.

La DGR n. 310 del 25/07/2014, infatti, ha attribuito le competenze in materia di Autorità Ambientale alla Posizione di Staff 52.91.00 "Affari generali e Controllo di Gestione" afferente al Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali, istituzionalizzando così le funzioni di integrazione ambientale nella programmazione delle politiche di sviluppo a livello regionale, favorendo la piena integrazione tra le politiche di sviluppo e l'insieme dei vincoli ambientali e degli obiettivi di sostenibilità.

L'approccio sembra muovere verso gli orientamenti assunti a livello europeo in relazione alla promozione del principio trasversale dello sviluppo sostenibile, ex art. 8, Reg UE 1303/2013. La legge n. 116 dell'11 agosto 2014 sancisce inoltre che "*le Autorità ambientali componenti la rete nazionale cooperano sistematicamente con i soggetti responsabili delle politiche di coesione per il rispetto dei principi di sostenibilità ambientale nella programmazione, realizzazione e monitoraggio degli interventi*".

Di fatto, però, l'Ufficio della AAR, pur operando su diversi strumenti di programmazione regionale e inter-regionale (POR FESR, PSR, POI Energia, POR FSE, PAC) sia nella fase di valutazione che a

---

(PON GAT) e presentato alla Riunione congiunta della Rete Europea e Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione a ottobre 2012. Per approfondimenti si veda "La vulnerabilità al cambiamento climatico dei territori Obiettivo Convergenza", pubblicato nell'Annuario 2012 della Rete Ambientale, Ediguida, 2012 <http://reteambientale.minambiente.it/strumenti/documenti-rete-ambientale/>

<sup>38</sup> Cfr. Libro Bianco della Commissione delle Comunità Europee, 1/04/2009, L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro di azione europeo" {SEC(2009) 386} {SEC(2009) 387} {SEC(2009) 388} - Bruxelles, 1.4.2009 COM(2009) 147 definitivo; cfr. bozza di delibera CIPE presentata dal MATTM a novembre 2012 "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio".

<sup>39</sup> L'articolo 8 relativo allo Sviluppo sostenibile del Regolamento recante disposizioni comuni e generali sull'utilizzo dei fondi europei che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio invita a favorire il processo di integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nell'attuazione dei programmi operativi.

<sup>40</sup> Per approfondimenti sul tema dell'istituzionalizzazione delle funzioni di integrazione ambientale si rimanda al rapporto curato dal MATTM "Gli interventi in tema di ambiente, energia e clima nella programmazione comunitaria 2007 - 2013 delle regioni obiettivo convergenza attori, procedure, risorse, consultabile sul sito della Rete Nazionale delle Autorità Ambientali e di Gestione [http://reteambientale.minambiente.it/wp-content/uploads/2011/11/Rapporto-Integrazione\\_11\\_11\\_11.pdf](http://reteambientale.minambiente.it/wp-content/uploads/2011/11/Rapporto-Integrazione_11_11_11.pdf) realizzato nell'ambito del PON GAT - Linea 3 Azioni orizzontale per l'integrazione ambientale.

supporto della attuazione e della gestione degli interventi (cfr. Grandi Progetti del POR FESR), talvolta garantisce l'operatività della funzione solo grazie ai programmi di assistenza tecnica nazionali e regionali che mettono a disposizione risorse professionali la cui esperienza e competenza andrebbe valorizzata e capitalizzata dalla stessa amministrazione regionale mediante specifiche azioni di rafforzamento amministrativo e di *capacity building* per lo sviluppo sostenibile.

Nel ciclo di programmazione 2007 – 2013, in considerazione di quanto sopra esposto, l'operatività dell'ufficio dell'AAR non è stata costante ed ha determinato rallentamenti e criticità sia in relazione alle pratiche di cooperazione inter-istituzionale con la AdG ed i responsabili dell'attuazione (UOGP, Beneficiari, Responsabili di Progetto, ecc.) sia in relazione alle attività di monitoraggio ambientale dei Programmi.

Il rafforzamento della struttura garantirebbe non solo l'ordinaria operatività e funzionalità dell'ufficio, ma altresì l'attuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale dei programmi in corso e di quelli del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, come in diverse regioni dell'Obiettivo Convergenza, anche in Campania si registra un ritardo nella definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile che, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., definisca priorità, linee di indirizzo strategico e che fornisca un quadro di obiettivi e relativi target di riferimento per gli strumenti di programmazione, pianificazione e valutazione ambientale.

In riferimento al tema delle valutazioni ambientali (VIA, VAS e VI), nonostante un quadro normativo nazionale in continua evoluzione<sup>41</sup> e nonostante l'assenza di una legge regionale organica, la Regione Campania ha cercato di supplire emanando nel tempo una serie di atti regolamentari, organizzativi e di indirizzo<sup>42</sup> che hanno dettato regole certe in termini di procedure, contenuti tecnici e iter istruttori. Alla luce delle modifiche della normativa nazionale di riferimento va detto che le disposizioni del Regolamento regionale in materia di VIA appaiono allo stato in gran parte superate ed inoltre sono in via di approvazione ulteriori modifiche della parte seconda del Dlgs 152/2006 nell'ambito dell'Agenda per la Semplificazione 2015 - 2017 del Governo che determineranno uno snellimento delle regole procedurali disposte attualmente dal Dlgs 152/2006.

Per quanto riguarda le competenze in materia di valutazioni ambientali, il quadro normativo regionale vede attualmente nella Regione Campania l'unica autorità competente in materia di VIA, mentre sia per le VAS di programmi e piani di livello comunale che per la Valutazione di Incidenza sono stati individuati, quali autorità competenti, i Comuni.

Per quanto riguarda la VI, la L.R. n. 16/2014, commi 4 e 5 ha previsto la possibilità, per i comuni interessati dai siti della Rete Natura 2000, di assumere le competenze in materia di VI. Ad oggi non risultano segnalate criticità derivanti dall'esercizio di autorità competente alla VAS da parte dei Comuni mentre per quanto riguarda la VI allo stato attuale le deleghe ai Comuni sono in corso di attribuzione, comunque l'innovazione proposta può rappresentare un'occasione di snellimento delle procedure ma esiste tuttavia un rischio derivante dalla disomogeneità negli approcci, nei metodi e di conseguenza nei risultati degli esercizi di valutazione ambientale. La carenza di personale, oltre che di esperienze, competenze e professionalità, potrebbe inoltre determinare insostenibili rallentamenti con effetti anche

---

<sup>41</sup> La parte seconda del Dlgs 152/2006 ha subito numerose modifiche, anche sostanziali, dalla sua entrata in vigore. Da ultimo si segnala la L. 116/2014 e il DECRETO 30 marzo 2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014 n. 116

<sup>42</sup> In riferimento alla VIA, il DPGR n. 10 del 29 gennaio 2010 emana il Regolamento 2/2010 di attuazione della VIA mentre la DGR n. 211 del 24 maggio 2011 contiene gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VIA in Campania. Per quanto riguarda la VAS, nel 2009 è stato approvato il relativo Regolamento di attuazione (DPGR 18 dicembre 2009, n. 17) e nel 2010, come per la VIA, sono stati approvati gli indirizzi operativi procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania (DGR n. 203 del 5 marzo 2010). In materia di VI le novità introdotte sono rappresentate, da un lato, dal Regolamento regionale n. 1/2010 che detta disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza e, dall'altro, dalla DGR n. 324 del 19 marzo 2010 che contiene le linee guida ed i criteri di indirizzo per le valutazioni di incidenza in Campania. La DGR n. 406 del 4 agosto 2011 approva il disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla VIA, alla VI ed alla VAS, istituisce la Commissione VIA, VI e VAS, formata da figure dirigenziali provenienti dalle diverse aree della Regione Campania e da un rappresentante del MIBAC e definisce le modalità di costituzione dei Gruppi istruttori formati da funzionari regionali, e da membri dell'ARPAC ed ARCADIS (società in house della Regione Campania).

sull'attuazione dei programmi regionali di sviluppo (si pensi ad esempio ai Grandi Progetti o ai PIU Europa).

Bisogna infine evidenziare che proprio al fine di recuperare i ritardi determinati dall'ingente numero di istanze l'allora AGC 05 Tutela dell'Ambiente ha stipulato nel 2012 una convenzione con l'ARPAC ai fini dello svolgimento delle istruttorie arretrate. Inoltre a partire dal 2011 è stata istituita una *short list* di funzionari della Regione, dell'ARPAC e dell'ARCADIS ai fini dell'espletamento delle istruttorie di VIA, VI e VAS. Tali provvedimenti, pur non costituendo degli interventi strutturali, hanno consentito in ogni caso di recuperare il ritardo accumulato e di ridurre la tempistica delle valutazioni. Si ritiene in ogni caso necessario, ai fini di una maggiore efficienza amministrativa, un intervento legislativo che metta a sistema le diverse procedure di valutazione ambientale, nell'ottica di una semplificazione che consenta un più stretto raccordo con le procedure di autorizzazione dei progetti e tenga conto delle notevoli innovazioni normative apportate dalle disposizioni nazionali.

## 2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso dei primi anni del ciclo di programmazione 2007 – 2013, non si sono verificati problemi significativi nell'attuazione del Programma, né sono stati riscontrati problemi gravi individuati nell'ambito della procedura di cui all'articolo 62, paragrafo 1, lettera d), punto i) del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

Il programma, tuttavia, è stato avviato con ritardo per motivazioni legate essenzialmente alla crisi economica che ha colpito l'Europa e, dunque, l'Italia e all'accavallamento con la chiusura del periodo di programmazione 2000/2006. Infatti, la coincidenza tra la chiusura del precedente ciclo di programmazione, prorogata a settembre 2010, con l'avanzamento del programma operativo 2007 – 2013, hanno comportato inizialmente un aggravio di lavoro per le strutture amministrative regionali e la necessità di un rafforzamento mediante l'individuazione di un'assistenza tecnica esterna in grado di supportare le strutture interne nelle attività connesse all'implementazione, attuazione e controllo del programma 2007 – 2013 ed alle attività di chiusura della programmazione 2000 – 2006.

Con riferimento al *sistema di gestione e controllo*, si evidenzia che nell'annualità 2008, l'AdG ha trasmesso all'IGRUE, la Relazione sulla descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo (SGC) del POR FESR 2007-2013 redatta ai sensi dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/06, rettificata a seguito di rilievi rilasciati dall'IGRUE relativi all'applicazione del principio della separatezza delle funzioni per i controlli di I livello sui progetti a titolarità regionale. L'IGRUE ha espresso parere "senza riserve", ma contenente delle raccomandazioni sulla versione rettificata della succitata Relazione ex art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/06. Tuttavia, nel settembre 2008, la DG Regio ha comunicato che tutti i PO degli Obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione dell'Italia, ivi incluso il POR Campania FESR 2007/2013, presentavano una descrizione dei SGC non ricevibile in quanto manchevoli delle norme atte a "garantire la correttezza e la regolarità delle spese" poiché l'Italia non aveva ancora regolamentato le norme di ammissibilità delle spese stabilite dalla Stato membro previste quale elemento obbligatorio dal Reg. (CE) n. 1828/06. A seguito dell'emanazione nell'ottobre 2008 del DPR n. 196, sono state formalmente approvate le norme di ammissibilità delle spese stabilite dalla Stato Italiano. Si segnala che l'Autorità di Audit nell'inviare il Rapporto Annuale di Controllo ex art. 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, ha formalmente comunicato ai Servizi della Commissione Europea di aver esaminato il funzionamento dei Sistemi di Gestione e Controllo e di averlo ritenuto idoneo per il tipo di organizzazione adottato dall'AdG.

Nonostante gli sforzi compiuti per garantire l'avvio della programmazione, a partire dal mese di ottobre 2010, sono emerse alcune carenze nel funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo del POR che hanno determinato una procedura di sospensione dei pagamenti intermedi del Programma Operativo FESR a norma dell'art. 92 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Tali carenze risultavano strettamente connesse ai controlli di I livello di competenza dell'Autorità di Gestione ed in particolare a:

- il sistema di *governance* decentrato utilizzato;
- la mancanza o la non adeguatezza degli strumenti di controllo utilizzati/da utilizzare (ad esempio piste di controllo, check list);

- la mancanza di una metodologia di campionamento e ritardi nello svolgimento delle verifiche in loco.

Al fine di interrompere la succitata procedura, sono state effettuate, **nel corso delle annualità 2011 e 2012**, una serie di modifiche al sistema di gestione e controllo, di cui si riportano, di seguito, le principali:

- si è passati ad un modello di *governance* accentrato per i controlli di I livello, con la costituzione di una specifica struttura denominata Unità centrale per i Controlli di I livello incardinata nell'Area di riferimento dell'AdG al fine di assicurare la separatezza funzionale in applicazione a quanto previsto dalla normativa comunitaria di riferimento;
- è stato emanato, nel corso del primo semestre del 2011, il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello del POR Campania FESR 2007-2013";
- è stato istituito il capitolo di bilancio "Fondo unico FESR 2007-2013", al fine di accelerare e monitorare costantemente il flusso degli impegni e dei pagamenti, assegnando la titolarità di tutti i capitoli di spesa relativi ai singoli Obiettivi Operativi all'Autorità di Gestione;
- i controlli di primo livello svolti dall'Unità controlli, inizialmente propedeutici solo alla certificazione della spesa, vengono svolti anche per la liquidazione delle spese ai beneficiari;
- nel sistema di monitoraggio SMILE, è stata inserita una sezione dedicata ai controlli di natura documentale ed in loco in cui, per ciascun progetto verificato, è riportata la versione informatica degli strumenti di controllo allegati al "Manuale delle procedure dei controlli di primo livello" approvato. In tal modo risulta possibile anche rilevare eventuali irregolarità emerse nel corso delle verifiche.

Nel corso del 2013, l'Amministrazione regionale ha aggiornato il Sistema di Gestione e Controllo alla luce delle modifiche intervenute sul Programma operativo e sulla nuova struttura organizzativa prevista dal Regolamento regionale del 15 dicembre 2011 n. 12, così come confermato nel Rapporto Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit al 27/12/2013.

Inoltre, dal 13 al 17 maggio 2013, la Commissione europea ha svolto una missione di audit sull'Autorità di Audit al termine della quale ha comunicato, con nota Ref. ARES(2013) 2992548 del 04/09/2013 l'avvio della procedura di sospensione dei pagamenti intermedi del FESR e l'interruzione dei termini di pagamento a livello di Obiettivo Operativo 6.1 "Città medie" del POR Campania FESR 2007-2013.

L'AdG ha pertanto posto in essere, attraverso il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, le misure correttive necessarie a porre rimedio alle carenze rilevate. In particolare, le azioni messe in atto dall'AdG hanno riguardato:

- l'adeguamento delle attività di gestione, controllo e monitoraggio degli Organismi Intermedi (OI) alle procedure descritte nella manualistica vigente predisposta dall'AdG, attraverso l'implementazione da parte del ROO 6.1 di una "Check list sulla funzionalità ed operatività degli Organismi Intermedi" e di un "Report di verifica annuale";
- l'intensificazione di incontri formativi presso gli Uffici regionali e le singole Autorità cittadine delegate, deputate alla gestione e controllo;
- il rafforzamento, a seguito di espressa richiesta da parte del ROO 6.1, delle unità preposte all'attuazione delle funzioni delegate all'OI Cava de' Tirreni e del numero di personale interno assegnato all'Ufficio controlli dell'OI citato;
- la ripetizione delle verifiche di competenza del ROO 6.1 sull'OI Cava de' Tirreni, attraverso una ricognizione puntuale delle verifiche di gestione effettuate dall'Autorità cittadina sulle singole operazioni certificate nelle annualità 2011, 2012 e 2013;
- la ripetizione, a seguito di espressa richiesta da parte del ROO 6.1, dei controlli di primo livello sulle operazioni svolti dall'OI Cava de' Tirreni utilizzando una reportistica conforme a quella prevista nella manualistica vigente predisposta dall'AdG e allegata al Sistema di gestione e controllo dell'OI.

Nel mese di dicembre dello stesso anno, la Commissione europea con nota Ref. Ares(2013)3676966 del 9/12/2013 ha ritenuto soddisfatte le condizioni per revocare la procedura di sospensione dei pagamenti intermedi del FESR e l'interruzione dei termini di pagamento concernenti l'Obiettivo Operativo 6.1, come confermato anche nel Rapporto Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit al 27/12/2013.



Anche nel corso del 2014 sono state apportate modifiche al Programma operativo e alla struttura organizzativa prevista dal Regolamento regionale del 15 dicembre 2011 n. 12 che non hanno alterato la conformità agli artt. 58 e 62 del Reg. (CE) n. 1083/2006, , così come confermato nel Rapporto Annuale di Controllo dell'Autorità di Audit al 31/12/2014.

**Nel corso del 2015**, l'AdG ha modificato il Si.Ge.Co. del PO Campania FESR 2007/2013 con riferimento, prevalentemente, all'istituzione di singole unità operative con specifici compiti e agli strumenti di controllo ulteriormente integrati con i punti di controllo e flussi procedurali.

Infine, con l'approssimarsi del termine di ammissibilità della spesa, con DGR n° 548 del 10/11/2015 sono state introdotte, nell'ambito del sistema di gestione e controllo del POR, procedure volte ad accelerare i pagamenti nei confronti dei beneficiari allo scopo di consentire loro la chiusura degli interventi in coerenza con la tempistica prevista dagli Orientamenti comunitari per la chiusura dei Programmi (Decisione 2771 final del 30 aprile 2015). In particolare la deliberazione sopra citata, assunta dalla Giunta regionale, ha stabilito:

- che i controlli di I livello, debbano essere propedeutici alla fase di certificazione della spesa, in coerenza con i regolamenti comunitari, e non anche alla fase di liquidazione, fermi restando i necessari e ordinari controlli di contabilità;
- che la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa, nonché dei residui viene attribuita ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013 modificando, di conseguenza, il precedente modello organizzativo;
- di dare mandato alla Direzione Generale Risorse Finanziarie e all'Autorità di Gestione del POR di apportare le sistemazioni contabili necessarie anche in riferimento alla gestione contabile delle misure di salvaguardia del POR FESR di cui al Piano d'Azione e Coesione;

Le citate modifiche al Si.Ge.Co, previste dalla DGR n° 548/2015, hanno comportato, a cura dell'AdG l'aggiornamento del "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 – versione 4" ed il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello".

**Nel corso del 2016** infine, al fine di ottemperare alle necessità relative alla **Chiusura del Programma** ed accelerare le procedure di controllo I Livello del POR FESR 2007/2013, la Giunta Regionale con Delibera n. 302 del 21/06/2016 ha costituito, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 20 luglio 2010, n. 7 e dell'articolo 36 del regolamento regionale n. 12 del 15 dicembre 2011, un'apposita Struttura Tecnica di Missione denominata "**Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013**". Detta struttura sostituisce l'Unità Centrale per i Controlli di I livello e si configura come una Struttura a tutti gli effetti separata dall'Autorità di Gestione con le seguenti competenze:

- a) verifiche amministrative documentali sulla documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari. (Documentazione di selezione/fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio, ad esempio stati di avanzamento, documentazione di consegna, ecc. nonché la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento. ad esempio fatture, mandati di pagamento, ecc.);
- b) verifiche in loco sulle singole operazioni rendicontate, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di:
  - completare i controlli eseguiti a livello amministrativo;
  - comunicare al ROO/DRM di riferimento le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera;
  - accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento.

Tale Struttura (di seguito anche Unità controlli) è coordinata da un Responsabile Generale (di seguito Responsabile dei controlli di I livello) al quale sono attribuite funzioni di coordinamento e supervisione delle funzioni di competenza.

Con riferimento al **sistema di monitoraggio**, si evidenzia che, nel ciclo di programmazione 2007-2013, è stato utilizzato, a partire dalla prima metà del 2009, il sistema SMILE 2007-2013 "Sistema di Monitoraggio Integrato Locale Europeo" che rappresenta la versione aggiornata del sistema locale di monitoraggio del POR Campania FESR 2000-2006. In particolare, il sistema è stato adattato alle

specifiche previste dal protocollo di colloquio con il sistema MONITWEB 2007-2013 diffuso dall'IGRUE. Con tale adeguamento, il sistema ha recepito le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli obiettivi specifici del Q.S.N. A presidio delle attività di inserimento dei dati nel succitato sistema, sono previsti all'interno dei Team di Obiettivo Operativo, dei referenti del monitoraggio, chiamati a sovrintendere e coordinare le attività di immissione dei dati relativi all'Obiettivo. Tuttavia occorre evidenziare che l'attività di caricamento dei dati di avanzamento da parte dei soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma, con particolare riferimento ai beneficiari, ha fatto evidenziare una serie di problematiche che hanno determinato forti ritardi nelle attività di implementazione dei dati.

## 2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Le prime modifiche del POR Campania FESR sono state presentate e approvate al Comitato di Sorveglianza tenutosi il 7 e 8 luglio 2009. Le proposte di modifica hanno riguardato, in particolare gli Assi Prioritari I, II e III e si sono rese necessarie:

- per fronteggiare gli effetti della crisi finanziaria concentrando gli interventi sugli elementi più vulnerabili delle dinamiche economiche del tessuto produttivo che avrebbero altrimenti subito eccessivamente le conseguenze di una stretta creditizia;
- per adeguare il programma alle oggettive difficoltà emerse in fase di attuazione;
- per adeguare il programma alla modifica nella normativa di riferimento.

Nello specifico:

- per l'Obiettivo Operativo 1.9, "Beni e Siti culturali", sono state proposte non solo incentivi ma anche azioni all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità;
- per l'Obiettivo Operativo 1.10, "La cultura come risorsa", è stato proposto l'inserimento di grandi eventi a sfondo culturale oltre alla promozione di festival internazionali;
- per l'Obiettivo Operativo 2.4, "Credito e Finanza innovativa", è stato proposto di aggiungere agli incentivi per le piccole imprese volti anche a favorirne il rafforzamento patrimoniale finalizzato all'investimento, gli interventi di consolidamento delle passività a breve contratte a qualsiasi titolo, tramite strumenti di ingegneria finanziaria;
- per l'Obiettivo Operativo 2.5, "Infrastrutture industriali ed economiche", è stato proposto di aggiungere alla realizzazione di infrastrutture anche la riutilizzazione di edifici dismessi, previa opportuna verifica dei reali fabbisogni e della sostenibilità sociale ed economica degli interventi;
- per l'Obiettivo Operativo 2.6, "Apertura internazionale", è stato proposto di prevedere anche le azioni di comunicazione mirata nell'ambito delle azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione;
- gli Obiettivi Operativi 3.1 e 3.2 è stata proposta l'integrazione/modifica di alcune azioni;
- le modifiche per l'Asse IV, infine, hanno invece riguardato la sostituzione di alcuni Grandi Progetti.

Con la deliberazione di Giunta Regionale n. 122 del 28 marzo 2011, è stato in parte modificato e/o integrato l'elenco indicativo dei Grandi Progetti contenuto nel POR Campania FESR 2007/13 e approvata una misura volta al potenziamento della *governance* del processo di attuazione dei Grandi Progetti, attraverso la definizione di una specifica Struttura Tecnica di Missione denominata "Unità Operativa Grandi Progetti" cui sono state affidate funzioni di coordinamento del processo di implementazione di tutti i Grandi Progetti.

L'anno 2011 è stato caratterizzato da un perdurante stato di difficoltà della contabilità regionale. Oltre ai limiti di spesa derivanti dalle sanzioni dovute allo sfioramento del Patto di stabilità del 2009, si è registrata la notevole crisi di liquidità derivante anche dalla necessità di coprire le obbligazioni assunte, ma non onorate nell'annualità precedente, e il piano e le misure di rientro del debito sia nel comparto della sanità che nelle altre partecipazioni regionali (TPL e ambiente). Tali circostanze sono state poi accompagnate all'interruzione dei pagamenti intermedi a valere sui Programmi comunitari.

Nel corso del 2011, alcuni cambiamenti organizzativi interni all'amministrazione regionale hanno influito sulle dinamiche del Programma. Si segnalano in particolare: l'istituzione del capitolo unico di bilancio per i pagamenti afferenti il POR, con la conseguente centralizzazione dei pagamenti a valere sugli Obiettivi Operativi, il nuovo ordinamento amministrativo regionale (DGR. n. 432/2011 e DGR 612/2011 e Regolamento n. 12/2011), la centralizzazione del controllo di I livello e l'istituzione dell'Unità Operativa Grandi Progetti.

A livello nazionale, con la Delibera Cipe 1/2011 è stato, poi, definito un percorso per l'accelerazione e la riprogrammazione delle risorse con la finalità di favorire un maggiore rispetto degli impegni assunti, la certezza dei risultati, la concentrazione delle risorse, la qualità degli interventi e l'accelerazione della realizzazione. In particolare con la Deliberazione CIPE 1/2011 seguita dalle decisioni assunte in sede di Comitato Nazionale del QSN sono stati fissati ulteriori target anche di natura finanziaria che si sono aggiunti ai target finanziari fissati dai regolamenti comunitari (regola del n+2).

Nel corso del 2012 è proseguito il percorso, già avviato nel 2011, con la succitata Delibera CIPE 1/2011, di intesa con la Commissione europea.

Allo scopo di consolidare e completare questo percorso, il Governo italiano ha proposto il **Piano di Azione Coesione (PAC)** con l'obiettivo di accelerare l'attuazione dei programmi e rafforzare l'efficacia degli interventi, attraverso una forte concentrazione delle risorse su specifiche priorità.

La Regione Campania, tra quelle dell'Obiettivo Convergenza, ha aderito al PAC con la sottoscrizione di un verbale di accordo (15 dicembre 2011) tra il Ministro della Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Campania. L'adesione alla prima fase del PAC ha comportato un definanziamento della quota nazionale del Programma Operativo a valere sull'Asse I "Sostenibilità ambientale e ed attrattività culturale e turistica", sull'Asse IV "Accessibilità e Trasporti e sull'Asse VI "Sviluppo Urbano e qualità della vita", in gran parte compensata da fonti nazionali che ha lasciato, di fatto, inalterati i risultati attesi in termini di obiettivi specifici.

Il definanziamento previsto dall'accordo è stato pari a 600 Mln/€ a valere sulla quota nazionale del Piano finanziario del POR.

La citata modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013, di natura esclusivamente finanziaria, è stata approvata dalla Comitato di Sorveglianza del POR con procedura scritta e, dalla Commissione europea, con **Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012**. Il Piano Azione Coesione è stato successivamente aggiornato allo scopo sia di integrare azioni complementari, che di fornire i primi risultati del processo di riprogrammazione.

In particolare:

- **febbraio 2012:** si è proceduto ad un **Primo aggiornamento sullo stato di avanzamento** nel quale è stato dato conto dei progressi registrati sintetizzando gli esiti del lavoro svolto. Le Amministrazioni impegnate nell'attuazione del PAC hanno definito in maniera più puntuale i risultati attesi, specificato gli interventi individuati e focalizzato maggiormente le modalità attuative e organizzative per accompagnare il processo di adeguamento dei Programmi Operativi alle indicazioni del Piano ed avviare il relativo iter di modifica. Sono stati aggiornati e quindi precisati anche i relativi crono programmi di intervento nonché rivisitata la definizione, in taluni casi qualitativa, delle realizzazioni e dei risultati attesi;
- **11 maggio 2012:** è stato realizzato il c.d. **Aggiornamento II. Fondi Comunitari per lo sviluppo del SUD**. Questa seconda fase ha interessato le risorse gestite da Amministrazioni centrali (Programmi operativi nazionali o interregionali- 2,9 miliardi di euro) riprogrammate a favore della cura per l'infanzia e per gli anziani non autosufficienti, dei giovani, della competitività e innovazione delle imprese e delle aree di attrazione culturale;
- **09 ottobre 2012:** è stato presentato il documento **"Strumenti diretti per impresa e lavoro nel SUD. Per la terza e ultima riprogrammazione Piano Azione Coesione"** che contiene un quadro aggiornato dello stato di attuazione del PAC ed il risultato dell'istruttoria condotta con il partenariato economico e sociale ai fini dell'individuazione di interventi aggiuntivi con effetto diretto su impresa e lavoro da finanziarsi con la terza e ultima riprogrammazione dei fondi comunitari da realizzare entro ottobre. Tale riprogrammazione riguarda i 4 Programmi Regionali delle Regioni Convergenza (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) e il Programma Nazionale Reti e Mobilità;
- **11 Dicembre 2012 – terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati** in base all'intesa tra Regione Campania e Governo – Ministero per la Coesione Territoriale ha previsto una riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi

Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 a valere sul programma FESR e 150 su quello FSE.

La Giunta regionale, con DGR n. 756/2012, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del Programma.

Con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza del POR FESR, avviata con nota n. 20603 UDCP UFF III del 28 dicembre 2012 e conclusa con nota dell'AdG prot. n. 33250 del 15 gennaio 2013, è stata approvata la proposta di riprogrammazione del POR FESR che prevedeva il suddetto definanziamento. Con successiva procedura scritta, avviata con nota n. 5822 UDCP/Gab/CG del 15 aprile 2013 e conclusa, positivamente, con nota prot. 297872 del 26 aprile 2013, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR è stato consultato sul testo del Programma Operativo discendente dalla riprogrammazione.

La riprogrammazione del POR sopra descritta ha comportato l'incremento al 75% del tasso di partecipazione del FESR per tutti gli Assi prioritari del POR ed è risultata nel seguente Piano finanziario del POR.

**Tabella 25 – POR Campania FESR 2007 – 2013 Piano finanziario discendente dalla terza riprogrammazione del PAC**

	Contributo Comunitario (a)	Controparte nazionale (b) (= (c) +(d))	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di Cofinanziamento (f) = (a)/(e)
			Finanziamento nazionale pubblico(c)	Finanziamento nazionale privato(d)		
Asse 1 Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	873.750.000	291.250.000	291.250.000	0	1.165.000.000	75%
Asse 2 Competitività del sistema produttivo regionale	570.000.000	190.000.000	190.000.000	0	760.000.000	75%
Asse 3 Energia	75.000.000	25.000.000	25.000.000	0	100.000.000	75%
Asse 4 Accessibilità e trasporti	780.000.000	260.000.000	260.000.000	0	1.040.000.000	75%
Asse 5 Società dell'informazione	217.500.000	72.500.000	72.500.000	0	290.000.000	75%
Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita	840.000.000	280.000.000	280.000.000	0	1.120.000.000	75%
Asse 7 Governance e AT	76.147.599	25.382.533	25.382.533	0	101.530.132	75%
<b>Totale</b>	<b>3.432.397.599</b>	<b>1.144.132.533</b>	<b>1.144.132.533</b>	<b>0</b>	<b>4.576.530.132</b>	<b>75%</b>

Nel corso del 2013, si è concluso il processo di riprogrammazione del POR discendente dall'adesione della Regione alle varie fasi del Piano di Azione Coesione (PAC) e tale modifica è stata adottata dalla Commissione europea, con **Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013**.

Nel corso del 2014 è stata proposta ed approvata dalla Commissione - **Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014** - una ulteriore modifica del POR che non ha modificato la strategia dello stesso. La citata modifica ha riguardato, essenzialmente:

- il *Grande Progetto Polo Fieristico Regionale*: è stato modificato l'intervento originariamente previsto, dando maggiormente risalto agli interventi di recupero, restauro e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale, monumentale e di riqualificazione urbana. Pertanto l'intervento è stato sostituito dal Grande Progetto "Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare" dal costo totale pari a € 65.500.000 e con beneficiario il Comune di Napoli. Il Grande Progetto è stato imputato alle risorse dell'Asse I - Obiettivo Operativo 1.9.
- l'aggiornamento della Tabella di suddivisione indicativa del contributo comunitario del Programma operativo in considerazione dell'imputazione della spesa per il Grande Progetto "Banda Larga e Sviluppo digitale in Campania" sull'attività e) dell'Obiettivo Operativo 5.1, corrispondente alla categoria di spesa cod. 10;
- l'introduzione, nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente", di una nuova azione che consente di finanziare attività di indagine preliminare e di caratterizzazione, come previste dall'art. 242 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, finalizzate ad interventi di messa in sicurezza e di riduzione del rischio. Tali attività sono necessarie per verificare l'eventuale grado di inquinamento e quindi per individuare i siti sui quali è necessario intervenire per la successiva bonifica. Inoltre, l'esecuzione di tali attività consentirà di capire l'estensione dei fenomeni di contaminazione e i bersagli interessati.
- l'inserimento della possibilità di finanziare capitale circolante all'interno degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere sull'obiettivo operativo 2.4, se associato ad un piano per la creazione o l'espansione di un'impresa in coerenza con la modifica apportata alla nota interpretativa COCOF/10/0014/04, punti 3.2.6. e 3.2.7- versione febbraio 2011 che prevede l'ammissibilità per il finanziamento di capitale circolante nell'ambito degli strumenti di ingegneria finanziaria;
- per migliorare la qualità della vita negli ambiti urbani e nei centri storici è stato inserito all'interno dell'Obiettivo Operativo 6.3, "città solidali e scuole aperte", un'ulteriore attività definita "realizzazione di interventi di riqualificazione urbana al fine di elevare la qualità della vita nei centri abitati";
- l'inserimento, tra i beneficiari dell'Obiettivo Operativo 2.6 "Apertura Internazionale", del Ministero degli Affari Esteri, con il quale la Regione Campania ha sottoscritto un apposito Protocollo di Intesa per sviluppare il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo campano e favorire l'attrazione di capitali e i flussi di consumi provenienti dall'estero si rende opportuno.

Infine, **il 29 dicembre 2015**, è stata presentata mediante il sistema informatico per lo scambio dei dati con la Commissione, un'ultima richiesta di revisione del programma operativo che è stata approvata dalla Commissione con **Decisione C(2016) 2677 final del 03/05/2016**.

Tale revisione è stata necessaria per adeguarsi a quanto previsto dal Piano di Azione ed, in particolare per:

- lo spostamento di operazioni da Assi in overbooking, su Assi con minore capacità di assorbimento di risorse alla chiusura, in coerenza con i relativi criteri di selezione e procedure di attuazione. In linea con tale principio, tutti gli Assi del Programma concorrono al conseguimento della strategia/obiettivi fissati dal programma;
- la rimodulazione finanziaria dei singoli Assi prioritari. Nel caso in specie la rimodulazione ha riguardato una minima variazione dall'Asse 7 Assistenza Tecnica verso Asse 6 Sviluppo Urbano pari a € 31.530.132,00;
- la selezione delle operazioni in coerenza con la nota COCOF 12-0050-00 del 29 marzo 2012 e con la modifica del paragrafo VI.2.4 del QSN 2007 - 2013;
- la *fasizzazione* dei Grandi Progetti.

## **Organismi intermedi del POR FESR**

Il POR Campania FESR 2007-2013, alla sezione 5.6.2, ha previsto la possibilità per l'Amministrazione regionale di individuare quali Organismi Intermedi gli Enti pubblici territoriali e Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza con le seguenti caratteristiche:

- soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture in house;
- altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture in house della Amministrazione;
- soggetti privati con competenze specialistiche.

Inoltre, è stata prevista la possibilità di affidare alle Autorità Cittadine la gestione e l'attuazione degli interventi previsti dal P.O.R. relativamente ai temi delle politiche urbane alle seguenti condizioni:

- dimensione demografica superiore ai 50.000 abitanti;
- dimostrazione del possesso dei requisiti, di cui alle prescrizioni dell'art. 59 del Reg. CE 1083 e successivi, occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
- corrispondenza degli interventi, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti obiettivi specifici del P.O.R. e alle missioni ivi indicate per i rispettivi territori;
- conformità agli ulteriori requisiti e condizioni di cui agli articoli 42 e 43 del Reg. CE n. 1083/06;
- partecipazione al finanziamento degli interventi de quo con risorse proprie nella misura minima del 10% del programma degli interventi.

A fronte di quanto previsto, nel corso dell'attuazione del programma, la Regione Campania ha individuato i seguenti organismi intermedi (di seguito anche OI):

- **Le autorità cittadine delle diciannove Città Medie campane:** il Programma PIU Europa, è stato attuato attraverso un processo di delega a favore delle Autorità cittadine delle diciannove Città Medie campane, le quali hanno assunto il ruolo di Organismi Intermedi. In particolare, il suddetto Programma è stato rivolto alle 19 Città medie regionali, con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, alle quali è stata riconosciuta un'ampia responsabilizzazione attraverso un processo di delega di compiti e funzioni. L'identificazione dei territori su cui ha agito il Programma è avvenuta tenendo conto di fattori quali il livello di disagio socio-abitativo e socio economico e la dimensione demografica prestando, nel contempo, una forte attenzione ad incidere su quei fattori che rappresentavano un ostacolo all'idea di "riammagliamento" ideale del territorio promosso dall'intervento regionale. In questo senso, i programmi di sviluppo delle Città - pur avendo interpretato le strategie di intervento per il recupero delle singole realtà comunali - hanno rappresentato, a livello di sistema, i diversi nodi di una visione unitaria del territorio e delle sue nuove prospettive. Il Programma PIU Europa è stato articolato, a sua volta, in Piani Integrati Urbani promossi dalle Autorità cittadine, che hanno rappresentato lo strumento di attuazione della strategia regionale per lo sviluppo urbano sostenibile, quale insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e la competitività delle città campane, in un'ottica di rivitalizzazione socioeconomica sostenibile e in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale (PTR).

Nella tabella che segue si rappresenta il quadro programmatico relativo a ciascuna Città media, OI per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR. al 31.12.2016.

**(Tabella 26 – Obiettivo Operativo 6.1 - quadro programmatico OI)**

N°	Città media	Data di stipula del Protocollo di Intesa	DPGR istituzione Cabina di Regia	Data sottoscrizione Accordo di Programma	Valutazione conformità SGC da AdA
1	Acerra	01/08/2008	DPGR N. 202 del 29/9/2008	14/12/2012 28/10/2014 21/11/2016	19/02/2013
2	Afragola	25/11/2008	DPGR N. 38 del 13/02/2009	23/01/2012 18/09/2014 28/10/2014 23/12/2015	20/04/2012
3	Avellino	01/08/2008	DPGR N. 203 del 29/9/2008	20/12/2011 22/04/2013	09/03/2012

				17/07/2014 21/11/2016	
4	Aversa	27/04/2009	DPGR N. 171 del 19/6/2009	20/12/2011 22/04/2013 26/09/2015 15/12/2016	06/03/2012
5	Battipaglia	22/10/2008	DPGR N. 260 del 4/12/2008	23/01/2012 05/08/2014 15/12/2016	30/03/2012
6	Benevento	08/04/2008	DPGR N. 172 del 8/8/2008	25/03/2010 22/04/2013 04/04/2014 15/07/2014 15/12/2016	20/12/2010
7	Casalnuovo di Napoli	30/07/2009	DPGR N. 302 del 20/12/2011	18/06/2012 26/09/2014 15/12/2016	31/07/2012
8	Caserta	02/04/2008	DPGR N. 171 del 8/8/2008	08/08/2012 04/04/2014 09/12/2014 15/12/2016	12/11/2012
9	Casoria	10/02/2009	DPGR N. 55 del 2/3/2009	18/06/2012 28/10/2014 12/01/2016	31/07/2012
10	Castellammare di Stabia	25/02/2008	DPGR N. 170 del 8/8/2008	23/01/2012 22/04/2013 29/10/2014 24/10/2016	20/04/2012
11	Cava de'Tirreni	15/03/2008	DPGR N. 140 del 15/7/2008	19/01/2010 16/04/2012 12/05/2014 15/07/2014 29/12/2015	20/12/2010
12	Ercolano	08/07/2008	DPGR N. 169 del 8/8/2008	25/03/2010 22/04/2013 24/11/2014	20/12/2010
13	Giugliano in Campania	10/04/2008	DPGR N. 173 del 8/8/2008	20/12/2011 27/10/2014 21/11/2016	20/03/2012
14	Marano di Napoli	21/05/2009	DPGR N. 167 del 12/6/2009	20/12/2011 03/04/2014 22/12/2014 15/12/2016	14/03/2012
15	Portici	01/08/2008	DPGR N. 204 del 29/9/2008	20/12/2011 22/04/2013 03/04/2014 29/12/2015	23/03/2012
16	Pozzuoli	21/05/2009	DPGR N. 166 del 12/6/2009	22/10/2012 21/11/2014* 29/12/2015	18/02/2013
17	Salerno	23/06/2009	DPGR N. 168 del 8/8/2008	22/10/2009 22/04/2013 15/07/2014 11/09/2015	20/12/2010
18	Scafati	01/08/2008	DPGR N. 209 del 29/9/2008	23/01/2012 22/04/2013 16/07/2014 15/04/2015	30/03/2012
19	Torre del Greco	25/11/2008	DPGR N. 3 del 12/1/2009	23/01/2012 17/09/2014 23/12/2015	20/04/2012

- il **MIUR**: nel mese di agosto 2012 è stato sottoscritto un Accordo di Programma tra il MIUR e la Regione Campania per il cofinanziamento dell'intervento relativo ai Distretti ad alta tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania. L'Accordo tra l'AdG del POR Campania e l'AdG del PON "R&C" per lo svolgimento delle funzioni di O.I. è stato siglato in data 23 luglio 2013 e

successivamente modificato ed integrato. Infine con successivo accordo del 2016 si è proceduto alla deprogrammazione dell'intervento dal POR ed alla riprogrammazione a valere sui Fondi POR FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda la tematica istruzione, il Ministero dell'Istruzione (MIUR), quale AdG del PON Ambienti per l'Apprendimento, è stato identificato quale Organismo Intermedio del POR per la gestione dei seguenti interventi:

- potenziamento tecnologico delle strutture scolastiche (74 M€ in base alla Convenzione stipulata il 20 settembre 2011);
  - acquisizione di attrezzature didattiche e digitali e realizzazione di opere di ristrutturazione e di riqualificazione degli edifici scolastici", allo scopo di concorrere al miglioramento ed all'innovazione del sistema di istruzione e ad una maggiore fruizione sociale degli ambienti scolastici (250 M€ in base all'atto aggiuntivo stipulato l'1 agosto 2012);
  - un programma pluriennale di interventi volti a incidere positivamente sulle condizioni dell'edilizia scolastica nella Regione Campania e funzionali al processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di programmazione integrata delle risorse e di un più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa (rif. DGR n. 646 del 14 dicembre 2014 e relativo Accordo di Programma Quadro "Edilizia scolastica" sottoscritto in data 22 dicembre 2014 tra il DPS, il MIUR e la Regione). Con DGR n.725 del 13/12/2016 è, infine, stato dato mandato all'Autorità di Gestione di integrare il suddetto Accordo, estendendo la delega all'Organismo intermedio anche sull'Asse I del POR Campani FESR 2007/2013 per la gestione degli interventi, di cui all'Accordo, da attuarsi nell'ambito dell'Asse prioritario I – Obiettivo operativo 1.7 del POR Campania FESR 2007/2013, per l'importo complessivo di € 20.321.859,09.
- il **MISE**: è stato designato come Organismo Intermedio in riferimento a due progetti inerenti la diffusione delle reti di telecomunicazione (Banda Larga e Grande Progetto Banda Ultra Larga). In particolare, per quel che riguarda gli interventi cofinanziati dal FESR nell'ambito del piano nazionale banda larga per le aree rurali, nel dicembre 2011 la Regione ha approvato lo schema di "Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga sul Territorio della Regione Campania" tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con D.G.R. 653 del 06/12/2011, successivamente sottoscritto dalle parti nel corso del 2012, con il quale il MiSE è stato individuato quale soggetto attuatore dell'intervento per la realizzazione di interventi infrastrutturali a banda larga nelle aree rurali bianche C e D. Per quanto attiene agli interventi previsti nell'ambito del piano strategico nazionale banda larga e ultra larga nel novembre 2012, la Regione ha approvato lo schema di Accordo di programma per lo sviluppo banda larga e ultralarga sul territorio campano, tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con D.G.R. 674 del 24/11/2012. Nel 2013 sono stati sottoscritti l'Accordo di Programma e la Convenzione operativa.

## 2.5 Modifiche sostanziali<sup>43</sup>

Nell'intero ciclo di programmazione non sono state rilevate modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

## 2.6 Complementarità con altri strumenti

Il principio di complementarità e la non sovrapposizione tra le azioni poste in essere dal POR Campania FESR 2007–2013 e dagli altri programmi a valere sui diversi fondi comunitari, ovvero su fondi nazionali, sono assicurate sia dalle azioni attuate direttamente dall'Autorità di Gestione del POR FESR, sia dall'attività di coordinamento strategico assicurata dagli Uffici della Programmazione Unitaria Regionale della Campania, affiancati dal Nucleo regione di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici.

La *Programmazione Unitaria Regionale* cura l'unitarietà dell'azione amministrativa dell'Ente ed è garante dell'efficace integrazione nell'attuazione delle politiche di sviluppo, ivi inclusa l'attuazione dei

---

<sup>43</sup> Se del caso.



Programmi Operativi *Regionali*. L'unificazione della Programmazione per lo sviluppo *ha imposto la creazione di un modello di governance* multilivello con un forte coordinamento ed indirizzo strategico che è attribuito direttamente alla Presidenza della Giunta Regionale, al più alto dei livelli di responsabilità delle decisioni politiche regionali.

La necessità di avere una chiara visione del progredire degli interventi programmati, dei risultati raggiunti e del loro impatto futuro, ha determinato l'attribuzione al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici di compiti di supporto alla Regione, della responsabilità di analisi, valutazioni, verifiche di fattibilità degli investimenti da finanziare, di orientamento e coordinamento delle attività valutative svolte sui Programmi, ed infine di ausilio nella razionalizzazione dei sistemi di monitoraggio in uso nella Regione.

Il confronto e la condivisione con le Parti Sociali ed Economiche attive sul territorio regionale delle decisioni in merito alle politiche di sviluppo, principio che trova il suo fondamento nei Regolamenti Comunitari ed è assunto appieno nelle scelte regionali, è garantito dal funzionamento del **Tavolo del Partenariato Economico e Sociale (PES)**, istituito allo scopo di garantire l'efficacia dei processi concertativi.

Ulteriore importante contributo al perseguimento del principio di complementarità proviene dalle attività dei Comitati di Sorveglianza ai quali partecipano le diverse autorità di gestione dei P.O. FESR, FSE, del PSR nonché dei PON.

L'integrazione e la complementarità con gli altri strumenti della politica comunitaria e regionale unitaria, così come previsto dal QSN 2007-2013, viene perseguita concretamente anche attraverso la partecipazione diretta dell'AdG e dei Servizi regionali ai processi di *governance* e di sorveglianza dei **Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali**. Tale partecipazione ai Comitati di Indirizzo e di Attuazione ed ai Comitati di Sorveglianza dei P.O., consente di assicurare la più ampia conoscenza degli interventi programmati e da realizzare, valorizzando a tal fine ogni possibile complementarità ed integrazione tra Programmi, nonché di evitare in fase attuativa ogni eventuale forma di sovrapposizione degli interventi promossi.

In particolare, risulta significativa la complementarità tra il P.O. FESR *Campania*: il POI "Attrattori culturali, naturali e turismo", il "PON Reti e Mobilità" ed il PON "Ricerca e competitività".

Nel corso della programmazione l'AdG è impegnata costantemente a verificare e monitorare una corretta applicazione del principio di demarcazione e complementarità tra Fondi evitando che le operazioni previste nel P.O. FESR presentino elementi di sovrapposizione con interventi simili cofinanziati da altri Programmi.

*Di seguito si riportano alcuni esempi di operazioni in cui è sostanziata la complementarità tra diversi fondi:*

- *in materia di servizi sociali* per gli interventi che riguardano gli *Asili Nido* è stato previsto che gli interventi di ristrutturazione e di riassetto di strutture a valere sul FESR fossero finanziati in *complementarità* con gli interventi di attivazione di servizi innovativi per l'infanzia, nell'ottica della diffusione delle pari opportunità e del sostegno alle donne lavoratrici, a valere sul FSE. In particolare, come già dettagliato nel paragrafo 2.1.7 del presente Rapporto, *l'Avviso Pubblico* (a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte") *per il Finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali* ha previsto azioni complementari tra il POR FESR ed il POR FSE;
- analogamente, anche l'Avviso Pubblico "*Realizzazione e Gestione Centri Polifunzionali*" ha visto *l'utilizzo in modo integrato di risorse provenienti dal FSE e dal FESR* per un valore complessivo di 30 Meuro di cui 15 Meuro a valere sul P.O.R. Campania FSE 2007 – 2013, Asse III - Obiettivo Operativo g2) "Sostenere l'azione nelle aree urbane degradate dei Centri multifunzionali per l'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli e nelle aree marginali e a rischio di desertificazione" - ( Cat. Spesa 71) e € 15.000.000,00 a valere sul P.O.R. Campania FESR 2007 – 2013 Asse VI Obiettivo operativo 6.3 "Città solidali e scuole aperte";
- ulteriori esempi di integrazione sono i **PIF** (Progetti Integrati di Filiera) ed i **PIRAP** (Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette), finanziati con fondi FEASR che prevedono l'utilizzo di risorse provenienti dal FESR.

La complementarità e la demarcazione tra gli interventi finanziati dal FESR, nell'ambito del POR Campania 2007 – 2013, e dal FEASR, nell'ambito del PSR della Campania, si sono esplicitate, anche nel corso del 2013, nel rispetto di quanto esplicitamente previsto dal PSR con riferimento all'Asse 3 misura

321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", che prevede espliciti Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziati dall'Unione europea: Tali criteri sono nello specifico:

- il PSR interverrà esclusivamente nelle aree indicate nell'elenco previsto nell'Allegato 1<sup>44</sup> della scheda di misura 3.2.1;
- il FESR interverrà nelle aree A e B ed, eventualmente, nei comuni C e D non elencati nell'Allegato 1.

Nel corso del 2011, a seguito delle iniziative di accelerazione della spesa avviate con la Delibera CIPE n.1/2011 che ha individuato il MIUR quale Organismo Intermedio dei PO regionali sia FESR che FSE delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia) sono state utilizzate risorse dell'Asse VI del POR FESR per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture scolastiche regionali, affidandone la realizzazione al MIUR. La Convenzione tra AdG del POR Campania e MIUR, per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio è stata stipulata il 20-09-2011. In tale ambito la Regione Campania ha affidato all'O.I. MIUR la realizzazione di Interventi per "l'acquisto di attrezzature e tecnologie per le scuole" per un importo di circa 74,5 Mln/€.

In seguito alla definizione del **Piano di Azione Coesione – Priorità Istruzione**, rientrante anch'esso nell'ambito delle iniziative di accelerazione della spesa avviate con la Delibera CIPE n.1/2011, è stato sottoscritto un atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta tra AdG del POR Campania e MIUR quale OI con il quale sono destinate risorse provenienti dal medesimo Asse VI del POR per 250 mln/€ per la realizzazione sia di interventi per l'acquisizione di nuove tecnologie per il potenziamento delle dotazioni scientifiche e tecnologiche per migliorare l'efficacia della didattica; sia di interventi per gli ambienti scolastici per la ristrutturazione e riqualificazione degli ambienti scolastici volti a migliorare l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza, l'accessibilità agli edifici e l'attrattività degli istituti scolastici.

Nel corso del 2012 la Regione Campania ha aderito ai regimi d'aiuto nazionali previsti nel "piano nazionale banda larga per le aree rurali" n° 646/2009, prot. C(2010) 2956 del 30/04/2010 e nel "piano strategico nazionale banda larga e ultra larga" n° SA33807/2011, prot. C(2012) 3488.

Per quel che riguarda gli interventi cofinanziati dal FESR nell'ambito del piano nazionale banda larga per le aree rurali, nel dicembre 2011 la Regione ha approvato lo schema di "Accordo di Programma per lo Sviluppo della Banda Larga sul Territorio della Regione Campania" tra la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con D.G.R. 653 del 06/12/2011, successivamente sottoscritto dalle parti nel corso del 2012, con il quale il MiSE è individuato quale soggetto attuatore dell'intervento per la realizzazione di interventi infrastrutturali a banda larga nelle aree rurali bianche C e D. Le consultazioni pubbliche svolte dall'Amministrazione regionale (Decreto n.22 del 9/12/2010 dell'A.G.C. 6 Ricerca scientifica) nonché dal MiSE (in data 11/04/2011) hanno individuato le aree di intervento nel rispetto dei criteri di priorità e di demarcazione stabilite dall'AdG rispetto agli interventi per la banda larga a valere su altri Fondi e dei medesimi criteri previsti dal PSR (Misura 321).

Per quanto attiene agli interventi previsti nell'ambito del piano strategico nazionale banda larga e ultra larga nel novembre 2012 la Regione ha approvato lo schema di "Accordo di programma per lo sviluppo banda larga e ultralarga sul territorio della Regione Campania tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con D.G.R. 674 del 24/11/2012. Nel corso del 2013 sono stati sottoscritti l'Accordo di Programma e la Convenzione operativa. Anche in tal caso sono stati rispettati i seguenti vincoli di impiego di ciascuna fonte di finanziamento:

- riservare alle aree bianche appartenenti alle classi rurali C e D gli interventi che saranno finanziati con fondi FEASR;
- applicare criteri di demarcazione tra i diversi fondi in modo da evitare sovrapposizioni tra gli interventi.

A ciò si aggiunga che il MISE è soggetto attuatore di tutti gli interventi, in tal modo non si è creata alcuna sovrapposizione e, allo stesso tempo, si è garantita la complementarietà con altri strumenti comunitari e nazionali.

---

<sup>44</sup> Vedi PSR Campania 2007-2013 ver. 8 ott 2013

[http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr\\_2007\\_2013/pdf/PSR\\_2013.pdf](http://www.agricoltura.regione.campania.it/psr_2007_2013/pdf/PSR_2013.pdf).

## 2.7 Sorveglianza e valutazione

### 2.7.1. Sorveglianza

A norma del Regolamento n. 1083/2006 allo scopo di garantire la sorveglianza del POR Campania FESR 2007 – 2013, nel 2007 è stato costituito il **Comitato di Sorveglianza** (CdS) per lo svolgimento dei compiti di cui all'art 65 del citato regolamento.

Il CdS si è regolarmente riunito nel corso della programmazione allo scopo di esaminare, tra l'altro, i progressi compiuti nell'attuazione del Programma con l'approvazione dei Rapporti annuali di esecuzione e l'approvazione delle modifiche al Programma proposte dall'AdG.

Di seguito, per ciascuna sessione del CdS, si riassumono gli argomenti in discussione e le principali conclusioni adottate.

**Tabella 27 – elenco delle sedute del CdS e relative principali decisioni**

Data della seduta	Argomenti di discussione	Principali conclusioni	Modifiche al Programma
13 marzo 2008 (Hotel Excelsior, Napoli)  Presidente della Regione Campania: <i>A. Bassolino.</i>  Autorità di Gestione: <i>C. Neri.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Costituzione del Comitato di Sorveglianza (CdS) e approvazione del regolamento interno.</li> <li>- Presentazione del POR FESR 2007-2013.</li> <li>- Informativa sull'avvio del POR FESR 2007-2013.</li> <li>- Presentazione e approvazione dei criteri di selezione del POR FESR 2007-2013.</li> <li>- Presentazione del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013.</li> <li>- Presentazione del POR FSE 2007-2013.</li> <li>- Informativa sull'avvio del Programma FSE 2007-2013.</li> <li>- Presentazione e Approvazione dei Criteri di Selezione POR FSE 2007-2013.</li> <li>- Presentazione del Piano di Comunicazione del POR FSE 2007-2013.</li> <li>- Informativa sul Piano di Valutazione (PdV) 2007-2013.</li> </ul>	<p>Relativamente al regolamento interno e al funzionamento delle convocazioni si conviene di</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) trattare quanto concerne ciascun Programma operativo, e segnatamente quello del FESR e quello del FSE, in ordini del giorno separati;</li> <li>2) riunire il Partenariato Economico-sociale (PES) anticipatamente alla seduta del CdS.</li> </ol> <p>Relativamente al confronto con le Città medie viene avviata la sperimentazione di un nuovo modello di concertazione incentrata sulla "programmazione delegata in ambito urbano".</p> <p>Relativamente ai criteri di selezione si decide di chiudere entro 10 gg il documento definitivo e che lo stesso debba evidenziare i criteri indicati da QSN, delibera CIPE, e POR.</p> <p>Relativamente al PdV si decide di chiudere entro un mese il documento definitivo.</p>	<p>Viene richiesto l'inserimento del GP "S.S. 268 del Vesuvio – Lavori di costruzione del III tronco e del nuovo svincolo di Angri di innesto sulla A3 Napoli/Salerno".</p>
8 luglio 2009 (Hotel Vesuvio, Napoli)  Presidente della Regione Campania: <i>A. Bassolino.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Relazione sullo stato di attuazione del POR FESR 2007-2013.</li> <li>- Modifiche al POR e ai criteri di selezione.</li> <li>- Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) 2008.</li> <li>- Relazione sui sistemi</li> </ul>	<p>Insieme con l'approvazione dei documenti (cfr. colonna "argomenti di discussione"), le conclusioni della seduta vertono su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soluzioni per superare le difficoltà di avvio del Programma;</li> <li>- mutato contesto socio-economico in seguito all'inizio</li> </ul>	<p>Le modifiche al Programma si rendono necessarie a causa delle mutate condizioni di contesto.</p> <p>Le modifiche riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'Ob. Op. 1.1;</li> <li>- declaratoria dell'Ob. Op. 1.2 attività c) e la categoria di spesa collegata all'attività b);</li> <li>- l'elenco dei beneficiari degli Ob. Op. da 1.1 a 1.6 per l'Ob.</li> </ul>

Data della seduta	Argomenti di discussione	Principali conclusioni	Modifiche al Programma
<p>Autorità di Gestione: <i>C. Neri.</i></p>	<p>di gestione e controllo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informativa sul Piano di Valutazione (PdV).</li> <li>- Informativa sullo stato di attuazione del Piano di Comunicazione.</li> <li>- Informativa sui Grandi Progetti (GP).</li> <li>- Informativa impatto territoriale e settoriale della crisi economica e attività di contrasto poste in essere nel Programma Operativo.</li> <li>- Informativa sulle modalità di coinvolgimento del partenariato.</li> <li>- Informativa sull'Iniziativa Comunitaria Jessica.</li> </ul>	<p>della crisi internazionale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- snellimento delle procedure (a partire dalla selezione dei progetti);</li> <li>- maggiore attenzione ai 4 GP da presentare entro l'anno (Parco urbano di Bagnoli; Linea 1 metropolitana di Napoli; Strada 188; metropolitana regionale di Piscinola);</li> <li>- definizione della struttura organizzativa preposta all'attuazione del Programma.</li> </ul> <p>Viene approvato il RAE 2008.</p>	<p>Op. 1.8;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- declaratorie e categoria di spesa relativi all'Ob. Op. 1.9;</li> <li>- declaratoria dell'Ob.Op. 1.10;</li> <li>- modifiche agli indicatori e/o target relativamente agli Ob. Op. 1.5 e 1.2;</li> <li>- declaratoria dell'Ob.Op. 6.2;</li> <li>- criterio di ammissibilità dell'Ob. Op. 1.8.</li> </ul> <p>La procedura scritta da avviare riguarda gli Obiettivi Operativi 2.1-2.2-3.1-3.2-3.3 e gli indicatori dell'Asse 4.</p>
<p>14 e 15 settembre 2010 (Hotel Royal Continental, Napoli) Presidente della Regione Campania: <i>A. Bassolino.</i></p> <p>Autorità di Gestione: <i>C. Neri.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approvazione del Rapporto Finale di Esecuzione (RFE) del POR 2000-2006.</li> <li>- Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) 2009.</li> <li>- Relazione sullo stato di attuazione del Piano di Comunicazione POR FESR 2007-2013 e delle azioni di comunicazione intraprese.</li> <li>- Informativa sul Rapporto Annuale di Controllo (RAC).</li> </ul>	<p>Le principali conclusioni riguardano la chiusura del POR 2000-2006 come la prevista decertificazione di circa 120 milioni di euro.</p> <p>Inoltre, nell'ottica di ottenere migliori risultati nel periodo in corso, si porta all'attenzione del CdS un riscontro particolareggiato delle criticità che hanno portato al mancato raggiungimento della spesa.</p> <p>Viene approvato il RAE 2009.</p>	
<p>24 giugno 2011 (Teatro San Carlo, Napoli) Presidente della Regione Campania: <i>S. Caldoro</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informativa sullo stato di attuazione del Programma.</li> <li>- Approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) 2010.</li> <li>- Informativa dell'Autorità di Gestione.</li> <li>- Varie ed eventuali.</li> </ul>	<p>La Seduta converge sui documenti all'ordine del giorno e sullo stato di avanzamento delle conferenti materie trattate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informativa dell'Autorità Politiche di Genere.</li> <li>- Relazione sugli Obiettivi di Servizio;</li> <li>- Valutazione del Piano di Comunicazione.</li> <li>- Report ambientale sull'attuazione a cura dell'Autorità Ambientale.</li> </ul> <p>Viene approvato il RAE 2010.</p>	<p>Nel corso di tale Seduta emergono le indicazioni per l'aggiornamento e l'allineamento degli indicatori di programma con i <i>core indicators</i> (introdotti con il <i>working document</i> dello stesso anno).</p> <p>Nella medesima Seduta risultano approvati, con procedura scritta ai sensi dell'art. 7 del regolamento di funzionamento del CdS, l'aggiornamento dell'elenco dei grandi progetti e dei grandi programmi e l'adeguamento della lista dei beneficiari.</p>
<p>25 maggio 2012 (Mostra d'Oltremare, Napoli)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione ai lavori da parte del Sig. Presidente della Giunta Regionale.</li> <li>- Piano d'azione e coesione: adesione della Regione</li> </ul>	<p>La Seduta viene svolta in un periodo di grande attenzione ai processi di programmazione, siano questi ultimi a carattere territoriale che di rilievo</p>	<p>L'adozione del Piano di Azione e Coesione, di cui all'accordo tra governo italiano e commissione europea del 15 dicembre 2011, ha determinato la riduzione di 600 milioni di euro (in seguito</p>

Data della seduta	Argomenti di discussione	Principali conclusioni	Modifiche al Programma
<p>Presidente della Regione Campania: <i>S. Caldoro</i></p> <p>Autorità di Gestione: <i>D. Gargiulo.</i></p>	<p>Campania. Atti consequenziali e procedura scritta.</p> <p>- Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di esecuzione (RAE) 2011.</p> <p>- Stato di attuazione del Programma.</p> <p>- Attività task force inter-istituzionale.</p> <p>- Informazione sul Rapporto annuale di Controllo.</p>	<p>nazionale.</p> <p>Relativamente alla fase I del Piano di Azione Coesione (PAC), strumento voluto a livello governativo per accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, si comunica l'adesione da parte di Regione Campania. In seguito a questo passaggio programmatico, viene data informazione di come saranno redistribuite le risorse destinate ad interventi ferroviari e interventi rilevanti in campo ambientale (rifiuti, bonifiche, corpi idrici).</p> <p>Relativamente allo Stato di attuazione del Programma, si è proceduto al rafforzamento del sistema di gestione e controllo, e del conseguente miglioramento delle performance finanziarie (i.e. tempi di pagamento), attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costituzione dell'Unità Centrale per i controlli di primo livello;</li> <li>- costituzione di un capitolo unico di bilancio;</li> <li>- integrazione del sistema di monitoraggio "SMILE" predisponendo la sezione per i controlli di primo livello.</li> </ul> <p>Il sostanziale accentramento della spesa è considerato non soltanto una misura a sostegno dell'attuazione del Programma ma anche la risposta alle problematiche proprie del sistema dei controlli, come è merso dal Rapporto Annuale di Controllo, ed affrontato nel relativo punto all'ordine del giorno.</p> <p>Per quanto concerne l'attività della task force, l'informativa, fornita al CdS, enuclea tra i fattori di criticità la mancanza di fluidità del processo decisionale e la bassa performance finanziaria.</p> <p>Tuttavia, è proprio in tale sede che la medesima task force informa il CdS che, grazie al lavoro interistituzionale, la Regione ha raggiunto migliori risultati relativamente all'assorbimento delle risorse e al superamento di alcune criticità di carattere</p>	<p>alla presa d'atto di cui alla DGR 219/2012) della quota nazionale del programma operativo.</p> <p>In tale Seduta, il CdS è stato consultato, con procedura scritta, sulla riduzione di tale quota (momento di conclusione della prima fase di attuazione del Piano di Azione e Coesione).</p> <p>Le modifiche conseguenti riguardano la rideterminazione del tasso di partecipazione FESR al Programma Operativo che varia dal 50% al 54,79%.</p> <p>Per l'Asse 1 la riduzione è pari a 477 milioni di euro con variazione del tasso di cofinanziamento comunitario che viene elevato al 63,66%.</p> <p>Per l'Asse 4 la riduzione è pari a 68 milioni di euro, con variazione del tasso di cofinanziamento dal 50% al 53%.</p> <p>Per l'Asse 6 la riduzione è pari a 95 milioni, con variazione del tasso di cofinanziamento dal 50 al 53,37%.</p>

Data della seduta	Argomenti di discussione	Principali conclusioni	Modifiche al Programma
		organizzativo. Viene approvato il RAE 2011 e viene dato mandato all'Autorità di Gestione di procedere alle integrazioni richieste dal MISE e dalla Ce.	
4 giugno 2013 (Castel Sant'Elmo, Napoli)  Presidente della Regione Campania: <i>S. Caldoro</i>  Autorità di Gestione: <i>D. Gargiulo.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione ai lavori da parte del Sig. Presidente della Giunta Regionale.</li> <li>- Riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 e Piano Azione Coesione.</li> <li>- Esame ed approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) al 31 dicembre 2012 e stato di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 al 15 maggio 2013.</li> <li>- Stato di attuazione dei Grandi Progetti.</li> <li>- Gli strumenti di ingegneria finanziaria del POR Campania FESR 2007-2013.</li> <li>- Attuazione Piano Valutazione e Monitoraggio.</li> <li>- Piano di monitoraggio ambientale.</li> <li>- Informazione sul Rapporto Annuale di Controllo.</li> <li>- Informazione sulle azioni di comunicazione realizzate.</li> <li>- Nuova fase di programmazione 2014-2020.</li> </ul>	<p>Con riferimento all'adozione del Piano di Azione Coesione, si comunica che il piano finanziario, che include il defanziamento di 2,4 miliardi di euro di cui alla fase III del PAC, è stato ritenuto ammissibile dalla Commissione il 21 maggio precedente la Seduta.</p> <p>Per quanto concerne i Grandi Progetti, il CdS viene informato della istituzione della Cabina di Regia.</p> <p>In merito agli strumenti di ingegneria finanziaria, il CdS viene informato delle potenzialità di Jessica e Jeremie e del fatto che sono stati firmati gli accordi con i rispettivi intermediari finanziari.</p> <p>L'informativa sul Piano Valutazione e Monitoraggio illustra le attività portate avanti dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici: studio sui mutamenti del contesto socioeconomico; analisi sulla incidenza della spesa nel settore sanitario; analisi sulla spesa pubblica.</p> <p>Relativamente al monitoraggio ambientale, nel 2012 viene approvato il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA).</p> <p>Viene approvato il RAE 2012.</p>	<p>In questa Seduta il CdS viene informato delle Iniziative di Accelerazione, approvate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 148/2013.</p> <p>Inoltre, viene riconosciuta la necessità di alcune modifiche al Programma anche per consentire la certificazione delle spese sostenute per l'attuazione di interventi nel settore dei rifiuti che verranno approvate da parte della Commissione con Decisione C(2013) 4193 del 5 luglio 2013.</p> <p>Inoltre, nel corso del 2013 si conclude il processo di riprogrammazione del POR discendente dall'adesione alle varie fasi del PAC che ha comportato due modifiche di natura finanziaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-) la prima modifica, con cui è stabilita la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR di 600 milioni di euro, è stata approvata dal CdS con procedura scritta e dalla Commissione europea con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012.</li> <li>-) la seconda, con cui è prevista la riduzione del cofinanziamento statale sia del PO FESR che del PO FSE, per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 a valere sul programma FESR (Del. Giunta Regionale n. 756/2012).</li> </ul>

L'Amministrazione ha altresì messo in atto una serie di misure di autosorveglianza sull'attuazione del Programma, In particolare, mutuando l'esperienza già condotta nel precedente ciclo di programmazione, l'AdG ha ritenuto opportuno ripetere l'esperienza dell'analisi auto valutativa impostata nell'ambito del QCS per la sorveglianza del POR 2000-2006, anche per il POR 2007 2013 a partire dal 2009. L'"autovalutazione" ha consentito di raggiungere una consapevolezza più diffusa rispetto allo stato di attuazione degli obiettivi operativi e, ha contribuito a focalizzare l'attenzione dell'AdG su alcuni punti specifici e ha fornito contributi alle attività di gestione e orientamento del programma. Le attività, svolte periodicamente, hanno visto il coinvolgimento degli Uffici dell'AdG e degli uffici competenti all'attuazione delle operazioni e sono state svolte sotto forma di incontri, riunioni e focus group incentrati sulla trattazione sia di argomenti e di tematiche trasversali sia di tematiche specifiche inerenti singole priorità. Inoltre le discussioni si sono concentrate sulle criticità di natura organizzativa o di

contesto che di fatto potevano costituire un problema per l'attuazione del programma. Tali momenti di confronto si sono ripetuti regolarmente e intensificati nella fase di chiusura del POR allo scopo di definire le prospettive di chiusura degli Assi prioritari del POR e adottare le necessarie azioni correttive finalizzate all'integrale assorbimento delle risorse.

Tali occasioni di confronto sono state condivise talvolta organismi nazionali come, nel 2010, anno in cui l'esperienza dell'analisi auto-valutativa è stata condivisa con il Dipartimento per la coesione e lo sviluppo economico del Ministero per lo Sviluppo Economico (DPS). Tali incontri hanno avuto ad oggetto lo stato di attuazione e le previsioni di avanzamento delle singole attività del POR FESR. In particolare, gli incontri sono stati focalizzati sulla verifica sia degli aspetti finanziari (impegni-pagamenti) che degli aspetti qualitativi della programmazione in corso con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione previsti per l'attuazione degli assi, lo stato delle procedure, condizionalità etc. Tali incontri hanno consentito all'AdG di avviare, per l'annualità 2010, un utile confronto con tutte le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del programma con la significativa partecipazione del DPS che ha fornito indicazioni, nonché assistenza diretta, ai fini della risoluzione delle principali criticità di attuazione del programma. Tali incontri si sono ripetuti nel corso del ciclo di programmazione anche con l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Nel 2012, allo scopo di migliorare costantemente la qualità e l'efficacia del Programma e garantire tutte le azioni possibili per assicurare un buon livello di spesa, in particolare per i Grandi Progetti, il Ministro per la Coesione Territoriale ha aderito alla proposta della Regione Campania di istituire una **Task Force interistituzionale** (TF), composta da un nucleo di funzionari interni dell'Amministrazione Centrale (DPS, DIPE, DISET) integrato da rappresentanti della Commissione europea e della Banca d'Italia, oltre che da specialisti esterni.

L'ambito di azione della TF si è concentrato su FESR e FSE e solo sporadicamente, per questioni puntuali, sul FAS/FSC. Sul POR FESR 2007/2013 si riportano di seguito le seguenti principali tappe:

- la presa in carico, nella sua globalità, del percorso di attuazione dei 19 Grandi Progetti attraverso lo svolgimento di numerosi incontri inter-istituzionali formali che, a partire dalla ricognizione dallo stato di attuazione di ogni singolo progetto, hanno avuto ad oggetto principalmente: l'istruttoria delle risposte alle osservazioni della Commissione e laddove necessario la stessa ridefinizione dei contenuti progettuali originari, la verifica dello stato delle progettazioni disponibili e di quelle da acquisire, l'implementazione degli atti regionali di indirizzo politico (delibere di giunta e protocolli d'intesa) e di ammissione a finanziamento (decreti dirigenziali e convenzioni finanziarie con i beneficiari finali) di ciascun GP, l'assistenza diretta ai beneficiari nell'avvio di attuazione e messa a punto delle procedure di gara;
- l'interazione continua con l'UOGP nel processo di attivazione della sua organizzazione, del suo funzionamento e di una pratica amministrativa strutturata pre-esistente nelle materie e nelle competenze ad essa attribuite;
- la ripresa dell'attività istituzionale ordinaria di valutazione del POR da parte del NVVIP;
- l'accompagnamento nel percorso di attuazione del PAC 1, della correlata intesa con il MIUR e l'IGRUE e della connessa variazione del POR;
- la partecipazione al percorso inter-istituzionale di analisi della performance, segnatamente in termini di spesa, del POR in vista della riprogrammazione strategica e della partecipazione della Regione Campania alle iniziative previste dall'ultima fase di riprogrammazione del PAC;
- l'acquisizione, l'elaborazione e la restituzione di elementi puntuali di criticità e potenzialità degli assi strategici e degli obiettivi operativi e l'approntamento di supporto su tematiche specifiche (legali, progettuali, finanziarie, ambientali, procedurali, ecc.), laddove necessario e possibile anche in raccordo diretto con gli uffici del DPS e della Commissione europea;
- l'accompagnamento della procedura di predisposizione e lancio del bando sui contratti di programma di nuova generazione;
- la selezione e la proposta di intervento UVER su un gruppo di circa 100 progetti di opere pubbliche del POR potenzialmente a rischio stanti i prolungati ritardi attuativi di cui paiono affetti in base ai dati dinamici di monitoraggio della BDU;

- la messa a disposizione a favore della Regione e dei beneficiari di risorse specialistiche mirate quali quelle fornite da Invitalia per l'analisi costi benefici, dall'Uver per l'attuazione dei GP e dei Contratti di Programma, dal DPS DGPRUC in materia di mercato interno, aiuti di stato, regolamenti di attuazione dei fondi strutturali, di sorveglianza, certificazione e controllo, oltre al supporto specialistico legale, tecnico-economico e amministrativo delle unità di personale di cui la TF dispone.

La costituzione della Task force Campania ha rappresentato una buona pratica in tema di cooperazione istituzionale per il coinvolgimento di competenze amministrative e professionalità di un network di istituzioni e strutture tecniche per la sperimentazione di nuove modalità di collaborazione multilivello.

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività della Task Force (TF) interistituzionale. A rafforzamento delle attività di competenza della TF è stata sottoscritta, in data 28 febbraio 2013, una Road map "*Requisiti minimi per l'efficacia della collaborazione rafforzata Governo – Commissione Europea – Regione Campania in tema dei fondi comunitari* consistente in una tabella di marcia con obiettivi, misure e scadenze precise, per rilanciare con forza il comune intento di dare contenuti reali e forte sinergia alle azioni di cooperazione rafforzata tra Governo centrale, Commissione Europea e Regione.

Si segnala, inoltre, l'iniziativa, promossa dalla DGPRUC del MiSE dal 26 al 28 giugno 2013 presso l'AdG del POR Campania, finalizzata alla definizione congiunta di una stima attendibile delle spese rendicontabili alla chiusura del Programma Operativo, all'identificazione delle criticità e delle azioni necessarie a ridurre il rischio cui il programma fosse eventualmente soggetto. Tale iniziativa si è tradotta in incontri congiunti tra i rappresentanti della DGPRUC e l'Autorità di Gestione del POR FESR oltre che dei referenti regionali responsabili dell'attuazione dei singoli Obiettivi Operativi/ Priorità strategiche del POR finalizzati ad analizzare le principali problematiche di attuazione delle operazioni programmate, inclusi i Grandi Progetti e, di conseguenza, identificare le misure idonee al superamento delle citate criticità. Sono state, pertanto, identificate le seguenti azioni necessarie per la riduzione del rischio:

- *Overbooking*: garantire un buon livello di overbooking con l'individuazione di un ammontare di progetti con valore finanziario superiore alla dotazione finanziaria del Programma allo scopo di garantire la certificazione, in chiusura, del 100% delle risorse;
- *Retrospettivi*: verificare l'ammissibilità al Programma di progetti retrospettivi che rientrino nei limiti previsti per la fattispecie dalle disposizioni della versione del QSN modificata;
- *Azioni di accelerazione*: la messa in atto delle iniziative di accelerazione della spesa avviate con la DGR 148 del 27 maggio 2013 a completamento del percorso di riorganizzazione generale della governance del Programma, iniziata con l'attivazione di un unico capitolo di bilancio dedicato al POR, con l'accentramento dei Controlli di primo livello e con l'istituzione dell'Unità Operativa Grandi Progetti.
- *Strumenti nazionali*: la possibilità di utilizzare parte delle risorse a rischio del POR per finanziare progetti ammissibili a valere su strumenti di finanziamento nazionali quali ad esempio il Fondo di Garanzia Nazionale
- *Riallineamento del monitoraggio regionale al sistema nazionale (BDU)* con una attenzione particolare alla corretta implementazione dei dati di monitoraggio nazionale;
- *Completamento delle attività previste dalla Road Map.*
- *Supporto ai beneficiari per l'eliminazione delle criticità di rendicontazione*, per l'accelerazione delle procedure, e per il disincagliamento degli interventi.
- *Accelerazione dei flussi di pagamento regionali*: evitare ritardi nei flussi di pagamenti che, possono portare a blocchi nell'attuazione dei singoli interventi.

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività della Task Force interistituzionale (TF), in coerenza con la succitata Road map. In considerazione dell'approssimarsi della data di chiusura del POR e della tempistica prevista dagli Orientamenti di Chiusura di cui alla Decisione 2771 final del 30 aprile 2015 per la rendicontazione delle operazioni cofinanziate, l'Amministrazione regionale ha previsto il rafforzamento dei meccanismi di monitoraggio per la verifica dello stato di attuazione del Programma Operativo. Per tali motivi, con la Delibera di Giunta n.46/2015 è stata avviata un'attività di ricognizione delle singole iniziative previste a valere sulle risorse del Programma Operativo al fine di individuare



misure di salvaguardia nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria ed uniformare gli atti amministrativi in modo che essi risultino compatibili con gli Orientamenti di Chiusura per dare copertura a tutte le iniziative di accelerazione anche in funzione della programmazione 2014-2020.

Infine nel gennaio 2015 è stato attivato un confronto tra la Regione Campania, la Commissione europea ed il Governo italiano volto a garantire il completo assorbimento delle risorse previste dal Programma Operativo. In tale ambito è stata proposta la definizione di un Piano di Azione per il conseguimento degli obiettivi previsti dai singoli Programmi Operativi nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013.

In particolare, il suddetto Piano d'Azione, condiviso dalla Commissione europea e dal Governo italiano, di cui la Giunta regionale ha preso atto con DGR n.292/2015 descrive:

- lo stato di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 al 31 dicembre 2014;
- le azioni correttive da intraprendere;
- l'impatto delle azioni correttive da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi del Programma Operativo.

Con riferimento al **Sistema Locale di Monitoraggio (SLM)**, si evidenzia che, nel ciclo di programmazione 2007-2013, è stato utilizzato, a partire dalla prima metà del 2009, il sistema *SMILE 2007-2013*, "Sistema di Monitoraggio Integrato Locale Europeo", costituito dalla versione aggiornata del sistema locale di monitoraggio del POR Campania FESR 2000-2006. In particolare, il sistema è stato adattato alle specifiche previste dal protocollo di colloquio con il sistema centrale di acquisizione dei dati di monitoraggio, rilasciato dall' Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'unione europea (IGRUE) quale organismo deputato al coordinamento ed alla gestione del sistema unitario di monitoraggio degli interventi rientranti nella programmazione nazionale e comunitaria.

Con tale adeguamento, **il SLM ha recepito le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale** tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli obiettivi specifici del Q.S.N..

A presidio delle attività di inserimento dei dati nel suddetto sistema, sono stati previsti, all'interno dei Team di Obiettivo Operativo, ovvero al livello delle strutture regionali competenti all'attuazione delle operazioni, di "referenti del monitoraggio", chiamati a sovrintendere e coordinare le attività di immissione dei dati relativi alle operazioni selezionate a livello di ciascun Obiettivo Operativo.

In particolare il SLM ha garantito, per tutto il periodo di programmazione, la registrazione dei dati contabili relativi a ciascun intervento monitorato nell'ambito dei Programmi Operativi, nonché la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, fisica e procedurale, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione.

In relazione al **monitoraggio finanziario/contabile** nel SLM vengono inseriti, oltre ai singoli dispositivi di pagamento (DdP), i relativi documenti di spesa (DdS). Su tali documenti vengono eseguiti controlli automatici per garantire l'affidabilità del dato, tra cui l'eventuale duplicazione del caricamento dei DdS ed i relativi DdP. Nel corso della programmazione il sistema ha subito una serie di adattamenti finalizzati ad incrementarne il livello di affidabilità e l'adeguatezza in coerenza con il sistema di gestione e controllo del Programma.

In particolare nel corso delle annualità 2011/2012 nel SLM, è **stata inserita una sezione dedicata ai controlli** di natura documentale ed in loco in cui, per ciascun progetto verificato, è riportata la versione elettronica degli strumenti di controllo allegati al "Manuale delle procedure dei controlli di primo livello" approvato.

Tramite una serie di funzionalità di sistema e di reportistica *ad-hoc*, l'AdC e l'Ada sono in grado di effettuare controlli a sistema su tutte le spese che vengono inserite nelle domande di pagamento per ciascuna battuta di certificazione.

In tal modo risulta possibile, anche, rilevare eventuali irregolarità emerse nel corso delle varie verifiche.

Infine nel corso del 2016, al fine di monitorare il completamento dei progetti con risorse nazionali (Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), risorse della Legge di Stabilità 2016, comma 804 a valere sul Programma operativo complementare – POC ecc.) sono state implementate delle nuove funzionalità che consentono il corretto monitoraggio di questa tipologia di progetti, la loro certificazione ed il conseguente invio al Sistema Nazionale di Monitoraggio secondo le modalità indicate dall'IGRUE.

Il SLM ha garantito tra l'altro la **separazione delle funzioni tra i vari soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di gestione e controllo** attraverso una profilatura di utenze che tiene chiaramente distinte le funzioni dei diversi soggetti responsabili.

Nello specifico il SLM ha garantito l'**accessibilità a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma** con password e profili dedicati per i diversi ruoli, quali ROO/RDM, AdG, AdA, AdC, eventuali Organismi Intermedi, strutture regionali competenti per l'attuazione delle operazioni, Beneficiari, Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.

Il sistema ha assicurato, attraverso semplici interrogazioni, il **confronto dei dati relativi agli impegni e alla spesa per singolo Obiettivo Operativo, per asse e per fondo**; la definizione di *query* riferite alle DdP, alle quietanze oppure interrogazioni di controllo per ricercare nominativi di imprese aggiudicatarie di appalto (ricerca per partita IVA/codice fiscale).

In tal modo, i soggetti coinvolti a vario titolo nelle attività di controllo (Unità Centrale per i controlli di I livello, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit) sono stati agevolati nelle verifiche di rispettiva competenza.

Il sistema ha garantito, inoltre, la raccolta sistematizzata della quasi totalità delle informazioni ex Allegato III del Regolamento CE n.1828/2006; i dati mancanti sono raccolti nei campi note del sistema.

La base dati, nonché tutta la parte applicativa del SLM, risiede sui server del CRED (Centro Regionale Elaborazione Dati) ed è sottoposta ad operazioni di backup quotidiane, e, al fine di massimizzare la sicurezza dei dati e la continuità del servizio, vengono utilizzate tecniche di ridondanza che, insieme alla flessibilità offerta dai sistemi di virtualizzazione, garantiscono la disponibilità del dato anche in presenza di eventi avversi.

### *2.7.2. Attuazione del Piano di Valutazione del POR*

Il presente paragrafo contiene i contributi valutativi redatti in applicazione del Piano di valutazione 2007-13, con evidenziate le principali conclusioni e raccomandazioni contenute nelle singole valutazioni.

#### ***Le valutazioni previste dal PUV***

Il Piano Unitario di Valutazione (PUV) 2007-13 della Regione Campania è stato approvato con DGR n. 322 del 23.2.2009, anche a seguito di consultazione partenariale. È stato poi rettificato con la DGR 451 del 3.3.2009, che ha apportato lievi precisazioni. Il direttore del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) era il responsabile del PUV. Trattandosi di un piano da aggiornare in fase di attuazione, al fine di render conto delle possibili evoluzioni dei fabbisogni conoscitivi, in qualità di responsabile del PUV è stata prodotta, nel dicembre 2010, una proposta di revisione (approvata in sede di Gruppo di coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria e presentata al Partenariato Economico e Sociale).

Il PUV 2007-13 prevedeva attività valutative "interne", affidate al NVVIP, organismo indipendente interno alla Regione ai sensi della legge n. 144 del 17 maggio 1999 e valutazioni "esterne". Le valutazioni interne hanno presentato avanzamenti significativi; di contro, gli avanzamenti delle valutazioni esterne, da realizzarsi con le risorse dei programmi di riferimento, non sono state avviate, ad eccezione delle valutazioni previste nell'ambito del PSR, già affidate alla Società Agriconsulting SpA.

In tale quadro il NVVIP ha prodotto ugualmente valutazioni, studi e analisi specialistiche su alcuni temi ritenuti strategici per i decisori pubblici regionali, non previsti in origine nel Piano, tuttavia coerenti con lo stesso. Nello specifico, il Piano di valutazione 2007-13 approvato distingueva le attività valutative relative al periodo 2000-2006 da quelle relative alla programmazione 2007-2013.

Il Piano prevedeva inoltre una certa flessibilità disponendo che le domande di valutazione relative ai temi individuati potevano essere approfondite in seguito, anche grazie a successivi incontri con il partenariato economico e sociale. La tabella che segue sintetizza alcune informazioni circa le analisi

valutative di rilievo per il Programma FESR effettuate in applicazione del Piano delle valutazioni (PUV) 2007-13.

**Tabella 28:** *Valutazioni effettuate*

<i>Titolo valutazione</i>	<i>Valutatore</i>	<i>Riferiment o PUV</i>	<i>Data</i>	<i>Output</i>
<b>PROGETTI INTEGRATI</b>				
Valutazione ex post dei PIT (PO Fesr 2000-06)	NVVIP	Prevista dal PUV	2011	Valutazione effettuata su specifica richiesta del Responsabile della Programmazione Unitaria Cfr. Rapporto: <a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvip-valutazione-ex-post-dei-progetti-integrati-del-por-2000-2006-maggio-2011.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvip-valutazione-ex-post-dei-progetti-integrati-del-por-2000-2006-maggio-2011.pdf</a>
Valutazione ex post del PI Pompei-Ercolano (PO Fesr 2000-06)	NVVIP	Prevista dal PUV	2011	Valutazione effettuata su specifica richiesta del Responsabile della Programmazione Unitaria Cfr. Rapporto: <a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvip-valutazione-ex-post-progetto-integrato-pompei-ercolano-luglio2011.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvip-valutazione-ex-post-progetto-integrato-pompei-ercolano-luglio2011.pdf</a>
<b>IMPATTI MACROECONOMICI</b>				
Analisi valutativa ex post del POR Campania 2000-2006	NVVIP	Coerente con il PUV	2011	Cfr. Rapporto: <a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvip-analisi-valutative-ex-post-del-por-campania-2000-2006.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvip-analisi-valutative-ex-post-del-por-campania-2000-2006.pdf</a>
<b>VALUTAZIONE EX ANTE GRANDI PROGRAMMI</b>				
Valutazione dei PIU (Programmi Integrati Urbani)	NVVIP	Prevista dal PUV	2012-13	Pareri di competenza ai sensi del DGR n. 1558 del 2008
Valutazione APQ (Accordi di Programma Quadro)	NVVIP	Coerente col PUV	2012-13	Pareri di competenza secondo quanto stabilito dalla Delibera Cipe n. 14 del 2006
Valutazione dei contratti di programma	NVVIP	Coerente col PUV	2014	Pareri di competenza ai sensi del decreto dirigenziale n. 31 del 14/9/2012
Analisi della filiera aereospaziale in Campania	NVVIP	Coerente col PUV	2013	Pareri di competenza
<b>VERIFICA DELLA PERFORMANCE DEL PROGRAMMA</b>				
Analisi valutativa per la rimodulazione del PO FESR 2007-2013	NVVIP	Prevista dal PUV	2012	Relazione <i>Analisi valutativa per la rimodulazione del PO FESR 2007-2013 – dicembre 2012</i> Documento inviato ai componenti del Comitato di Sorveglianza in data 28.12.2012 per l'avvio della procedura di consultazione scritta.

VALUTAZIONE DEI GRANDI PROGETTI				
<i>Valutazione dei Grandi Progetti</i>	NVVIP	Coerente col PUV	2011-13	Pareri di competenza ai sensi della DGR Campania 122 del 2011.
<i>Il progetto SIAR – Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale</i>	NVVIP	Coerente con il PUV	2013	Parere di competenza ai sensi della DGR Campania n. 1715 del 20.11.2009
CONTROLLI E VERIFICHE				
<i>Analisi della Spesa pubblica della regione Campania</i>	NVVIP	Prevista dal PUV	2012	Cfr: <a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-della-spesa-pubblica-in-regione-campania-ottobre-2012.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-della-spesa-pubblica-in-regione-campania-ottobre-2012.pdf</a>
<i>Analisi di contesto: Focus sullo strumento di attuazione dell'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali 2007-13</i>	NVVIP	Coerente con il PUV	2015	Focus relativo allo strumento di attuazione di cui al DGR b. 148 del 2013
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE				
<i>Proposta di Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA)</i>	Autorità Ambientale Regionale e della Linea 3 del POAT Ambiente del PON GAT 2007-2013 con il supporto della AT del POR FESR Campania - Autorità Ambientale Ob. Op. 7.1	Coerente col PUV	2011	Proposta di Piano presentato al Comitato di Sorveglianza 23 e 24 giugno 2011, vedi anche: <a href="http://reteambientale.minambiente.it/sites/default/files/Annuario-2012-della-Rete-Ambientale1.pdf">http://reteambientale.minambiente.it/sites/default/files/Annuario-2012-della-Rete-Ambientale1.pdf</a> <a href="http://www.regione.campania.it/it/tematiche/autorita-ambientale/p-u-m-a-piano-unitario-di-monitoraggio-ambientale-2pqo">http://www.regione.campania.it/it/tematiche/autorita-ambientale/p-u-m-a-piano-unitario-di-monitoraggio-ambientale-2pqo</a>
<i>Primo e secondo Report di Monitoraggio Ambientale del POR FESR 2007-2013</i>	Autorità Ambientale Regionale e della Linea 3 del POAT Ambiente del PON GAT 2007-2013 con il supporto della AT del POR FESR Campania - Autorità Ambientale Ob. Op. 7.1	Coerente col PUV	2011-12	Report presentati al Comitato di Sorveglianza 23 e 24 giugno 2011 e al Comitato di Sorveglianza 23 e 24 maggio 2012
<i>Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani</i>	Autorità Ambientale Regionale con il supporto della Linea 3 del POAT Ambiente del PON GAT 2007-2013 e della AT del POR FESR Campania – Autorità Ambientale Ob. Op. 7.1	Coerenti col PUV	2012	Rapporto approvato ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 4 del 2007, da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 16/01/2012 - presa d'atto della Giunta regionale con DGR n.8 del 23/01/2012
PARI OPPORTUNITA'				
<i>Servizi educativi prima infanzia</i>	NVVIP	Coerenti col PUV	2015	

OCCUPAZIONE E INCLUSIONE LAVORATIVA E SOCIALE				
<i>Analisi dei mutamenti del contesto socio-economico della Campania</i>	NVVIP	Coerenti col PUV	2012	Cfr. Rapporto: <a href="http://porfesr.regione.campania.it/openms/export/sites/default/FESR/download/spez_documenti/NVVIP_Contesto_socioeconomico_2012.pdf">http://porfesr.regione.campania.it/openms/export/sites/default/FESR/download/spez_documenti/NVVIP_Contesto_socioeconomico_2012.pdf</a>
La misura START-UP nell'ambito dell'Op 2.4 Credito e finanza innovativa	NVVIP	Coerenti col PUV	2015	Studio sulle misure di start up di cui al Decreto Dirigenziale n. 298 del 24.12.2013
POLITICHE DELLA COMPETITIVITA'				
<i>Analisi di contesto regionale (PO Fesr 2000-06)</i>	NVVIP	Coerenti col PUV	2010	Cfr. Rapporto di ricerca pubblicato sul sito: <a href="http://www.sito.regione.campania.it/documenti/2010/analisicontestoNVVIP-ottobre2010.pdf">www.sito.regione.campania.it/documenti/2010/analisicontestoNVVIP-ottobre2010.pdf</a>
<i>Economia e industria in Campania</i>	NVVIP	Prevista dal PUV	2014	Approfondimento degli elementi di conoscenza del contest e contributo alla strategia per la "competitività" e la "territorializzazione" delle politiche regionali <a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-rapporto-finale-dell-analisi-economia-e-industria-in-campania-aprile-2014-wufacoiz.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-rapporto-finale-dell-analisi-economia-e-industria-in-campania-aprile-2014-wufacoiz.pdf</a>
<i>Analisi territoriale del sistema delle imprese in Campania</i>	NVVIP	Prevista dal PUV	2015	<a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-territoriale-delle-imprese.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-territoriale-delle-imprese.pdf</a>
<i>Aree urbane: lezioni apprese dalla programmazione 2007-2013 e prospettive di innovazione dalla programmazione 2014-2020</i>	NVVIP	Prevista dal PUV	2014	<a href="http://www.regione.campania.it/assets/documents/nvvip-studio-su-aree-urbane.pdf">http://www.regione.campania.it/assets/documents/nvvip-studio-su-aree-urbane.pdf</a>
<i>Analisi su beni culturali e turismo</i>	NVVIP	Coerente col PUV	2015	
<i>Analisi dello strumento credito di imposta per la nuova occupazione nel Mezzogiorno</i>	NVVIP	Coerente col PUV	2015	In riferimento al Decreto legge n. 70 del 13.5.2011
<i>Jessica in Campania: analisi valutative dal 2007-2013 per la nuova programmazione 2014-2020</i>	NVVIP	Coerente col PUV	2015	In riferimento allo strumento finanziario Jessica

<b>QUALITA' DELLA VITA E DELLO SVILUPPO</b>				
Analisi del settore sanitario in Campania	NVVIP	Coerente col PUV	2012	Cfr. Rapporto: <a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-del-settore-sanitario-in-campania-dicembre-2012.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-del-settore-sanitario-in-campania-dicembre-2012.pdf</a>
Il contesto sociosanitario in Campania: elementi di analisi territoriale	NVVIP	Coerente col PUV	2013	Cfr. Rapporto: <a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-il-contesto-socio-sanitario-in-campania-elementi-di-analisi-territoriale-marzo-2013.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-il-contesto-socio-sanitario-in-campania-elementi-di-analisi-territoriale-marzo-2013.pdf</a>
Analisi BES di contesto Smart, Green e Inclusive di livello regionale	NVVIP	Coerente col PUV	2014	Analisi del contesto regionale alla luce degli indicatori Istat BES : Benessere ecosostenibile <a href="http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-l-analisi-di-contesto-della-regione-campania-elaborata-dal-nvvip-attraverso-gli-indicatori-dell-istat-bes.pdf">http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-l-analisi-di-contesto-della-regione-campania-elaborata-dal-nvvip-attraverso-gli-indicatori-dell-istat-bes.pdf</a>
<b>OBIETTIVI DI SERVIZIO</b>				
Contributo all'aggiornamento del Piano di azione ODS	NVVIP	Prevista Dal PUV	2014	Documento relativo alle schede DPS da allegare al Piano ODS

Di seguito vengono riportate in forma sintetica le principali valutazioni previste e/o coerenti con il PUV 2007- 13.

**Titolo valutazione: Valutazione ex post dei PIT**

**Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2011**

L'attività di valutazione si è articolata in un'analisi desk, incentrata sull'elaborazione dei dati provenienti dal Sistema di monitoraggio dei PI, ed in una fase di campo che ha riguardato alcuni casi-studio, nell'ambito dei PI "Città" e i PI "Parchi". L'attività, prevista dal Piano regionale di Valutazione, nasce per rispondere a richieste avanzate sia dall'Amministrazione regionale che dal Partenariato Economico e Sociale (PES) ed in ragione di una fondamentale esigenza conoscitiva in merito alla progettazione integrata del POR Campania 2000-2006.

I casi studio sono stati selezionati non solo per fornire elementi utili a supportare la valutazione ex post dello strumento nel suo complesso, ma anche per rispondere a domande valutative specifiche. Si sono, infatti, analizzati un Progetto Integrato appartenente alla categoria dei PI "Città" (PI Città di Benevento), per fornire elementi di supporto che fossero anche utili nel corso della tornata di programmazione 2007-2013 in relazione allo strumento dei Programmi Integrati Urbani (PIU Europa) relativi alle città medie; un Progetto Integrato appartenente alla categoria dei PI "Parchi Regionali" (Parco regionale dei Monti Picentini), per fornire elementi di supporto in relazione allo strumento dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) relativi ai parchi ed il Progetto Integrato "Pompei Ercolano e sistema archeologico vesuviano" (appartenente alla categoria dei PI "Grandi Attrattori Culturali") per tener conto delle lezioni apprese qualora si preveda di effettuare investimenti per valorizzare il sito archeologico di Pompei nell'ambito del Programma Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" (POIn), anche per definire la sostenibilità dei modelli gestionali dei Beni Culturali e dei grandi siti archeologici.

Le conclusioni generali del rapporto di valutazione ex post della progettazione integrata del POR Campania 2000-2006 ne forniscono un quadro non sempre positivo, sia riguardo la progettazione integrata come strumento di spesa dei fondi strutturali, sia come strumento per il miglioramento della *governance* a livello territoriale, sia, infine, come strumento di sviluppo economico locale.

Come strumenti di spesa il rapporto conclude che, sulla base delle analisi condotte in base ai dati del monitoraggio, i PI non hanno assolto alla funzione di rappresentare uno strumento né di accelerazione, né di migliore e più efficace attuazione della spesa programmata.

Come strumento di governance il rapporto conclude che la progettazione integrata può essere considerata un'esperienza innovativa, per quanto "incompiuta" a causa di una scarsa attenzione per la fase di gestione dei progetti.

Come strumenti di crescita economica e, più in generale, di effettivo conseguimento degli obiettivi di sviluppo che erano stati identificati, l'impatto dei PI non è stato significativo, sia per la limitata attuazione di tutte le operazioni inizialmente programmate (con alcuni "vuoti" particolarmente rilevanti, come nel caso degli interventi a sostegno del sistema imprenditoriale), sia proprio in quanto il gap tra la realizzazione degli interventi e il loro utilizzo non è stato colmato (con la maggior parte delle opere che non è ancora entrata in una fase di effettivo esercizio).

*Pubblicato su:* <http://regione.campania.it/assets/documents/nvip-valutazione-ex-post-dei-progetti-integrati-del-por-2000-2006-maggio-2011.pdf>

***Titolo valutazione: Valutazione ex post del PI Pompei-Ercolano***

***Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2011***

Il Progetto Integrato Pompei, Ercolano e Sistema Archeologico Vesuviano (PI Pompei Ercolano), su richiesta del Responsabile della Programmazione Unitaria (febbraio 2011), è stato inserito come caso studio, nell'ambito della valutazione ex post dei progetti integrati del POR Campania 2000-2006 condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) nel periodo settembre 2010-maggio 2011. L'analisi valutativa ex post del PI Pompei Ercolano s'inserisce all'interno dell'attuale dibattito sulla gestione dei grandi siti archeologici e dei beni culturali di rilevanza internazionale; in particolare, le difficoltà di gestione del sito archeologico di Pompei per alcuni versi rappresentano una testimonianza degli effetti che ha apportato la recente frattura tra il momento della conservazione del bene culturale e la relativa fruizione. Si assiste all'inevitabile divaricazione degli obiettivi tra chi si occupa di conservare e tutelare e chi è responsabile della fruizione e valorizzazione. Tale frattura non è stata risolta ma, per alcuni versi, enfatizzata dalla riforma del titolo V della Costituzione, una separazione frutto di un compromesso, ma che in realtà non ha risolto il dilemma sui poteri relativi delle diverse articolazioni dello Stato. L'area pompeiana si pone, inoltre, come simbolo dell'attrazione culturale dell'intera regione Campania ed i recenti fatti di cronaca hanno riproposto, con evidenza, la questione della gestione dei grandi siti archeologici. Il dibattito che ne è scaturito si è incentrato sulle responsabilità gestionali dei diversi soggetti coinvolti e sulle condizioni necessarie a garantire la tenuta "durevole" del bene culturale, anche in termini di sostenibilità economico e finanziaria. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici della valutazione, vale la pena evidenziare che gli elementi di valutazione sono stati indagati attraverso analisi documentali e indagini dirette e hanno riguardato in maniera specifica:

la strategia di sviluppo, l'idea forza e gli interventi attuati nell'ambito del PI Pompei Ercolano, al fine di verificarne ex post la coerenza interna;  
gli aspetti gestionali, nell'intento di individuare quei fattori che hanno reso sostenibile o meno la strategia di sviluppo del PI e/o ne hanno ostacolato la continuità.

Tali approfondimenti hanno consentito:

di comprendere se la strategia a suo tempo delineata fosse davvero rilevante rispetto al contesto e ai fabbisogni in qualche modo intercettati;  
di verificare, attraverso l'evoluzione che il PI ha avuto durante gli anni di attuazione, se la concertazione istituzionale abbia attivato procedure gestionali innovative per incrementare la sostenibilità dei siti archeologici e dei beni culturali.

*Pubblicato su:* <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-valutazione-ex-post-progetto-integrato-pompei-ercolano-luglio2011.pdf>

***Titolo valutazione: Analisi valutativa ex post del POR Campania 2000-2006***

***Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2011.***

Le attività valutative si sono concentrate sulle seguenti aree di analisi:

- I - Effetti generali del Programma, per il conseguimento degli obiettivi generali identificati;
- II - Effetti settoriali del Programma, per Assi/Priorità del Programma operativo e per *aree di policy*;
- III - Effetti del Programma sull'organizzazione regionale ed influenza della stessa sull'attuazione.

Per ciascuna area di analisi, sono state formulate, nell'ambito del disegno valutativo generale, una serie di domande valutative (in tutto 12) alle quali si fornisce risposta nelle tre sezioni di cui si compone il rapporto.

Relativamente alla sintesi dei risultati conoscitivi del rapporto di valutazione ex post del POR 2000-2006, l'analisi valutativa mette in evidenza un quadro composito di trasformazioni, avanzamenti e criticità sulle quali il Programma, nel corso di un lungo periodo di programmazione (cominciato nel 2000 ed arrivato sino al 2010 ed oltre, per effetto della programmazione ed attuazione delle "risorse liberate" che si concluderà nel 2013) ha senz'altro inciso in modo positivo (quanto meno nel breve termine). Ciò si è realizzato attraverso un volume di spesa molto significativo, che si è tradotto in un sostegno alla domanda e, più in generale, al tessuto economico e sociale della regione e in un potenziamento di segmenti significativi del sistema infrastrutturale regionale. Allo stesso tempo, però, l'esame rigoroso del conseguimento dei target (sia generali che settoriali) del Programma, che erano finalizzati ad un recupero sostanziale dei deficit strutturali di sviluppo e, quindi, all'incremento (di medio - lungo termine) delle condizioni di funzionalità e di efficacia dell'offerta territoriale, rivela nel complesso risultati non sempre positivi che hanno disatteso molti degli obiettivi che il Programma si era posto e le aspettative ingenerate.

Ciò è dovuto non solo al carattere "ambizioso" di alcuni dei target individuati in fase di programmazione, ad un'elevata frammentazione delle azioni previste o ad un sistema procedurale troppo articolato, ma anche alla sostanziale impreparazione della macchina amministrativa ed a un sistema di implementazione non sempre efficace; tali fattori non hanno consentito (anche a causa di sistemi di monitoraggio di fatto inefficienti) di correggere "in corsa" l'impostazione del Programma, se non per far fronte a difficoltà di spesa ed a vincoli di rendicontazione, in taluni casi rivedendo in corso d'opera il valore degli obiettivi da raggiungere.

In definitiva, il POR 2000-2006 non è riuscito ad incidere sugli elementi di ritardo che contraddistinguevano il sistema socio economico della Campania all'inizio del periodo di programmazione ed anzi in molti casi si è accompagnato ad un sensibile arretramento della condizione regionale nel confronto sia nazionale che europeo.

Occorre capire se il Programma avrebbe potuto "far meglio", pur nella considerazione che l'investimento strutturale del periodo 2000-2006 non è risultato del tutto addizionale alle altre risorse investite in Campania e che, contemporaneamente, si è registrata una tendenza alla riduzione dei trasferimenti ordinari Stato-Regioni, tanto da determinare una scarsa sostenibilità di breve termine di molti degli investimenti effettuati.

A tal fine, si vuole osservare come la programmazione 2007-2013 sia stata costruita secondo un approccio metodologico e con riferimento ad obiettivi definiti in sostanziale continuità con il sistema di priorità e di indirizzi della programmazione 2000-2006. Il sistema di governance e di regole, invece, è stato, almeno per quel che riguarda la Campania, rivisitato profondamente, disperdendo parte delle esperienze positive pur maturate nel corso della programmazione 2000-2006. Dagli orientamenti di Europa 2020 per il prossimo periodo di programmazione (2014-2020) si evince che l'impostazione concettuale della strategia comunitaria avviene in sostanziale continuità con il processo 2000-2006 e 2007-2013, facendo riferimento ad obiettivi di sviluppo condivisi a livello europeo ai quali conformare le strategie regionali; per quel che riguarda i sistemi di attuazione, invece, si rileva una tendenza a ripristinare il sistema di incentivi e di condizionalità che caratterizzavano i criteri di governance del ciclo 2000-2006 (in qualche modo tralasciati nel 2007-2013), dando una opportuna enfasi al controllo del raggiungimento dei risultati ed alla valutazione.



**Titolo valutazione: Valutazione dei PIU (Programmi Integrati Urbani)**

**Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2013**

La DGR n. 1558/08 ha individuato quale compito del NVVIP, nell'ambito dello strumento PIU a valere sulle risorse dell'obiettivo operativo 6.1. del POR FESR Campania 2007 2013, l'“*Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale*”.

Il PIU (Programma Integrato Urbano) è costituito da un insieme organico di interventi convergenti verso un obiettivo strategico focalizzato sulla trasformazione di una delimitata area urbana (area bersaglio). Il PIU è costruito all'interno di un documento strategico, definito Documento di Orientamento Strategico (DOS). Il DOS esplicita la strategia di sviluppo urbano alla luce delle priorità degli OCS (Orientamenti Strategici Comunitari), del QSN 2007-2013 e del PTR (Piano Territoriale Regionale) e deve essere concepito in modo da giustificare l'individuazione dell'area bersaglio.

Il DOS può contenere ulteriori interventi, rispetto a quelli del PIU, anche a valere su obiettivi operativi diversi da quelli ammissibili al PIU e anche al di fuori dell'area bersaglio. Gli interventi aggiuntivi a quelli del PIU ed inclusi nel DOS devono essere strettamente integrati agli interventi propri del PIU.

Gli elementi sensibili sono articolati in base alle seguenti categorie di analisi:

Rilevanza della strategia

Consistenza della strategia

Efficacia della strategia

Efficienza della strategia.

Il NVVIP ha ricevuto diverse proposte di PIU Europa delle città medie da parte del Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ed ha conseguentemente prodotto relazioni relativamente all'Individuazione degli elementi sensibili della programmazione del singolo Comune da sottoporre a verifica in fase attuativa allo scopo di evitare eventuali disallineamenti del DOS rispetto alla strategia regionale per le 19 città medie.

*Documenti agli atti del NVVIP.*

**Titolo valutazione: Valutazione degli Accordi di programma Quadro**

**Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2013**

La Delibera CIPE n. 14/2006 stabilisce, al punto 2.5.1.a che il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici dell'Amministrazione Regionale debba predisporre una relazione tecnica di accompagnamento in occasione della stipula o della riprogrammazione delle risorse degli APQ (Atti integrativi).

Nel corso del 2011 è pervenuta al NVVIP, da parte A.G.C. Trasporti e Viabilità, Porti, Aeroporti e Demanio Marittimo, richiesta di Relazione Tecnica per la riprogrammazione delle risorse dell'Accordo di Programma Quadro “Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania”. A seguito di tale richiesta, il NVVIP ha predisposto la relazione di competenza.

*Documenti agli atti del NVVIP.*

**Titolo valutazione: Valutazione dei contratti di programma**

**Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2013-14**

Nel corso del 2013 il NVVIP su richiesta dell'UOGP ha espresso, ai sensi del decreto dirigenziale n. 31 del 14/09/2012, parere di competenza sulle proposte di Contratto di Programma presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per manifestazione d'interesse – “Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania”.

Per lo svolgimento di tale attività il NVVIP ha redatto nel maggio 2013 una *Nota metodologica e proposta operativa sulle analisi valutative finalizzate al parere NVVIP* nota trasmessa all'UOGP.

In particolare, nel corso del 2013, sono stati oggetto di parere i seguenti contratti di programma: *Ampliamento e potenziamento degli stabilimenti Alenia Aermacchi in Campania. Supply Chain Industriale Aeronautica della Campania (SCIA). Tecneva. T2Star.*

Nel corso del 2014 il NVVIP ha espresso, ai sensi del decreto dirigenziale n. 31 del 14/09/2012, parere di competenza sulle proposte di Contratto di Programma presentate nell'ambito dell'Avviso pubblico per manifestazione d'interesse "Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania". In particolare, sono stati oggetto di parere i seguenti contratti di programma presentati dal medesimo soggetto proponente il Consorzio Sistema Campania Scarl: *Automotive Campania; Filiera Campania Automotive; Sistema Campania Automotive.* - Ampliamento e potenziamento degli stabilimenti Alenia Aermacchi in Campania Tutte le proposte esaminate nel 2014 hanno fatto riferimento al settore della produzione automobilistica e delle componenti le cui caratteristiche – sul piano delle tecnologie, dell'innovazione, del grado di "apertura" al commercio internazionale, dei livelli di competenza e di competitività raggiunti nella produzione e nella ricerca – si traducono in una consistente presenza, in regione, di un sistema di aziende (di grande e piccola dimensione) che caratterizza da tempo, in maniera positiva (e distintiva), il tessuto industriale della Campania.

La valutazione delle proposte ha teso a mettere in risalto l'importanza e la centralità di azioni che mirano a salvaguardare e valorizzare il carattere strategico delle produzioni a diverso titolo legate al settore automotive.

*Documenti agli atti del NVVIP.*

**Titolo valutazione: Analisi della filiera aereospaziale in Campania**

**Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2013**

L'analisi è stata sviluppata per contestualizzare le proposte di contratto di programma regionale oggetto di valutazione da parte del NVVIP nel corso del 2013. Il settore aeronautico/aerospaziale della regione si caratterizza per competenze, asset ed aree di eccellenza che gli hanno consentito di registrare posizioni importanti, sia all'interno (in termini di incidenza sull'intero sistema industriale regionale), sia all'esterno con capacità progettuali e realizzative certamente non marginali anche sul più vasto mercato nazionale ed internazionale. Queste attività, peraltro, sono cresciute a ritmi elevati, grazie non solo alla forte richiesta proveniente dai grandi committenti (Airbus e Boeing) ma anche all'affermazione (e alla riconoscibilità) del comparto regionale come un segmento strutturato ed importante dell'offerta. Ciò nonostante, gli ultimi anni – soprattutto con l'insorgere della crisi mondiale – hanno anche fatto emergere alcune criticità che, se non opportunamente contrastate, potrebbero portare ad una perdita di capacità competitiva delle aziende campane.

*Documento agli atti del NVVIP.*

**Titolo valutazione: Analisi valutativa per la riprogrammazione del PO FESR 2007-2013**

**Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2012**

L'Ufficio della Programmazione Unitaria (PRU), su richiesta dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013 (AdG), nel luglio 2012, ha richiesto al NVVIP di avviare la valutazione di accompagnamento alla revisione del PO FESR 2007-2013 ai sensi degli art. 47 e 48 del Reg CE1083/2006 e s.m.i. Nel mese di dicembre 2012 è stata consegnata all'AdG del PO FESR 2007-2013 la relazione "Analisi valutativa per la rimodulazione del PO FESR 2007-2013".

La relazione è il prodotto delle prime tre fasi del piano di lavoro (1. Analisi dei fattori esterni; 2. Ricostruzione dello stato di attuazione; 3. Analisi dei fattori critici e ipotesi di revisione) a supporto del processo di rimodulazione del programma a cura dell'AdG. La relazione riporta i risultati dell'attività valutativa propedeutica alla rimodulazione del PO FESR Campania 2007-2013 svolta dal NVVIP tra settembre e novembre 2012. Le analisi sviluppate sono di supporto al processo di rimodulazione del Programma, a cura dell'AdG; nel report non è stata sviluppata un'analisi di dettaglio sui Grandi Progetti del PO.

Il rapporto analizza la cornice istituzionale e regolatoria e sviluppa un'analisi dello stato di attuazione del PO per asse/tema di riferimento, ed è corredato da uno studio del contesto socioeconomico in Campania, e da una disamina dei quadri finanziari per Obiettivo Operativo ricostruiti in sede di analisi valutativa. Si osserva come il quadro di riferimento istituzionale e normativo in cui si inserisce l'attività di analisi valutativa sia estremamente dinamico e scaturisca da provvedimenti sia comunitari che

nazionali che acquisiscono configurazioni che in progress introducono nuove regole. In tale contesto, il ritardo nell'utilizzo dei Fondi comunitari (FESR e FSE) a metà del ciclo di programmazione comunitario 2007-2013 e dei PO che ne danno attuazione ha posto l'esigenza di definire un percorso per l'accelerazione e la riprogrammazione delle risorse.

La ricostruzione dello stato di avanzamento finanziario del PO riportata nel rapporto, costantemente arricchita da elementi conoscitivi qualitativi (criticità degli interventi, strategicità) raccolti ed elaborati dal NVVIP, rappresenta un elemento conoscitivo ritenuto essenziale per il processo di riprogrammazione. Per quanto riguarda l'analisi di contesto, si è ritenuto utile distinguere il contesto "esterno" generale (aspetti socio economici), quello specifico (trattato a livello di asse o di tematiche caratterizzanti, nell'ambito degli assi del PO) e quello interno dell'amministrazione (regionale e nazionale) per quanto di rilievo ai fini dell'attuazione dei PO.

Si riportano, a seguire, le principali osservazioni e le raccomandazioni di carattere generale scaturite dall'analisi:

La forte concentrazione attuativa e tematica che la Regione Campania ha determinato introducendo effettivamente i Grandi Progetti (GP) nel PO non si è ancora tradotta in una esplicita indicazione di policy e in un modello di sviluppo settoriale, ricostruibile solo in un quadro strategico emergente, ma non formalizzato.

I GP consentono di programmare (e non solo di attuare) a cavallo dei due cicli di programmazione (2007-2013 e 2014-2020); occorre programmare gli impegni finanziari effettivamente possibili per i GP nell'attuale programmazione e gli impegni per operazioni "non GP".

Il PO risulta di fatto frammentato nell'attuazione e presenta un avanzamento fortemente disomogeneo tra assi diversi (che sono stati oggetto di "cura" diversa).

Si rileva tuttavia una discreta riserva di programmazione attivabile sugli Obiettivi Operativi.

Il NVVIP raccomanda di effettuare una riprogrammazione che non interessi solo gli aspetti finanziari del PO, ma consideri anche gli aspetti strategici, per "posizionare" l'azione del PO nel contesto aggiornato e farne un'effettiva piattaforma preparatoria per la programmazione 2014-2020 e, quindi, anche tenendo conto anche delle condizionalità ex ante di Europa 2020.

*Documento agli atti del NVVIP.*

<b><i>Titolo valutazione: Valutazione ex ante dei Grandi Progetti</i></b>
---

<b><i>Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania</i></b>
--

In merito specificatamente al FESR, il NVVIP ha sviluppato le valutazioni ex ante dei Grandi Progetti (GP). La DGR Campania 122/2011, nel confermare gli *elementi per la valutazione dei grandi progetti elaborati* dal NVVIP nel 2009, ha affidato al NVVIP un ruolo centrale nella valutazione ex ante dei medesimi ed un ruolo di supporto per l'alta sorveglianza dell'esecuzione. Il NVVIP ha esaminato ciascun GP in funzione delle seguenti categorie di valutazione:

Qualità della proposta (Completezza e qualità delle informazioni Definizione localizzativa e tecnologica. Definizione delle analisi della domanda e dell'offerta Definizione delle alternative considerate).

Coerenza esterna del progetto: (Grado di coerenza con le priorità trasversali del QSN e con gli obiettivi del POR; interrelazione con il PA FAS. Interrelazione e coerenza con altri interventi regionali e con altri strumenti di programmazione per lo sviluppo locale in corso nel territorio interessato).

Coerenza interna del progetto: (Sostenibilità tecnico - amministrativa Sostenibilità ambientale. Sostenibilità economica, finanziaria e sociale Sostenibilità organizzativa e gestionale)

Rischio del progetto (Rischio tecnico; Rischio amministrativo; Rischio organizzativo e gestionale).

Il NVVIP ha redatto pareri per i 16 GP individuati dal PO FESR 2007-13. Tali pareri sono stati accompagnati dal parere dell'Autorità Ambientale regionale che ha condotto analisi ex-ante per la verifica di coerenza degli interventi con gli obiettivi ambientali del Programma e della conformità alle direttive europee in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza. Sono stati espressi pareri positivi per tutti i GP tranne che per il GP *Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco* e il GP *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno* per i quali il parere non è stato configurabile come positivo.

*Documenti agli atti del NVVIP.*

<b><i>Titolo valutazione: Valutazione dei Progetti superiori a 10 M€: Il progetto SIAR – Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale</i></b>
---

***Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2013***

La DGR n. 1715 del 20 novembre 2009, con cui si approvava il Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13, prevedeva che il NVVIP fornisse un proprio parere ai ROO del FESR, per il finanziamento di operazioni a titolarità regionale che presentassero un valore superiore ai 10 M €. Ai sensi di questa delibera, nel 2012 è stata inoltrata al NVVIP la documentazione relativa all'intervento "Procedura ristretta per l'affidamento dei servizi di sviluppo e realizzazione del sistema informativo dell'amministrazione regionale (SIAR), di gestione e manutenzione del software e di ridisegno dei processi della Giunta Regionale della Campania" (lettera di trasmissione prot. 2012 0452042 del 12/06/2012 dall'AGC 6 Ricerca Scientifica, Statistica e Sistemi Informativi, ricevuta con prot. NVVIP n°184 del 12 giugno 2012).

Alla luce di questa documentazione e di un incontro con il Responsabile del Procedimento, il NVVIP ha formulato un primo documento di osservazioni. L'inoltro della documentazione da parte della DG Università, Ricerca e Innovazione, rivisitata alla luce delle osservazioni del NVVIP e di una successiva delibera di rimodulazione di oggetto ed importo del progetto SIAR (la DGR n. 406/2012), è avvenuta nel 2013 (prot. NVVIP n. 251 del 19 novembre 2013).

Sulla scorta della nuova documentazione pervenuta, della scheda predisposta dal NVVIP e di un nuovo incontro di approfondimento con il Responsabile del Procedimento, il NVVIP ha quindi provveduto a formulare il proprio parere di competenza nel dicembre 2013.

*Documento agli atti del NVVIP.*

***Titolo valutazione: Analisi della spesa pubblica in Regione Campania***

***Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2012***

Lo studio è incentrato sull'analisi delle risorse destinate alle politiche strutturali, nel quadro degli aggregati e dei flussi complessivi della finanza regionale. In estrema sintesi, gli elementi centrali emersi dallo studio mostrano molto chiaramente un fenomeno rilevante e generalizzato di contenimento delle spese per investimento e, al contempo, una ridotta capacità di incidere dei fondi straordinari e strutturali. Ciò dipende sia dalla quantità che dalla qualità delle risorse complessivamente disponibili.

Corrispondentemente, l'esame, ancorché aggregato, dei flussi finanziari in regione rivela l'impegno notevolissimo di risorse destinate alle politiche ordinarie (nel pubblico impiego e nei servizi) nonostante una significativa riduzione di tutti i "trasferimenti" dal centro. Infine, il carattere "derivato" della finanza regionale e l'andamento calante delle entrate hanno determinato la crescita continua del debito (del settore pubblico allargato regionale), arrivato a livelli allarmanti sia in valore assoluto, sia in termini di incidenza percentuale sul valore totale dell'indebitamento del settore pubblico nazionale. L'analisi infine presenta una serie di approfondimenti di carattere settoriale, analizzando dinamiche di spesa e valori pro-capite della stessa anche al fine di operare una serie di confronti territoriali.

*Documento agli atti del NVVIP.*

***Titolo valutazione: Analisi di contesto: Focus sullo strumento di attuazione dell'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali 2007-2013***

***Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2015***

Nel periodo di programmazione 2007-2013, la DGR 148/2013 ha istituito lo strumento di attuazione definito "Iniziative di accelerazione della spesa" a seguito della rimodulazione del POR FESR 2007-2013 la cui dotazione finanziaria, successivamente alle adesioni ai 3 PAC, è passata da € 6.847.795.198 a € 4.576.530.132 rimanendo inalterata la quota comunitaria pari a € 3.432.397.599. Il processo di rimodulazione del PO FESR 2007-2013 ha influito sulla configurazione programmatica degli Assi e dei rispettivi obiettivi operativi, apportando cambiamenti anche sostanziali sia per il peso finanziario dei Grandi Progetti (GP), a livello complessivo e distribuito per Assi, sia per l'azione messa in campo dal Piano di Azione e Coesione e finalizzata al rilancio dei programmi di azione strutturale nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza per promuovere una più incisiva concentrazione delle risorse.

La motivazione dell'introduzione di un nuovo strumento di attuazione risiede nella previsione di un mancato rispetto dei target di spesa prefissati a fine programmazione. Intento primario è quello di ammettere a finanziamento progetti rapidamente "cantierabili", con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n.

1573 del 20/03/2013. A questo riguardo, la citata delibera parte dalla constatazione di un “overbooking” di programmazione in 6 ambiti di intervento prioritario - 1. Ambiente – Lavori pubblici – Protezione civile; 2 Sostegno al tessuto produttivo; 3. Efficientamento energetico a favore degli EE.LL; 4. Trasporti sostenibili; 5. Ricerca Innovazione ICT; 6. Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione – ed affida la *governance* della selezione e dell’attuazione degli interventi (di accelerazione) all’AdG FESR, con il compito di verificare la coerenza delle singole iniziative e dei rispettivi cronoprogrammi con gli Assi prioritari del PO e con i termini dell’ammissibilità della spesa. Con i successivi provvedimenti a partire dalla DGR 378/2013 fino agli Avvisi prodotti con DGR 40 e 111 del 2014 sono state individuate le modalità di attuazione delle “Iniziative di accelerazione della spesa”.

*Documento agli atti del NVVIP*

**Titolo valutazione: Proposta di Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA)**

*Soggetto che l'ha eseguita: Autorità Ambientale della Campania, 2011*

La Proposta di Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale (PUMA), è stata presentata al Comitato di Sorveglianza 23 e 24 giugno 2011 a cura della Autorità Ambientale Regionale e della Linea 3 del POAT Ambiente del PON GAT 2007-2013 con il supporto della AT del POR FESR Campania - Autorità Ambientale Ob. Op. 7.1

Il Piano Unitario di Monitoraggio Ambientale in Campania (PUMA) è stato rielaborato e poi pubblicato nell’Annuario 2012 della Rete Ambientale, *Ediguida* srl, settembre 2012, documento 7 a cura della Autorità Ambientale Regionale e della Linea 3 del POAT Ambiente del PON GAT 2007-2013 con il supporto della AT del POR FESR Campania - Autorità Ambientale Ob. Op. 7.1

*Pubblicato su:* <http://reteambientale.minambiente.it/sites/default/files/Annuario-2012-della-Rete-Ambientale1.pdf>

**Titolo valutazione: Primo Report di Monitoraggio Ambientale del POR FESR 2007-2013**

*Soggetto che l'ha eseguita: Autorità Ambientale della Campania, 2011*

Il Primo Report di Monitoraggio Ambientale del POR FESR 2007-2013, è stato presentato al Comitato di Sorveglianza 23 e 24 giugno 2011 a cura della Autorità Ambientale Regionale e della Linea 3 del POAT Ambiente del PON GAT 2007-2013 con il supporto della AT del POR FESR Campania - Autorità Ambientale Ob. Op. 7.1

**Titolo valutazione: Secondo Report di Monitoraggio Ambientale del POR FESR 2007-2013**

*Soggetto che l'ha eseguita: Autorità Ambientale della Campania, 2012*

Il Secondo Report di Monitoraggio Ambientale del POR FESR 2007-2013, è stato presentato al Comitato di Sorveglianza 23 e 24 maggio 2012 a cura della Autorità Ambientale Regionale e della Linea 3 del POAT Ambiente del PON GAT 2007-2013 con il supporto della AT del POR FESR Campania - Autorità Ambientale Ob. Op. 7.1

**Titolo valutazione: Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani**

*Soggetto che l'ha eseguita: Autorità Ambientale della Campania/Strutture regionali competenti, 2012*

Il Rapporto Ambientale del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani è stato approvato ai sensi dell’art. 13, comma 2, della L.R. n. 4 del 2007, da parte del Consiglio Regionale nella seduta del 16/01/2012 -presa d’atto della Giunta regionale con DGR n.8 del 23/01/2012 a cura della Autorità Ambientale Regionale con il supporto della Linea 3 del POAT Ambiente del PON GAT 2007-2013 e della AT del POR FESR Campania - Autorità Ambientale Ob. Op. 7.1.

**Titolo valutazione: Servizi educativi prima infanzia**

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2015*

L’analisi si è incentrata sui seguenti aspetti, strettamente interrelati tra di loro: questioni collegate all’offerta dei servizi; caratteristiche della domanda (fabbisogni, utenti potenziali ed effettivi); interazione tra domanda-offerta. L’intero approfondimento è stato contestualizzato nell’ambito del quadro della programmazione nazionale e regionale, anche con riferimento all’esperienza degli Obiettivi di Servizio del ciclo 2007-2013 ed alle indicazioni presenti nella programmazione 2014-2020 (FESR e FSE; in particolare Obiettivo Tematico n. 9 – Inclusione Attiva e Asse urbano).

Le tendenze e i dati evidenziati hanno suggerito poi domande valutative che potrebbero utilmente confluire nel Piano unitario di valutazione 2014-2020. Lo spirito con cui le note sono state redatte è, infatti, quello di una prima restituzione di dati e di elementi conoscitivi al fine, sia di fornire eventuali indicazioni al decisore politico, sia di mettere a fuoco aspetti ritenuti di maggiore interesse e che, pertanto, potrebbero meritare ulteriori approfondimenti.

Il tema è effettivamente rilevante in quanto appare opportuno valutare se e in che misura, sul territorio regionale, l'andamento complessivamente ancora insufficiente degli indicatori di risultato relativi ai "servizi per la prima infanzia" risenta di problematiche legate alla programmazione e all'efficace attuazione delle misure di potenziamento dell'offerta e/o discenda da fattori culturali, demografici e socioeconomici – connessi all'utenza, alla sua distribuzione territoriale, al sistema di preferenze e, non ultimo, alle condizioni di lavoro e di reddito delle famiglie. Tutte queste motivazioni, tra l'altro di natura molto diversa tra loro e anche in parte connesse, se adeguatamente messe a fuoco, possono contribuire ad innalzare il livello di efficacia dell'intervento pubblico su questo tema.

*Documento agli atti del NVVIP.*

**Titolo valutazione:** Analisi dei mutamenti del contesto socio-economico della Campania

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2012*

Lo studio propone una lettura aggiornata degli scenari e dei principali andamenti del sistema regionale, utilizzando innanzitutto il database degli indicatori economici territoriali reso disponibile dall'ISTAT ed affiancando ad esso le informazioni provenienti da Osservatori specializzati (INPS) ed altri Istituti (Banca d'Italia, Istituto Tagliacarne) con un'esperienza autorevole, riconosciuta e consolidata di ricerca. Lo studio evidenzia le misure "reali" dell'attuale condizione dell'economia e della società della Campania, misurandosi con una situazione che, al di là di ogni sforzo profuso per la stabilizzazione ed il risanamento della contabilità pubblica, presenta ancora un quadro grave, contraddistinto da un peggioramento marcato e non solo congiunturale (post-crisi) dei dati di contesto, in cui pesano questioni strutturali che si sono aggravate e nuovi problemi (e nuovi bisogni) ai quali dare risposta e per i quali il quadro di riferimento delle politiche è significativamente diverso rispetto al passato.

*Documento agli atti del NVVIP.*

**Titolo valutazione: La misura START-UP nell'ambito dell'Op 2.4 Credito e finanza innovativa**

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2015*

Lo studio ha avuto come obiettivo l'analisi delle modalità utilizzate dalla Regione Campania per il miglioramento della capacità di accesso al credito e alla finanza di impresa, introdotte con l'obiettivo operativo 2.4 del PO FESR 2007-13 attraverso l'uso di strumenti di finanza innovativa, secondo un quadro normativo che si articola su diversi provvedimenti con un focus sulle start up.

In particolare, la misura START UP è stata attivata nell'ambito del Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI con Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/12/2013, (pubblicato sul BURC n. 1 del 07/01/2014) DG 02, che definisce la strategia di investimento e pianificazione del Fondo. Il Decreto Dirigenziale citato istituisce l'accordo tra la Regione Campania e la *società in house* "Sviluppo Campania" e i compiti di gestione monitoraggio e controllo delle iniziative attivate dagli strumenti finanziari in attuazione della strategia individuata.

Partendo da tale premessa l'analisi fornisce una panoramica sugli altri strumenti del Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane, e una Panoramica sugli altri strumenti di credito e finanza innovativo dell'obiettivo operativo 2.4. I Risultati sono tratti dai dati del monitoraggio della spesa (attivazioni/certificazioni). E' emerso che i processi di start-up nella nuova programmazione sono connessi alle Smart Specialization Strategies che attuano l'obiettivo di crescita intelligente attraverso la diffusione dell'innovazione. Nell'ambito di Horizon 2020, connesso ai fondi strutturali nell'attuazione della ricerca e innovazione sono previste misure di accompagnamento che partono dalle condizioni di supporto alla diffusione di idee che alimentano la creatività di impresa per superare periodi di crisi attraverso la capacità di adattamento al cambiamento.

Per quanto riguarda la Campania, attraverso un'analisi di benchmark con le altre regioni italiane sui dati del registro imprese della Camera di Commercio al 5 ottobre 2015, è emerso che le società iscritte alla sezione start-up innovative sono 272, collocandosi al sesto posto rispetto al resto d'Italia, e al primo

posto rispetto alle regioni del Mezzogiorno. Ne deriva un buon potenziale regionale all'innovazione che sarebbe opportuno canalizzare rispetto a settori emergenti, quali quelli della green economy, in accordo con quanto richiesto dalla programmazione comunitaria di Europa 2020 che sollecita la messa a punto di strategie per affrontare la sfida globale della competitività in un orizzonte di sostenibilità. Infine si è ragionato sull'utilizzo di una banca dati prototipi dei centri di ricerca e università per un avviso su start up innovativi.

*Documento agli atti del NVVIP.*

*Titolo valutazione: **Analisi di contesto territoriale della regione Campania***

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2010*

L'analisi è finalizzata ad esplicitare gli elementi caratterizzanti del territorio e dell'economia regionale, con particolare riferimento ai possibili fattori di crescita o di freno dello sviluppo. In tale ottica, l'analisi di contesto può essere di supporto per l'impostazione di un piano strategico orientato alla promozione di cambiamenti strutturali, teso al contenimento degli effetti della crisi economica nell'ambito del cambiamento indotto dalle pressioni positive e negative della globalizzazione.

Già in passato sono state prodotte, da vari soggetti, numerose analisi e studi di contesto nell'ambito della costruzione dei programmi operativi.

L'analisi prodotta dal NVVIP non è legata a uno specifico programma ed è impostata analizzando i fattori potenziali e gli ostacoli per la crescita, caratterizzandoli da un punto di vista territoriale, in modo da fornire un supporto alla definizione strategica complessiva ed organica delle politiche di sviluppo regionale.

In generale, le analisi hanno sempre rilevato un deficit di sviluppo del territorio, pur in presenza di imponenti programmi di investimento strutturale e hanno evidenziato difficoltà di posizionamento competitivo della Campania rispetto alle altre regioni d'Europa e livelli di benessere sociale ed economico costantemente inferiori alla media.

Tali difficoltà, peraltro generalmente riscontrate in tutto il Mezzogiorno d'Italia, possono essere attribuite alla mancanza di una chiara politica di sviluppo a livello regionale espressione dei fabbisogni del territorio.

*Pubblicato su: <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-del-contesto-territoriale-regionale-a-cura-del-nvvip-ottobre-2010.pdf>*

*Titolo valutazione: **Economia e Industria in Campania***

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2014*

L'analisi del tessuto industriale regionale costituisce l'oggetto di approfondimento dello studio condotto nel corso del 2013-2014 e reso disponibile sul sito istituzionale nell'aprile 2014. L'analisi è frutto della collaborazione del NVVIP con il Servizio Statistico della Regione Campania che, in quanto soggetto SISTAN, ha messo a disposizione le banche dati di riferimento (al 2007 e al 2010) rappresentate dagli archivi ISTAT-ASIA, Archivio Statistico delle Imprese Attive, ed ha collaborato ad alcune delle elaborazioni statistiche realizzate, innanzitutto per la preparazione del data set e, quindi, per la caratterizzazione territoriale e settoriale dell'apparato manifatturiero. Nello specifico, l'analisi ha sviluppato gli aspetti di seguito sinteticamente descritti.

Il primo ha riguardato la ricostruzione di un quadro complessivo degli aggregati relativi al sistema economico regionale ed ha attinto a diverse fonti ufficiali (ISTAT, Banca d'Italia, SVIMEZ) nonché ai lavori già svolti dallo stesso NVVIP. L'obiettivo di questa parte è stato, innanzitutto, la verifica del posizionamento dell'apparato industriale della regione sia all'interno – in relazione, cioè, al contributo che l'industria e la manifattura campana ancora riescono ad assicurare all'economia regionale nel suo complesso – e sia verso l'esterno, cercando di misurare gli effetti che la crisi può aver determinato sul ruolo del sistema produttivo della Campania nell'ambito delle altre regioni “in ritardo” del Mezzogiorno. A tale approfondimento segue un'analisi della struttura dell'economia campana e delle cinque province focalizzata sulla distribuzione per settore di attività economica delle imprese e degli addetti, anche attraverso il confronto con la distribuzione a livello nazionale.

Infine, il lavoro si concentra sull'analisi della consistenza ed evoluzione dell'apparato manifatturiero regionale cercando di mettere a fuoco la configurazione prevalente – per dimensione produttiva e

fatturato – del sistema industriale e sviluppando un’analisi, comunque aggregata, delle condizioni operative e gestionali delle imprese. In definitiva il lavoro approfondisce l’analisi di contesto prodotta a supporto del processo di riprogrammazione del PO FESR 2007-2013 e fornisce un contributo conoscitivo alla definizione della strategia per la "competitività" e la "territorializzazione" delle politiche regionali nel quadro 2014-2020.

*Pubblicato su:* <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-rapporto-finale-dell-analisi-economia-e-industria-in-campania-aprile-2014-wufacoiz.pdf>

**Titolo valutazione: Analisi Territoriale del Sistema delle Imprese in Campania**

*Soggetto che l’ha eseguita: NVVIP Campania, 2014*

Il NVVIP, con il suddetto studio, ha voluto contribuire a migliorare il livello di conoscenza delle specificità del sistema produttivo campano, anche al fine di supportare scelte di policy in grado di sostenere e valorizzare vocazioni territoriali.

Si propone infatti un’analisi di dettaglio delle specializzazioni manifatturiere partendo dal livello comunale e individuando aggregazioni omogenee di Comuni frutto di una *cluster analysis*. La *cluster analysis* consiste in un insieme di tecniche statistiche di analisi multivariata volte alla selezione e al raggruppamento di elementi omogenei in un insieme di dati. L’Ufficio XV del Gabinetto del Presidente “Controllo di gestione - Analisi statistica e supporto alle decisioni” ha supportato il NVVIP nella conduzione dell’analisi offrendo supporto metodologico e mettendo a disposizione la banca dati utilizzata (ISTAT – Archivio Statistico delle Imprese Attive - dati al 2010).

L’analisi è stata condotta a livello provinciale e, nell’ambito di ciascuna provincia, sono stati evidenziati gruppi di comuni con un’analogia distribuzione settoriale dell’occupazione e con una specializzazione più marcata in alcuni comparti/settori. In tal senso i gruppi di comuni individuati (cluster) rappresentano territori che possono essere destinatari di eventuali azioni volte a promuovere la competitività di specifici comparti.

*Pubblicato su:* <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-territoriale-delle-imprese.pdf>

**Titolo valutazione: Aree Urbane: lezioni apprese dalla programmazione 2007-2013 e prospettive di innovazione dalla programmazione 2014-2020**

*Soggetto che l’ha eseguita: NVVIP Campania, 2014*

L’analisi vuole fornire una sintesi utile ad indicare quali sono state le principali lezioni apprese dalla scorsa programmazione in materia di sviluppo urbano, nonché quali sollecitazioni siano riconducibili agli attuali documenti disponibili riguardo alla programmazione 2014-2020. A tal fine, il documento è stato predisposto sia sintetizzando le principali lezioni apprese già elaborate a supporto della riprogrammazione del PO FESR 2007-2013, rilette alla luce del mutato quadro di contesto sia illustrando le principali opportunità derivanti dal nuovo quadro regolamentare e normativo di contesto per il periodo programmatico 2014-2020.

Le politiche urbane rivestono per loro intrinseca natura un carattere di trasversalità, richiedendo un approccio territorializzato alle scelte di sviluppo ad esse correlate. Già nel 2007 il NVVIP aveva evidenziato come, pur in presenza di un riconosciuto potenziale strategico delle città campane, vi fosse un forte degrado ambientale e sociale proprio nei sistemi urbani a forte concentrazione di servizi avanzati e R&S. Analizzando la struttura insediativa essa risulta caratterizzata dalla presenza di una conurbazione urbana continua nella fascia costiera centrale con un raggio di influenza più o meno esteso nelle zone immediatamente adiacenti e con una diffusa ruralità, con alcune commistioni urbane, nel resto della regione. Emerge la diffusione pressoché uniforme di una nuova tipologia di sistema insediativo che è quella urbano-rurale, allineando così la Campania al resto delle regioni europee caratterizzate da poche forti centralità urbane e da reti di centri urbano-rurali con la funzione di hub di servizi dalle zone centrali a quelle periferiche. Il sistema insediativo così delineato delocalizza la domanda di servizi urbani verso le agglomerazioni immediatamente adiacenti alle grandi aree urbane. Tali agglomerazioni, di contro, sono anche quelle che registrano il più alto livello di degrado urbano, letto combinando il grado di urbanizzazione in zona agricola, il grado di densità territoriale e la distribuzione dei comuni commissariati. In termini di contribuzione all’innalzamento della competitività del sistema regionale, il sistema insediativo campano dovrebbe concentrare l’offerta di servizi avanzati nelle aree urbane appartenenti alle reti europee.



La strategia delineata nel Programma FESR 2007-2013 per le aree urbane era quella di migliorare le condizioni di vita nelle città e valorizzarne le potenzialità, favorendo lo sviluppo del modello policentrico basato sulla rete delle città medie e dei centri minori e incentivando la competitività dei sistemi urbani senza trascurare la qualificazione del sistema compiuto di welfare ed inclusione sociale. L'elemento di sostanziale novità soprattutto per l'applicazione di un sistema di governance innovativo per la Regione Campania riguardava l'uso dell'organismo intermedio per la programmazione, gestione e attuazione di ciascun PIU individuato per le 19 città. L'esperienza attuativa del PIU ha consentito di creare un raccordo diretto ed efficace tra uffici regionali e città quali organismi intermedi, al tempo stesso responsabilizzando le autorità locali e contribuendo a far crescere il know how sulla programmazione e gestione dei fondi comunitari in sede anche locale.

In conclusione, sulla base delle positive risultanze delle analisi sull'esperienza attuativa dell'obiettivo specifico sulla rigenerazione urbana e qualità della vita nell'ambito della programmazione 2007-2013, il lavoro ripropone una metodologia che, opportunamente aggiornata, potrebbe trovare spazio anche all'interno della programmazione regionale 2014-2020.

*Pubblicato su:* <http://www.regione.campania.it/assets/documents/nvvip-studio-su-aree-urbane.pdf>

*Titolo valutazione:* **Analisi su beni culturali e turismo**

*Soggetto che l'ha eseguita:* *NVVIP Campania, 2015*

L'analisi elaborata dal NVVIP su programmazione e attuazione in materia di beni culturali e turismo in Regione Campania, ha avuto per oggetto l'esame dello stato della Programmazione e attuazione degli interventi regionali in materia di beni culturali e turismo, sia dal punto di vista delle misure sviluppate con i fondi 2007-2013, sia con riferimento alle azioni possibili con i PO 2014-2020.

Tra gli obiettivi tematici individuati dall'Accordo di Partenariato vi è quello della protezione, promozione e sviluppo del patrimonio culturale, considerato asset potenzialmente decisivo per lo sviluppo del Paese, sia in quanto fattore cruciale per la crescita e la coesione sociale, capace di assumere un ruolo di "acceleratore di processi innovativi" a scala territoriale/distrettuale, sia per gli effetti e le ricadute positive che esso è potenzialmente in grado di determinare nei rispetti del sistema dell'industria turistica. I dati sulla fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale italiano mostrano infatti che sussiste ancora una netta distanza tra l'imponente consistenza delle dotazioni materiali e immateriali da un lato ed il loro livello di valorizzazione e di utilizzo dall'altro, un divario peraltro particolarmente significativo nel Mezzogiorno.

A partire da questa considerazione l'Accordo di Partenariato ha indicato le possibili traiettorie che le future politiche di valorizzazione culturale dovrebbero perseguire attraverso i programmi operativi regionali e nazionali, per promuovere e rafforzare i processi di identificazione delle risorse culturali con il territorio, favorendone anche l'integrazione con le restanti dotazioni materiali e immateriali (saper fare diffuso, conoscenze scientifiche, sistemi produttivi ecc.), e migliorando gli standard di fruizione attraverso l'implementazione di modelli competitivi di organizzazione dei servizi culturali. In linea con gli indirizzi dell'Accordo di Partenariato e al fine di meglio orientare l'attuazione dei PO 2014-2020, l'analisi fa il punto sugli interventi in materia di beni culturali e sviluppo, finanziati a valere sui FS (FESR 2007-2013) e sul FSC (PAC).

*Documento agli atti del NVVIP.*

*Titolo valutazione:* **Analisi dello strumento credito di imposta per nuova occupazione nel Mezzogiorno**

*Soggetto che l'ha eseguita:* *NVVIP Campania, 2015*

Il documento elaborato dal NVVIP ha avuto per oggetto una sintetica valutazione dei risultati e delle possibili indicazioni per successivi atti di programmazione, relativi alle misure di incentivazione disponibili per l'occupazione, con riferimento, in particolare, al Decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 106/2011 che ha introdotto all'art.2 il Credito d'imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno come misura di sostegno all'occupazione per le Regioni del Mezzogiorno (Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise).

L'attuazione di questo strumento punta a dare nuove opportunità ai lavoratori svantaggiati (disoccupati di lunga durata, donne residenti in aree a bassa occupazione femminile, giovani inoccupati) e molto svantaggiati (disoccupati di più lungo periodo), ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento n. 800/2008

della Commissione europea - normalmente discriminati nel mercato per condizioni personali e di contesto – compensando questo svantaggio e agevolandone l'ingresso nel sistema produttivo. In particolare, la normativa prevede, a beneficio delle imprese che aumentino l'occupazione a tempo indeterminato, l'introduzione di un credito d'imposta pari al 50% del costo salariale per ciascun lavoratore svantaggiato e molto svantaggiato (rispettivamente per 12 o 24 mesi successivi all'assunzione). A fronte delle numerose richieste pervenute sull'avviso pubblico sopra menzionato, la Regione ha deciso di destinare ulteriori 100 Meuro, di cui 50 Meuro a valere sul PAC. Al riguardo, gli ultimi dati di monitoraggio disponibili (settembre 2015) attestano risultati, ancorché parziali, assolutamente più che soddisfacenti dell'attuazione di questo strumento.

Dallo studio emerge che una valutazione approfondita e realistica dei risultati (attesi ed inattesi, come ad esempio l'innescio di processi di regolarizzazione) dovrebbe prevedere rilevazioni "mirate" a conclusione del periodo di incentivazione.

*Documento agli atti del NVVIP*

**Titolo valutazione: Jessica in Campania: analisi valutative dal 2007-2013 per la nuova programmazione 2014-2020**

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2015*

Le analisi valutative sul periodo 2007-13 di Jessica in Campania hanno l'obiettivo di strutturare le informazioni esistenti presso l'AGC Governo del Territorio sullo strumento finanziario Jessica, discutendole alla luce di casi studio desumibili da fonti secondarie, allo scopo di comprendere:

Criticità e potenzialità dello strumento alla luce dell'esperienza del periodo 2017-2013

Suscettibilità di ulteriore implementazione per l'attuale e per la nuova nuova programmazione

Possibili miglioramenti dello strumento

Ambiti preferenziali di applicazione dello strumento nel contesto campano attuale

Le analisi sono state svolte in un arco temporale compresso, allo scopo di fornire con tempismo indicazioni utili a rielaborare l'approccio allo sviluppo urbano nei documenti programmatori per il periodo 2014-2020, più precisamente si sono svolte in un periodo compreso tra maggio e agosto 2015.

La metodologia si è basata sulle seguenti tecniche di analisi:

- Analisi desk di documenti, accordi, bandi e progetti raccolti presso l'AGC Governo del territorio, finalizzata a costruire un racconto strutturato che illustrasse in dettaglio il caso campano;
- Analisi desk di benchmark relativi all'implementazione dello strumento JESSICA in Italia e nel resto d'Europa, finalizzate a collocare il caso campano nel contesto più ampio e a confrontarne gli esiti con casi desunti da altri contesti;
- Interviste a testimoni privilegiati relativamente al caso campano, allo scopo di approfondire criticità e potenzialità soprattutto in funzione della nuova programmazione.

*Documento agli atti del NVVIP*

**Titolo valutazione: Analisi del settore sanitario in Campania**

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2012*

Lo studio intende cogliere ed evidenziare tre vettori - utilità della valutazione, intersectorialità delle politiche, opportunità derivanti dalla nuova programmazione dei fondi europei 2014-20 - e presenta naturali punti di contatto anche con i risultati emersi dalle Analisi valutative per la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013 condotte dal NVVIP. Esso è strutturato in cinque capitoli. Nel capitolo 1 si esamina l'assetto economico finanziario del settore sanitario, con riferimento alle fonti di finanziamento e ai dati sulla spesa pubblica; si riferisce del disavanzo, anche con riferimento a benchmark internazionali ed ai dati sui consumi farmaceutici. Si affrontano, inoltre, due temi rilevanti: lo stato di salute della popolazione campana, che delinea la componente economica della "domanda" nel settore sanitario, sempre con riferimento al benchmark nazionale, e il Piano di rientro e il Commissariamento del settore sanitario in Campania. Emergono dati sul fabbisogno di assistenza sanitaria nella nostra regione e sulle azioni prioritarie da mettere in campo per la riorganizzazione del sistema. Nel capitolo 2 si esamina, invece, l'assetto istituzionale-organizzativo del settore sanitario in Campania, con riferimento a benchmark nazionali. Da qui parte l'analisi del sistema dell'offerta nel settore sanitario, che prosegue anche nei capitoli 3 e 4. L'analisi sviluppata in questo capitolo prende in esame tre componenti fondamentali: il personale del Servizio Sanitario Nazionale (personale medico ospedaliero, il personale infermieristico, i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta), le strutture sanitarie (ASL e aziende Pag. 8 di 48 ospedaliere, strutture di ricovero pubbliche e private accreditate) e le principali attrezzature in dotazione. Nel capitolo 3 viene invece analizzata l'assistenza territoriale, cioè quella che si svolge in ambito extra-ospedaliero a vantaggio del paziente fragile e/o non

autosufficiente e del paziente cronico. Si analizza con particolare attenzione l'assistenza domiciliare integrata, quel sistema di cure, cioè, che consente al paziente la permanenza presso il proprio domicilio. Nel capitolo 4 viene analizzata l'assistenza ospedaliera, sia attraverso l'analisi della domanda soddisfatta (tassi di ospedalizzazione e appropriatezza), sia con riferimento all'efficienza delle strutture che all'appropriatezza clinica e organizzativa. Da queste analisi possono emergere utili suggerimenti su come migliorare le performance della spesa ospedaliera, garantendo al contempo la qualità dei servizi ai cittadini. Nel capitolo 5, conclusivo, viene analizzato l'utilizzo dei fondi europei nel settore sociosanitario nelle programmazioni in corso (PO FESR e FSE 2007-2013) e viene, contemporaneamente, aperta una finestra sulle opportunità derivanti dalla prossima programmazione dei fondi europei 2014-2020, per la quale il settore socio-sanitario potrebbe ritagliarsi spazi sempre più ampi, così come suggeriscono i documenti di riferimento (proposte di regolamenti dei fondi, position paper della Commissione Europea sulla programmazione dei fondi 2014-20 per l'Italia).

Lo studio è un punto di arrivo ma anche un nuovo punto di partenza, perché da esso emergono mille spunti di possibile approfondimento: la valutazione può aiutare a dire dove e come si può ridurre la spesa pubblica e dove invece occorre "resistere" per garantire, non solo il diritto ai Livelli Essenziali di Assistenza, ma il diritto alla salute in senso lato. Dallo studio, in altri termini, si possono diramare ulteriori indagini su segmenti, territori, o temi specifici che potrebbero produrre quella conoscenza necessaria a chi si trova a dover prendere delle decisioni, tanto più delicate, quanto più vanno ad incidere direttamente sulla salute dei cittadini. Nello stesso tempo si cerca qui di restituire al tema "sanità" una dimensione maggiormente integrata con gli altri settori di intervento, aiutando i decisori a identificare possibili risorse alternative per il finanziamento di interventi. La nuova programmazione dei fondi europei 2014-20 presenta una piccola apertura in questa direzione, perché finalmente inizia ad intravedere il tema "sanità", se non nella sua centralità, nella sua importanza per lo sviluppo e la coesione economica e territoriale.

*Pubblicato su:* <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-analisi-del-settore-sanitario-in-campania-dicembre-2012.pdf>

#### **Titolo valutazione: Il contesto socio-sanitario in Campania: elementi di analisi territoriale**

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2013*

Lo studio analizza alcuni dei principali dati disponibili, prevalentemente demografici, sulle dinamiche in atto di interesse per il settore sociale e socio-sanitario, strutturandoli in modo funzionale alle specificità della regione Campania e si articola in tre parti. La prima parte analizza i dati dell'ultimo censimento della popolazione per delineare il quadro generale della struttura della popolazione in Campania, quando possibile assumendo come unità territoriale dell'analisi gli ambiti territoriali del Piano Sociale Regionale. La seconda parte analizza i principali dati legati ai determinanti della salute (ambiente, stile di vita e disuguaglianze sociali), sviluppando, ove possibile, un'analisi territorializzata degli stessi. La terza parte presenta uno studio dei sistemi di governance e government sovracomunale, discutendo come possono impattare sull'efficacia organizzativa dei sistemi socio- sanitari, ampliando l'orizzonte di riferimento della governance anche agli aspetti territoriali più generali.

L'approccio metodologico adottato si basa sulla spazializzazione dei fenomeni analizzati, che sono stati, per quanto possibile, interpretati anche grazie alla interpretazione cartografica delle banche dati disponibili, attraverso software GIS. La spazializzazione cartografica dei fenomeni sollecita riflessioni in merito alle modalità di aggregazione più consone, al di là dei limiti amministrativi, ad affrontare le diverse problematiche, nonché suggerisce spunti di ispirazione per individuare possibili nuove aggregazioni territoriali in vista del raggiungimento di diverse dinamiche di scala.

In conclusione, lo studio si presta a diverse chiavi di lettura e può essere utilizzato sia a livello regionale che a livello locale, anche in previsione delle scelte da operarsi nell'ambito di Europa 2020. Sono forniti spunti utili a riorganizzare la spesa e le strategie nel campo dei servizi sociali e socio- sanitari in modo da evitare possibili diseconomie e disfunzionalità organizzative e, al livello locale, suggerimenti su come indirizzare la propria ricerca di alleanze territoriali con altri soggetti con problematiche affini e su come gestire in modo più efficiente la governance territoriale. In termini metodologici più generali, lo studio offre un'esemplificazione concreta di un approccio disciplinare che coltiva la trasversalità assumendo "il territorio" come punto di partenza condiviso per una lettura critica dei dati disponibili.

*Pubblicato su:* <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-il-contesto-socio-sanitario-in-campania-elementi-di-analisi-territoriale-marzo-2013.pdf>

**Titolo valutazione: Analisi BES di contesto Smart, Green e Inclusive di livello regionale**

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2013*

L'analisi, elaborata attraverso gli indicatori dell'Istat BES (Benessere Equo e Sostenibile), è stata sviluppata dal NVVIP per tracciare un quadro del contesto regionale che rappresenti i divari territoriali, sociali, di genere e generazionali. Tale analisi è in linea con le indicazioni comunitarie che richiedono di rappresentare il più possibile le esigenze collettive e del territorio, in un'ottica di sostenibilità sociale, ambientale e di mainstreaming di genere. In particolare, l'analisi è stata mirata a rispondere alla Comunicazione della Commissione europea al Parlamento e Consiglio del 20.8.2011, che richiede ai diversi paesi di elaborare entro il 2012 indicatori che integrino il PIL, e che ha portato l'ISTAT (in collaborazione con il CNEL) ad avviare dal 2010 una consultazione pubblica che ha portato all'individuazione degli indicatori dell'ISTAT BES di benessere equo e sostenibile. Gli indicatori BES pertanto, intendono contribuire a sviluppare una nuova metrica delle varie componenti dello sviluppo, così come richiesto in ambito comunitario. L'analisi di contesto BES è stata organizzata per Obiettivi Tematici (OT) indicati nel Regolamento CE. Dall'analisi emergono le componenti smart e green dell'economia regionale, alla base di processi innovativi e gli aspetti di inclusione sociale. In particolare si è fatto riferimento ad alcune delle 12 dimensioni del rapporto dell'ISTAT BES (benessere equo e sostenibile), di rilievo per uno sviluppo sostenibile e intelligente e inclusivo. Sono stati analizzati gli aspetti collegati alla ricerca e innovazione, all'energia e alla difesa del suolo con uno sguardo al nuovo ciclo di programmazione. Si è ritenuta inoltre utile un'analisi che facesse riferimento ad alcuni servizi pubblici locali (SPL) di carattere ambientale (gestione dei rifiuti, servizio idrico integrato - SII), richiesti dalla strategia per gli obiettivi di servizio. Un focus particolare ha riguardato gli aspetti legati alla salute, trattandosi di un argomento che ha implicazioni legate allo stato dell'ambiente e dell'inquinamento e intrecci con le politiche di invecchiamento attivo e di inclusione sociale. Inoltre, attraverso i BES, si riesce a tracciare un quadro articolato nel campo dell'istruzione e della formazione. In definitiva l'analisi, tenuto conto della necessità di rappresentare adeguatamente tutte le dimensioni dello sviluppo e del benessere, ha posto una particolare attenzione alle componenti smart, green e inclusive dell'economia regionale.

*Publicato su:* <http://regione.campania.it/assets/documents/nvvip-l-analisi-di-contesto-della-regione-campania-elaborata-dal-nvvip-atravverso-gli-indicatori-dell-istat-bes.pdf>

**Titolo valutazione: Contributo all'aggiornamento del Piano di azione ODS**

*Soggetto che l'ha eseguita: NVVIP Campania, 2014*

Il NVVIP è stato impegnato nelle attività di supporto per la definizione del meccanismo sub premiale e per il monitoraggio ed ha partecipato alle attività di verifica necessarie alla predisposizione dell'aggiornamento del Piano di azione ODS. In tale quadro l'amministrazione regionale ha avviato un aggiornamento del Piano funzionale alla proposta di allocazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione tra i diversi ambiti e dei nuovi interventi da finanziare. In tale contesto il NVVIP ha supportato la coordinatrice del Piano di azione ODS nella compilazione delle schede predisposte dal DPS e ha supportato l'elaborazione degli indicatori ivi presenti.

*Documento agli atti del NVVIP.*

**Conclusioni**

Il Piano di Valutazione del POR FESR 2007 – 2013 si è rivelato, talvolta, uno strumento complesso e poco flessibile in quanto, approvato per la prima volta nel 2009, non ne è seguita alcuna revisione. Il NVVIP, in qualità di valutatore interno, ha comunque proceduto ad elaborare diverse valutazioni e analisi coerenti con il Piano di valutazione, così come evidenziato nelle pagine che precedono, sia autonomamente che su richiesta dell'AdG FESR. Tali valutazioni hanno accompagnato le diverse fasi della programmazione e hanno coperto le principali tematiche individuate nel PUV 2007-13. In varie sedi il NVVIP, sulla base delle lezioni apprese attraverso le valutazioni effettuate e alla luce della propria decennale esperienza, ha formulato diverse raccomandazioni alcune delle quali sono state riportate nelle pagine che precedono.

Nello specifico dall'esperienza valutativa relativa al periodo 2007-13 si è appreso che è necessario che il Piano di valutazione, come i programmi operativi che riguardano un arco temporale vasto, devono essere concepiti come strumenti flessibili e rappresentativi delle varie esigenze del territorio. E' inoltre

importante che venga garantita l'unitarietà del Piano di Valutazione anche per poter effettuare valutazioni su temi rilevanti trasversali per le programmazioni. Per garantire una adeguata governance del Piano, è inoltre necessario che venga attribuita al responsabile del Piano di valutazione (PUV) l'autorità e le risorse per poter poi realizzare le valutazioni previste sia interne che esterne.

### 3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

#### 3.1 ASSE I “SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E ATTRATTIVITÀ CULTURALE TURISTICA”

##### 3.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse I ha perseguito l'obiettivo della promozione dello sviluppo ecosostenibile dei territori attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali, coniugando le due priorità “energia e ambiente” e “valorizzazione delle risorse per l'attrattività”.

La strategia di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale regionale si è tradotta in azioni afferenti i tre obiettivi principali della priorità stessa: il risanamento ambientale (1.a), strategico per la tutela della salute dei cittadini, attuato attraverso azioni dirette sui fattori di pressione che incidono sulla qualità delle diverse componenti ambientali; la prevenzione dei rischi naturali (1.b), per la sicurezza del territorio, posta in essere attraverso azioni che incidono sugli aspetti di governo del territorio (sia di tipo infrastrutturali sia di razionalizzazione del *disaster management*); la valorizzazione del patrimonio ecologico (1.c), per preservare le risorse naturali, implementata attraverso azioni per la promozione dei sistemi locali naturalistici.

La valorizzazione delle risorse per l'attrattività, invece, si è concretizzata attraverso l'attuazione di azioni per il raggiungimento dell'obiettivo di strutturazione del sistema turistico regionale (1.d), mettendo in rete l'offerta e supportando il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale e internazionale.

Nell'ambito della **priorità 1.a** relativa al **risanamento ambientale** rientrano gli interventi in materia di rifiuti, bonifiche e ciclo integrato delle acque. In materia di **rifiuti** l'attuazione dell'**Obiettivo Operativo 1.1** ha consentito la realizzazione dell'Impianto per il trattamento finale della frazione organica dei rifiuti del Comune di Salerno, nonché il finanziamento dei Piani comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti. Per quanto attiene agli interventi in materia di **bonifica** l'Obiettivo Operativo 1.2 “Migliorare la salubrità dell'ambiente” del POR CAMPANIA FESR 2007/13 ha consentito il finanziamento di interventi di bonifica e riqualificazione ambientale sui siti di proprietà o di competenza pubblica inseriti nel Piano Regionale di Bonifica, incluse le discariche pubbliche autorizzate e non più attive.

Nel merito degli **Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4** si segnalano interventi per il miglioramento dei corpi idrici superficiali e per miglioramento del Servizio idrico integrato.

Nel merito della priorità 1.b Rischi naturali sono stati attuati interventi per la messa in sicurezza dei territori più esposti (**Obiettivo Operativo 1.5**), il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio pubblico (**Obiettivo Operativo 1.7**) ed il potenziamento del sistema di protezione civile regionale (**Obiettivo Operativo 1.6**).

Nel merito della Priorità 1.d *sistema turistico*, attraverso l'**Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali** sono stati attuati interventi finalizzati alla promozione di modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta di fruizione, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività. L'**obiettivo operativo 1.10 La cultura come risorsa** ha promosso numerose attività anche di rilievo internazionale finalizzate alla diffusione della cultura e del patrimonio artistico regionale incentivando significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica. Nell'ambito dell'**obiettivo operativo 1.11**, attraverso la procedura del Contratto di Programma regionale, sono stati erogati incentivi selettivi alle imprese turistiche allo scopo di migliorare la qualità e la sostenibilità dell'offerta ricettiva regionale e completate alcune delle opere infrastrutturali avviate nel corso della Programmazione 2000 - 2006. Attraverso l'**Obiettivo operativo 1.12 Promuovere la conoscenza della Campania**, infine, sono stati realizzati i programmi annuali dei Grandi Eventi.

Quanto sopra ha contribuito al raggiungimento dei risultati delle priorità dell'Asse I come evidenziati nelle tabelle che seguono relative agli indicatori di Asse.

### 3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 29 – Importi impegnati ed erogati

Asse I – Sostenibilità ambientale e attrattività culturale turistica	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Priorità Risanamento Ambientale	450.000.000	895.320.205,58	406.308.233,67	198,96	90,29
Priorità Rischi Naturali	340.000.000	402.852.390,3	289.528.042,12	118,49	85,16
Priorità Cultura e sistema turistico	375.000.000	621.708.853,60	474.416.343,57	165,79	126,51
<b>Totale Asse I</b>	<b>1.165.000.000</b>	<b>1.919.881.449,48</b>	<b>1.170.252.619,36</b>	<b>164,80</b>	<b>100,45</b>

La tabella che precede riporta i dati di monitoraggio dell'asse, i pagamenti corrispondono alla certificazione di spesa. Dalla tabella si evince come l'attuazione finanziaria dell'Asse abbia subito una accelerazione negli ultimi anni del ciclo di programmazione, in particolare si noti come i pagamenti abbiamo raggiunto la percentuale del 70% alla fine del 2015 a fronte del 35,44% che risultava nel RAE 2014 per raggiungere, infine, la percentuale del 101% circa a marzo 2017.

Tale andamento è in parte ascrivibile alle criticità registrate in fase di avvio dell'asse (es. problematica connessa all'ammissibilità delle spese nel settore dei rifiuti e delle bonifiche) nonché alla elevata incidenza dei Grandi Progetti sulla programmazione complessiva dell'Asse che, a fine programmazione hanno subito un processo di suddivisione in fasi, per garantirne il completamento a valere sul Programma Operativo FESR regionale 2014 – 2020 il cui contributo finanziario all'Asse è stato sostituito dalla spesa generata dalle operazioni afferenti le iniziative di accelerazione della spesa avviate dall'Amministrazione regionale nel 2013. Pertanto l'Asse è riuscito ad assorbire il 100% delle risorse a disposizione e rispetta i limiti della flessibilità per asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 recante modifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

Nel merito della priorità relativa al **risanamento ambientale**, l'attuazione finanziaria si è concentrata nella seconda fase del ciclo di programmazione 2007 – 2013 per gli interventi afferenti il settore dei rifiuti e delle bonifiche per effetto della condizionalità, inserita nel Programma approvato nel 2007, e relativa all'approvazione del Piano regionale dei rifiuti come conseguenza della procedura di infrazioni sui rifiuti avviata dalla Commissione nei confronti dello Stato membro. Ciò ha causato una sospensione della certificabilità della spesa all'avvio del POR. Mentre nel caso dei rifiuti (OO 1.1) si è potuto garantire l'avvio delle opere mediante l'appostamento di risorse nazionali (ex FAS) realizzando l'impianto per il trattamento finale della frazione organica del comune di Salerno e i piani per la raccolta differenziata dei comuni, nel caso delle bonifiche, sino a maggio 2013, non avendo la disponibilità nel bilancio regionale di ulteriori risorse da destinare alle attività di bonifica, si è potuto avviare la programmazione degli interventi solo a valle della risoluzione della citata problematica allorquando Giunta Regionale, ha programmato, con deliberazione n. 175 del 03/06/2013, il finanziamento, per complessivi 61M€, degli interventi su 49 siti regionali di discarica comunale/consortile, oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077 “discariche abusive e incontrollate” e della procedura di infrazione n. 2011/2215. Beneficiari dei finanziamenti sono stati individuati direttamente nei Comuni interessati che hanno attuato i progetti nel rispetto delle procedure di attuazione del POR e della tempistica di

chiusura del ciclo di programmazione 2007/13. La citata programmazione è stata integrata, a fine 2013, con deliberazione n. 601 del 20 dicembre per ulteriori 81 milioni di euro per interventi di bonifica/messa in sicurezza di 61 siti di discarica comunale/consortile non più in esercizio, inseriti nell'Anagrafe dei Siti Inquinati del vigente Piano Regionale di Bonifica. Con questo provvedimento si è completato il procedimento di programmazione degli interventi di bonifica delle discariche comunali, iniziato nella programmazione 2000/06 con le indagini e la caratterizzazione, e si è dato, così, compiuta attuazione agli interventi di competenza pubblica previsti nella tabella 2.3 "Elenco delle discariche inserite in Anagrafe" del Piano regionale di Bonifica. Con ulteriore deliberazione del 2015 la Giunta ha programmato il finanziamento, per complessivi € 9.120.010,91, di interventi indagini preliminari, caratterizzazione, analisi di rischio e ripristino ambientale/messa in sicurezza di ex discariche censiti nel Piano Regionale di Bonifica cui si è aggiunto l'intervento (DGR n. 66 del 10/03/2014) a titolarità regionale di "Bonifica e riqualificazione ambientale con sostituzione della copertura in eternit con sistema di produzione di energia fotovoltaica del capannone dismesso (ex officine) del complesso ex Ciapi in San Nicola la Strada (CE)", di proprietà regionale, i cui lavori sono stati ultimati nell'aprile 2016.

Nonostante i citati ritardi all'avvio della programmazione collegati al blocco della certificazione e la complessità degli interventi di messa in sicurezza/bonifica, sia sotto il profilo tecnico che procedurale, i risultati ottenuti sono quasi in linea con gli obiettivi fissati dal Programma, come si evince anche dai valori assunti dagli indicatori di realizzazione e di risultato riportati nella tabella che segue. Tuttavia detti ritardi hanno rappresentato, talvolta, un ostacolo al rispetto del termine del 31/12/2015 per la conclusione fisica e finanziaria delle operazioni programmate pertanto i progetti avviati a valere sulle risorse POR FESR 2007/13 ma non conclusi finanziariamente e fisicamente entro il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) sono stati completati, per l'importo residuale, a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), approvato dal CIPE nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016 (giusta DGR n. 215/2016 e successivo D.D. dell'Autorità di Gestione del PO FESR n. 43 del 01/06/2016), e si sono conclusi nei termini di cui agli Orientamenti per la chiusura dei Programmi del ciclo 2007 2013.

Nel merito della priorità relativa ai **rischi naturali** assumono rilievo gli interventi, selezionati attraverso il Parco Progetti regionale, volti alla prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale, attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti, l'azione di difesa del suolo e la riduzione del fenomeno di erosione delle coste. Nel merito della messa in sicurezza del patrimonio edilizio significativi, anche in termini finanziari, gli interventi selezionati con apposito avviso pubblico per l'adeguamento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico cui si sono aggiunti gli interventi di cui alla convenzione stipulata con il MIUR in qualità di OI del POR, per la messa in sicurezza degli edifici scolastici.

Nel merito della Priorità 1.d *sistema turistico*, l'**Obiettivo Operativo 1.9 Beni e siti culturali** ha attuato interventi finalizzati alla promozione di modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta di fruizione, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività. Il numero totale degli interventi finanziati è pari a 202, di questi 87 prevedono interventi infrastrutturali e 115 sono relativi ad eventi. Tutti gli interventi sono stati completamente realizzati al 31/03/2017, grazie anche all'attivazione, per n.54 di questi, di risorse nazionali afferenti il Programma Operativo complementare (POC 2014/2020). L'analisi dei dati di avanzamento fisico ha dimostrato che il 30% degli interventi si è concluso nel 2009, il 30% nel triennio 2010-2012, il 20% nel biennio 2013 - 2014 per il 5,20% nel 2015 e per il restante 14,80% nel 2016. Gli elementi caratterizzanti le proposte progettuali finanziate possono essere così sintetizzati:

- ✓ interventi di restauro, conservazione e manutenzione straordinaria dei beni di valore storico-artistico, architettonico e archeologico, finalizzati nel rispetto della salvaguardia dei valori culturali, alla conservazione, sicurezza, integrità e fruibilità del patrimonio d'arte, di storia e di cultura presente sul territorio regionale;
- ✓ eventi di alto profilo che siano non solo strumento di conoscenza e valorizzazione dei beni culturali recuperati, ma anche mezzi di promozione del territorio e favoriscano la costruzione di itinerari turistico-culturali che, partendo dal bene oggetto di intervento, possano valorizzare le risorse culturali non soltanto quali elementi di richiamo puntuali, piuttosto come punti strategici di promozione del territorio di riferimento.



**L'obiettivo operativo 1.10** *La cultura come risorsa* ha promosso numerose attività anche di rilievo internazionale finalizzate alla diffusione della cultura e del patrimonio artistico regionale. Gli elementi caratterizzanti le proposte progettuali finanziate dall'obiettivo operativo 1.10 sono stati finalizzati alla promozione del sistema della cultura, anche attraverso progetti innovativi, potenziando l'offerta culturale della Campania, dello spettacolo, delle attività artistiche e dei servizi connessi, qualificando la cultura quale elemento attrattivo del territorio regionale, sfruttando la sua capacità di incentivare significativi flussi di visitatori e turisti, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi di visita e allungamento della stagione turistica. Nell'ambito dell'**obiettivo operativo 1.11**, attraverso la procedura del Contratto di Programma regionale, sono stati erogati incentivi selettivi alle imprese turistiche allo scopo di migliorare la qualità e la sostenibilità dell'offerta ricettiva regionale e completate alcune delle opere infrastrutturali avviate nel corso della Programmazione 2000 - 2006. Attraverso **l'Obiettivo operativo 1.12** *Promuovere la conoscenza della Campania*, infine, sono stati realizzati i programmi annuali dei Grandi Eventi.

In generale sull'Asse I a partire dal 2013 sono state attuate le procedure per l'accelerazione della spesa che hanno comportato il finanziamento, a valere sulle 3 priorità, di interventi selezionati attraverso un avviso pubblico emanato dall'Autorità di Gestione del POR, rivolto ad Enti pubblici per la selezione di proposte progettuali nell'ambito, tra le altre, della priorità sviluppo urbano (anche in riferimento alla valorizzazione dei beni culturali ed artistici) ambiente, lavori pubblici, Protezione Civile nonché la programmazione, sul POR Campania FESR 2007/2013, degli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013, in particolare nell'ambito degli APQ relativi all'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra Regione Campania e Governo.

Tabella 30 Indicatori di risultato

Tabella 31 Indicatori di risultato Asse I

Obiettivo specific/Priorità	Indicatori di Risultato	Ud M	Valore Attuale	Targ et (2013 )	200 7	200 8	200 9	2010	2011	201 2	2013	2014	2015
RISANAMENTO AMBIENTALE	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	%	10,60	40	13,5	19	29,3	32,7	37,8	41,5	44	47,6	48,5
	Quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggi o per la produzione di compost di qualità	%	2,3 (2005)	20	1	1,40	0,90	1,3	3,3	8,7	8,5	5,9	5,9 (2014)
	Rifiuti solidi urbani avviati a compostaggi o sul totale dei rifiuti urbani prodotti	%	2,6 (74.052/2.806.000) (2005)	20	1	6,95	11,8 4	14,30	18,11	21,4 5	21,45	21,45	21,45 (2014)
	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	kg	304,8 (2005)	180	362, 6	357, 4	294, 3	234,5	111,8	55,5	84,8	37,5	21,3
	Percentuale di territorio ricadente nei SIN bonificato sul totale di territorio bonificato	%	0	40	0	0	40	40	40	40	36,56	36,56	36,56
	Quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario *	%	75	80	n.d	88,6	n.d	n.d	n.d	72,2	72,2	72,2	72,2
	Km di coste non balneabili per inquinament o su Km coste totali**	%	17,8 (2005)	13	17,5	17,3	17,6	n.d	n.d	12	10	9	5*
	Percentuale di Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale *	%	63,2 (2005)	70	n.d	61,2	n.d	n.d	n.d	54,2	54,2 (2012 )	54,2 (2012 )	54,2 (2012)
RISCHI NATURALI	Riduzione dei tratti di costa soggetti ad erosione	Km	107	90	0	0	0	0	0	0	0	0	98,6
	Riduzione aree a potenziale rischio idrogeologic o	Km q	2.253 (2003)	2140	0	0	0	0	0	0	0	0	2080

	Incremento della superficie coperta da reti di monitoraggio o del rischio idrogeologico	%	17,80	27	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
	Riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio di interesse strategico e/o rilevante nei comuni ad alta sismicità	%	0	-13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-15
SISTEMA TURISTICO	Variazione del numero di visitatori nei siti e nei beni culturali del patrimonio regionale	%	100	120	n.v	n.v	n.v	107,72	109,23	102,7	103,3	111,8	121,90	
	Valorizzazione dei siti storici culturali ed ambientali	%	0	36	0	0	0	0	0	34	34	34	36	
	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi (giornate per abitante)	%	1,27 (2004)	4	3,4	3,3	3,1	3,2	3,4	3,2	3,04	3,08	3,22	

**Tabella 32 - indicatori di realizzazione Asse 1**

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI	Numero di progetti relative ai rifiuti (Core Indicator 27)	Numero	90	0	1	77	79	79	86	111	111	157
1.2 - MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE	Territorio oggetto di intervento di bonifica e/o recupero e/o riqualificazione	Kmq	1,18	0,082	0,412	0,712	0,744	0,744	0,744	0,77	0,77	1,06
1.3 - MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERICIALI	Volume di acque trattate per la bonifica ed il disinquinamento	Mmc/anno	10	0	0	0	0	0	5,913	5,913	5,913	6,413
1.4 - MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE	Reti idriche e fognarie oggetto di intervento: - di cui idriche - di cui fognarie	Km	76240	0	0	0	0	15,84 140,61	30,121 172,068	44,795 204,798	44,795 204,798	138 697,5
1.5 - MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI	Progetti per la difesa delle coste e per il ripascimento degli arenili	Num	5	0	0	0	0	0	10	10	10	10
	Progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico	Num	20	0	0	0	8	16	35	35	35	57
1.6 - PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	Superficie utilizzabile ai fini di protezione civile in edifici pubblici strategici	mq	100.000	0	0	0	0	0	0	0	0	50.000
1.7 - EDIFICI PUBBLICI SICURI	Interventi di adeguamento statico e funzionale degli edifici pubblici	Num	25	0	0	0	34	35	35	35	35	90
1.8 - PARCHI E AREE PROTETTE	Progetti di recupero, salvaguardia e valorizzazione e della rete ecologica	Num	10	0	0	0	0	0	6	7	7	9
	Imprese appartenenti alle micro filiere beneficiarie di incentivi	Num	50	0	0	0	0	0	25	25	25	22

1.9 - BENI E SITI CULTURALI	Progetti di restauro, conservazione e, riqualificazione e promozione dei beni e dei siti culturali	Num.	100	0	0	0	0	24	42	84	84	100
1.10 - LA CULTURA COME RISORSA	Eventi culturali realizzati	Num.	325	0	0	0	0	0	350	453	468	468
	Archivi e biblioteche digitalizzati	Num.	30	0	0	0	0	0	30	31	27	35
1.11 - DESTINAZIONE CAMPANIA	Imprese beneficiarie di incentivi per migliorare la qualità dell'offerta ricettiva	Num.	50	0	0	0	0	0	0	12	23	23
	Superficie nuova realizzata	mq	400.000	0	0	0	0	0	389.000	389.000	389.000	389.000
	Progetti Innovativi finalizzati alla valorizzazione e delle risorse naturali delle aree interne a rischio di spopolamento	Num.	5	0	0	0	0	0	0	0	0	5
1.12 - PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA	Eventi e Progetti di promozione (Turismo ) Core Indicator 34)	Num.	250	-	-	67	187	224	247	274	324	331

Tabella 33 Core Indicators Asse 1												
Indicatore	UdM	Linea di partenza	Target (2015)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti dai progetti idrici (Core indicator n.25 )	ab/eq	0	1.002.386	0	0	0	0	0	0	0	0	45.000*
Popolazione aggiuntiva servita dai progetti sulle acque reflue (Core indicator n.26)	ab/eq	0	1.211.397	0	0	0	0	0	0	0	0	351.686*
Numero di progetti relativi ai rifiuti (Core indicator n. 27)	Num.	0	90	0	1	77	79	79	86	111	111	157
Area Bonificata (Core Indicator 29)	Kmq	0	1,18	0,082	0,412	0,712	0,72	0,72	0,72	0,77	0,77	1,06
Numero di persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni (Core Indicator 32)	Num.	0	250.000	0	0	0	0	0	0	0	0	316.464
Numero di progetti (Turismo) (Core Indicator 34)	Num.	0	785	0	0	0	200	248	289	358	408	567
<ul style="list-style-type: none"> <li>Il valore è stato ricavato come estrapolazione statistica sulla base di un campione di progetti con informazione completa</li> </ul>												

Nel merito dei risultati della priorità 1.a emerge la buona performance in termini di incremento della **raccolta differenziata**, laddove la Regione ha risolto la situazione emergenziale e la gestione commissariale del settore ed ha raggiunto e superato il target previsto a fine programmazione del 40% di raccolta differenziata, raggiungendo una quota del 48,53%. Per quanto attiene alla *frazione umida trattata in impianti di compostaggio*, il valore risulta disponibile al 2014 e corrisponde al 5,9%. Tuttavia è da rilevare come, invece, l'indicatore relativo ai *rifiuti urbani avviati a compostaggio* abbia, invece superato il valore atteso a fine periodo raggiungendo una quota del 21,45%, in base ai dati resi disponibili dall'Osservatorio regionale dei rifiuti. Tali dati possono apparire contraddittori, tuttavia, si chiarisce che il dato fornito dall'Osservatorio regionale si riferisce alla percentuale di frazione organica

raccolta in maniera differenziata e avviata al compostaggio anche fuori Regione, mentre l'indicatore ISTAT (53) è calcolato considerando la quantità di frazione organica trattata da impianti in Regione. Il dato dei *rifiuti urbani smaltiti in discarica* per abitante, in linea con il buon andamento della Raccolta differenziata, ha assunto, al 2015, un valore pari a 21,3 kg procapite, ben oltre le previsioni effettuate a inizio programmazione.

Nel merito degli indicatori relativi all'Obiettivo Operativo 1.2 l'indicatore espresso come "*Percentuale di territorio ricadente nei SIN bonificato sul totale del territorio bonificato*".

Al 31.12.2015 la percentuale complessiva di territorio bonificato ricadente nei SIN è pari al 36,56%, come nel 2014, a fronte del target del 40%. A chiusura del Programma (31/03/2017), il valore dell'indicatore è pari al 34% (0,37/1,06), pari all'85% del target e, quindi, può essere considerato un risultato soddisfacente. Al riguardo si evidenzia che il valore dell'indicatore, per come lo stesso è espresso, non è aumentato proporzionalmente agli interventi di bonifica realizzati in quanto gran parte degli interventi di bonifica sono stati effettuati su territori non appartenenti alle aree SIN, essendo strettamente connessa all'attuazione del Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con determina amministrativa n. 777 del 25/10/2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale regionale n. 30/2013. Il valore del denominatore, pertanto, è aumentato, restando quasi del tutto invariato il valore del numeratore.

Si rappresenta, altresì, che l'indicatore in questione è stato predisposto e quantificato anteriormente all'entrata in vigore del D.M. Ambiente n. 7/2013 (pubblicato sulla GURI del 12/03/2013), che ha proceduto alla declassificazione di n. 4 Siti di Interesse Nazionale presenti sul territorio della Regione Campania, rispetto ai n. 6 prima esistenti. In particolare, sono stati declassati i seguenti SIN: *Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano, Pianura, Aree del Litorale Vesuviano e Bacino Idrografico del Fiume Sarno*. I 2 SIN ancora esistenti insistono entrambi nella città di Napoli e sono *Napoli Orientale e Napoli Bagnoli Coroglio*.

Si è ritenuto opportuno, quindi, calcolare l'indicatore de quo con riferimento al territorio ricadente nel perimetro dei 6 SIN esistenti prima dell'entrata in vigore del suddetto decreto.

L'indicatore di realizzazione - relativo all'obiettivo operativo 1.2. - è "*Territorio oggetto di intervento di bonifica e/o recupero e/o riqualificazione - Area Bonificata (Core Indicator 29)*" ed è espresso in chilometri quadrati.

Il target previsto nel POR FESR Campania 2007/13 è pari a 1,18 Km<sup>2</sup>, al 31/12/2015 il valore dell'indicatore è pari complessivamente a km<sup>2</sup> 0,805, con i seguenti valori incrementali per anno:

- nell'anno 2007 l'indicatore è pari a 0,082 km<sup>2</sup>;
- nell'anno 2008 l'indicatore è pari a 0,33 km<sup>2</sup>;
- nell'anno 2009 l'indicatore è pari a 0,32 km<sup>2</sup>;
- nell'anno 2010 l'indicatore è pari a 0,012 km<sup>2</sup>;
- nell'anno 2013 l'indicatore è pari a 0,022 km<sup>2</sup>;
- nell'anno 2014 l'indicatore è pari a 0,022 km<sup>2</sup>;
- nell'anno 2015 l'indicatore è pari a 0,035 km<sup>2</sup>.

A chiusura del Programma (31/03/2017), stante il completamento fisico degli interventi avviati sul POR FESR 2007/2013 e completati con le risorse POC 2014/2020 (0,257 km<sup>2</sup>) il valore complessivo è di 1,06 km<sup>2</sup>, pari al 90 % del target.

Nel merito dei risultati conseguiti nell'ambito del **Servizio idrico integrato**, la quota di popolazione equivalente servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane il valore dell'indicatore non risulta aggiornato al 2015 in quanto i dati relativi sono in corso di lavorazione da parte del rilevatore ufficiale (ISTAT). Tanto premesso deve osservarsi che il valore dell'indicatore relativo alla quota di popolazione equivalente totale servita da impianti di depurazione delle acque reflue urbane con trattamento secondario e terziario ha mostrato nel periodo tra il 2008 ed il 2012 una sensibile riduzione, dall'88,6% al 72,2% del dato, imputabile a fattori connessi alle modalità di rilevazione del dato.

Lo scarso impatto della realizzazione delle operazioni finanziate è motivato con la circostanza che alla data dell'ultima rilevazione pubblicata (2012) soltanto un modesto numero di operazioni risultavano completate ed in uso. In realtà solo a seguito del completamento delle operazioni programmate nell'ambito dei 5 Grandi Progetti afferenti la programmazione 2007-13 e dei rilevanti interventi del settore della depurazione delle acque programmati dalla Regione Campania a valere su risorse nazionali assegnate nell'ambito del meccanismo premiale degli obiettivi di servizio previsto dal QSN Italia 2007-13, sarà possibile verificare in concreto il raggiungimento del target previsto inizialmente.

Nel merito della situazione di inquinamento dei litorali regionali si osserva comunque un sostanziale miglioramento della situazione di inquinamento dei litorali rispetto alla situazione di partenza. In tal caso si specifica che, nelle more dell'aggiornamento del dato da parte dell'ISTAT, i dati inseriti a partire dall'annualità 2012 sono stati forniti dall'Agenza regionale per la protezione ambientale (ARPAC). Per quanto riguarda l'annualità 2015 il dato è stato recepito, dalla Regione Campania, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 28 febbraio 2017. Al riguardo si specifica che la modalità di calcolo introdotta con il DM 30 marzo 2010 prevede che i km di costa non balneabili vengano rapportati alla sola quota di costa controllata adibita all'uso balneare, con esclusione dei tratti vietati in modo permanente per motivi diversi dall'inquinamento.

Nel merito dell'indicatore relativo alla percentuale di *Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale*, il valore è rilevato dall'ISTAT con cadenza periodica nell'ambito della rilevazione denominata *Sistema di indagini sulle acque*, allo stato in corso di aggiornamento.

Nel merito dei risultati ascrivibili alla priorità 1.b Rischi Naturali il valore assunto dall'indicatore che misura la *riduzione dei tratti di costa soggetti ad erosione* (fonte il sistema informativo regionale) mostra come gli interventi realizzati abbiano consentito di ridurre i tratti di costa in erosione di circa il 9%. Risultati positivi sono stati conseguiti per la messa in sicurezza dei territori a rischio idrogeologico con la *riduzione di aree a potenziale rischio* di circa il 7,6% a fronte di un target del 5%. Allo stesso modo si è conseguita una *riduzione* del 15% della *vulnerabilità sismica* del patrimonio edilizio di interesse strategico e/o rilevante nei comuni ad alta sismicità a fronte del 13% previsto a fine periodo. Per quel che concerne il *core indicator 32* relativo alle *persone beneficiarie di misure di prevenzione delle alluvioni*, si evidenzia un sostanziale superamento del valore target previsto con la conclusione degli interventi nel 2015 e si specifica che il valore inserito corrisponde alla popolazione della provincia di Benevento su cui risulta concentrata la maggior parte degli interventi finalizzati alla prevenzione di disastri naturali, tuttavia ulteriori interventi risultano localizzati anche nelle provincie di Salerno ed Avellino. Inoltre si segnala che l'Obiettivo Operativo 1.6 ha contribuito altresì alla pianificazione dei comuni e delle provincie in materia di protezione civile. Anche tale pianificazione contribuisce ai predetti indicatore.

Per quanto riguarda il **Sistema turistico regionale** si evidenzia che, nonostante il periodo di crisi abbia avuto ricadute negative sul turismo nazionale, la Campania:

- ✓ ha raggiunto l'obiettivo relativo all'*incremento del numero di visitatori nei siti e nei beni culturali del patrimonio regionale* e ha mantenuto elevato il grado di soddisfazione degli stessi;
- ✓ ha registrato un incremento di *giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante*. Tale incremento positivo si è riscontrato non solo durante la stagione estiva, ma in tutto l'arco dell'anno. In tal senso il risultato, pur non avendo realizzato il 100% de target previsto (4 giornate) può essere definito senz'altro soddisfacente.

Ad avvalorare il positivo impatto sul territorio derivante dalla realizzazione degli interventi finanziati ci sono i dati dell'Ufficio Statistica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo pubblicati a dicembre 2015 che segnalano, con specifico riferimento ai Musei e agli istituti di cultura statali della Campania, un **incremento** dello **7,19%** sul numero di visitatori rispetto all'anno 2014, registrando quindi per il 2015 un totale di visitatori pari a **7.070.615**. Dati complessivamente positivi considerando il complesso di crisi economica persistente ed in particolare per la Campania, di una situazione di criticità ambientale che possono aver influito sulla scelta delle destinazioni turistiche.

Le iniziative finanziate infatti hanno contribuito a:

- ✓ rafforzare la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale;
- ✓ creare offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania, nonché integrare le componenti della offerta culturale e turistica, valorizzando il territorio e la cultura, il patrimonio storico e culturale della città di Napoli, contribuendo al recupero e alla messa valore di strutture, monumenti e zone a rischio degrado;
- ✓ superare la dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero.

Nell'ambito delle azioni destinate alla promozione culturale risultati positivi sono ascrivibili all'azione di sostegno alla realizzazione di Festival Internazionali e la programmazione di eventi e manifestazioni



a sfondo artistico/culturale, caratterizzati da un forte legame con un bene di particolare pregio storico, artistico, culturale, paesaggistico con beneficiari soggetti pubblici. Si è trattato, infatti, di eventi culturali, in alcuni casi, con carattere di internazionalità favorendo così il potenziamento e la promozione dei festival internazionali e dello spettacolo dal vivo campano per un totale di 468 eventi realizzati. Essi hanno attirato per ciascuna edizione un gran numero di visitatori contribuendo alla promozione dell'immagine della Campania in tutto il mondo e rivestendo un indiscutibile ruolo nella valorizzazione del territorio regionale e dei beni e siti culturali in cui essi si sono svolti. Nell'ambito della precitata strategia si è inquadrata la realizzazione degli interventi del "Napoli Teatro Festival Italia", del Giffoni film Festival, e del Museo Madre.

Nello stesso ambito, altrettanto significativa la performance relativa agli interventi selezionati mediante avvisi pubblici per l'erogazione di contributi, in regime de Minimis, per soggetti che hanno realizzato e gestiscono festival e/o eventi internazionali a sfondo culturale attraverso progetti innovativi, che costituiscono elemento attrattivo di flussi turistici, prevalentemente indirizzati alla loro destagionalizzazione (realizzati n. 24 interventi) e per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e/o biblioteche, per lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuovere la conoscenza e il grado di attrattività del patrimonio territoriale della Campania, e alla conservazione digitale della memoria collettiva, che comprende materiale stampato, fotografie, oggetti museali, documenti d'archivio, materiale audiovisivo e culturale in genere in linea con quanto raccomandato dalla Commissione Europea sulla digitalizzazione e l'accessibilità on-line del materiale culturale e sulla conservazione digitale. Al riguardo sono stati realizzati n. 35 interventi.

### 3.1.1.2 Analisi qualitativa

Nell'ambito dell'Asse 1 dedicato agli interventi per la "Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica", e nello specifico dell'Obiettivo Operativo legato al ciclo dei rifiuti (1.1 Gestione Integrata dei rifiuti), le realizzazioni del programma hanno superato le aspettative: il target associato all'indicatore di realizzazione (Numero di progetti relativi ai rifiuti (C.I. 27)) era già stato superato nel 2014 (cfr. RAE 2014). L'Asse ha assunto un peso significativo rispetto agli investimenti complessivi realizzati dal programma pari a **circa il 25,7% delle spese certificate** a marzo 2017 rispettando le previsioni programmatiche.

L'andamento degli indicatori individuati al fine di verificare i risultati, segnala una situazione in miglioramento rispetto a quella di partenza, anche se alcune criticità nel settore restano ancora irrisolte. Anche i target individuati per gli indicatori di risultato risultano tutti raggiunti ad eccezione di quello associato alla produzione di compost di qualità dalla raccolta differenziata.

L'Obiettivo Operativo 1.2 non ha assunto un peso significativo nell'ambito delle attività dell'Asse 1 ed è stato attuato principalmente attraverso interventi di messa in sicurezza e bonifica o di caratterizzazione (principalmente di discariche) e non necessariamente di aree SIN ma principalmente di discariche o ex discariche, per tale ragione l'indicatore di risultato individuato dal programma non risulta pertinente per una analisi coerente con gli investimenti. Ad ogni modo, in relazione a tale problematica ambientale, gli indicatori settoriali, anche se in assenza di serie storiche, segnalano una situazione di criticità con la presenza di numerosi siti di interesse sia nazionali che regionali su cui completare le caratterizzazioni e altrettanto numerosi siti da bonificare presenti nell'Anagrafe del Piano Regionale delle Bonifiche. Dal punto di vista degli indicatori di realizzazione, le realizzazioni misurate al 2015 sono vicine al raggiungimento del target grazie anche all'utilizzo di risorse nazionali allo scopo di garantire il completamento degli interventi nel periodo successivo al 2015.

Il peso maggiore delle azioni dell'asse è stato assunto dagli interventi per il miglioramento della gestione del ciclo delle acque (O.1.3 e 1.4) che, insieme agli interventi per il miglioramento della qualità delle acque, rappresentano circa il 27% degli investimenti realizzati nell'ambito dell'asse.

In materia di gestione e miglioramento delle acque, anche se l'andamento degli indicatori di realizzazione del programma sembra procedere nella direzione auspicata nonostante alcune difficoltà di attuazione, la situazione degli indicatori di risultato e di quelli di osservazione delle priorità del QSN, presenta ancora rilevanti criticità e divari significativi rispetto ad altre aree del paese: la quota di popolazione equivalente servita da depurazione, nel 2012, risultava inferiore alla media nazionale e in

calo rispetto alla precedente rivelazione ad inizio programmazione (ISTAT Ind. Cod. 011). Le criticità del settore sono del resto confermate dalle procedure di infrazione in corso e anche il quadro conoscitivo sullo stato qualitativo dei corpi idrici, risulta non aggiornato per la Regione Campania (ISTAT Ind. Cod. 386) evidenziando alcuni **ritardi nella pianificazione di settore** che non potranno che incidere negativamente sulla qualità della progettazione.

Sui ritardi sembrano pesare negativamente anche le difficoltà di attuazione di importanti iniziative previste dal programma che sono state trasferite sul POR 2014-2020: si pensi al GP Risanamento dei corpi idrici superficiali delle aree interne, al GP Risanamento dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno, al GP Bandiera Blu del Litorale Domizio e al GP Regi Lagni.

Nell'ambito dell'asse, significativo è stato il peso assunto dagli investimenti finalizzati alla messa in sicurezza e prevenzione dei rischi naturali e antropici (Ob. Op. 1.5, 1.6 e 1.7). Circa il 25% delle spese dell'asse hanno interessato la tematica. Su tali aspetti i target di realizzazione degli indicatori fisici risultano raggiunti, nonostante alcuni ritardi di attuazione riferibili principalmente al GP Completamento della riqualificazione del Fiume Sarno.

Nell'ambito delle azioni destinate al **patrimonio culturale (O.O 1.9 – 1.10 – 1.12)**, sono stati realizzati interventi finalizzati a conservare il valore di "bene comune" di tale patrimonio sia attraverso azioni di recupero e di tutela sia di valorizzazione e promozione. In particolare un'efficace forma di valorizzazione del patrimonio culturale, coerente con le esigenze di un pubblico alla ricerca di nuove esperienze di fruizione turistico-culturale, è stata realizzata con il programma di "eventi promozionali connessi al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico". La strategia di valorizzazione dei beni culturali messa in atto con tale programma ha inoltre puntato su progetti di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, sotto forma di interventi di natura infrastrutturale, che creano legami stabili con il territorio al fine di garantire una valorizzazione e fruizione sostenibile. Tutti gli interventi realizzati hanno contribuito alla promozione di un modello innovativo di sviluppo locale centrato sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali, ed hanno consentito di raggiungere i seguenti risultati:

- ✓ Rafforzare la conoscenza e l'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale;
- ✓ Creare offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania, nonché integrare le componenti della offerta culturale e turistica;
- ✓ Incentivare forme di cooperazione ed aggregazione tra soggetti pubblici e privati interessati alla realizzazione di iniziative per il miglioramento della qualità e la modernizzazione dell'offerta turistica;
- ✓ Veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania sia a livello nazionale che internazionale

Agli interventi di natura infrastrutturale sono stati affiancati gli interventi di natura immateriale (Ob. Op 1.10) per il sostegno alla realizzazione di Festival Internazionali e la programmazione di eventi e manifestazioni a sfondo artistico/culturale, caratterizzati da un forte legame con un bene di particolare pregio storico, artistico, culturale, paesaggistico con beneficiari soggetti sia pubblici che privati descritti al paragrafo precedente. Al riguardo le attività finanziate hanno interessato circa 155 location tra siti storici, naturali oltre a luoghi del tutto insoliti tra i quali, solo per citare qualche esempio si ricorda che il Napoli Teatro Festival Italia ha realizzato, tra l'altro, eventi nello storico opificio borbonico di Pietrarsa, struttura concepita da Ferdinando II di Borbone nel 1840 come industria siderurgica e trasformata nel 1845 in fabbrica di locomotive a vapore. Gli interventi finanziati hanno consentito, pertanto, la valorizzazione e la promozione del patrimonio ambientale e delle risorse culturali, riqualificando e aree e beni pubblici a valenza culturale ed ambientale, destinandoli a luoghi di servizio alla popolazione ed al turismo.

La programmazione dell'Asse 1 ha incluso i seguenti Grandi Progetti:

- La bandiera blu del Litorale Domitio;
- Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei;
- Completamento della riqualificazione e recupero del fiume Sarno;
- Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno;
- Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare;

- Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni;
- Risanamento Corpi idrici superficiali aree interne;
- Risanamento Corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno.

In accordo con la Commissione europea, nel corso del 2016, si è proceduto al ritiro del GP *Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno* e *Risanamento Corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno*. Gli ulteriori GP sono stati suddivisi in fasi allo scopo di garantirne il completamento con il POR FESR 2014 – 2020.

In attuazione dell'Asse I sono stati finanziati **progetti a cavallo** con il periodo di programmazione precedente che si sono conclusi, come puntualmente riportato nell'appendice B al presente rapporto.

Nell'attuazione dell'Asse I non si è fatto ricorso all'applicazione del principio della flessibilità (ossia non sono state finanziate operazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento FSE).

### 3.1.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Per quanto attiene alla priorità del **risanamento ambientale** i problemi più significativi che hanno ritardato l'avvio della programmazione attengono alla condizionalità, inserita nel Programma approvato nel 2007, e relativa all'approvazione del Piano regionale dei rifiuti, come conseguenza della procedura di infrazioni sui rifiuti avviata dalla Commissione nei confronti dello Stato membro. Mentre nel caso dei rifiuti si è potuto garantire l'avvio delle opere mediante l'appostamento di risorse nazionali (ex FAS), nel caso delle bonifiche, sino a maggio 2013, non avendo la disponibilità nel bilancio regionale di ulteriori risorse da destinare alle attività di bonifica, si è potuto avviare la programmazione degli interventi solo a valle della risoluzione della citata problematica.

Ulteriori difficoltà attuative hanno riguardato le procedure di liquidazione delle risorse del POR in favore dei beneficiari caratterizzata dalla necessità di adottare più atti, detta criticità è stata superata con le procedure di semplificazione introdotto nell'ambito del Sistema di Gestione e controllo del POR a fine programmazione. Altri fattori di criticità sono stati riscontrati: nella durata dei procedimenti approvatori delle operazioni di bonifica che prevede, nel caso di specie, l'approvazione dei progetti in sede di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/06, nei ritardi nelle procedure di aggiudicazione connessi alla presentazione, da parte di ditte partecipanti alle gare, di ricorsi al TAR e al Consiglio di Stato nonché nella necessità di richiedere integrazioni documentali ai soggetti beneficiari sia per verificare l'ammissibilità a finanziamento delle spese rendicontate sia per riscontrare le richieste dell'Ufficio Centrale dei Controlli di I livello ai fini della certificazione.

Nel merito dell'attuazione degli interventi di potenziamento del Servizio Idrico integrato e di miglioramento dei corpi idrici superficiali, alla parziale realizzazione dei Grandi Progetti che, come indicato, sono stati suddivisi in fasi per garantirne il completamento sul Programma 2014 – 2020, si è fatto fronte con le iniziative di accelerazione della spesa: in particolare si tratta delle operazioni selezionate mediante l'Avviso pubblico (emanato con Decreto dell'Autorità di Gestione n. 89/2013) rivolto ad Enti pubblici per la selezione di proposte progettuali nell'ambito, tra le altre, della priorità ambiente, lavori pubblici, Protezione Civile, con particolare riferimento a interventi sulle reti fognarie e ad interventi di risparmio idrico. Inoltre anche per le ulteriori 2 priorità afferenti l'asse I (Rischi naturali e cultura e sistema turistico) si segnala la Deliberazione della Giunta regionale n. 185 del 5 giugno 2014 relativa alla programmazione, sul POR Campania FESR 2007/2013, degli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013, in particolare nell'ambito degli APQ relativi all'Intesa Istituzionale di Programma stipulata tra Regione Campania e Governo.

Per quanto attiene alla priorità del **sistema turistico regionale** (1.d), in particolare modo per gli interventi selezionati in attuazione delle procedure di accelerazione della spesa, sono emerse criticità attuative di varia natura, tra cui quelle riscontrate con maggiore frequenza, riguardano i ritardi determinati dai tempi di attesa per ricevere pareri e/o autorizzazioni da parte di enti terzi (Soprintendenze, Genio Civile, ecc.). Anche le fasi di gara e affidamento dei lavori hanno fatto riscontrare ritardi e criticità, in parte determinati da ricorsi delle ditte partecipanti, in parte determinate

dalle stesse attività preparatorie alla gara (fasi di progettazione o di predisposizione delle procedure di gara). Ulteriore criticità riscontrata, quella relativa alle necessarie procedure di esproprio cui si aggiungono, altresì, i ritardi nelle fasi di esecuzione dei lavori. A tal proposito gli uffici regionali competenti all'attuazione delle operazioni, hanno costantemente monitorato l'attuazione delle operazioni e supportato le amministrazioni comunali nell'individuazione di percorsi amministrativi utili al superamento di tali criticità attuative rafforzandone la capacità amministrativa.

Al fine di favorire la realizzazione delle operazioni nel rispetto della tempistica stabilita dalla normativa e della manualistica vigente, è emersa la necessità di attivare percorsi procedurali condivisi con i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PO FESR. Particolare rilevanza, in questo contesto, ha assunto la tematica connessa all'attuazione dei progetti per i quali i Comuni hanno attivato collaborazioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania ed il Molise delegando ad esso le funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA).

## 3.2 ASSE II – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

### 3.2.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse 2 *Competitività del sistema produttivo regionale* ha perseguito l'obiettivo di sostenere la competitività del sistema produttivo regionale attraverso il potenziamento del sistema della ricerca, lo sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e l'internazionalizzazione per favorire l'attrazione di capitali.

Anche attraverso le iniziative di accelerazione della spesa avviate sugli Obiettivi dell'Asse si è ulteriormente puntato allo sviluppo di un sistema e di una filiera della R&S – che si muove in stretta sinergia con le strategie e le politiche attuate anche nell'ambito dell'Asse 5 in quanto riferiti al Piano di Azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione – i cui risultati sono il punto di partenza della *Smart Specialization Strategy 2014-2020*.

L'Asse 2, inoltre, ha attuato sia interventi a favore delle imprese prevalentemente finalizzati al rafforzamento dei settori e dei comparti ad alto valore aggiunto ed elevato livello di specializzazione per il sistema consolidato, sia interventi per lo sviluppo di nuovi investimenti produttivi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria in settori quali l'artigianato e per il sostegno delle PMI. Nell'ambito del supporto al sistema della competitività sono stati finanziati anche interventi per la razionalizzazione territoriale e gestionale degli insediamenti valorizzando le aree esistenti.

Infine, i progetti relativi alle azioni di sostegno dei processi di diffusione delle produzioni regionali di eccellenza, promuovendole nei nodi e nelle reti strategiche della distribuzione e della grande committenza nazionale ed interna, che si sono conclusi hanno contribuito al consolidamento e all'ampliamento del sistema produttivo campano, rafforzando i processi di apertura ed integrazione internazionale degli operatori economici ed istituzionali regionali, in particolare attraverso partecipazioni a manifestazioni fieristiche, missioni di *incoming* di operatori di vari settori produttivi, workshop, ecc.

#### 3.2.1.1. Progressi finanziari e materiali

Tabella 34 Importi impegnati ed erogati

Asse II –	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
<i>Priorità ricerca scientifica</i>	340.000.000	277.509.759,23	254.284.955,28	81,62	74,79
<i>Priorità competitività degli insediamenti produttivo</i>	420.000.000	858.758.934,46	566.139.538,28	204,47	134,80
<b>Totale Asse II</b>	<b>760.000.000</b>	<b>1.136.268.693,69</b>	<b>824.102.008,6</b>	<b>149,51</b>	<b>107,95</b>

La tabella sopra riportata è relativa ai dati di monitoraggio relativi all'Asse II del POR, i pagamenti corrispondono alla certificazione di spesa.

L'Asse 2 del Programma ha assunto un peso significativo rispetto agli investimenti realizzati pari a circa il **18% dei pagamenti** totali. L'asse prevedeva azioni per il miglioramento della "Competitività del sistema produttivo regionale" concentrando le attività in particolare sulla ricerca e l'innovazione (Ob. Op. 2.1 e 2.2), su interventi infrastrutturali e di servizio (Ob. Op. 2.5 e 2.6) su azioni di sostegno alle imprese (Ob. Op. 2.3

e 2.4). In particolare queste ultime nell'ambito dell'asse assumono il peso più significativo, consentendo di recuperare alcuni ritardi di attuazione nel settore della ricerca e attraendo maggiori investimenti in proporzione sul totale, rispetto a quanto previsto ad inizio programmazione. Tra gli investimenti realizzati, significativo anche il sostegno al credito attraverso il ricorso agli strumenti finanziari.

Nel caso delle attività per la ricerca e l'innovazione (Priorità ricerca scientifica - Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2), si osservano lievi ritardi di attuazione rispetto ai target individuati dal Programma. Gli investimenti per tali obiettivi hanno attratto circa il 33% delle risorse investite dall'asse.

Tabella 35. - Indicatori di risultato Asse 2

Obiettivi Specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
2.a POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA E INNOVAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLE TECNOLOGIE DEI SISTEMI PRODUTTIVI	Spesa totale in ricerca e innovazione per addetto	%	35,5 (2004)	88,45	0	88,45	85,56	89,52	89,52	84,64	88,95	88,14	88,14
	Spesa privata per RST sul PIL	%	0,4 [375.049/90.551500] (2004)	1,50	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6	0,6	0,6 (2013)	0,6 (2013)
	Spesa pubblica per RST sul PIL	%	0,6(2004)	0,7	0,7	0,7	0,7	0,68	0,68	0,7	0,7	0,7(2013)	0,7(2013)
	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo	%	22,2 (2005)	30	22,2	18,6	18,6	25,6	25,6	25,6	23,3	23,3 (2013)	23,3 (2013)
2.b SVILUPPO DELLA COMPETITIVITA' INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E LOGISTICA	Posti in ULA nelle PMI Beneficiarie entro tre anni del completamento dell'intervento	ULA	-	>693	Nv	Nv	Nv	Nv	102,5	114,5	224,30	355,6	943,4
	Esportazioni di prodotti ad elevata/crescente produttività	%	45,9	50	46,1	42,2	39,4	39,7	39,5	36,8	36,1	34,73	33,02
2.c INTERNAZIONALIZZAZIONE ED ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI	Contatti Internazionali ufficiali realizzati dalle imprese coinvolte	N	0	600	0	0	0	60	90	230	230	230	1.881

Tabella 36 - Indicatori di realizzazione Asse 2

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
2.1 - INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA	Azioni di adeguamento infrastrutturale del sistema regionale della ricerca	Numero	10	0	0	0	0	0	9	9	9	18

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	Progetti pilota realizzati	Numero	16	0	0	0	0	0	3	8	13	16
2.2 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S	Progetti e azioni di sistema per l'innovazione	Numero	146	0	0	0	0	86	86	83	84	169
	Cluster tra GI PMI e sistema di ricerca avviati	Numero	20	0	0	0	0	0	0	8	58	103
	Numero di progetti di cooperazione tra imprese ed istituti di ricerca (Core Indicator 5)	Numero	144	0	0	0	0	125	122	138	138	138
2.3 - SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVE	Imprese Beneficiarie di incentivi	Numero	130	0	0	0	17	17	24	33	114	78
	Numero di Progetti per le PMI (Core Indicator 7)	Numero	143	0	0	0	17	17	25	31	125	180
2.4 - CREDITO E FINANZA INNOVATIVA	Progetti di credito e finanza innovativa	Numero	300	0	0	0	0	35	88	89	4.519	11.014
2.5 - INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE	Totale della superficie infrastrutturata	Kmq	4000	0	0	0	0	2203	2662	3263	3495	3495
	Interventi nelle aree infrastrutturate	Numero	81	0	0	0	15	17	20	22	38	67
2.6 - APERTURA INTERNAZIONALE	Azioni di sostegno ai processi di internazionalizzazione di impresa	Numero	60	0	0	7	24	48	48	48	48	73

Tabella 37 - Core Indicators Asse 2

Core Indicators	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di Progetti in R&S (Core Indicator 4)	Num.	0	336	0	0	0	0	125	134	155	160	444
Numero di progetti di cooperazione imprese - istituti di ricerca (Core Indicator 5)	Num.	0	144	0	0	0	0	125	122	138	138	138
Numero di progetti per sostegno alle PMI (Core indicator n. 7)	Num.	0	143	0	0	0	17	17	25	31	125	180

### 3.2.1.2. Analisi qualitativa

L'obiettivo principale dell'Asse 2 – “Competitività del sistema produttivo regionale” - del PO nella sua formulazione globale è stato quello di sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e delle TIC, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi e l'apertura internazionale. Tale obiettivo ha trovato corrispondenza nelle due seguenti priorità, ovvero obiettivi specifici:

**Obiettivo specifico 2.a - Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi** attuato attraverso le azioni previste nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 2.1 – *Interventi su aree scientifiche di rilevanza strategica* e dell'Obiettivo Operativo 2.2 – *Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S*.

**Obiettivo specifico 2.b - Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale** che si attua attraverso l'Obiettivo Operativo 2.3 – *Sistemi e filiere produttive*, L'obiettivo Operativo 2.4 - *Credito e finanza innovativa* e l'obiettivo Operativo 2.5 *Infrastrutture industriali ed economiche*.

**Obiettivo specifico 2.c - Internazionalizzazione ed attrazione di investimenti** che si attua attraverso un unico Obiettivo Operativo 2.6 – *Apertura internazionale* – che mira a sostenere l'internazionalizzazione di imprese, processi e prodotti, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione, e favorire l'attrazione di capitali e flussi di consumo provenienti dall'estero.

Gli interventi afferenti l'Obiettivo Specifico 1.a discendono dall'attuazione del “Piano di azione per la Ricerca&Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT” approvato con DGR n. 180 del 29/04/2011 ed integrato successivamente con DGR n. 182 del 29/04/2011 che ha previsto la realizzazione dei seguenti interventi a valere sugli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2:

- 7 operazioni selezionate con il *Parco Progetti Regionale* (DGR n. 1265/08 e sue modifiche ed integrazioni) con cui l'Amministrazione regionale ha individuato un primo bacino progettuale utile all'avvio del POR a valere sulle priorità del POR FESR 2007-2013;
- “*Piano per la realizzazione delle azioni di accompagnamento all'innovazione all'audit tecnologico*” riguardante la diffusione dell'innovazione, la promozione del trasferimento tecnologico, la creazione e lo sviluppo di imprese innovative, la cooperazione territoriale europea e l'internazionalizzazione.
- “*Piano per la realizzazione della rete dell'innovazione*” riguardante la creazione di una rete di soggetti pubblici e privati coordinata da Campania Innovazione, con la finalità di migliorare ed accrescere la competitività territoriale.
- “*Realizzazione Agenzia Regionale dell'Innovazione*”, di supporto ai processi di diffusione e valorizzazione della ricerca di interesse industriale ed al trasferimento tecnologico per l'innovazione e la competitività del sistema imprenditoriale campano.
- “*Campus per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale*”, avviso rivolto alle PMI e alle grandi imprese, in partenariato con un organismo di ricerca, per la realizzazione e/o il potenziamento sul territorio regionale di forti concentrazioni di competenze scientifico tecnologiche di alto potenziale innovativo, che ha previsto un impegno finanziario pari a € 50.000.000,00 ripartiti tra l'O.O. 2.1 e l' O.O. 2.2. Tale avviso ha consentito di selezionare 20 progetti di cui n. 8 a valere sull'O.O. 2.1 e 12 sull'O.O. 2.2.
- “*Realizzazione della rete delle Biotecnologie in Campania*”, l'intervento ha consentito il finanziamento di 11 progetti per un importo pari a 18 Mln/€ circa ed è stato finalizzato:
  - alla costituzione e allo sviluppo, all'interno del territorio regionale, di un sistema integrato e formalizzato delle biotecnologie in grado di potenziare e valorizzare le qualificate strutture di ricerca regionali operanti nel settore, sensibilizzandole verso azioni di trasferimento tecnologico di tipo cooperativo con imprese, e la realizzazione di progetti pilota generati da domanda di sviluppo imprenditoriale;
  - ad innalzare il contenuto scientifico-tecnologico di prodotti e/o processi e/o servizi e concorrere in tal modo allo sviluppo di strategie di riposizionamento competitivo delle imprese nel settore delle Biotecnologie.
- La realizzazione del *Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT* realizzato, in seguito ad affidamento *in house providing* da Sviluppo Campania SpA, che completerà la sua attuazione a valere sul POR FESR 2014 – 2020.



In attuazione della DGR n. 148 del 27/05/2013, nell'intento di fornire un impulso all'**accelerazione della spesa** del POR FESR, che avevano individuato tra gli ambiti prioritari la ricerca e l'innovazione, sono stati attuati i seguenti interventi:

- "Sportello dell'Innovazione" per Interventi a favore delle PMI e degli Organismi di Ricerca" – secondo le tre modalità realizzative che seguono:
  - *Campania Start-up*: supporto alla creazione ed allo sviluppo, sull'intero territorio regionale, di nuove imprese innovative ad elevato contenuto di conoscenza, basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca e/o sullo sviluppo di prodotti e servizi basati su nuove tecnologie.
  - *Progetti Cultural and Creative Lab*: per il sostegno, a livello locale, dei processi di integrazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo e con la sua visione progettuale allo scopo di implementare progetti *culture based* innovativi e trasferibili e sviluppare network di eccellenza produttiva in uno o più ambiti culturali specifici, che, privilegiando l'impiego di tecnologie chiave abilitanti, siano finalizzati alla definizione di nuovi prodotti con elevato contenuto culturale.
  - *Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale*:
    - sostegno agli investimenti delle PMI campane, caratterizzate da elevato potenziale innovativo, finalizzati a innalzare la qualità della produzione di beni e di servizi attraverso processi di specializzazione produttiva basati sull'applicazione di nuove conoscenze, ingegnerizzazione di nuovi prodotti/processi;
    - sostegno allo sviluppo delle PMI innovative, già operative sul territorio regionale, attraverso processi di trasferimento tecnologico cooperativi e strutturati e di prima industrializzazione, che risultano strategici per lo sviluppo del sistema dell'innovazione regionale e la competitività, anche a livello internazionale.

L'attuazione dello Sportello per l'Innovazione ha consentito il finanziamento n. 89 progetti sulla modalità realizzativa "*Cultural and Creative Lab*" e su quella "Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale" per un importo di € 27 mln/ circa. Per questo intervento è stata prevista un'allocazione sulle risorse del POC 2014/2020 pari al 20% dell'ammontare dei finanziamenti concessi.

- *Sviluppo di reti lunghe della ricerca* per il consolidamento e il potenziamento, in un'ottica internazionale, delle reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese che ha previsto il supporto ai Piani per lo sviluppo di reti lunghe per la Ricerca e l'Innovazione delle filiere tecnologiche regionali allo scopo di favorire la competitività internazionale di ricerca e innovazione dei partner. Ad esito dell'avviso emanato sono stati finanziati n. 39 progetti per un importo in fase di certificazione di € 3 mln/€ circa. Per questo intervento è stata prevista un'allocazione sulle risorse del POC 2014/2020 pari al 50% dell'ammontare dei finanziamenti concessi.
- *Potenziamento e riqualificazione del sistema delle infrastrutture nel settore dell'istruzione, della formazione e della ricerca* - Nell'ambito dei percorsi di potenziamento e riqualificazione del sistema delle infrastrutture nel settore dell'istruzione, della formazione e della ricerca a valere sul POR FESR è stato verificato il fabbisogno di strumentazioni scientifiche presso le Università ed i centri di ricerca pubblici campani (Università Federico II, Seconda Università di Napoli, Università di Salerno, Parthenope, Orientale, Suor Orsola Benincasa, Università del Sannio, C.N.R., I.N.G.V., I.N.A.F., I.N.F.N., Stazione Zoologica A. Dohrn) e si è proceduto all'acquisizione dei beni strumentali in favore degli istituti universitari ed i centri di ricerca che hanno aderito all'iniziativa. Dette strumentazioni, acquisite dall'Amministrazione regionale con un investimento di oltre 50 Milioni di euro, sono cedute in comodato d'uso gratuito agli stessi istituti che ne hanno fatto richiesta.

L'**Obiettivo Operativo 2.2**, invece ha avuto attuazione attraverso *Interventi di potenziamento di Sistema e di Filiera della R&S* con la realizzazione delle seguenti iniziative agevolative:

- "*Bando per la Concessione di Aiuti alle Pmi - Progetto Metadistretto del Settore Ict*" per la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo nel Settore dell'Information Communication Technology per il rafforzamento della competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali. L'azione mirava, altresì, a favorire la creazione di clusters di impresa nello specifico settore dell'ICT. Nel 2015 si sono concluse le attività connesse alla realizzazione di tutti i progetti ammessi a cofinanziamento. Al riguardo si rappresenta che, su n. 128

progetti ammessi a finanziamento, n. 84 si sono conclusi positivamente, mentre la restante parte è stata oggetto di provvedimenti di revoca/rinunce. L'ammontare complessivo dei contributi erogati è pari a 34,1 mln/€, a fronte di uno stanziamento iniziale di circa 48 M€.

- *“Bando per la concessione degli aiuti alle PMI per rafforzare la competitività dei sistemi locali e delle filiere produttive regionali attraverso la realizzazione di progetti di Ricerca Industriale e di Sviluppo Precompetitivo (in settori di versis dall’ICT) promossi da PMI e loro Consorzi. L’azione mirava, altresì, a favorire la creazione di clusters di impresa in settori diversi dall’ICT. Nonostante l’intervento abbia subito numerose difficoltà, come il ritardo con cui sono iniziate le operazioni nonché la sfavorevole congiuntura economica che ha portato alla rinuncia di molte imprese, le attività si sono chiuse con esito positivo per n. 30 progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Precompetitivo. L’ammontare complessivo dei contributi erogati è pari ad 3,7 M€.*

L’Asse II del POR, attraverso gli obiettivi specifici 2.a e 2.b e gli Obiettivi Operativi 2.2 e 2.3, ha dato attuazione anche alla procedura del *“Contratto di Programma regionale”*. Detto strumento, istituito dall’Art. 2 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, è stato avviato con l’emanazione dell’avviso di selezione pubblicato sul Bollettino regionale il 28 aprile 2008.

L’oggetto del Contratto di Programma è la realizzazione di un piano complesso di interventi finalizzato allo sviluppo di una strategia di filiera, di distretto o di rete di impresa, da attuare sul territorio regionale. Le agevolazioni, regolamentate dalle norme relative agli Aiuti esentati dalla preliminare notifica alla Commissione europea, sono state destinate a le imprese di medie e grandi dimensioni, anche in forma di società cooperative, nonché i consorzi o le società consortili tra imprese di qualsiasi dimensione e sono state finalizzate alla realizzazione di nuove unità produttive, all’ampliamento e/o alla diversificazione di unità produttive esistenti. Condizione per accedere alle agevolazioni era la presentazione di un Piano di interventi, corredato da uno o più **interventi complementari** consistenti in piani organici di attività di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico, formazione, incremento occupazionale ed internazionalizzazione.

I piani di intervento hanno incluso investimenti di carattere produttivo nonché in materia di Ricerca e Sviluppo ed a seguito della conclusione positiva delle fasi, previste dall’avviso, di valutazione e di negoziazione con gli Uffici regionali, sono confluiti nei cosiddetti *“Contratti di Programma”* sottoscritti tra le imprese, ovvero i consorzi di impresa, e la Regione.

Alla procedura sopra descritta avviata nel 2008, si è aggiunto nel 2012 il *“Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania”*.

Tale intervento si è sviluppato sulle seguenti azioni:

- a) Azione A: Sviluppo innovativo della filiera automotive campana, prioritaria, entro un importo massimo di € 75.000.000,00;
- b) Azione B: Sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana, prioritaria, entro un importo massimo di € 75.000.000,00;
- c) Azione C: Sviluppo innovativo delle altre filiere produttive della Campania a valere sugli importi che residuano dall'applicazione della priorità a favore delle precedenti azioni sub A e B, fino all'esaurimento delle risorse appostate, con uno stanziamento più cospicuo del precedente Contratto di Programma ed un’adesione più numerosa di aziende (in forma singola e/o associata).

I piani di intervento hanno previsto investimenti di carattere produttivo, in materia di Ricerca e Sviluppo e nella Formazione. L’anno 2015 è stato cruciale per la realizzazione dei piani di intervento che complessivamente, per l’Obiettivo Operativo 2.2, hanno assunto un valore di 105 mln/€ per 70 mln/€ di contributi comunitari concessi. I progetti che hanno concluso le proprie attività sono n.43 progetti.

L’obiettivo operativo 2.3 oltre la procedura illustrata in precedenza e relativa al Contratto di Programma regionale ha, altresì, attuato i seguenti interventi:

- *“PIA Innovazione”*: al 31/12/2014 risultano 22 le iniziative agevolate di cui 19 concluse. Richiamando i precedenti RAE, si prevede per il 2015 la conclusione delle attività di rendicontazione dal Ministero.
- *“Incentivi per nuovi investimenti produttivi”* art.3 L.R. n. 12/2007: per tale intervento risultano essere, al 31/12/2014, 113 le iniziative agevolate sui fondi dell’Obiettivo Operativo 2.4 e 93 gli interventi conclusi.

L'Obiettivo Operativo 2.3 Credito e finanzia Innovativo ha attuato i seguenti strumenti di ingegneria finanziaria:

- *JEREMIE Campania* per un valore di 85 mln/€;
- Cofinanziamento della sezione speciale della dotazione del “*Fondo di Garanzia* per le piccole e medie imprese di cui alla Legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, per un valore di 60 mln/€;
- *Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane*” per un valore di 265 mln/€.

Per i dettagli attuativi delle citate iniziative si rimanda alla sezione 2.1.4. del presente rapporto ed ai pertinenti allegati.

In relazione alla linea di intervento di natura infrastrutturale che ha finanziato gli “Interventi di qualificazione e completamento infrastrutturale delle aree esistenti o di nuova realizzazione destinate agli insediamenti produttivi, nonché di recupero delle aree industriali dismesse”, l'**Obiettivo Operativo 2.5** ha attuato gli interventi selezionati mediante il Parco Progetti Regionale, ovvero provenienti dalla Programmazione 2000 – 2006 e dalle procedure di accelerazione della spesa. Alla chiusura del POR circa 70 progetti inclusi nel programma risultano conclusi

Tra questi ultimi assume particolare rilievo il progetto finanziato all'Università Federico II, conclusosi nel corso del 2014 con la realizzazione di laboratori e aule universitarie derivanti dal recupero dell'ex area industriale dismessa, ex Cirio, di San Giovanni a Teduccio. Come noto nella stessa sede universitaria l'Università degli Studi di Napoli ospita a partire dal 2016 la prima iOS Developer Academy europea in partnership con Apple che offre a centinaia di studenti l'opportunità di affinare competenze tecniche finalizzate allo sviluppo di software per l'ecosistema delle *app*.

Tali interventi hanno garantito un incremento occupazionale di circa 756 ULA di cui 188 donne, per un totale di 132 nuove imprese di cui 45 imprese femminili.

### *3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Alcuni dei problemi significativi incontrati nel corso del ciclo di programmazione sono collegate alle modifiche, di natura organizzativa, apportate all'ordinamento regionale a partire dal 2012. Nel corso del 2014, ormai definita la nuova organizzazione della struttura amministrativa della regione, si possono dire superate le criticità registrate nelle annualità precedenti che avevano causato rallentamenti nell'istruttoria delle pratiche per le liquidazioni degli acconti ai beneficiari.

A tali difficoltà, di natura organizzative, si sono affiancate alcune criticità proprie degli strumenti attuati. Si richiama, ad esempio, la procedura negoziale del Contratto di Programma regionale la cui complessità, associata all'alto numero di domande pervenute, ha rallentato notevolmente il processo di valutazione e, di conseguenza, l'attuazione degli interventi. Detta complessità è stata in parte già semplificata in occasione dell'emanazione dei Contratti di Programma di nuova generazione con l'attribuzione delle competenze ad una struttura organizzativa *ad hoc* (Unità Operativa Grandi Progetti e Grandi Programmi)

Si segnala che in attuazione dell'Asse II non ha trovato applicazione il principio della flessibilità.

### 3.3. Asse III Energia

#### 3.3.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

L'Asse 3 **Energia** ha riscontrato talune difficoltà di programmazione che ne hanno ostacolato l'avvio nei primi anni del ciclo di Programmazione, dando luogo, tra l'altro alla rimodulazione finanziaria dello stesso. Tuttavia nel corso degli anni dal 2013 al 2015 ha registrato un avanzamento rilevante rispetto alle progettualità programmate ed ha conseguito in maniera soddisfacente i target previsti come sarà illustrati nel prosieguo della presente scheda.

L'Asse ha attuato gli interventi derivanti, in primo luogo, dal Parco Progetti regionale cui ha seguito la definizione del Programma "**Energia Efficiente** – Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania" che, inizialmente destinato agli enti locali regionali, nella primavera del 2014 è stato esteso alle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere, Consorzi di Bonifica e Consorzi Aree di Sviluppo Industriale. Il citato piano è stato attuato mediante due avvisi: l'uno finalizzato alla redazione dei PAES - Piani di azione Energia Sostenibile e l'altro finalizzato alla realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile ed interventi di Efficientamento Energetico degli edifici di proprietà dei Comuni ovvero delle Aziende Sanitarie Locali, Ospedaliere, Consorzi di Bonifica e Consorzi Aree di Sviluppo Industriale.

Nell'ambito del medesimo programma è stato emanato l'Avviso per la selezione di proposte progettuali riguardanti interventi per sostenere l'innovazione tecnologica per il potenziamento e l'ottimizzazione delle reti elettriche di bassa, media ed alta/altissima tensione finalizzati al risparmio energetico, all'integrazione delle FER ed all'efficientamento delle reti a valere sull'O.O. 3.2 "*Efficienza del sistema e potenziamento reti*".

Nell'ambito dell'asse III sono stati finanziati anche alcuni interventi afferenti la procedura del Contratto di Programma regionale descritta nell'ambito dell'asse I. Ai citati interventi si sono aggiunte, in fase di accelerazione della spesa, le operazioni relative all'efficientamento energetico di complessi di edilizia popolare, in esecuzione della DGR n. 232 del 27/06/2014. Attuatori degli interventi sono stati gli *Istituti autonomi case popolari* regionali, suddivisi nelle cinque province. A chiusura del POR risultano realizzati 36 interventi suddivisi tra le province di Napoli, Salerno, Avellino e Benevento, che hanno beneficiato altresì di una quota di finanziamento a valere su fondi nazionali allo scopo di garantire la funzionalità degli interventi entro la chiusura del POR. Nel caso dello IACP di Caserta, gli interventi non sono riusciti a completare le procedure di gara per la assegnazione lavori pertanto non risultano attuati.

### 3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 38 - Importi impegnati ed erogati

Asse III- Energia	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Priorità Risparmio energetico e fonti rinnovabili	100.000.000	186.382.877,04	108.319.522,63	186,38	108,32
<b>Totale Asse III</b>	<b>100.000.000</b>	<b>186.382.877,04</b>	<b>108.319.522,63</b>	<b>186,38</b>	<b>108,32</b>

La tabella sopra riportata evidenzia lo stato d'attuazione finanziario dell'asse III, i pagamenti corrispondono alla certificazione di spesa.

L'asse III, nonostante le iniziali difficoltà attuative che è riuscito a conseguire e superare i target finanziari previsti garantendo una chiusura superiore al 100%.

Il tema dell'**energia** non ha assunto una rilevanza significativa rispetto agli investimenti realizzati dal Programma: solo il 2% circa delle spese totali hanno interessato le attività dell'asse anche se il dato di chiusura mostra un sostanziale superamento dei target finanziari previsti. Nell'ambito dell'**Asse 3** dedicato alla tematica "Energia" sono stati realizzati investimenti per il sostegno alla produzione da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico attraverso tre obiettivi operativi.

Gli investimenti dell'asse si sono concentrati principalmente sul contenimento della domanda (Ob. Op. 3.3) rispetto al quale gli indicatori di realizzazione mostrano un sostanziale superamento dei target previsti, mentre solo nel corso del 2015 si è potuto constatare il raggiungimento del target dell'indicatore associato all'efficiamento delle reti di distribuzione (Ob. Op. 3.2), grazie agli interventi realizzati, in regime d'aiuto, dai soggetti gestori delle reti.

Nel caso del settore energetico, diversi indicatori ISTAT per le Politiche di sviluppo, puntualmente riportati nella sezione successiva, segnalano una situazione in miglioramento e in linea con la media della macro-area territoriale di riferimento e nazionale. La Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico), nel corso del periodo di programmazione è passata dal 3% a più del 20%, superando di gran lunga il target fissato dal programma (ISTAT Ind. cod. 086).

Si riportano di seguito le informazioni relative all'avanzamento fisico dell'Asse attraverso i pertinenti indicatori di realizzazione e di risultato, nonché i Core indicators, con i relativi commenti.

Tabella 39 - Indicatori di risultato Asse 3

Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Ud M	Linea di Partenza	Target (2015)	Fon te	20 07	20 08	20 09	20 10	201 1	2012	2013	2014	2015
3.a RISPARMIO ENERGETICO E FONTI RINNOVABILI	Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia	%	3,3 (2005)	12	Istat	4,1	5,1	7,6	11,0	12,4	18,1	20,1	20,1	21,07

Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	UdM	Linea di Partenza	Target (2015)	Fonte	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	elettrica (escluso idroelettrico) (Indicare Target per il Mezzogiorno per il QSN 2007-2013)													
	Consumi da FER su totale del consumo energetico	%	6 (1.216/20.410 GHW) (2005)	15	Istat	5,8	7,0	11,3	15,1	15,3	20,3	24,6	24,60	24,1
	Quota di energia elettrica prodotta da FER sul totale della produzione elettrica	%	22,7 (2005)	25	Istat	12,7	13,3	20,3	25,9	28,4	35,8	35,80 (2012)	35,80 (2012)	35,8 (2012)
	Energia annua risparmiata	MWH	0	+2392,81	Sist. Inf. Reg	0	0	0	0	84,28	1.148,68	5.786,28	74.262,58	74.262,58

Tabella 40 - Indicatori di realizzazione Asse 3

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	UdM	Target (2015)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
3.1 - OFFERTA ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE	Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Numero	10	0	0	0	1	2	3	4	48	22
	Capacità addizionale installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core Indicator 24)	MW	3,013	0	0	0	0	0	1	1	1,928	3,832
3.2 - EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI	Interventi per il potenziamento delle reti	Numero	3	0	0	0	0	0	0	0	0	3
3.3 - CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA	Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Numero	30	0	0	0	0	19	25	30	77	76

Tabella 41- Core Indicators Asse 3

Core Indicator	UdM	Linea di partenza	Target (2015)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di progetti (Energie Rinnovabili) (Core Indicator 23)	Num.	0	40	0	0	0	0	32	35	35	124	98
Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Core indicator 24)	MW	0	3,013	0	0	0	0	0	1	1	1,928	3,832

La performance dell'Asse è sicuramente positiva a fine ciclo di programmazione come dimostrato dal valore assunto dagli indicatori sia fisici che di risultato e dai *Core indicators*. Per quanto riguarda l'indicatore di risultato che misura la *Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (escluso idro) in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh*. L'osservazione della serie storica regionale mostra un trend di crescita positivo e lineare con un tasso medio annuo del 23% (anno base 2007). Andamento, che ha permesso di ottenere, alla fine del ciclo di programmazione, una percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili pari a quasi il doppio di quella attesa (21,07 % vs 12,0%).

L'indicatore relativo ai *Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili* è ormai assestato ad oltre il 24% dopo un andamento che è stato caratterizzato da una crescita positiva con un tasso medio annuo del 19% (anno base 2007). Andamento, che ha permesso di ottenere, alla fine del ciclo di programmazione, un valore oltre una volta e mezzo il target fissato (24,13 % vs 15,0%).

L'indicatore relativo all'*Energia prodotta da fonti rinnovabili* è aggiornato al 2012. La serie mostra comunque un trend lineare e crescente. In ogni caso il valore target risulta abbondantemente superato già nel 2012.

Nel merito degli indicatori di realizzazione per effetto degli interventi conclusi a valere sull'Asse III emerge il generale superamento degli indicatori relativi al numero di progetti per le energie rinnovabili e del relativo *Core Indicators* n. 23. Nel merito della *Capacità aggiuntiva installata per la produzione di energia da Fonti rinnovabili*, che ha raggiunto un valore pari a 3,832 MW per effetto degli ulteriori interventi finanziati (Obiettivo Operativo 3.1) per l'installazione di impianti per la produzione di energia da FER che si aggiungono agli interventi già segnalati e conclusi nell'ambito del RAE 2014, si garantisce il sostanziale superamento del target previsto.

Risulta, infine, conseguito il target relativo a n. 3 interventi per il potenziamento delle reti con il contributo delle 3 operazioni selezionate in esito all'avviso emanato per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 3.2 e realizzate dalle imprese concessionarie dei servizi di trasmissione e distribuzione sul territorio: TERNA, ENEL e SNIE.

In riferimento all'indicatore "*Energia annua risparmiata*" si conferma il dato già inserito nell'ambito del RAE 2014 registrato grazie agli interventi finanziati con Parco progetti regionale di cui alla DGR 1265/08. Per ottenere il dato inserito in tabella in termini di MW/h (Megawatt/hours) è stato necessario procedere alla conversione delle informazioni fornite dai beneficiari, espresse in TEP (tonnellate equivalenti petrolio) così come previsto dal sistema di "monitoraggio unificato 2007-2013". I progetti, con i quali si è valorizzato l'indicatore, riguardano essenzialmente il rifacimento e l'ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione di quei comuni che hanno portato a compimento i lavori dell'intero impianto oppure hanno messo in funzione parte degli impianti realizzati. Infatti, alle 13 opere portate a compimento già al 2013, nel corso del 2014 si sono aggiunti altri 11 interventi, in particolare si tratta degli impianti nei comuni di: Rutino, Montano Antilia, Bucciano, Telesse Terme, Sassano, Melizzano, San Sebastiano al Vesuvio, Valva ed Avellino. Inoltre, sono state completate le micro centrali idroelettriche di Consac Infrastrutture e del Consorzio di bonifica in Destra del Fiume Sele che servono i comuni della provincia di Salerno.

### *3.3.1.2 Analisi qualitativa*

L'Asse **Energia** non ha assunto una rilevanza significativa, in termini, finanziari, rispetto agli investimenti realizzati dal Programma: solo il 2% circa delle spese totali hanno interessato le attività dell'asse anche se il dato di chiusura mostra un sostanziale superamento dei target finanziari previsti. Nell'ambito dell'Asse sono stati realizzati investimenti per il sostegno alla produzione da fonti rinnovabili e per il risparmio energetico, con una maggiore concentrazione sul contenimento della domanda (Ob. Op. 3.3) rispetto al quale gli indicatori di realizzazione mostrano un sostanziale superamento dei target previsti, mentre solo nel corso del 2015 si è potuto constatare il raggiungimento del target dell'indicatore associato all'efficientamento delle reti di distribuzione (Ob. Op. 3.2), grazie agli interventi realizzati, in regime d'aiuto, dai soggetti gestori delle reti.

Nel caso del settore energetico, diversi indicatori ISTAT per le Politiche di sviluppo, segnalano una situazione in miglioramento e in linea con la media della macro-area territoriale di riferimento e nazionale. La Produzione lorda di energia elettrica da impianti da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica (escluso idroelettrico), nel corso del periodo di programmazione è passata dal 3% a più del 20%, superando di gran lunga il target fissato dal programma (ISTAT Ind. cod. 086).

La Campania si distingue nel panorama delle regioni del Mezzogiorno come percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (FER), superando la media nazionale. Se includiamo anche l'energia idroelettrica, il target europeo del 20% di produzione da FER (Europa 2020), risulterebbe abbondantemente superato dalla Campania, che si attesta attorno al 25% (ISTAT Ind. Cod. 085).

### *3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Non sono stati riscontrate problematiche significative per l'attuazione dell'Asse così come rimodulato nella sua originale dotazione finanziaria in seguito all'adesione al PAC.

Sull'Asse non risultano progetti a cavallo con la programmazione 2000 – 2006 e non ha trovato applicazione il principio della flessibilità.



### 3.4 Asse IV Accessibilità e trasporti

#### 3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'attuazione dell'Asse 4 **Accessibilità e trasporti** è stata orientata allo sviluppo della mobilità sostenibile regionale, in grado di garantire trasporti efficienti, ecocompatibili e accessibili a tutti, anche come occasione di riqualificazione urbanistica e di sviluppo economico. Le risorse disponibili sono state per lo più concentrate sui 6 G.P. inclusi originariamente nella programmazione dei quali il Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli risulta quasi completamente concluso ad esclusione dell'acquisto del Materiale rotabile che, inserito nell'ambito dell'oggetto del GP solo nel 2013, ne costituisce il completamento a valere sul POR FESR 2014 – 2020. Anche l'Asse IV è stato interessato dalle iniziative di accelerazione della spesa come più in dettaglio descritto di seguito.

#### 3.3.1.3 Progressi materiali e finanziari

Tabella 42 Importi Impegnati ed erogati

Asse IV– Accessibilità e Trasporti	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Priorità Reti e collegamenti per la mobilità	1.040.000.000	2.330.002.170	1.002.920.337,29	224,03	96,40
<b>Totale Asse IV</b>	<b>1.040.000.000</b>	<b>2.330.002.170</b>	<b>1.002.920.337,29</b>	<b>224,03</b>	<b>96,40</b>

La tabella sopra riportata presenta la situazione finanziaria dell'Asse 4, i pagamenti corrispondono alla certificazione di spesa.

Con riferimento agli impegni si segnala che essi duplicano la dotazione dell'Asse. Si specifica, tuttavia, che tale situazione è, in parte, collegata alla quota di impegni, a carico del Beneficiario, per i GP *Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli e Completamento della Linea 6 della Metropolitana di Napoli tratta S. Pasquale/Municipio*.

E' evidente che, pur essendo la dotazione dell'Asse completamente assorbita, programmaticamente, dai Grandi Progetti, la parziale realizzazione degli stessi, sottoposti a fine programmazione a suddivisione in fasi, ha comportato una chiusura finanziaria dell'Asse di poco inferiore al 100%, pur in coerenza con la flessibilità prevista dalle regole di chiusura dei Programmi.

Gli investimenti realizzati nell'ambito dell'Asse dedicato alla "Accessibilità e Trasporti" del sistema regionale hanno assunto un peso significativo rispetto al totale degli investimenti realizzati con il Programma, pari a circa il 21%. La riprogrammazione, in questo caso, ha modificato gli Obiettivi Operativi, operando una semplificazione e concentrazione delle operazioni che hanno finito per interessare principalmente il sistema della metropolitana regionale (Ob. Op. 4.6) che ha attratto circa il 70% degli investimenti realizzati nell'ambito dell'Asse. Dal punto di vista delle realizzazioni, gli indicatori presentano avanzamenti in linea con il target assunto. Alcuni ritardi sono stati registrati in relazione al raggiungimento dei target associati alla realizzazione di infrastrutture stradali, ferroviarie e opere civili connesse, per le aree interne e periferiche (Ob. Op. 4.5 e 4.7) e in relazione allo sviluppo del sistema portuale e aereoportuale (Ob. Op. 4.2 e 4.8). Su tali obiettivi, però gli ultimi anni di attuazione attraverso le iniziative di accelerazione della spesa hanno consentito di recuperare i ritardi come risulta evidente dal valore assunto dagli indicatori di realizzazione al netto che per gli investimenti legati alla portualità su cui è pesato il mancato completamento di importanti iniziative (es GP Porto di Napoli e Porto di Salerno).

Si riportano, di seguito, i principali risultato ottenuti nella realizzazione dell'Asse IV.

*Tabella 43 - Indicatori di risultato Asse 4*

Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
4.a CORRIDOI EUROPEI	Miglioramento Accessibilità extra regionale (Riduzione dei tempi di percorrenza O/D)	%	100	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.b PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA	Variazione del traffico merci in entrata ed uscita per il cabotaggio	%	3,7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Veicoli commerciali trasportati	Numero	33.800	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.c ACCESSIBILITÀ AREE INTERNE E PERIFERICHE	Miglioramento accessibilità intraregionale (riduzione tempi di spostamento O/D) (Valore attuale=100)	%	100	125	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	100,09
	Miglioramento accessibilità (Km risparmiati per trasporto su strada) (valore attuale=100)	%	100	107,5	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	100,04
4.d MOBILITÀ SOSTENIBILE AREE METROPOLITANE E SENSIBILI	Variazione del grado di utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	%	23,9	33,9	0	0	0	0	0	24,1	24,1	0	24,6
	Variazione dei posti offerti per km di linea (SMR) (valore attuale=100)	%	100	105	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d	101
4.e PORTUALITÀ	Variazione del numero di passeggeri	N	256.000	371.000	0	0	0	0	0	0	0	0	267.540

	Scali portuali adeguati	N	23	31	0	0	0	0	0	0	4	4	0	35
--	-------------------------	---	----	----	---	---	---	---	---	---	---	---	---	----

Tabella 44. - Indicatori di realizzazione Asse 4

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fon te	20 07	20 08	200 9	201 0	201 1	20 12	201 3	201 4	2015
4.1 COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI	Rete stradale nuova/ristrutturata	km	0	Sist. Inf. Reg.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Linea ferroviaria nuova/ristrutturata	km	0	Sist. Inf. Reg.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 COLLEGAMENTI AEREI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti aeroportuali realizzato/potenziato	km	0	Sist. Inf. Reg.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.3 INTERPORTI	Sistema di accesso viario e/o ferroviario ai siti interportuali realizzato/completato	km	0	Sist. Inf. Reg.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4 SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA	Interventi infrastrutturali per attrezzaggio di stazioni di corrispondenza e piattaforme logistiche, ampliamento di aree di movimento e potenziamento di aree operative	N	0	Sist. Inf. Reg.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Lunghezza banchine	M	0	Sist. Inf. Reg.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4.5 - STRADE E FERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE	Tratte per la viabilità adeguate e integrate	Km	6	Sist. Inf. Reg.	0	0	0	0	0	0	0	0	95,24
	Realizzazione di opere civili	mq	3500	Sist. Inf. Reg.	0	0	0	0	0	3500	3500	0	0
4.6 - SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE	Numero di stazioni realizzate/riqualificate	N.	6	Sist. Inf. Reg.	0	0	1	3	4	4	4	4	5
	Raddoppi e ammodernamenti della linea ferroviaria	Km virtuali	2	Sist. Inf. Reg.	0	0	0,70	1,38	1,58	2	2,17	4	7,23

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	Fon te	20 07	20 08	200 9	201 0	201 1	20 12	201 3	201 4	2015
4.7 SICUREZZA STRADALE	Strade oggetto di intervento per la sicurezza	km	17	Sist. Inf. Reg .	0	0	0	0	0	0	2,74	2,74	46,25
4.8 - LA REGIONE IN PORTO	Moli nuovi/consolidate	Ml	2600	Sist. Inf. Reg .	0	0	0	0	0	941	941	941	2.080
	Stazioni marittime realizzate/riqualificate	N	2	Sist. Inf. Reg .	0	0	0	0	0	0	0	0	1
	Impianti per la sicurezza nei porti	N	6	Sist. Inf. Reg .	0	0	0	0	0	0	0	0	2

Tabella 45 - Core Indicators Asse 4

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di progetti (Trasporti) (Core Indicator 13)	Num.	0	40	0	0	0	0	0	0	7	7	85
km di strade ristrutturate (Core Indicator 16)	Km	0	29	0	0	0	0	0	0	2,74	2,74	124,75
Km di nuove strade (core Indicator 14)	Km	0	9	0	0	0	0	0	0	0	0	16,74
km di ferrovie ristrutturate (Core Indicator 19)	Km	0	10	0	0	0,70	1,38	1,58	2	2,17	2,17	7,23

In merito ai risultati fisici dell'Asse IV, come discendenti dai valori assunti dagli indicatori di realizzazione, riportati nelle tabelle, alla data del 31/12/2015, nell'ambito dell'Asse IV risultano:

- in attuazione dell'**Obiettivo operativo 4.5**, con interventi volti ad adeguare e potenziare la viabilità, con particolare riferimento alle aree interne e periferiche, risultano 95,24 km di tratte realizzate di cui **81,50 km di strade ristrutturate e 13,74 km di strada di nuova realizzazione** nello specifico per effetto degli interventi di seguito elencati:
  - *Contursi – Lioni- Grottaminarda. Lavori di costruzione della variante di Grottaminarda dal Km. 8+600 della S.S. n. 90 delle Puglie al Km 2+500 della ex. S.S. 91 della Valle del Sele con beneficiario la società Anas S.p.A. realizzati 5,74 km;*
  - *SP 280 Montefalcione - Nucleo industriale Avellino, (2° lotto) -Beneficiario Provincia di Avellino realizzati 7,00 km;*
  - *Lavori di costruzione del viadotto sulla SS 7 Appia per l'ottimizzazione del collegamento tra la SS Fondo Valle Isclero e l'Asse attrezzato Valle Caudina Pianodardine -Beneficiario Provincia di Benevento realizzato 1,00 km.*

Nel merito delle opere civili previste (Mq 3.500) per effetto della deprogrammazione dell'intervento relativo all'eliminazione dei passaggi a livello nel Comune di Paolisi (BN) della ferrovia MetroCampania Nord Est S.r.l., con costruzione di una strada parallela al binario e sottopasso pedonale il valore conseguito dall'indicatori risulta pari a 0;

- in attuazione dell'**Obiettivo operativo 4.6** n. 5 stazioni ferroviarie riqualificate. Trattasi del completamento dei lavori relativi alle seguenti stazioni inserite nei seguenti progetti: a) n. 1 stazione per l'intervento "Sistemazione e messa in sicurezza del costone retrostante la stazione Circumvesuviana di Castellamare di Stabia – con beneficiario la società Circumvesuviana S.r.l.; b) n. 4 stazioni inserite nel Grande Progetto di "Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli tratta Dante(e)/Municipio(i)/Garibaldi(e)/CDN – con beneficiario il Comune di Napoli. Trattasi, più in dettaglio, delle Stazioni Università, Toledo, Municipio e Garibaldi. Risultano, inoltre, **7,23 km linea ferroviaria ammodernata**: tale ultimo risultato è ascrivibile al Grande Progetto Linea 1 della Metropolitana di Napoli (per 5,1 Km), 2,13 sono, invece, relativi al Completamento sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Poggioreale-Stadera e ad un intervento relativo alla stazione ferroviaria di Castellamare di Stabia;
- in attuazione dell'**Obiettivo operativo 4.7** interventi volti alla messa in sicurezza di 46,25 km di strade. Si tratta in particolare della messa in sicurezza di 22,25 km di strade comunali della città di Napoli e di 24 km realizzati con interventi programmati nell'ambito di Accordi di Programma Quadro. A tali risultati si aggiungono le realizzazioni conseguite dal GP S.S. 268 - Lavori di costruzione del III tronco compreso lo svincolo di Angri il cui completamento avverrà con il Programma 2014 – 2020 (si rimanda al cap 4 per le specifiche relative al GP)
- in attuazione dell'**Obiettivo operativo 4.8** risultano **ml 2.080 di moli nuovi/consolidati** relativi ai seguenti interventi a titolarità regionale conclusi: a) *Porto di Procida - Pavimentazione banchina di attracco e sistemazione ciglio banchina (lamiera)* per ml 80,00; b) *Porto di Torre del Greco - Lavori di consolidamento statico e di riqualificazione della banchina di sopraflutto* per ml. 600; c) *Porto di Procida - Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento* per ml. 40; d) *Porto di Baia (Comune di Bacoli). Lavori per la realizzazione dell'impianto antincendio e della messa in sicurezza dell'area portuale* per ml. 600,00; *Porto di Ischia. Lavori di ripavimentazione banchine porto commerciale* per ml. 270,00e *Completamento lavori Porto Acciaroli (SA)* per ml. 490,00. Al 31/12/2016 risulta realizzata e messa in esercizio la Stazione Marittima di Salerno.

In sintesi i risultati dell'asse IV come discendenti dai *Core indicators*

- n. 85 progetti conclusi nel settore dei Trasporti;
- **124,75 km di strade ristrutturate** a fronte dei 29 km previsti;
- **16,74 km di strade di nuova realizzazione** a fronte dei 9 previsti;
- **7,23 km di ferrovie ristrutturate** tale ultimo risultato è ascrivibile al Grande Progetto Linea 1 della Metropolitana di Napoli (5,1 Km) e 2,13 sono invece relativi al Completamento sistema tranviario Municipio/Pietrarsa/Stadera - Tratta Poggioreale-Stadera e ad un intervento relativo alla stazione ferroviaria di Castellamare di Stabia.

#### 3.3.1.4 *Analisi qualitativa*

Il ciclo di programmazione 2007 – 2013 è stato caratterizzato, per la tematica dei trasporti, dalla scelta regionale di concentrare le risorse su poche opere rilevanti da un punto di vista strategico e finanziario che sono rappresentate, per l'Asse IV, da 6 Grandi Progetti, in particolare:

- Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli.
- Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno.
- Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 1 tratta Dante(e)-Municipio(i)-Garibaldi(i)-Centro Direzionale.
- Sistema della Metropolitana Regionale. Tratta Piscinola, Secondigliano, Capodichino.

- Sistema della Metropolitana Regionale. Linea 6 "Mostra Municipio" lotto S. Pasquale(e)-Municipio(i).
- S.S. 268 "del Vesuvio"-Lavori del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri.

Come noto il GP relativo alla Tratta la tratta della Metropolitana Piscinola, Secondigliano, Capodichino non è stato attuato a causa di problematiche superate solo al termine del ciclo di programmazione. Un buon livello di attuazione è stato conseguito, invece, dal GP relativo al Completamento della Linea 1 della Metropolitana di Napoli che è entrato in esercizio fino alla stazione Garibaldi con l'apertura al pubblico di ulteriori di 4 stazioni. Gli ulteriori GP sono stati suddivisi in fasi in coerenza con le norme che regolano la chiusura dei Programmi 2007 – 2013 al netto del GP relativo alla Linea 6 della Metropolitana che sarà completato con risorse nazionali del ciclo di programmazione 2014 – 2020.

Alla programmazione ordinaria, come anticipato, nel corso del presenta capitolo, si sono aggiunte, a partire dal 2014, le operazioni selezionate con le procedure di accelerazione della spesa: trattasi, in particolare, delle operazioni avviate e finanziate, inizialmente, con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC ex FAS) e ricomprese negli APQ regionali.

In attuazione dell'Asse IV è stato rispettato il massimale previsto dal POR FESR alla sezione 4.4.1 in base al quale sarebbe stato destinato non meno del 70 per cento delle risorse alle modalità sostenibili (trasporto ferroviario e marittimo-porti), ed un massimo del 30% complessivo alle modalità di trasporto aereo e stradale.

Si segnala, infine, che nel corso del ciclo di programmazione non si è fatto ricorso ad interventi o operazioni ricadenti nel campo di applicazione del FSE.

#### *3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Nel corso del ciclo di programmazione 2007 – 2013 sono emerse criticità attuative di varia natura, tra cui quelle riscontrate con maggiore frequenza, riguardano i ritardi determinati dai tempi di attesa per ricevere pareri e/o autorizzazioni da parte di enti terzi (Soprintendenze, Genio Civile, ecc.). Anche le fasi di gara e affidamento dei lavori hanno fatto riscontrare ritardi e criticità, in parte determinati da ricorsi delle ditte partecipanti, in parte determinate dalle stesse attività preparatorie alla gara (fasi di progettazione o di predisposizione delle procedure di gara). Ulteriore criticità riscontrata, quella relativa alle necessarie procedure di esproprio cui si aggiungono, altresì, i ritardi nelle fasi di esecuzione dei lavori. A tal proposito gli uffici regionali competenti all'attuazione delle operazioni, hanno costantemente monitorato l'attuazione delle operazioni e supportato le amministrazioni comunali nell'individuazione di percorsi amministrativi utili al superamento di tali criticità attuative rafforzandone la capacità amministrativa.

Al fine di favorire la realizzazione delle operazioni nel rispetto della tempistica stabilita dalla normativa e della manualistica vigente, è emersa la necessità di attivare percorsi procedurali condivisi con i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PO FESR.

### 3.5 Asse V - Società dell'informazione

#### 3.5.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Asse V del POR ha attuato interventi finalizzati allo sviluppo del sistema regionale attraverso lo sviluppo della *Società dell'Informazione* verso le imprese, la Pubblica Amministrazione e i cittadini. In particolare attraverso l'Obiettivo Specifico 5.a *Sviluppo della Società dell'Informazione* ha attuato interventi finalizzati alla riduzione del divario digitale sia di carattere infrastrutturale mediante la diffusione della banda larga e della banda ultralarga, sul territorio regionale, sia di carattere immateriale mediante azioni di sostegno all'innovazione delle imprese e delle organizzazioni pubbliche sia della PA Generale (comuni enti locali), sia della PA Speciale (es Sanità) per promuovere, a tutti i livelli, l'inclusione sociale. Risultano al riguardo conseguiti gli obiettivi delle tre linee di intervento previste:

- L'Obiettivo Operativo 5.1 *E – Government* ed *E – Inclusion* nell'ambito del quale sono stati attuati interventi di sviluppo della Società dell'Informazione presso la PA;
- L'obiettivo Operativo 5.1 *Sviluppo della Società dell'Informazione* nel tessuto produttivo nell'ambito del quale sono stati attuati incentivi volti al sostegno all'innovazione delle imprese;
- L'obiettivo Operativo 5.3 *Sanità* nell'ambito del quale sono stati attuati interventi per il rafforzamento della dotazione di attrezzature elettromedicali di elevata qualità scientifica allo scopo di migliorare i servizi erogati all'utenza.

#### 3.5.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 46 Importi Impegnati ed erogati

Asse V Società dell'Informazione	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
Priorità <i>Sviluppo della Società dell'Informazione</i>	290.000.000	370.721.778,22	310.660.346,50	127,84	107,12
<b>Totale Asse V</b>	<b>290.000.000</b>	<b>370.721.778,22</b>	<b>310.660.346,50</b>	<b>127,84</b>	<b>107,12</b>

La tabella che precede riporta i dati di monitoraggio dell'Asse V, i pagamenti corrispondono alla certificazione di spesa. Dai dati esposti emerge il completo utilizzo delle risorse a disposizione ed un buon livello di overbooking che consentono una chiusura finanziaria dell'Asse superando la dotazione di asse pur restando entro i limiti della flessibilità per asse previsti dalle norme di chiusura.

Gli interventi attuati a valere sugli O.O. 5.1 e 5.2 discendono in parte dal "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT" approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 180 del 29/04/2011 e s.m.i., le principali realizzazioni dell' **O.O. 5.1** –possono essere sintetizzate come segue:

- "Sostegno alle aggregazioni di **EE.LL.** con numero totale di abitanti non inferiore a **100.000** per la realizzazione di progetti di *e-government*, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, in grado di migliorare sia l'organizzazione interna dei singoli Enti che l'erogazione di servizi ai cittadini ed alle altre P.A." Risultano realizzati n. 22 progetti con il conseguente impegno del 100% delle somme destinate all'intervento.
- "Sostegno ad **EE.LL.** con numero di abitanti superiore a **50.000** che, da soli o in forma aggregata, presentino progetti di *e-government*, realizzati secondo la logica dell'interoperabilità, per migliorare l'organizzazione interna ed attivare servizi innovativi a favore del cittadino e di altre P.A.". Risultano realizzati n. 26 progetti con il conseguente impegno degli stessi.
- **Parco Progetti Regionale:** risultano realizzati n. 18 progetti e il conseguente impegno e spesa del 100% dell'importo stanziato.



- **Progetto a titolarità “Nuovo portale Regionale”** – l’intervento, completamente realizzato con un investimento di circa 2,5 mln/€, ha consentito la realizzazione di uno strumento integrato di comunicazione ed erogazione di servizi al cittadino allo scopo di adeguare la comunicazione istituzionale ai nuovi dettami del web 2.0 che coniugano partecipazione e fruizione secondo gli attuali modelli di e-democracy. L’integrazione con il sistema informativo integrato regionale alimenta il portale con le informazioni prodotte e gestite da tutte le componenti informatizzate di interesse del territorio: dai servizi offerti dalla CNS all’anagrafe del territorio.
- **Progetto a titolarità “SIsmiCA”** (Sistema Informativo della sismica in regione Campania): Intervento completamente realizzato che ha realizzato il sistema informativo web integrato a supporto delle attività della direzione regionale Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione, e dei Settori Provinciali del Genio Civile finalizzato alla difesa dal rischio sismico;

In attuazione del Piano nazionale relativo alla Banda Larga e del Progetto Strategico Agenda Digitale Italiana la Regione Campania ed il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) hanno sottoscritto un accordo di Programma per l'attuazione del Grande Progetto “**Allarga la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania**” e del Progetto “**Banda Larga in Digital Divide**” a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 5.1 seguito dalla Convenzione con la quale il MiSe viene individuato quale Organismo Intermedio del POR. Nel merito degli interventi:

1. Progetto “**Banda Larga**” Il deficit di copertura di servizi in larga banda in Campania interessava il 3,6% della popolazione residente. Per sanare completamente tale deficit è stata pianificata la realizzazione di due interventi distinti e correlati in aree territoriali campane in digital divide (c.d. aree bianche) attraverso bandi di gara pubblici:
  - **Intervento sul backhaul** (Modello A del Piano Nazionale Banda Larga): realizzazione di infrastruttura pubblica in fibra ottica nelle aree territoriali a maggiore densità di popolazione attraverso l’attuazione di 94 interventi (per un totale di 460 km di dorsali in fibra ottica) e l’abilitazione di 17.635 utenze a fronte di un investimento complessivo di 21 mln €;
  - **Sviluppo di servizi di accesso in larga banda** (Modello B, ad incentivo, del Piano Nazionale Banda Larga): cofinanziamento pubblico (per una quota massima del 70%) di un Progetto di investimento, presentato dagli Operatori di Telecomunicazioni, finalizzato alla fornitura di servizi di accesso a banda larga in tutte le aree bianche, anche sfruttando le infrastrutture pubbliche in fibra ottica realizzate con l’intervento 1 e con gli investimenti già effettuati dal MISE e da Regione Campania in attuazione del Piano Nazionale della Banda Larga nelle Aree Rurali; le aree territoriali oggetto dell’intervento sono più di 700 ed è previsto un cofinanziamento pubblico dell’intervento pari a 12 mln €. Gli interventi sono stati completamente realizzati per un importo complessivo di €. 24.513.111,89.
2. **Grande Progetto “Banda Ultralarga”**: L’intervento di sviluppo della Banda Ultra larga (Grande Progetto “Allarga la rete”) è stato finalizzato allo sviluppo di servizi a banda ultra larga (Modello C, ad incentivo, del Piano Nazionale Banda Ultra Larga) nelle aree regionali dove gli operatori non prevedono di intervenire, in autonomia, con propri investimenti. Il progetto da finanziare è stato individuato a seguito dell’espletamento di una procedura aperta avviata il 9 luglio 2013 e conclusa il 28 novembre 2013. Il beneficiario selezionato è Telecom Italia S.p.A.

Il Grande Progetto è stato realizzato con un investimento complessivo pari a oltre 150 mln/€ di cui € 101.064.768 a valere sul POR FESR (per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 4 relativo ai Grandi Progetti).

- **"Estensione dei Servizi informativi integrati per la gestione del territorio – fase 3 - fondi POR"** che prevede le seguenti sottoazioni:
  - Sottoazione 1: Servizi per il miglioramento delle procedure di apposizione/verifica dei vincoli alle aree incendiate per il catasto degli incendi boschivi sulla base dei dati trasmessi dal Corpo Forestale dello Stato;

- Sottoazione 2: Servizi di raffittimento e riconfigurazione della rete di stazioni permanenti GNSS e migrazione in virtuale di tutto il sistema Pr5Sit sulla piattaforma GreenIT regionale;
- Sottoazione 3: Servizi di monitoraggio dei programmi di Housing sociale e di riqualificazione urbana per le analisi di compatibilità con la pianificazione territoriale sulla base cartografica del DBT5k aggiornato al 2011;
- Sottoazione 4: Servizi di monitoraggio per il contrasto del fenomeno dell'abusivismo edilizio, basato sui dati forniti dai segretari comunali.

Il progetto è concluso con una certificazione di spesa di €1.005.708,65.

Le principali realizzazioni dell' **O.O. 5.2** –possono essere sintetizzate come segue:

- **Regime di aiuti per il passaggio al Digitale Terrestre** –. La finalità dell'intervento era la realizzazione, in favore delle imprese, di programmi di investimenti, materiali ed immateriali, tesi all'innovazione tecnologica dell'azienda - organizzativa, di processo e di prodotto – aventi ad oggetto anche l'acquisto degli impianti e attrezzature necessarie all'adeguamento tecnologico in sostituzione degli impianti analogici esistenti e legittimamente ed effettivamente funzionanti. Il Regime di Aiuti si è già chiuso nel corso del 2014 per n.26 progetti. La certificazione di spesa complessiva è stata pari € 4.108.739,87;
- **Regime di aiuti de minimis per promuovere l'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto mediante l' I.C.T.** Lo scopo dell'intervento era di coinvolgere più direttamente le imprese nel processo di innovazione tecnologica e di sostenerne gli investimenti diretti all'innovazione organizzativa, di processo e di prodotto, per accrescere la capacità delle stesse di utilizzare in modo ottimale le nuove tecnologie dell'informazione e per ottenere un miglioramento dell'efficienza della macchina gestionale delle imprese. Nell'anno 2015 si sono concluse positivamente le attività progettuali relative a n. 176 imprese con una chiusura finanziaria pari a 12,5 Mln/€ circa.
- **Regime di aiuti in “de minimis” a supporto delle PMI titolari e/o gestori di Cinema-tradizionali (dotati di una sala cinematografica o di un multisala con un numero di schermi non superiori a quattro) per la digitalizzazione delle Sale Cinematografiche – Bando di cui al D.D. n.140/2012 e s.m.i.** Tale bando è nato allo scopo di accompagnare e sostenere le imprese esercenti sale cinematografiche di piccole dimensioni nella delicata fase di riassetto del sistema distributivo, che prevedeva il passaggio dalla proiezione analogica in pellicola a quella digitale. Sono risultate ammesse a cofinanziamento n. 28 Imprese per un importo complessivo di € 1.072.190,20 certificato, a fronte di n. 16 revoche/rinunce.

**In relazione all'Obiettivo Operativo 5.3** è stato attuato il *Piano di rafforzamento delle attrezzature tecnologiche di alta qualità medico scientifica delle Aziende Sanitarie* volto al potenziamento delle dotazioni informatiche e del patrimonio di attrezzature tecnologiche di alta qualità medico-scientifica al fine di facilitare l'accessibilità alle prestazioni sanitarie, migliorare la qualità dei servizi erogati e ridurre i tempi di attesa per l'utenza tra cui rilevano le attrezzature acquisite in favore dell'Ospedale del Mare nel quartiere di Ponticelli.

Tabella 47. - Indicatori di risultato Asse 5

Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
5.a SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE	Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda	%	89,2 (2006)	99	0	0	0	93	93	93	93	98	99,5
	Grado di utilizzo di internet nelle imprese	%	19	25	21,0	20,1	22,9	24,4	25,3	21,9	24,2	26,7	

Obiettivi specifici	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	con più di 10 addetti (Percentuale di addetti che utilizzano PC connessi a Internet)												29,5
	Incremento di carte nazionali dei servizi per l'accesso a servizi sanitari regionale attivate	Num.	137 (2012)	200.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tabella 48 - Indicatori di realizzazione Asse 5

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
5.1 - E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION	Progetti per il sostegno alla diffusione di nuove tecnologie	Num.	64	0	0	0	12	30	40	50	55	75
5.2- SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZ. NEL TESSUTO PRODUTTIVO	Progetti per la diffusione della Società dell'informazione realizzati (Core Indicator 11)	Num.	220	0	0	0	17	24	35	38	51	214
5.3 - SANITA'	Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Num.	4	0	0	0	0	0	0	0	0	20

Tabella 49 – Core Indicators Asse 5

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di progetti per la Società dell'Informazione (Core Indicator 11)	Num.	0	250	0	0	0	29	54	75	88	106	289
Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access- (Core Indicator 12)	Num.	0	831.463	0	0	0	0	0	0	0	0	603.737
Numero di progetti per la Sanità (Core Indicator 38)	Num.	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	20

### 3.5.1.2 Analisi qualitativa

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato dell'Asse 5, Obiettivo Specifico 5.a, la **Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda**, nel 2015, ha assunto il valore del **99,5%** (Fonte Infratel) grazie al progetto "**Banda Larga**" che, come descritto in precedenza, ha il compito di sanare il deficit di connettività della popolazione residente tramite un "Intervento sul backhaul" e un intervento per lo "Sviluppo di servizi di accesso in larga banda". Tale valore comporta un incremento di più di 10 punti percentuali rispetto al valore iniziale (89,2%), è superiore al target previsto (99%) ed è stato raggiunto grazie al particolare impegno della Regione Campania sul tema della connessione a internet attraverso gli interventi prima citati. Questo porta, di fatto, all'eliminazione quasi totale del digital divide (con l'esclusione di alcune zone remote ad accesso particolarmente complesso per le quali è possibile solo l'accesso attraverso sistemi satellitari, problema che è, fisiologicamente, trasversale e non riguarda la sola Campania) con grandi vantaggi in termini di potenzialità di utilizzo di servizi internet per la popolazione campana. Inoltre, in ottica di consentire a cittadini e imprese velocità di accesso ad internet ancora maggiori, la Regione Campania ha realizzato il progetto "**Banda Ultralarga**", attraverso il quale una parte consistente della popolazione viene raggiunta dalla banda ultralarga a 30 Mbps o 100 Mbps con la possibilità di accesso a servizi, quali video in tempo reale, che hanno necessità di connessione particolarmente elevate.

Il **Grado di utilizzo di internet nelle imprese con più di 10 addetti**, cioè la percentuale di addetti che utilizzano PC connessi a Internet, nel 2015, ha assunto il valore del **29,5%** (Fonte Istat), anch'esso con un incremento di più di dieci punti percentuali rispetto al valore iniziale (19%) e superiore al target previsto (25%). Al raggiungimento di tale risultato hanno contribuito sicuramente i progetti su **banda larga e ultralarga**, citati prima, per l'aumentata capacità di connessione, ma anche i progetti a titolarità regionale, quale "**Nuovo Portale Regionale**" e "**SISMICA**" che forniscono nuovi servizi a cittadini e imprese, nonché i progetti dalle pubbliche amministrazioni locali, realizzati nell'ambito del **Sostegno alle aggregazioni di EE.LL. e Parco Progetti Regionale**, che prevedono anch'essi all'attivazione di servizi per cittadini e imprese.

Nel merito dell'indicatore relativo all'*Incremento di carte nazionali dei servizi per l'accesso a servizi sanitari regionale attivate*", pur rilevando la mancata attuazione di interventi che possano impattare sul risultato atteso considerato il progressivo passaggio dal codice fiscale alla tessera sanitaria elettronica e la sua capillare distribuzione, e che la TS rappresenta la CNS elettronica, potrebbe essere ormai tardivo uno sforzo per misurare le CNS. Pertanto l'indicatore Istat contraddistinto dal codice 425, espresso come "*Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico*", che calcola "*Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico sul totale delle persone di 14 anni e più che hanno usato Internet per relazionarsi per uso privato con la PA o con i gestori dei servizi pubblici*" potrebbe essere una buona approssimazione per conoscere il reale utilizzo di e-services nel settore sanitario. In relazione a tale indicatore si rileva come dal 2014 al 2015 si sia verificato un incremento di circa il 18% nell'utilizzo di Internet a tale scopo.

Per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione dell'Asse 5, Obiettivo Operativo 5.1, il numero di **Progetti per il sostegno alla diffusione di nuove tecnologie**, nel 2015, ha assunto il valore di **75** superiore al target previsto (64). Questi progetti sono suddivisi tra progetti a titolarità regionale, n. **8**, e progetti per enti locali, n. **67**, e sono descritti nella sezione precedente. I progetti risultano completati, in buona parte, e hanno consentito la Regione Campania e agli Enti Locali di sviluppare i temi delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione ritenuti maggiormente strategici quali e-government, promozione dei servizi digitali per cittadini ed imprese e inclusione sociale. Inoltre, per stimolare e supportare l'innovazione nell'amministrazione pubblica, attraverso il potenziamento delle infrastrutture, la diffusione e il sostegno al corretto uso degli strumenti informatici, la promozione della larga banda nelle aree a bassa penetrazione, la Regione Campania, ha completato l'infrastruttura di rete a banda larga e sta realizzando un'infrastruttura di rete a banda ultra larga tale da permettere a tutti i cittadini di connettersi ad Internet ad altissima velocità ed offrire alle aziende private ed agli enti pubblici connessioni ancor più potenti. Tutto ciò ha contribuito, in modo determinante, al raggiungimento dei valori degli indicatori di risultato oltre i target previsti, come mostrato in precedenza.

Per quanto riguarda i core indicators dell'Asse 5, il **Numero di progetti per la Società dell'Informazione** (Core Indicator 11), nel 2015, ha assunto il valore di **289** ed è dato dalla somma dei 75 progetti realizzati mediante l'O.O. 5.1 e dei 214 progetti realizzati mediante l'O.O. 5.2. Anche il valore di tale indicatore risulta superiore al target previsto pari a 250 progetti.

La **Popolazione aggiuntiva raggiunta da broadband access** (Core Indicator 12), nel 2015, ha assunto il valore di **603.737** e si ottiene applicando l'incremento percentuale della popolazione raggiunta dalla banda larga (rispetto al valore iniziale del 2006), pari al 10,3%, al totale della popolazione residente campana, che al 2015, era pari a 5.861.529 (fonte ISTAT). Tale valore di indicatore è leggermente inferiore al target previsto di 831.463, ma è ogni caso prossimo al valore massimo ottenibile considerando che la "Percentuale di popolazione raggiunta dalla Larga Banda" è pari al 99,5%: il motivo di tale difformità, rispetto al valore target definito in precedenza è che alcune fasce di popolazione sono state comunque raggiunte, nel corso degli ultimi anni, direttamente dagli operatori TLC attraverso investimenti propri (su rete fissa e/o mobile).

### *3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Nel corso del periodo di programmazione sono stati riscontrati problemi inerenti, in modo specifico, l'attuazione del circuito finanziario del POR con particolare riferimento agli interventi attuati da beneficiari diversi dall'Amministrazione regionale corrispondenti, nella maggioranza dei casi agli enti locali. In particolare, la concentrazione delle richieste di rimborso in periodi critici per l'Amministrazione ha causato dei rallentamenti nei pagamenti e, pertanto, ha causato un rallentamento nella chiusura delle attività progettuali. Il circuito finanziario del Programma FESR è, allo stato, un elemento di grande attenzione da parte dell'AdG che, prevede per il periodo 2014 – 2020, l'attuazione di meccanismi che possano accelerare sia i pagamenti in favore dei beneficiari sia la celere realizzazione delle attività.

Nel merito degli interventi nel settore della Sanità, l'Asse ha inizialmente scontato difficoltà di programmazione a causa delle restrizioni imposte dal Piano di Rientro dal debito sanitario. I progressi mostrati negli ultimi anni in tale ambito hanno consentito di individuare nel rafforzamento del patrimonio tecnologico delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere appartenenti al Sistema Sanitario regionale un reale fabbisogno che, a fine programmazione, è stato in parte soddisfatto attraverso la stipula di un Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "E-Government e Società dell'Informazione" tra la Regione Campania e il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e che ha consentito il finanziamento di interventi di grande rilevanza per la sanità regionale.

### 3.6 Asse VI - Sviluppo Urbano e qualità della Vita

#### 3.6.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

L'Asse VI del POR ha attuato la priorità *Città e sistemi urbani del QSN* utilizzando un approccio di *mainstreaming* delle politiche sociali – nelle politiche per le città – finalizzando gli sforzi verso l'implementazione di un evoluto modello di *welfare* inclusivo in ambito urbano.

Per quanto attiene all'Obiettivo Operativo 6.1 *Città Medie*, nel corso delle annualità 2015 e 2016, è proseguita l'attuazione della strategia delineata dal PO FESR Campania 2007-2013 e negli atti di programmazione della Regione Campania.

L'Obiettivo Operativo 6.1 si è declinato, per quanto sopra, secondo due livelli che operano in parallelo:

- Il Programma PIU Europa, attuato attraverso un processo di delega a favore delle Autorità cittadine delle 19 Città Medie campane (città con popolazione superiore a 50.000 abitanti), le quali assumono il ruolo di Organismi Intermedi;
- L'iniziativa JESSICA che attraverso l'ampliamento della strategia, (DGR n. 477 del 31.10.2013), rende disponibili le risorse ad essa destinate; oltre che per le 19 Città destinatarie del Programma PIU Europa e per le città con popolazione fra 30.000 e 50.000 abitanti, anche per la città di Napoli e per altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari".

L'Obiettivo Operativo 6.2 *Napoli e area metropolitana* è stato attuato, sostanzialmente, con i Grandi Progetti insistenti sull'area metropolitana di Napoli e con operazioni selezionate nell'ambito dell'accelerazione della spesa.

L'Obiettivo Operativo 6.3 *Città e scuole aperte*, attraverso lo strumento principale rappresentato dal *Piano di Zona Sociale*, ha contribuito a potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione, al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini. Inoltre, in seguito all'adesione della Regione Campania al Piano di Azione Coesione ha attuato la priorità *Istruzione* dello stesso attraverso il cofinanziamento di operazioni selezionate dal MIUR in qualità di Organismo Intermedio del POR FESR, in favore di istituti scolastici regionali per l'acquisizione di dotazioni tecnologiche e laboratori nonché la riqualificazione infrastrutturale degli stessi, ivi compreso l'efficientamento energetico.

#### *Programma PIU' Europa*

A conclusione del Programma, risultano approvati e confermati 19 Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana, che includono 475 interventi inseriti nei programmi PIU Europa delle Città, di cui 419 con finanziamenti a valere su risorse FESR e 69 con coperture finanziarie comunali o di altre fonti, per un costo totale pari ad € 965.596.548,64 di cui più della metà rappresenta il contributo FESR per il quale la Regione Campania ha assunto impegni giuridicamente vincolanti in aderenza agli Accordi di Programma e ai successivi Atti Aggiuntivi sottoscritti.

La DGR n. 118/2014 ha introdotto nella programmazione dell'Obiettivo Operativo 6.1 la possibilità di programmare ulteriori interventi rispetto a quelli già inseriti nei PIU; a tal proposito in esito all'attività ricognitiva volta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente, sono stati inclusi nei Programmi PIU Europa delle Città Medie 285 progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al PO FESR., attraverso la sottoscrizione, con le Città medie, di ulteriori Atti Aggiuntivi agli Accordi di Programma originari in coerenza con la strategia dell'ASSE VI, dell'Obiettivo Operativo 6.1 e del PIU Europa.

Nel corso di tutte le annualità di programmazione è stata prodotta una significativa attività di supporto ed accompagnamento alle Autorità cittadine finalizzata all'attuazione dei Programmi PIU Europa e dei singoli progetti. Parallelamente, le Autorità cittadine sono state seguite con ulteriori attività di supporto e accompagnamento nel percorso di riprogrammazione, laddove ne è ricorsa la necessità. Dunque, secondo le necessarie attività di ridefinizione degli Accordi di Programma con le Città Medie, è stato dato un impulso alla pianificazione e sono stati supportati gli Organismi Intermedi nella ridefinizione del Programma, in termini di rimodulazione delle risorse e di inserimento e/o eliminazione di interventi.

Nella tabella che segue si rappresenta il quadro programmatico relativo a ciascuna Città media, OI per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR. al 31.12.2016.

**Tabella 50 quadro programmatico OI**

N°	Città media	Data di stipula del Protocollo di Intesa	DPGR istituzione Cabina di Regia	Data sottoscrizione Accordo di Programma	Valutazione conformità SGC da AdA
1	Acerra	01/08/2008	DPGR N. 202 del 29/9/2008	14/12/2012 28/10/2014** 21/11/2016***	19/02/2013
2	Afragola	25/11/2008	DPGR N. 38del 13/02/2009	23/01/2012 18/09/2014* 28/10/2014** 23/12/2015***	20/04/2012
3	Avellino	01/08/2008	DPGR N. 203del 29/9/2008	20/12/2011 22/04/2013* 17/07/2014** 21/11/2016***	09/03/2012
4	Aversa	27/04/2009	DPGR N. 171del 19/6/2009	20/12/2011 22/04/2013* 26/09/2014** 15/12/2016***	06/03/2012
5	Battipaglia	22/10/2008	DPGR N. 260del 4/12/2008	23/01/2012 05/08/2014** 15/12/2016***	30/03/2012
6	Benevento	08/04/2008	DPGR N. 172del 8/8/2008	25/03/2010 22/04/2013* 04/04/2014** 15/07/2014** 15/12/2016***	20/12/2010
7	Casalnuovo di Napoli	30/07/2009	DPGR N. 302 del 20/12/2011	18/06/2012 26/09/2014** 15/12/2016***	31/07/2012
8	Caserta	02/04/2008	DPGR N. 171del 8/8/2008	08/08/2012 04/04/2014** 09/12/2014** 15/12/2016***	12/11/2012
9	Casoria	10/02/2009	DPGR N. 55del 2/3/2009	18/06/2012 28/10/2014** 12/01/2016***	31/07/2012
10	Castellammare di Stabia	25/02/2008	DPGR N. 170del 8/8/2008	23/01/2012 22/04/2013* 29/10/2014** 24/10/2016***	20/04/2012
11	Cava de'Tirreni	15/03/2008	DPGR N. 140del 15/7/2008	19/01/2010 16/04/2012* 12/05/2014* 15/07/2014** 29/12/2015***	20/12/2010
12	Ercolano	08/07/2008	DPGR N. 169del 8/8/2008	25/03/2010 22/04/2013* 24/11/2014**	20/12/2010
13	Giugliano in Campania	10/04/2008	DPGR N. 173 del 8/8/2008	20/12/2011 27/10/2014** 21/11/2016***	20/03/2012
14	Marano di Napoli	21/05/2009	DPGR N. 167 del 12/6/2009	20/12/2011 03/04/2014* 22/12/2014** 15/12/2016***	14/03/2012
15	Portici	01/08/2008	DPGR N. 204 del 29/9/2008	20/12/2011 22/04/2013* 03/04/2014* 29/12/2015***	23/03/2012
16	Pozzuoli	21/05/2009	DPGR N. 166 del 12/6/2009	22/10/2012 21/11/2014** 29/12/2015***	18/02/2013
17	Salerno	23/06/2009	DPGR N. 168 del 8/8/2008	22/10/2009 22/04/2013*	20/12/2010

				15/07/2014** 11/09/2015***	
18	Scafati	01/08/2008	DPGR N. 209 del 29/9/2008	23/01/2012 22/04/2013* 16/07/2014** 15/04/2015**	30/03/2012
19	Torre del Greco	25/11/2008	DPGR N. 3 del 12/1/2009	23/01/2012 17/09/2014** 23/12/2015***	20/04/2012

\* Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma di riprogrammazione

\*\* Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto a seguito della DGR n. 118 del 24 aprile 2014

\*\*\* Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto a seguito delle DGR nn. 412/2105, 830/2015

In termini di *performance attuativa*, in merito allo stato di realizzazione degli interventi, si segnala che al 31/12/2016 i Programmi, al netto degli interventi già inseriti anche nella programmazione 2014/2020, per gli interventi di importo superiore a 5 mln/€ suddivisi in fase, risultano conclusi.

La progettualità espressa dalle Città, la programmazione di interventi di rigenerazione urbana e lo svolgimento delle funzioni delegate, sono stati sottoposti ad un processo ben definito e scadenziato da fasi di verifica e valutazione da parte della struttura regionale, ciascuna delle quali prevede responsabilità, strumenti e contenuti specifici.

Bisogna evidenziare che in tale fase si è posta in essere una forte azione sinergica tra attori differenti, quali cittadini, enti pubblici e privati. Grazie a una preventiva fase concertativo-negoziale e ad una attenta pianificazione strategica, i risultati del Programma hanno interessato diverse tipologie di stakeholder, registrando dunque un buon livello di performance attuativa.

Così come disposto dal proprio piano di accompagnamento verifica e monitoraggio, in ottemperanza agli obblighi previsti, il ROO 6.1 ha pianificato e realizzato il piano di vigilanza, monitoraggio e controllo rivolto agli OI e finalizzato alla verifica ed all'adeguamento della funzionalità dei Si.Ge.Co. Quest'attività, già avviata nel corso delle annualità precedenti e proseguita fino alla chiusura del Programma, è stata organizzata attraverso l'implementazione di azioni di affiancamento e informazione (i.e. incontri tecnici e momenti formativi, informativi e di verifica). Il superamento delle criticità e il positivo esito dei riscontri ha messo in evidenza il raggiungimento di una significativa evoluzione dell'organizzazione del sistema delle Città per la gestione di programmi complessi e procedure oltre che l'utilizzo di strumenti di verifica, gestione, monitoraggio e controllo. Le azioni svolte, sono peraltro state utilizzate per intervenire sulla verifica delle organizzazioni predisposte *ad hoc* (ossia gli Uffici PIU Europa) e sul rafforzamento della capacità di *governance* nell'attuazione di ciascun Programma Integrato Urbano.

Oltre agli elementi già evidenziati il PIU Europa si è contraddistinto anche per le positive performance finanziarie tradottesi in un andamento positivo della spesa e, dunque, nel costante avanzamento delle certificazioni per tutto il periodo di attuazione dei programmi con riflessi anche sull'andamento generale del POR ai fini del raggiungimento dei target finanziari intermedi e finali.

#### **Iniziativa JESSICA**

La Delibera di Giunta Regionale n. 1026/2009, programmato risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1, non già destinate al finanziamento del PIU Europa, per la realizzazione di interventi di riqualificazione urbana. L'attuazione di questi progetti ha previsto l'utilizzo, in collaborazione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), dello strumento comunitario JESSICA (acronimo per "Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas").

Pertanto nel Marzo 2010 è stato istituito con DGR n.181/2010 "JESSICA Campania Holding Found" che opera attraverso due Fondi di Sviluppo Urbano (FSU). Nel 2012, sono stati individuati dalla BEI, attraverso procedura di evidenza pubblica, i gestori del FSU (ICCREA Banca Impresa - Sinloc, e Banco di Napoli - Equiter).

Sulla base delle iniziative di accelerazione della spesa attuata dalla Regione Campania con Delibera n. 477/2013, il Comitato per gli Investimenti del Fondo JESSICA Campania ha approvato l'ampliamento della "*Strategia di Investimento e Programmazione*" dell'Iniziativa JESSICA Campania con relativa Prima Modifica dell'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra BEI e Regione Campania

Detta modifica ha ampliato sia il numero che la tipologia di soggetti abilitati a beneficiare del finanziamento JESSICA consentendo, oltre che alle 19 città del PIU Europa ed alle 21 città medie, anche al Comune di Napoli ed a soggetti privati di presentare proposte da candidare all'iniziativa Jessica Campania purché inserite in programmi integrati di sviluppo urbano.



Per le 19 città medie si è confermata la procedura negoziale già in essere, per gli interventi localizzati nel Comune di Napoli e nelle altre 21 città è stato emanato un nuovo avviso pubblico: “*Manifestazione di Interesse per l’individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Jessica Campania*” approvato con ex DD n. 136/2013 e successiva proroga ex DD 249/2014, a seguito del quale le proposte pervenute sono state sottoposte alla Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza (ex DD 48/2014), per la “*Verifica di coerenza delle proposte progettuali con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007-13 e dell’Ob. op. 6.1.*” Per ulteriori dettagli relativi all’iniziativa Jessica si rimanda al paragrafo 2.1.4.2 ed all’apposito allegato del presente documento, previsto per gli strumenti di ingegneria finanziaria.

Per quanto attiene all’Obiettivo Operativo 6.2 *Napoli e Area Metropolitana*, i Grandi Progetti programmati e in parte attuati, esclusione del “*Parco urbano di Bagnoli*” ritirato nel corso del 2016, sono “*Riqualificazione urbana area portuale di Napoli Est*” (anche in tal caso si è provveduto al ritiro del GP nel 2016 ed all’ammissione a finanziamento di singoli interventi) e “*Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco*” (suddiviso in fasi in coerenza con gli Orientamenti per la chiusura) rimanda al capitolo 4. L’obiettivo ha tuttavia attuato interventi selezionati mediante le misure di accelerazione della spesa che hanno consentito la riqualificazione di 8.ettari di territorio

Nel merito dell’**Obiettivo Operativo 6.3** si riepilogano, gli interventi più significativi realizzati:

- Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali;
- Avviso Pubblico per la Realizzazione e Gestione di Centri Polifunzionali, per un valore complessivo di € 37.516.806,60 (di cui € 17.646.515,14 a valere sull’FSE 2007–2013, e € 19.870.291,54 a valere sul FESR);
- “Protocollo d’Intesa per l’attuazione di interventi in tema di Welfare” tra la Regione Campania e il Comune di Napoli, finalizzato all’attuazione di interventi in tema di welfare nell’ambito delle politiche per l’inclusione sociale, per l’infanzia, per le pari opportunità e per una scuola di qualità: che ha finanziato 4 asili nido nel Comune di Napoli.
- Realizzazione di Nidi e micronidi per bambini da 0 a 36 mesi: Approvazione piano di riparto di risorse destinate agli Ambiti Territoriali;
- Parco Progetti Regionale: 24 interventi – relativi alla riqualificazione di strutture di accoglienza sociale e socio-sanitarie per anziani, di accoglienza sociale e socio-sanitarie per disabili.
- Avviso pubblico per la concessione di "Aiuti a finalità regionale per lo sviluppo dell’offerta di strutture per la dignità e la cittadinanza sociale";
- Realizzazione di campetti di quartiere “playground” e completamento di impianti sportivi polivalenti.

Nell’ambito della programmazione dell’Asse VI trova attuazione anche l’iniziativa prevista nell’ambito del Fondo *Jeremie Campania* per cui si rimanda all’apposita sezione (paragrafo 2.1.4) del presente documento.

### 3.6.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 51 importi impegnati ed erogati

Asse VI Sviluppo Urbano e qualità della Vita	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
<i>Priorità rigenerazione urbana e qualità della vita</i>	1.151.530.132,00	1.634.111.284,02	1.280.882.247,51	141,91	111,18
<b>Totale Asse VI</b>	<b>1.151.530.132,00</b>	<b>1.634.111.284,02</b>	<b>1.280.882.247,51</b>	<b>141,91</b>	<b>111,18</b>

L'Asse VI Sviluppo Urbano e qualità della Vita presenta una chiusura finanziaria che supera i target previsti con ottimo livello di overbooking. I pagamenti inseriti nella tabella che precede corrispondono alla certificazione di spesa, ne risulta pertanto che circa **il 28% del totale** degli investimenti del POR sono stati realizzati nell'ambito dell'Asse, che presenta allo stato una situazione della certificazione di poco oltre il 110%. Come già descritto i primi due obiettivi operativi sono stati declinati sulle aree urbane, le città medie (Ob. Op. 6.1) e l'area metropolitana di Napoli (Ob. Op. 6.2) il terzo ha interessato attività legate all'inclusione sociale e alle scuole (Ob. Op. 6.3). Nel merito dell'avanzamento finanziario dei singoli obiettivi operativi che costituiscono l'Asse il 52% circa dei pagamenti afferiscono all'Obiettivo operativo 6.3, il 47% l'Obiettivo Operativo 6.1, residuale pertanto è la quota di investimenti a valere sull'Obiettivo Operativo 6.2.

Significativi gli investimenti realizzati attraverso il ricorso agli strumenti finanziari (Jeremie per il sociale e Jessica) e alla progettazione integrata PIU Europa.

Per quanto riguarda gli obiettivi legati alle città medie e all'inclusione sociale, le realizzazioni verificate a fine periodo sono in linea e, talvolta hanno superato i target previsti. Diversa, e sicuramente più critica, la situazione per lo sviluppo dell'area metropolitana di Napoli, rispetto alla quale si rilevavano scarsi avanzamenti negli indicatori di realizzazione in quanto gli interventi previsti riguardavano principalmente i Grandi Progetti che, a fine 2015, sono stati suddivisi in fasi allo scopo di garantirne il completamento con il Programma 2014 – 2020.

**Tabella 52 - Indicatori di risultato Asse VI**

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Unità di Misura	Target 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
6a – RIGENERAZIONE URBANA E QUALITÀ DELLA VITA	Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente	%	90%	0	0	10,3%	23,4%	49,2%	100%	100%	100%	100%
	Adeguamenti organizzativi degli enti comunali al modello di governance europeo (sigeco)	%	90%	0	0	5,2%	21%	47,3%	89%	100%	100%	100%
	Percentuale di territorio reso sicuro sul totale del territorio oggetto di intervento	%	60%	0	0	6,6%	26,6%	53,3%	78%	78%	78%	78%
	Percentuale dei Comuni sul totale della Regione che hanno attivato servizi per l'infanzia	%	36%	38,7	50,5	39,6	44,3	45,6	33	33 (2012)	33 (2012)	33 (2012)
	Bambini da zero a tre anni che usufruiscono	%	10%	1,9	2,4	2,4	2,7	2,8	2,6	2,6 (2012)	2,6 (2012)	2,6 (2012)

Obiettivi specifici	Indicatori di risultato	Unità di Misura	Target 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	dei servizi all'infanzia											
	Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana (> 65 anni)	%	1,9%	1,6	1,8	1,9	2,1	2,4%	2,8% <sup>45</sup>	2,8 (2012)	2,8 (2012)	2,8 (2012)
	Numero di giovani fruitori dei centri polifunzionali	Numero	3000	0	0	0	0	0	0	0	0	3.915

In relazione all'indicatore di risultato afferente all'Obiettivo Operativo 6.1 “*Percentuale di residenti in zone interessate da interventi di rigenerazione urbana sul totale della popolazione residente*”, la percentuale raggiunta già nelle annualità precedenti il 2013 era superiore al target previsto. Si precisa che l'impianto strutturale dei Programmi di riqualificazione urbana delle Città Medie persegue, in via generale, azioni di miglioramento dei servizi chiave e di recupero di aree non utilizzate o sottoutilizzate. Tali aree, a completamento dei Programmi, sono state utilmente messe in uso a servizio dell'intero sistema urbano di riferimento e a beneficiarne è l'intera popolazione residente.

Per quanto riguarda l'indicatore di risultato “*Adeguamenti organizzativi degli enti comunali al modello di governance europeo*”, si segnala che tutte le 19 Città delegate e già operanti in qualità di Organismi Intermedi a seguito del parere di conformità da parte dell'ADA circa il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) adottato, hanno provveduto all'adeguamento e miglioramento dello stesso a seguito della significativa e rilevante attività di accompagnamento svolta dal ROO. L'adeguamento del modello organizzativo è uno degli impegni formali cui le Autorità cittadine si sono obbligate con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega in merito alla conformità ai principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Con riferimento all'indicatore di risultato “*Percentuale di territorio reso sicuro sul totale del territorio oggetto di intervento*”, si fa presente che il tema della sicurezza urbana è centrale in ciascuno dei Programmi cofinanziati, sia attraverso la previsione di infrastrutture a servizio della sicurezza, sia attraverso quella di infrastrutture in grado di aumentare la presenza di presidi, presenze, risorse umane e tecnologiche a servizio degli obiettivi di sicurezza.

15 su 19 Città hanno previsto, oltre le linee strategiche prioritarie di intervento, quella relativa alla “*Diffusione della legalità e la sicurezza*” e i relativi programmi ammessi a finanziamento prevedono interventi specifici dedicati al perseguimento di tali obiettivi.

L'implementazione del Programma non ha trascurato i necessari riferimenti all'attuazione delle priorità trasversali come quella delle politiche di genere e di pari opportunità. Rispetto a questo tema l'Obiettivo Operativo 6.1 ha posto una particolare attenzione al miglioramento della qualità della vita dell'intera popolazione, attraverso il rafforzamento di un sistema integrato di interventi e servizi per tutti i cittadini. Infatti, con il DD n. 92/2008, con il quale sono state approvate le “*Linee Guida per l'elaborazione dei PIU Europa*”, sono stati previsti alcuni obiettivi cardine degli interventi da realizzare attraverso i Programmi PIU Europa, che esercitano un impatto positivo, direttamente o indirettamente, sulle pari opportunità e sulla non discriminazione. L'obiettivo di avvicinare l'organizzazione dei servizi offerti quanto più possibile ai cittadini e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per donne e uomini è

<sup>45</sup> Fonte DPS Istat aggiornamento 2012

pienamente condiviso dall'Obiettivo Operativo 6.1, che vi ha, quindi, concorso, mediante l'attuazione dei Programmi Integrati Urbani.

L'offerta di servizi socio-educativi per la prima infanzia evidenzia una divergenza tra lo stato di diffusione dei servizi (indicatore S.04), espresso come *percentuale dei Comuni sul totale dei Comuni della Regione che hanno attivato servizi per l'infanzia*, e la capacità di soddisfare i bisogni dell'utenza (indicatore S. 05) espresso come *Bambini da zero a tre anni che usufruiscono dei servizi all'infanzia*. Mentre la Campania sembrerebbe aver raggiunto un livello soddisfacente di offerta, non può dirsi altrettanto per il perseguimento del target per la presa in carico dell'utenza. Al riguardo di tenga conto che i pertinenti indicatori di risultato derivanti dalla banca dati ISTAT (Cod. 142 e cod 143) risultano valorizzati fino al 2012 pertanto il dato è stato replicato fino al 2015.

Infatti, dall'osservazione dei dati emerge chiaramente che, nonostante l'indicatore di realizzazione "posti in asili nido creati" abbia addirittura superato il target (oltre 6000 posti), l'indicatore di risultato corrispondente al numero di bambini da 0 a 3 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia è ancora lontano dal relativo target.

Gli sforzi della Regione, anche in coerenza con le indicazioni del PAC, sono pertanto concentrati sulle attività che possano impattare direttamente sull'indicatore S05: "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia", promuovendo l'attivazione di servizi di cura per l'infanzia nei territori ad oggi sprovvisti, con particolare attenzione ai grandi centri urbani ed alle aree rurali.

Per quanto attiene al *Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata rispetto al totale della popolazione anziana (> 65 anni)* si osserva come già al 2012 il valore assunto dell'indicatore, pari a 2,8 aveva superato il target previsto (1,9).

Nel merito del numero di giovani fruitori dei centri polifunzionali a fronte dei 29 interventi che sono giunti a conclusione nel 2015 il target risulta ampiamente superato.

**Tabella 53 - Indicatori di realizzazione Asse VI**

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
6.1 – CITTA' MEDIE	Programmi urbani di rinnovamento o urbano realizzati (comuni > 50 mila abitanti)	Num.	18	0	0	1	4	9	19	19	19	19
	Programmi integrati di rinnovamento o urbani realizzati (Comuni fra 30 mila e 50 mila abitanti)	Num.	5	0	0	0	0	0	0	0	2	10
	Numero di interventi di riqualificazione avviati dagli OI	Num.	150	0	0	14	73	129	210	219	477	475
6.2 – NAPOLI E AREA METROPOLITANA	Area interessata da interventi di riqualificazione	ha	50	0	0	0	0	0	0	0	0	8
	Beni culturali oggetto di recupero e riuso corredati di piani di	mq	150.000	0	0	0	0	0	0	0	0	

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
	gestione da realizzarsi in maniera integrata con i programmi di rigenerazione urbana											0
	Area resa sicura con sistemi di controllo complesso del territorio	ha	30	0	0	0	0	0	0	0	0	8
6.3 - CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	Posti in Asilo Nido creati	Num.	6.000	0	0	0	0	0	0	0	4170	6562
	Imprese sociali destinatarie di incentivi	Num.	50	0	0	0	0	0	0	36	50	30
	Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator n. 41)	Num.	40	0	0	0	68	68	108	197	240	278
	Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator n. 36)	Numero	4000	0	0	0	0	0	2681	2749	2749	5166
	Numero di allievi beneficiari (Istruzione) (Core Indicator n. 37)	Numero	788.342	0	0	0	0	0	405.367	415.648	415.648	788.342
	Numero di strutture sportive realizzate e/o attivate	Numero	30	0	0	0	0	0	18	72	79	128
	Centri polifunzionali di quartiere realizzati	Numero	80	0	0	0	0	0	5	5	42	29

Core Indicator	Unità di Misura	Linea di partenza	Obiettivo 2013	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero di progetti (Istruzione)- (Core Indicator 36)	Num.	0	4000	0	0	0	0	0	2681	2749	2749	5166
Numero di allievi beneficiari (Istruzione)- (Core Indicator 37)	Num.	0	788.342	0	0	0	0	0	405.367	415.648	415.648	788.342
Numero di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano) (Core Indicator 39)	Num.	0	170	0	0	0	23	51	210	219	477	505
Numero di progetti per offrire servizi per la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale per minoranze e giovani nelle città (Core Indicator 41)	Num.	0	40	0	0	0	68	68	108	197	240	278

In relazione agli **indicatori di realizzazione**, si conferma un andamento positivo nel medio - lungo periodo e si registra un generale superamento dei valori target di riferimento.

In riferimento all'indicatore *Programmi urbani di rinnovamento urbano realizzati da comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti* ci si riferisce ai PIU Europa tutti completati entro la chiusura del POR.

In riferimento all'indicatore *Programmi integrati di rinnovamento urbano realizzati (comuni fra 30 mila e 50 mila abitanti)* ci si riferisce agli interventi realizzati a valere sull'iniziativa Jessica Campania e selezionati con la "Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 – laddove delle 29 istanze presentate sono state valutate come ammissibili n. 20 proposte cui si sono aggiunte ulteriori n.2 proposte in seguito all'emanazione del DD. n. 65/2015.

Relativamente ai Programmi del PIU Europa, si evidenzia che le proposte sono state condivise nelle Cabine di Regia delle singole città e ne è stata dichiarata la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. Op. 6.1 e con il Programma PIU Europa delle Città proponenti. Partendo dalle iniziative dichiarate coerenti da parte del Responsabile di Ob. Op. 6.1 e 6.2 i FSU, come previsto dalla procedura, a seguito della attività istruttoria tecnico-finanziaria di propria competenza si è proceduto alla stipula di 10 "Contratti di Finanziamento" relativi a 15 operazioni.

Per quanto attiene all'indicatore espresso come *numero di interventi di riqualificazione avviati dagli OI*, si evidenzia l'incremento degli interventi inclusi all'interno dei Programmi PIU Europa delle città da

219 del 2013 a 475 del 2016, in seguito al lavoro di accompagnamento e affiancamento assicurato agli OI e finalizzato all'individuazione di ulteriori interventi rispondenti alla strategia rispetto a quelli già inseriti nei PIU.

Per offrire una panoramica delle opere realizzate, facendo riferimento alle categorie tracciate dalle linee guida per l'attuazione del Programma PIU Europa, si fa presente che queste ricadono nei seguenti ambiti:

- Diffusione della legalità e della sicurezza e miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città: sono stati realizzati in questo ambito circa il 64 % degli interventi;
- Miglioramento della gestione dei trasporti pubblici integrati: sono stati realizzati in questo ambito circa il 5 % degli interventi;
- Miglioramento delle condizioni ambientali, riduzione all'origine della quantità di rifiuti e smaltimento degli stessi; gestione efficiente delle risorse idriche e riduzione dell'inquinamento acustico e dei consumi di idrocarburi: sono stati realizzati in questo ambito circa il 9 % degli interventi;
- Offerta di servizi di base economicamente accessibili e rivitalizzazione socio-economica: sono stati realizzati in questo ambito circa il 12% degli interventi;
- Promozione di rinnovamento culturale: sono stati realizzati in questo ambito circa il 6% degli interventi;
- Riqualificazione e valorizzazione del waterfront: sono stati realizzati in questo ambito circa il 4% degli interventi.

Per quanto attiene all'**Obiettivo Operativo 6.2 Napoli e Area Metropolitana**, i Grandi Progetti programmati e in parte attuati, esclusione del "*Parco urbano di Bagnoli*" ritirato nel corso del 2016, sono "*Riqualificazione urbana area portuale di Napoli Est*" (anche in tal caso si è provveduto al ritiro del GP nel 2016 ed all'ammissione a finanziamento di singoli interventi) e "*Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco*" (suddiviso in fasi in coerenza con gli Orientamenti per la chiusura) rimanda al capitolo 4. L'obiettivo ha, tuttavia, attuato interventi selezionati mediante le misure di accelerazione della spesa che hanno consentito la riqualificazione e l'incremento della sicurezza urbana di alcune porzioni di territorio nell'ambito dell'area metropolitana di Napoli corrispondenti all'estensione del Parco Urbano del Viale delle Galassie e di residenze universitarie realizzati attraverso il recupero dell'area industriale dismessa dell'ex Manifattura Tabacchi.

Per quel che concerne i valori assunti dagli indicatori di realizzazione relativi all'**OO 6.3** si evidenzia il superamento del target per l'indicatore "*Posti in Asilo Nido creati*" per effetto delle operazioni elencate di seguito che hanno consentito la realizzazione dei seguenti asili nido per un totale di n. 6562 posti creati.

- Protocollo d'Intesa stipulato tra la Regione Campania e il Comune di Napoli in data 17 aprile 2009 per l'attuazione di interventi in tema di *welfare* (D.G.R. n. 1205/2009). L'intervento ha finanziato la realizzazione di 4 asili nido, per un totale di 120 posti in asilo nido.
- Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali: ha consentito la ristrutturazione e l'arredamento di immobili da destinare a nido utilizzando risorse POR FESR 2007-2013 e risorse del Fondo Nazionale. Gli interventi, conclusi, in parte sono stati completati con risorse finanziarie del POC e sono 36 per un totale di 1.300 nuovi posti in asilo nido (FESR), ulteriori n. 2 interventi finanziati con il PAC e hanno creato anche 775 posti in nei servizi integrativi per l'infanzia (a valere su Fondi nazionali).
- "Riparto delle risorse destinate agli Ambiti Territoriali per la realizzazione di nidi e micronidi per bambini da 0 a 36 mesi" (D.D. n 872 del 21/11/2012). Le risorse sono state destinate agli Ambiti Territoriali per la realizzazione di interventi finalizzati alla costruzione, ristrutturazione, arredamento e gestione di strutture per l'infanzia (asilo nido comunali e micronidi comunali). Gli interventi finanziati determinano un incremento pari a 845 posti.
- Riparto di risorse tra gli Ambiti Territoriali per la realizzazione di servizi innovativi per infanzia (D.D. n. 587 del 30/07/2012 "Piano dei Servizi Sperimentali e integrativi per la prima infanzia"). L'intervento finanzia servizi innovativi e integrativi, che rispondono ad esigenze particolari delle famiglie e/o a particolari caratteristiche territoriali, demografiche e sociali dei Comuni di riferimento

e/o a difficoltà di soddisfare la domanda. Obiettivo Operativo f2) del POR FSE 2007-2013 e Fondo Nazionale, e si è concluso il 31/12/15. L'intervento ha comportato la creazione di 749 nuovi posti in Servizi integrativi per l'infanzia (d'ora in poi anche SII). Conclusi e operativi n. 36 interventi, ulteriori 12 interventi sono finanziati con il PAC/POC.

- Avviso Pubblico "Accordi Territoriali di Genere" (D.D. n. 613/2012). L'avviso, finalizzato a promuovere un sistema territoriale integrato di interventi e misure per favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e alleggerire i carichi familiari, ha sostenuto la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Infatti, nell'ambito delle diverse azioni a favore della conciliazione, sono stati finanziati servizi integrativi e sperimentali per la prima infanzia sull'Obiettivo Operativo f2) del POR FSE 2007-2013 ed il rimanente a valere sul Fondo Nazionale. Tutti i progetti finanziati si sono conclusi il 31/12/2015. L'intervento ha comportato la creazione di 1.089 nuovi posti in SII Servizi integrativi per l'infanzia.
- Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido e di Micro-Nidi Aziendali e l'acquisto da parte dei Comuni di voucher per la frequenza delle strutture finanziate (D.D. n. 412 del 05/10/2011). La realizzazione dei nidi aziendali ha determinato un incremento di 90 posti e 4 asili nido aziendali conclusi.
- Erogazioni in regime di aiuto di stato a finalità regionale per la realizzazione di progetti di investimento volti alla realizzazione di strutture e servizi sociali, socioeducativi, socioassistenziale e sociosanitari a favore delle piccole e medie imprese (D.D. n. 273 del 30.05.2013). Tra diverse azioni previste sono stati finanziati investimenti finalizzati alla realizzazione, adeguamento e/o ammodernamento di strutture socio educative per la prima infanzia, con la realizzazione di 250 nuovi posti in asili nido/micronido e 7 nidi aziendali conclusi;
- Ulteriori 1094 derivano dalle azioni di Sostegno alla gestione di posti in SII Servizi integrativi in termini di aumento del numero di posti disponibili, sia in termini di aumento dell'orario dei servizi e apertura nei periodi festivi invernali ed estivi.

Nell'ambito del PAC Servizi di Cura, è stato realizzato il primo riparto a favore degli Ambiti Territoriali campani pari a € 35.484.000,00 ed è stato avviato il secondo riparto, per un valore complessivo pari a € 70.376.600,00. L'obiettivo è il sostegno alla gestione di servizi per la prima infanzia attraverso l'ampliamento ed il consolidamento dell'offerta complessiva dei servizi (asili nido pubblici o convenzionati, servizi integrativi e innovativi) ed il loro riequilibrio territoriale (avvio dei servizi nelle aree dove questi sono molto deboli o inesistenti). Al momento, nell'ambito del I riparto sono in corso di realizzazione i 63 piani presentati dai rispettivi Ambiti Territoriali ed approvati dal Ministero.

In relazione ai *Centri polifunzionali* realizzati con l'Obiettivo operativo 6.3 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013 per potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture sociali, per l'istruzione e di conciliazione al fine di contribuire ad elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini si prevede il recupero infrastrutturale di edifici o di parte degli stessi, da adibire alle attività di Centri Polifunzionali, intesi quali strutture dotate di laboratori creativi per l'espletamento di attività varie (artistiche, scientifiche, culturali, sociali, formative, ecc.) si registra la realizzazione di 40 interventi.

Per quanto riguarda gli interventi in favore delle scuole, il POR ha cofinanziato gli interventi avviati dal MIUR quale AdG del PON "Ambienti per l'Apprendimento". Al MIUR è stata delegata la funzione di OI del POR FESR per la gestione dei seguenti interventi:

- potenziamento tecnologico delle strutture scolastiche (74 M€ in base alla Convenzione stipulata il 20 settembre 2011);
- acquisizione di attrezzature didattiche e digitali e realizzazione di opere di ristrutturazione e di riqualificazione degli edifici scolastici", allo scopo di concorrere al miglioramento ed all'innovazione del sistema di istruzione e ad una maggiore fruizione sociale degli ambienti scolastici (250 M€ in base all'atto aggiuntivo stipulato l'1 agosto 2012).

Come si evince dalla tabella degli indicatori di realizzazione relativi all'OO 6.3 detti interventi hanno coinvolto gli istituti scolastici campani per un totale di oltre 5.000 di progetti relativi all'Istruzione (*Core Indicator* 36) e per un numero di allievi beneficiari che di certo raggiunge e supera il target previsto tenendo conto che a favore degli istituti scolastici regionali si è proceduto, altresì, all'acquisto di defibrillatori (come previsto in base alla DGR n.233 del 27/6/2014 modificata con DGR 395/2014) nell'ambito del Protocollo di Intesa, sottoscritto in data 14 ottobre 2014, tra la Regione Campania e l'Ufficio Regionale Scolastico per la Campania. In tale ambito si è provveduto alla fornitura ed all'installazione di n. 4.560 defibrillatori semiautomatici ed altrettante teche protettive in favore di altrettanti istituti scolastici regionali.



### 3.6.1.2 Analisi Qualitativa

Nel merito dell'attuazione dei programmi **PIU Europa**, accanto ai positivi risultati collegabili in via diretta alla completa realizzazione degli interventi che, come commentato ai paragrafi precedenti, attengono alle realizzazioni fisiche degli interventi ed ai risultati ottenuti, risulta utile, nel presente rapporto, evidenziare anche gli impatti ottenuti in termini di incremento della capacità amministrativa di tutti i soggetti coinvolti nel processo attuativo dei PIU. L'esercizio delle funzioni delegate ha determinato, infatti, un generale accrescimento delle competenze delle risorse umane coinvolte perseguendo un più generale obiettivo di crescita delle capacità istituzionali, determinando processi di programmazione integrati e fortemente partecipati, conseguendo risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolto in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio, assumendo direttamente la responsabilità dell'azione amministrativa nell'attuazione e nel controllo delle operazioni.

### 3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure per risolverli

Nel corso dell'intero periodo di programmazione, il ROO 6.1 ha svolto costantemente attività di accompagnamento alle Città del PIU Europa, anche e soprattutto per affrontare e risolvere le criticità riscontrate, avvalendosi del costante ausilio della propria struttura di supporto tecnico.

La complessità della gestione delle procedure amministrative attivate dalle Autorità cittadine oltreché la definizione dei modelli organizzativi, ha determinato la prosecuzione ed il rafforzamento, da parte della struttura di supporto al ROO 6.1, della necessaria azione di accompagnamento alle Città.

L'azione di supporto alle Città Medie e agli altri comuni coinvolti nell'accelerazione della spesa rientra nella complessiva attività di accompagnamento la cui evoluzione prefigura scelte organizzative finalizzate ad una più incisiva e complessiva azione sul tema strategico dello sviluppo urbano. In tal senso è stata sperimentata l'interazione fra competenze presenti tradizionalmente nell'amministrazione (prevalentemente di tipo giudico e procedimentale), orientate soprattutto al corretto dispiegarsi del procedimento amministrativo (finalizzato all'emanazione di provvedimenti dell'autorità validi) e le attività di assistenza tecnica di supporto, attuate attraverso la struttura *in house* specializzata sulle tematiche inerenti lo sviluppo urbano.

Le diverse attività di verifica svolte riguardano: la verifica del Si.Ge.Co. e le verifiche annuali del ROO, le sessioni di Autovalutazione, gli incontri formativi sulle risultanze della scheda di Autovalutazione e sull'utilizzo degli strumenti di controllo e di SisteMA61, il sistema informativo utilizzato per il monitoraggio degli interventi, ha consentito di acquisire elementi circa la tempistica di realizzazione delle operazioni e la conseguente capacità di spesa prevista.

Nel corso di dette attività di monitoraggio sono emerse criticità attuative di varia natura, tra cui quelle riscontrate con maggiore frequenza, riguardano i ritardi determinati dai tempi di attesa per ricevere pareri e/o autorizzazioni da parte di enti terzi (Soprintendenze, Genio Civile, ecc.). Anche le fasi di gara e affidamento dei lavori hanno fatto riscontrare ritardi e criticità, in parte determinati da ricorsi delle ditte partecipanti, in parte determinate dalle stesse attività preparatorie alla gara (fasi di progettazione o di predisposizione delle procedure di gara). Ulteriore criticità riscontrata, quella relativa alle necessarie procedure di esproprio.

Dei ritardi sono stati rilevati anche nelle fasi di esecuzione dei lavori. A tal proposito, il ROO competente ha monitorato costantemente l'attuazione delle operazioni e supportato le amministrazioni comunali nell'individuazione di percorsi amministrativi utili al superamento degli ostacoli riscontrati.

In particolare nell'ambito delle attività di verifica, vigilanza, monitoraggio e controllo di competenza del ROO 6.1, ed anche al fine di favorire la realizzazione delle operazioni nel rispetto della tempistica stabilita dalla normativa e della manualistica vigente, è emersa la necessità di attivare percorsi procedurali condivisi con i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PO FESR. Particolare rilevanza, in questo contesto, ha assunto la tematica connessa all'attuazione dei progetti per i quali i Comuni hanno attivato collaborazioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -

Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania ed il Molise delegando ad esso le funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA).

Tale decisione ha inciso sul rispetto dei cronoprogrammi di attuazione con riferimento alle fasi amministrative connesse all'espletamento delle procedure di gara. In relazione a ciò il ROO 6.1, nel perseguire gli obiettivi dell'Amministrazione in relazione agli indicatori di spesa e di realizzazione, si è reso parte attiva per promuovere e veicolare un'ampia attività di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti al fine di favorire il superamento delle problematiche riscontrate.

Riguardo l'iniziativa JESSICA Campania si segnalano alcuni temi oggetto di approfondimento e monitoraggio da parte del ROO quali la non proceduralizzazione dei processi e la scarsa codifica delle attività di competenza dei Fondi di Sviluppo Urbano che hanno di fatto costituito elementi di rallentamento dell'Iniziativa stessa.

Anche in relazione a questi elementi di criticità, al fine di perseguire i target di realizzazione delle operazioni, imposti dalla programmazione, il ROO 6.1 ha verificato, monitorato ed accompagnato le Città lungo tutto il percorso procedurale di valutazione delle operazioni candidate, attraverso azioni di accompagnamento ai soggetti proponenti e attraverso numerosi incontri di approfondimento tecnico-amministrativo e di condivisione tra i soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Iniziativa. Inoltre, a seguito dell'espletamento delle attività di verifica di coerenza delle operazioni e al fine di monitorare l'avanzamento delle attività istruttorie di bancabilità delle operazioni di competenza dei FSU, il ROO ha dedicato particolare attenzione alla fase di interlocuzione e negoziazione tra i proponenti e gli stessi FSU.

L'attività di accompagnamento del ROO, come già ampiamente descritto, si è espletata lungo tutto il percorso di evoluzione degli interventi e dei Programmi sino alla loro conclusione e chiusura. In particolare nell'ambito delle attività di verifica, vigilanza, monitoraggio e controllo di competenza del ROO 6.1, si è inteso rafforzare la capacità istituzionale dei beneficiari attraverso attività di accompagnamento con strutture dedicate alla tematica dello Sviluppo Urbano.

Per quanto attiene all'Obiettivo Operativo 6.3 sono emerse criticità attuative di varia natura, la cui maggiore frequenza riscontrata, riguarda i ritardi determinati dai tempi di attesa per ricevere pareri e/o autorizzazioni da parte di enti terzi (Soprintendenze, Genio Civile, ecc.). Anche le fasi di gara e affidamento dei lavori hanno fatto riscontrare ritardi e criticità, in parte determinati da ricorsi delle ditte partecipanti, in parte determinate dalle stesse attività preparatorie alla gara (fasi di progettazione o di predisposizione delle procedure di gara). Ulteriore criticità riscontrata, quella relativa alle necessarie procedure di esproprio. Senza dubbio bisogna altresì segnalare che sono stati rilevati ritardi nelle fasi di esecuzione dei lavori. A tal proposito, l'ufficio responsabile dell'attuazione dell'Obiettivo Operativo ha inteso proseguire le attività già iniziate nelle annualità precedenti, finalizzate, nello specifico, a monitorare costantemente l'attuazione delle operazioni e a supportare le amministrazioni comunali nell'individuazione di percorsi amministrativi utili al superamento di tali criticità attuative.

In particolare nell'ambito delle attività di verifica, vigilanza, monitoraggio e controllo di competenza del ROO 6.1, si è inteso rafforzare la capacità istituzionale dei beneficiari attraverso attività di accompagnamento con strutture dedicate alla tematica dello Sviluppo Urbano.

Al fine di favorire la realizzazione delle operazioni nel rispetto della tempistica stabilita dalla normativa e della manualistica vigente, è emersa la necessità di attivare percorsi procedurali condivisi con i soggetti istituzionali a vario titolo coinvolti nell'attuazione del PO FESR. Particolare rilevanza, in questo contesto, ha assunto la tematica connessa all'attuazione dei progetti per i quali i Comuni hanno attivato collaborazioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Campania ed il Molise delegando ad esso le funzioni di Stazione Unica Appaltante (SUA).

### 3.7 Asse VII – Assistenza Tecnica e Cooperazione

#### 3.7.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

L'Asse VII "Assistenza Tecnica e Cooperazione" del POR Campania FESR ha attuato azioni utili a supportare l'attuazione e la sorveglianza del Programma Operativo nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Assistenza Tecnica" ed azioni cooperazione territoriale per favorire l'apertura internazionale, supportando e integrando azioni di sviluppo del sistema produttivo e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, a valere sull'Obiettivo Operativo 7.2 "Campania Regione aperta".

Nel merito degli interventi di **Assistenza Tecnica (Ob. Op 7.1)** con la **DGR n. 1081 del 27/06/2008** sono state approvate le "Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo e la relativa programmazione finanziaria" garantendo il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni. Con tale Deliberazione sono state, inoltre, definite le modalità di programmazione delle risorse per il raggiungimento delle finalità dell'Asse Prioritario 7 del POR FESR e per il rispetto del principio di demarcazione dei vari Programmi Operativi (POR, POIN, PON GAT etc.).

In particolare, i criteri di ammissibilità sostanziale per la selezione delle operazioni dell'Obiettivo Operativo 7.1, hanno riguardato la coerenza sia con il Piano di Assistenza Tecnica (DGR 1081/2008) che rispetto a specifici e ben individuati fabbisogni espressi dai soggetti coinvolti nell'attuazione e gestione del Programma.

L'Assistenza Tecnica ha riguardato, nello specifico, il supporto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit del Programma per lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza ma ha, altresì, riguardato l'assistenza agli Obiettivi Operativi (AT specialistica) attraverso i quali il Programma è stato attuato e l'assistenza tecnica in favore degli Organismi Intermedi.

Nell'ambito della AT specialistica si è fatto ricorso ad apporti professionali a contratto mediante l'affidamento di incarichi esterni di studio, consulenza e ricerca (o incarichi di collaborazione) conformemente alla normativa vigente, trattandosi di attività a contenuto altamente professionale e ad alta specializzazione, non rinvenibile nelle normali competenze del personale di ruolo e non offerte da alcune servizio o programma (ad esempio PON GAT o PON GAS).

La programmazione delle attività di AT per ciascun Obiettivo Operativo è stata effettuata sulla base di una programmazione triennale, che individuasse i fabbisogni (o le tipologie di risorse esterne da acquisire) e ne illustrasse la coerenza, anche alla luce dei criteri di ammissibilità e di priorità del programma (integrazione e complementarietà con le attività di supporto realizzate dai PON GAT e GAS, adozione di procedure di valutazione e verifica, esplicitazione e adozione di standard di efficienza ed efficacia misurabili e verificabili, internalizzazione delle competenze, rafforzamento della capacità di sorveglianza, controllo e valutazione). Dopo aver individuati i servizi richiesti, attraverso tali schede, si è proceduto a quantificare, programmare ed ammettere a finanziamento le risorse finanziarie occorrenti, di modo che i singoli ROO potessero provvedere all'espletamento delle gare e/o delle selezioni.

Nello specifico, per l'espletamento delle attività degli Obiettivi Operativi 2.3, 2.4, 5.2, 6.1 e Autorità di Audit sono stati acquisiti servizi specialistici mentre per l'Asse IV, per l'Obiettivo Operativo 1.11, per gli Obiettivi Operativi afferenti all'Ambiente e all'Autorità Ambientale è stato richiesto il supporto di professionalità esterne. In questo ultimo caso – pur restando in capo ai Dirigenti di Settore le procedure di acquisizione – è stata verificata la regolarità e la correttezza delle procedure da parte dei referenti responsabili dell'Obiettivo operativo 7.1, che poi hanno proceduto alla liquidazione ed alla certificazione delle relative spese.

L'Asse 7 "Assistenza Tecnica e Cooperazione", è stato, inoltre, utilizzato per promuovere le attività di Assistenza Tecnica volte ad elevare le capacità di programmazione della politica aggiuntiva, coerentemente alla Priorità 10 del QSN "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci". In tale ambito, le azioni poste in essere sono state dirette a:

- favorire l'innovazione tecnico-amministrativa della Pubblica Amministrazione nel governo dei processi decisionali e di cooperazione istituzionale, negli assetti organizzativi, nelle attività di selezione e valutazione dei progetti;
- garantire l'adeguamento specifico delle competenze specialistiche, per rendere l'amministrazione maggiormente in grado di gestire processi negoziali, nuove forme di contrattualizzazione, profili di

programmazione, progettazione e attuazione complessi anche nell'ambito della costruzione di partenariati istituzionali operativi.

La Regione Campania ha, pertanto, raccolto e coordinato le esigenze in termini di assistenza tecnica emerse a livello delle diverse strutture operative e dagli enti locali, per selezionare i servizi migliori e a più ampio valore aggiunto in grado di consentire la massima internalizzazione delle competenze.

A tal proposito si è cercato, già in fase di ripartizione delle risorse finanziarie, di individuare le modalità attuative dell'Obiettivo Operativo definendo i servizi richiesti dei principali attori coinvolti nell'attuazione del PO nell'ambito dei diversi ambiti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle attività co-finanziate dal POR FESR 2007/2013.

Nel merito delle attività di **Assistenza Tecnica destinate all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR FESR** esse sono state acquisite nell'ambito della stessa procedura di gara. Si è proceduto, pertanto, nel 2009, all'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del POR FESR 2007-2013 è stata aggiudicata, al RTI KPMG S.p.A. - Meridiana Italia s.r.l. per l'importo pari a € 11.200.000,00 iva esclusa (€ 13.440.000) con durata di 3 anni, per le seguenti attività:

- Supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione (AdG) per l'attuazione, il coordinamento e la sorveglianza del POR;
- Supporto tecnico e operativo all'attuazione degli Assi prioritari (agli Obiettivi Operativi ed ai beneficiari);
- Supporto all'Autorità di Certificazione del POR;
- Supporto tecnico e operativo alle attività di controllo e gestione di I livello;
- Assistenza alla attività di chiusura del POR Campania 2000 – 2006;
- Supporto nelle attività di coordinamento con i diversi servizi di assistenza coinvolti nell'attuazione del POR.

Rispetto alle attività di Assistenza tecnica dedicate all'Autorità di Audit, si è ricorso, invece, a un'assistenza tecnica indipendente. A tal fine con D. D. n. 20 del 26/11/2009 dell'AGC22- Ufficio di Piano è stata indetta la gara pubblica per l'affidamento del servizio di **Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit**, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania” ed approvato il relativo bando di gara con annesso Disciplinare e Capitolato d'onori, per un importo a base d'asta di Euro 2.700.000,00 al netto di IVA, per un servizio della durata di anni tre.

Il Bando di gara, ha previsto, la procedura aperta, di cui agli artt. 54 e 55 del D. Lgs n.163/2006, con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art.83 dello stesso D. Lgs 163/06. La gara è stata aggiudicata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per un prezzo di Euro 2.400.000,00 oltre IVA (2.880.000,00 IVA al 20% inclusa) a valere sugli Obiettivi Operativi del P.O.R. Campania 2007/2013 7.1 FESR e 6.1 FSE. L'aggiudicataria, come da bando di gara, ha inoltre dovuto fornire il proprio supporto tecnico per il completamento delle verifiche progettuali del precedente programma POR 2000/2006, in modo da poter consentire alla Regione di definire la relazione entro il 31/7/2010 e la rendicontazione finale entro il 30/9/2010, in assenza della quale non sarebbero stati riconosciuti i fondi comunitari del P.O.R. 2000-2006 alla Regione Campania.

Con riferimento agli **Organismi Intermedi**, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 117 del 18 giugno 2008, avente ad oggetto “POR FESR Campania 2007/2013 Asse VI Sviluppo urbano e qualità della vita Programmi Integrati Urbani PIU' Europa - DGR 282/08 – Adempimenti - Istituzione Tavolo delle Città” è stato istituito presso la Presidenza della Giunta della Regione Campania, il “Tavolo Città” per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti. Anche in tale circostanza è stata fornita la necessaria **assistenza tecnica specifica al Tavolo Città**.

Il c.d. Tavolo Città è il luogo in cui sono stati definiti gli indirizzi per la predisposizione dei Programmi di rigenerazione urbana PIU' Europa (che stabiliscono le caratteristiche e le strategie a cui devono rispondere i Programmi Integrati Urbani PIU' Europa), sono state elaborate le strategie di intervento coordinato per il sistema policentrico delle città medie campane finalizzate al riequilibrio del territorio

della Regione Campania ed è stato monitorato e valutato il processo di programmazione nelle sue diverse fasi. Il Progetto prevedeva un'azione di affiancamento al fine di "facilitare/favorire" il dialogo tra la Regione e gli Enti locali che fanno parte del tavolo rispetto a tutti i temi di competenza del tavolo ed in particolare rispetto ai fondi strutturali messi a disposizione nell'ambito del PO FESR per le Città medie che finanziano i Programmi Integrati Urbani (PIU' Europa).

L'ANCI Campania, a tal proposito, ha realizzato, come previsto dal progetto, le attività di seguito elencate:

- attivazione di una funzione di costante confronto tra Regione ed ANCI Campania attraverso l'organizzazione di riunioni tecniche propedeutiche al Tavolo Città ai fini della piena e coerente assunzione delle indicazioni attuative fissate dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'obiettivo operativo 6.1 in attuazione di provvedimenti comunitari nazionali e regionali e per la definizione di elementi di comune interesse;
- il supporto al coordinamento operativo delle attività istituzionali richieste ai Sindaci delle città campane, nella qualità di membri del Tavolo Città sulle politiche urbane;
- il supporto tecnico al Tavolo per la costruzione, condivisione e attuazione della strategia di sviluppo urbano del POR FESR Campania 2007-2013, anche al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei programmi attraverso gli istituti di decentramento (sub-delega alle autorità cittadine) previsti dal PO FESR;
- la massima e più aggiornata informazione ai Comuni del Tavolo Città, sia attraverso internet che mediante organizzazione di eventi comuni quali conferenze, seminari o convegni;
- l'analisi delle connessioni tra il ruolo di organismo intermedio delle città e la realizzazione degli accordi di reciprocità, se presenti nell'area di riferimento della stessa, al fine di promuoverne il necessario raccordo istituzionale e operativo.

Lo schema di protocollo d'intesa con gli Organismi Intermedi, approvato con DGR 282/2008, disponeva che la Regione provvedesse a finanziare i costi e le spese necessarie alla redazione del PIU, contabilizzando tali risorse quale anticipo sulle spese per l'assistenza tecnica, nelle more della definizione di apposito Piano di Assistenza Tecnica (PAT), da redigere unitamente al PIU. Si evidenzia che, tali somme, sono state erogate solo ai Comuni sottoscrittori di tali Protocolli di intesa, monitorati dal Responsabile del competente Obiettivo Operativo 6.1. Infatti, con Decreto 434 del 15/10/2008 e ss.mm.ii. il ROO di tale obiettivo ha approvato il relativo Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU' EUROPA ex Obiettivo Operativo 6.1 alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Obiettivo Operativo 7.1.

Si segnala, infine, l'approvazione della programmazione dei servizi di AT al Comune di Napoli per l'importo di € 2.700.000,00 per l'attuazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione dei Progetti e Grandi Progetti finanziati dal POR FESR 2007/2013.

Con riferimento all'avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica, l'anno **2010** non è risultato molto proficuo sul versante dell'attuazione sia per effetto del cambio di amministrazione che per lo sfioramento del Patto di Stabilità nonostante la programmazione dell'AT, sino a quel momento, aveva interessato il 53,6% delle risorse, con alcune azioni avviate ed altre in corso di definizione. È, infatti, evidente che l'avanzamento delle attività di Assistenza tecnica sono strettamente connesse a quelle del Programma stesso, pertanto, le azioni a diretto supporto delle Autorità hanno avuto un andamento lineare ed efficace, mentre quelle legate alla riprogrammazione complessiva sono state riavviate e riprogrammate nel corso del 2011, alla luce delle nuove esigenze del Programma. In particolare, **con riferimento al triennio 2008/2010:**

- sull'Obiettivo Operativo 2.3, è stato emanato il bando per le attività relative alla "Progettazione, implementazione e gestione delle procedure informatiche relative alla gestione e al monitoraggio degli aiuti alle imprese", affidate a seguito di gara europea a procedura aperta e finanziate al 50% con fondi comunitari ed al 50% con fondi regionali. Le attività sono state avviate a far data dall'ottobre 2010 con scadenza contrattuale ad ottobre 2013 e hanno riguardato il supporto per la gestione di varie attività connesse agli incentivi alle imprese. Sono state imputate a carico del POR FESR solo le quote relative alle attività connesse agli incentivi erogati con risorse FESR.

Il contratto con il RTI attuatore (Neatec Spa – HP Enterprise Service Italia srl) è stato di durata triennale, per complessivi € 1.995.000 + IVA, di cui € 1.197.000 a carico FESR.

- sull'Obiettivo Operativo 1.11, sono stati stipulati due contratti di collaborazione di durata triennale (22/09/09- 21/09/2012) per la somma complessiva di € 325.245,51;
- sull'Obiettivo Operativo 2.4 (servizi specialistici), nel mese di dicembre 2009, è stata stipulata una Convenzione di durata triennale tra l'Agenzia delle Entrate e la Regione Campania al fine di attivare, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento n. 5 del 28 novembre 2007 e dall'art. 12 del Regolamento n. 6 del 28 novembre 2007, il regime d'aiuto istituito con gli artt. 3 e 4 della Legge Regionale n. 12/2007. L'importo complessivo è stato pari ad € 1.200.000 iva inclusa, di cui € 300.000 a carico del PASER. Il restante importo di € 950.000 è, per metà, a carico di fondi nazionali e locali, e per l'altra metà a valere sul FESR.
- sull'Obiettivo Operativo 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e Autorità Ambientale sono state contrattualizzate, con durata triennale, n. 14 risorse umane nel febbraio 2010 per un costo complessivo pari a € 1.400.051,65 108.

**Con riferimento all'annualità 2011 e 2012**, in linea generale sono proseguite le attività di Assistenza Tecnica già programmate ed avviate nel corso degli anni precedenti. Tuttavia, nello specifico:

- sull'Obiettivo Operativo 6.1, è stata affidato il servizio di Assistenza Tecnica specifica alla società Cles (mandataria) ed Engeneering Ingegneria Informatica Spa (mandante) per € 4.054.500,00 sino al luglio 2012 (triennale);
- sull'Obiettivo Operativo\_5.2 sono terminate le attività relative all'appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria e di attuazione delle agevolazioni *de minimis* concesse alle PMI con il "regime di aiuti ICT". Il contratto stipulato con il soggetto gestore (RTI - BANCA NUOVA S.P.A. - S.P.F. s.r.l.) ha avuto durata di 18 mesi di attività con un costo pari a € 697.500,00 al netto di Iva.
- sono proseguite (fino al termine dell'annualità 2012), le attività di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR FESR fornite dal RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl, per un importo pari a € 11.200.000,00 iva esclusa (€ 13.440.000). Il contratto ha avuto esecuzione anticipata (decorrenza dal 28/10/2009) rispetto alla stipula avvenuta nel mese di dicembre 2009.
- sono proseguite le attività di assistenza ai Beneficiari attraverso il c.d. "sportello Beneficiari" ovvero rispondendo alle richieste di chiarimenti pervenute tramite mail dai beneficiari del programma ([http://porfesr.regione.campania.it/opencms/opencms/FESR/Sportello\\_Beneficiari.js](http://porfesr.regione.campania.it/opencms/opencms/FESR/Sportello_Beneficiari.js))
- è terminata la durata della convenzione con l'ANCI per il servizio di assistenza tecnica specifica al Tavolo Città con ASSE II. Sono stati promossi numerosi interventi anche a favore delle Città destinatarie del PIU' Europa.
- è stato affidato il servizio di attuazione del Piano di comunicazione a Digit Campania s.c.a.r.l., in qualità di società in house della Regione Campania per un importo complessivo pari a € 5.452.562,5 fino al 31 ottobre 2015 (rif. DD n°153 del 22/09/2011);
- sono stati prorogati, per l'Asse IV, i contratti individuali sino a ottobre 2012;
- si è provveduto all'acquisto di hardware e software, ovvero di dotazioni strumentali necessarie per le attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del POR FESR 2007/13, e ad uso esclusivo di uffici impegnati in tali attività [come previsto per l'azione a) della convenzione CONSIP] per un valore pari a € 160.000.
- è stata fornita assistenza tecnica agli Organismi Intermedi, con riferimento ai 19 Programmi PIU Europa, per l'attuazione, gestione, rendicontazione, monitoraggio e controllo dei Programmi attraverso il ricorso a singoli professionisti esperti e/o all'acquisizione esterna di servizi specialistici, per un importo complessivo pari a € 8.988.151,81

**Con riferimento all'annualità 2013**, l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie destinate all'Asse Assistenza Tecnica è divenuto pari ad € 101.530.132,00 (2,22% dell'intera dotazione finanziaria del POR) in seguito Decisione della Commissione europea n. 4196 del 5 luglio 2013 con la quale è stata apportata una riduzione della quota nazionale del Programma Operativo (rideterminando il tasso di partecipazione FESR al Programma Operativo, dal 54,79% al 75%).

Inoltre, durante il 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali (rif. DGR n. 148 del 27/05/2013 e successiva DGR n. 378 del 24/09/2013). In tale fase, sono state avviate nuove azioni di assistenza tecnica a supporto di tale processo e proseguite le azioni già avviate ed in corso. In particolare:

- sono proseguite le attività di assistenza specialistiche alle singole linee di attività del Programma;

- relativamente al Grande Programma "Sviluppo della Filiera Automotive Campana" e Grande Programma "Sviluppo Innovativo della Filiera Aerospaziale Campana" è stato affidato il Servizio di Assistenza Tecnica nelle varie fasi di attuazione, ammissibilità, valutazione e verifica della concessione delle agevolazioni, a Sviluppo Campania S.p.a. società "in house" della Regione Campania per l'importo di € 1.808.674,77 (rif. con DGR n. 749 del 19/12/2012);
- è stato affidato il servizio di assistenza tecnica specialistica alla linea di attività delle Città Medie, ad IFEL Campania società "in house" della Regione Campania per l'importo di € 3.469.590,00.

**Con riferimento all'annualità 2014**, che ha visto l'Autorità di Gestione impegnata nel processo di accelerazione della spesa si è proceduto:

- relativamente alla linea di attività Ambiente, (che comprende l'assistenza tecnica all'Ufficio dell'Autorità Ambientale, le nuove linee di AT all'Asse I - Condizionalità VIA VAS e l'assistenza tecnica per le condizionalità Settore Idrico), sono stati stipulati n. 29 contratti per apporti specialistici. Le risorse programmazione per tale servizio sono state pari ad € 4.421.011,50. L'Avviso pubblico è stato approvato nel mese di luglio 2013 e le selezioni si sono protratte sino al maggio 2015;
- con riferimento al servizio di assistenza tecnica per l'Obiettivo Operativo 1.11 la cui programmazione per il Triennio 2013/2015 è stata approvata per € 253.501,30, nel corso del 2014 si è provveduto a stipulare l'altro contratto previsto dal progetto (in totale acquisizione di n. 2 apporti specialistici);
- con riferimento gli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2 è stata approvata la programmazione di AT FESR per il biennio 2014/2015 per l'importo di € 3.950.000,00. L'avviso di selezione, a cura del ROO, è stato pubblicato sul Portale della Regione e sul BURC, con successiva acquisizione dei CCVV dalla Banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica.

**Con riferimento all'annualità 2015**, sono state, infine, programmate nuove risorse per l'assistenza tecnica volta a supportare le Aree tematiche e gli Obiettivi Operativi con maggior fabbisogno, sia alla luce del percorso intrapreso a favore dell'accelerazione della spesa, che in vista dell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020.

Una specifica misura del PAC Campania, (per l'importo complessivo di 325 Mln/€), è stata destinata alla "Misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013". Pertanto, al perseguimento delle finalità strategiche, hanno concorso anche le risorse PAC attivate in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria: le risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 – anche in considerazione della rimodulazione finanziaria dell'Asse – sono quindi state destinate alla chiusura degli interventi già programmati.

L'Obiettivo Specifico 7.b COOPERAZIONE TERRITORIALE ha inteso promuovere le iniziative regionali di cooperazione territoriale interregionale ex art. 37.6.b del Reg.246 (CE) 1083/06, portando a sistema l'esperienza maturata con la partecipazione ai programmi europei e nazionali di cooperazione, in particolare nel bacino del Mediterraneo. E' stato, pertanto, elaborato un documento strategico di programmazione, approvato con DGR n.1920/2009, a valle del quale sono stati realizzati 7 Progetti pilota di cooperazione, di tipo geografico e/o settoriale:

1. Euro Med Network per la sostenibilità: ha consentito la creazione di un network di soggetti pubblici e privati finalizzato a promuovere i temi dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile, favorendo lo scambio di competenze e tecnologie tra imprese e centri di ricerca;
2. Rete Europea di innovazione lirico – musicale: ha consentito di promuovere la creazione di una rete tra i teatri lirici europei ed elaborare una proposta progettuale finalizzata a condividere e confrontare le politiche pubbliche nel settore culturale, con un focus sul sistema musicale;
3. Attuazione dell'Accordo di collaborazione Campania - Regione PACA, in vari settori di cooperazione: ha portato alla predisposizione di cinque proposte progettuali approvate con DGR 420/2010 e DGR 179/2010;
4. Network Aerospaziale Campania – Amburgo;
5. Rete europea diffusione buone prassi e creazione reti partenariali: ha consentito la individuazione e selezione di buone prassi europee e la possibilità di attivare partenariati istituzionali e Protocolli di Intesa;
6. Integrazione europea dei centri logistici e trasportistici: sono stati elaborati studi specifici e proposte progettuali relative al corridoio VIII, anche attraverso la collaborazione della Regione Puglia;

7. Piattaforma di eccellenza delle biotecnologie europee: ha consentito la realizzazione di eventi e strumenti finalizzati al trasferimento tecnologico tra i centri di eccellenza nel settore delle biotecnologie e la creazione di un network.

### 3.7.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 54 importi impegnati ed erogati

Asse VII Assistenza Tecnica e Cooperazione	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	% Impegni	% Pagamenti
<b>Priorità Assistenza Tecnica e Cooperazione</b>	<b>70.000.000</b>	83.834.650,87	78.889.402,92	119,76	112,69
<b>Totale Asse VII</b>	<b>70.000.000</b>	<b>83.834.650,87</b>	<b>78.889.402,92</b>	<b>119,76</b>	<b>112,69</b>

Da un punto di vista finanziario l'Asse VII ha registrato buona performance di attuazione che ha consentito il pieno utilizzo delle risorse a disposizione, sia per quanto riguarda la capacità di impegno che per quanto riguarda l'ammontare delle spese pagate che sono anche certificate.

Tabella 55 - Indicatori di risultato Asse 7

Obiettivo Specifico	Indicatori di Risultato	Unità di Misura	Valore attuale	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
7.a AMMINISTRAZIONE MODERNA	Percentuale di scadenze rispettate nell'attuazione del programma	%	80	100	0	0	29,38	76,25	75,38	75,38	90	90	90
	Riduzione tempo medio di istruttoria di progetti cofinanziati con il PO per tipologia di progetto (valore attuale = 100)	%	100	120	0	0	106,72	113,92	115,6	115,6	115,6	120	120
7.b COOPERAZIONE TERRITORIALE	Protocolli d'Intesa stipulati e operazioni	%	0	100	0	0	0	70	80	90	100	100	



	a valenza interregionale aventi risultati operativi e misurabili												100
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	-----

Tabella 56 Indicatori di realizzazione Asse 7

Obiettivi Operativi	Indicatori di Realizzazione	Unità di misura	Target (2013)	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
7.1 - ASSISTENZA TECNICA	Azioni di AT	Num.	35	0	7	13	33	41	52	58	75	83
	Azioni di supporti ai Beneficiari realizzate	Num.	21	0	0	0	0	1	15	19	19	24
7.2 - CAMPANIA REGIONE APERTA	Partenariati attivati stabili, anche oltre la durata dei progetti	Num.	60	0	0	0	0	44	44	44	44	44

### 3.7.1.2 Analisi qualitativa

In riferimento alla linea di intervento relativa all'Assistenza Tecnica il numero complessivo di interventi finanziati è risultato pari a 83, mentre le azioni realizzate a supporto dei beneficiari (inclusi gli Organismi Intermedi) sono state 24.

In continuità con quanto già attuato nel periodo 2000-2006, l'affidamento unitario per le attività trasversali di Assistenza Tecnica e la modalità di acquisizione mirata di singoli apporti specialistici esterni, hanno rappresentato la soluzione maggiormente rispondente sia alle esigenze di rafforzamento tecnico delle strutture delle Direzioni coinvolte nell'attuazione del Programma sia alle esigenze di internalizzazione delle competenze.

Le azioni di Assistenza Tecnica realizzate hanno riguardato:

- il supporto operativo alla definizione di linee guida, best practice, manuali;
- l'assistenza volta ad individuare e risolvere problemi esistenti nei diversi settori di intervento del Programma;
- l'affiancamento nei progetti di potenziamento e innovazione delle strutture regionali;
- il supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali attraverso incarichi a soggetti esterni qualificati;
- l'affiancamento per la predisposizione di materiale e di strumentazione tecnico-informatica.
- Il supporto nella preparazione e gestione di incontri del Tavolo di Partenariato e del Comitato di Sorveglianza e altri incontri connessi;
- L'attività di Segreteria Tecnica al Comitato di Sorveglianza;

Relativamente all'assistenza tecnica dei 19 Programmi PIU Europa, i progetti di assistenza tecnica agli OI, e quello alla Città di Napoli, si sono tutti conclusi e hanno garantito supportato il raggiungimento degli obiettivi dei singoli Programmi. Il supporto ha riguardato le singole Unità del SiGeCO, di cui si è dotato ciascun OI per la realizzazione dei Programmi Integrati.

In merito alla valutazione complessiva dell'Asse VII, per quanto riguarda gli interventi relativi alle attività di Comunicazione, finanziati anche essi nell'ambito dell'Obiettivo, si rinvia all'apposita sezione del presente rapporto (Cap. 6).

Nel merito delle attività di cooperazione i progetti pilota realizzati hanno portato innanzitutto alla realizzazione di analisi e studi di settore considerati strategici per la Regione Campania, in relazione ai numerosi vantaggi e alle opportunità che il confronto e la collaborazione con realtà omologhe europee sono in grado di apportare. In alcuni casi, come per l'Accordo Campania-PACA, il progetto ha permesso la definizione di progetti specifici da finanziare con ulteriori fondi dell'Obiettivo Specifico.

In secondo luogo, le iniziative poste in campo hanno permesso di realizzare meeting operativi con numerosi soggetti, pubblici e privati, nei vari settori individuati dai Progetti, molti dei quali sono attualmente partner stabili della Regione e pertanto costituiscono la base utilizzata per la misurazione dell'indicatore di realizzazione.

Numerosi sono stati, infatti, gli incontri avvenuti a Bruxelles, anche in occasione degli eventi di networking regionali più importanti, e nel corso di manifestazioni internazionali organizzate a Napoli, tra cui il "Seminario europeo Network Buone Prassi" del dicembre 2009, il "Meeting delle eccellenze territoriali ed europee" e il "Forum e Borsa di scambi delle Buone Prassi" del 2010.

I risultati dei vari progetti e delle attività interregionali realizzate sono rappresentati anche dai 7 Protocolli di Intesa sottoscritti con i seguenti soggetti: Regione Vallonia (Belgio), Regione West Midlands (Gran Bretagna), Fundación Comunidad Valenciana (Spagna), Provincia di Giurgiu (Romania), Municipalità di Dobrich (Bulgaria), Invest Bulgaria Agency (Bulgaria), Timis County Office (Romania).

### *3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 7.1, per quanto attiene alle azioni a titolarità non si sono riscontrate particolari criticità. Per le azioni a regia e per quelle a titolarità demandata, invece, laddove l'attivazione delle procedure di spesa è stata collegata all'attività di programmazione dei vari Obiettivi Operativi, dei Beneficiari o degli Organismi Intermedi, si sono riscontrati taluni ritardi. Problematiche più specifiche e rilevanti hanno dovuto affrontare i Comuni che – nel rispetto dei vincoli del Patto di stabilità interno e delle politiche di contenimento della spesa pubblica – hanno realizzato interventi integrati di dimensioni finanziarie complessivamente piuttosto rilevanti e caratterizzati da una maggiore complessità sia tecnica che procedurale (progettazione, gare di appalto, gestione e rendicontazione finanziaria, ecc.). Due ulteriori criticità sono emerse relativamente all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1:

la prima ha riguardato lo sfioramento del Patto di Stabilità, che non ha consentito all'Amministrazione di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione. A tale proposito va, inoltre, evidenziato il divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati, che si possano configurare come elusivi del divieto di procedere ad assunzioni. Questo ha, evidentemente, comportato problemi di spesa per l'Obiettivo Operativo 7.1, ma anche di attuazione per l'intero programma. L'altra criticità ha riguardato la necessità di una vigilanza e di un coordinamento costante con numerosi centri di responsabilità al fine di evitare sovrapposizione fra le diverse tipologie di AT, finanziate con altri fondi nazionali e specifici, di cui si è dotata l'Amministrazione.

#### 4. GRANDI PROGETTI<sup>46</sup>

Al 31/12/2015 risulta realizzato il seguente Grande Progetto (di seguito GP):

- ✓ **Allarga la Rete: Banda Ultralarga e Sviluppo Digitale in Campania**, completato in data 31/12/2015.

Il suddetto GP è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2014) 4464 del 30 giugno 2014.

Il GP approvato dalla Commissione prevedeva, a fronte di un investimento totale di € 179.386.000, un contributo del PO FESR Campania di € 122.000.000 e un cofinanziamento privato di € 57.386.000.

L'intervento ha consentito la realizzazione di infrastrutture di posa (cavidotti) e di portanti (cavi) ottici che consentiranno agli operatori di telecomunicazione l'implementazione di reti di accesso a banda ultra larga (NGAN). Sono stati posati più di 6mila chilometri di cavi in fibra ottica, interessando 174 aree di centrale, per realizzare le infrastrutture di rete passiva previste dal progetto. L'architettura, neutrale, aperta e ottimizzata, potrà consentire a tutti gli operatori di fornire i propri servizi senza alcun vincolo nella scelta delle tecnologie e architetture di rete.

L'architettura tecnica di riferimento è nota con l'acronimo FTTx e consiste nel collegare ogni unità immobiliare ad uso residenziale ed ufficio ad una centrale locale (nodo di accesso), e da questa a tutta la rete, tramite fibra ottica (FTTH), oppure collegare gli armadi della rete di accesso in rame e le stazioni radio base (BTS) per le telecomunicazioni mobili e per gli "hot spot" WiFi e WiMAX presenti sul territorio (FTTC e varianti).

L'investimento complessivo finale ammonta a € 151.646,025,30 di cui € 101.064.768,45 a carico PO FESR Campania 2007-2013.

Nella successiva tabella sono riportati i valori degli indicatori di realizzazione conseguiti a seguito della realizzazione del GP, posti in relazione agli obiettivi fisici fissati nella decisione di adozione del GP:

**Copertura del servizio di connettività a banda larga (fino a 30 Mbps) e ultralarga (fino a 100 Mbps)**

	Scheda GP Approvata	Risultati conseguiti
Comuni	119	155
Unità immobiliari abilitate a 30 Mbps	986.314	1.192.741
Popolazione abilitata a 30 Mbps	2.700.592	2.800.000
Unità immobiliari abilitate 100 Mbps	166.000	176.400
Popolazione abilitata a 100 Mbts	480.000	480.000
Numero sedi PAC/PAL	1.423	1.285
Numero ospedali strategici	20	20
Numero imprese nelle ASI	1.655	1.655
PoP RIMIC	2	2

L'importante investimento infrastrutturale della regione grazie ai finanziamenti europei del POR FESR 2007-2013 e al contributo finanziario dei privati ha consentito il completamento degli interventi per la banda ultralarga in Campania, che è stata, quindi, la prima regione italiana a completare il programma relativo alla realizzazione della rete di nuova generazione in fibra ottica e favorire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.

La realizzazione di questo progetto, insieme al piano di sviluppo della rete NGAN (Next Generation Access Network) a carico di operatori privati, consente oggi di raggiungere complessivamente il 71% del territorio regionale, facendo così della Regione Campania una delle più avanzate realtà italiane con soluzioni tecnologiche di nuova generazione, contribuendo ad accelerare i processi di

<sup>46</sup> Se pertinente.

digitalizzazione della regione e creando condizioni favorevoli alla realizzazione di reti di nuova generazione anche nelle aree escluse dai piani di infrastrutturazione di tutti gli operatori. Pertanto, la Regione Campania attraverso la realizzazione di tale GP, in linea con il POR Campania FESR 2007- 2013, Asse 5 “*Società dell’Informazione*”, obiettivo specifico 5.a “*Sviluppo della società dell’informazione e conoscenza*”, ha ottenuto il primato di avere una infrastruttura di nuova generazione già operativa che consente ai cittadini e alle imprese di usufruire di servizi innovativi in grado di contribuire allo sviluppo dell’economia locale, oltre ad una copertura infrastrutturale in linea con i Paesi europei più all’avanguardia, dando impulso a settori strategici quali l’identità digitale, la sanità in rete, l’education, l’infomobilità, e consentendo di adottare modelli di città intelligenti a beneficio della qualità della vita dei cittadini e della produttività delle imprese e della pubblica amministrazione.

Sarà completato, in coerenza con quanto disposto al punto 3.5 – *Progetti non funzionanti* degli *Orientamenti di chiusura 2007-2013*, entro il 31 marzo 2019 il seguente GP:

✓ **Completamento Linea 6 della Metropolitana di Napoli “Mostra-Municipio” Lotto San Pasquale –Municipio**

Il suddetto GP è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2013) 6402 del 1° ottobre 2013.

Il GP approvato dalla Commissione prevedeva, a fronte di un investimento totale di € 643.223.955, un contributo del PO FESR Campania di € 173.050.000.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 98.173.478,57.

Il GP ha per oggetto la costruzione del tratto ferroviario ricompreso fra la stazione di S. Pasquale (esclusa) e la stazione di Municipio (inclusa) della Linea 6 della Metropolitana di Napoli, inserito in un unico lotto funzionale, quello fra le stazioni di Mergellina e Municipio, nonché i completamenti delle stazioni A. Mirelli e Chiaia (finiture ed impianti elettromeccanici).

#### **Stazione Chiaia**

In merito allo stato di attuazione dell’intervento si rappresenta che sono state ultimate tutte le opere strutturali della stazione, con la costruzione degli impalcati sino alla quota di P.zza Sant Maria degli Angeli e di tutte le strutture interne della stazione. Restano da realizzare, pertanto, le opere di finitura, secondo il progetto architettonico del prof. Siola, e le installazioni degli impianti elettromeccanici sia nei locali tecnici di stazione che nelle aree aperte al pubblico.

#### **Stazione Municipio**

A seguito del completamento degli scavi archeologici sull’area di stazione e dell’approvazione del progetto di variante per la realizzazione delle gallerie di collegamento tra il pozzo di estrazione TBM e la stazione, sono ora in corso i lavori per lo scavo delle gallerie stesse che si concluderanno entro l’estate 2016. Nel frattempo sono state completate le opere di contenimento della stazione e a partire dalla seconda metà dell’anno avranno inizio le finiture e i montaggi degli impianti.

#### **Galleria S.Pasquale – Municipio**

È in corso la realizzazione della soletta della galleria e della polifora in cui saranno posati tutti i cavi di alimentazione, segnalamento e telecomunicazioni a servizio degli impianti di stazione. Sono state realizzate le strutture della camera di ventilazione “Vittoria”, ubicata tra le stazioni S.Pasquale e Chiaia, ed entro l’anno sarà predisposto il cunicolo di collegamento tra la CdV e la galleria di linea.

L’intervento sarà completato, a meno di alcune sistemazioni esterne, entro il 31 marzo 2019.

Ai sensi di quanto disposto al punto 3.3 – *Norme specifiche per la suddivisione dei grandi progetti su due periodi di programmazione* degli *Orientamenti di chiusura 2007-2013*, si riporta di seguito l’elenco dei grandi progetti suddivisi in fasi:

- 1) Completamento della riqualificazione del fiume Sarno
- 2) La bandiera blu del Litorale Domitio
- 3) Risanamento Ambientale Corpi idrici Superficiali delle Aree Interne

- 4) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei
- 5) Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni
- 6) Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito UNESCO
- 7) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli
- 8) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno
- 9) Linea 1- Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa) – Municipio (inclusa) – Garibaldi (inclusa) – Centro Direzionale
- 10) SS 268 del Vesuvio - Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri
- 11) Riqualificazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare

Si riporta di seguito una breve descrizione dello stato dell'arte di ciascun **GP suddiviso in fase** e, in particolare, di quanto realizzato nella Fase 1 con risorse a valere sul PO FESR 2007-2013 e il relativo avanzamento finanziario

### 1) **Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 5042 del 28 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 3.570.407 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto le attività di progettazione delle opere che saranno realizzate nel corso della Fase 2 con il contributo del PO FESR 2014-2020.

Non sono state certificate sul PO FESR 2007-2013.

Nel complesso il GP prevede la realizzazione di uno scolmatore delle piene avente lunghezza complessiva di circa 6 km a partire dalla traversa di Scafati che consente lo smaltimento di 35 m/s in area del litorale di Torre Annunziata a poche centinaia di metri dall'attuale foce. L'intervento prevede la realizzazione dello scolmatore attraverso l'adeguamento di canali già esistenti (Canale Bottaro nei territori di Scafati e Pompei per circa 4 km e del Canale Conte di Sarno nel territorio di Torre Annunziata – Area ASI per circa 800 m).

Il Grande Progetto è suddiviso in sei lotti funzionali, la maggior parte dei quali sono realizzabili in parallelo, consentendo la coesistenza di più cantieri, distanti tra loro e non interferenti, di seguito riportati:

Per i primi cinque lotti di lavori, di seguito riportati, le progettazioni al livello richiesto dal Codice degli appalti di cui al D.lgs.50/2016 idonee all'avvio delle procedure di affidamento dei lavori. Il cronoprogramma aggiornato dei lavori non è stato ancora comunicato dal Beneficiario Arcadis.

- Lotto 1 Scolmatore di foce e litorale torre annunziata
- Lotto 2 Adeguamento e sistemazione fiume sarno a monte traversa di scafati e dell'alveo comune nocerino 1° tronco, realizzazione area di esondazione di vetice e ampliamento vasca cicalesì
- Lotto 3 Sistemazione ed adeguamento alveo comune nocerino 2° tronco, cavaiola e solofrana a valle della vasca di pandola e realizzazione della vasca casarzano
- Lotto 4 Realizzazione vasche comparto alta solofrana, calvagnola e lavinaio ed adeguamento della solofrana a monte della vasca di pandola 2° tronco
- Lotto 5 Adeguamento e sistemazione di canali secondari

Il Lotto 6 - Progetto immateriale di monitoraggio e protezione civile, invece, è stato appaltato, realizzato e completato; allo stato attuale è in esercizio

### 2) **La bandiera blu del Litorale Domitio**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 4911 del 25 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 876.318 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto la progettazione idonea per avvio gara dei Lotti 1 e 2, esperimento gara, conferenza dei servizi propedeutica all'approvazione della progettazione definitiva presentata in sede di gara, istanza di assoggettabilità a VIA per l'impianto di depurazione in località S. Sebastiano nel comune di Sessa Aurunca e l'avvio della progettazione del Lotto 3.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 41.953,59.

Nella Fase 2 con il contributo del PO FESR 2014-2020 saranno realizzate le opere che consentiranno la riqualificazione ambientale della fascia costiera nella provincia di Caserta e, in particolare, dei setti comuni costieri e non Villa Literno, Castel Volturno, Mondragone, Sessa Aurunca, Carinola, Cellole, Francolise.

In particolare l'intervento mira al recupero della balneabilità della costa ed alla riqualificazione ambientale dell'area con effetti positivi sullo stato ambientale del territorio.

Inoltre, la riqualificazione delle aree degradate del litorale avrà effetti anche sulle aree interne che riguarderanno il miglioramento della qualità della vita, l'accessibilità, e la continuità del sistema paesaggistico.

Il GP si completa con un intervento di monitoraggio dello stato di salute del mare per verificare la salubrità delle acque a seguito del recupero di costa balneabile.

### **3) Risanamento Ambientale Corpi idrici Superficiali delle Aree Interne**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 4054 del 27 giugno 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 90.000 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto l'ultimazione progettazione idonea per avvio gara, esperimento gara, conferenza dei servizi propedeutica all'approvazione della progettazione definitiva presentata in sede di gara, istanza integrata di assoggettabilità a VIA e VI del Lotto relativo alla provincia di Benevento, l'ultimazione progettazione idonea per avvio gara, esperimento procedura di gara del Lotto relativo alla provincia di Avellino.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 90.000 circa.

Nella Fase 2 verranno, invece, completate le progettazioni e realizzate le opere che consentiranno il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali interessati dagli sversamenti non depurati dagli impianti di depurazione delle province di Avellino, Benevento e Caserta (in particolare nel bacino del medio Volturno e dei suoi affluenti Calore Irpino e Isclero). Il progetto prevede in particolare il ripristino degli impianti di depurazione, il completamento della collettazione delle acque nere e dei sistemi fognari.

Il risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali contribuisce direttamente al miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente, alla conservazione, tutela dell'habitat naturale e della fauna delle aree protette con riflessi positivi anche sulla balneabilità delle coste.

### **4) Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 7299 del 15 novembre 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in €

14.110.496 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto:

- per l'intervento "*Lavori di ristrutturazione ed adeguamento funzionale del sistema fognario depurativo intercomunale Monte di Procida – Bacoli – Pozzuoli*", l'ultimazione progettazione idonea per avvio gara, l'esperienza procedura di gara e l'avvio dei lavori relativi alla realizzazione del collettore Nord Ovest.
- per l'intervento "*Lavori di pulizia straordinaria delle coste, scogli e spiagge*", tutte le spese di natura tecnica e il completamento delle opere con la completa esecuzione delle opere di salpamento dei massi esistenti fuori sagoma, la pulizia delle aree vegetate, la fornitura e la posa dei massi artificiali per la risagomatura finale della berma sommitale ed il completamento delle operazioni di pulizia e di scotico vegetale.
- per l'intervento "*Lavori Impianti di sollevamento e condotte*", tutte le spese di natura tecnica e l'avvio dei lavori con l'esecuzione delle lavorazioni per la posa delle prementi a servizio dell'impianto Miliscola – Miseno e relativo potenziamento dell'impianto di sollevamento.
- per l'intervento "*Nuova rete fognaria per gli insediamenti del comprensorio Cuma-Licola*", tutte le spese di natura tecnica e l'avvio dei lavori con l'esecuzione delle lavorazioni per la posa in opera dei collettori fognari in strada delle Colmate, lungo la Via Provinciale Cuma – Licola, su strada del Cantiere, su viale Sibilla, sul Tratto E2-E1-E-E3 ed sul Tratto G1-G2-G3 e su Viale del Tramonto.
- per l'intervento "*Intervento lavori nuova rete fognaria per gli insediamenti di via Campana e Monteruscello*", tutte le spese di natura tecnica e l'avvio dei lavori con l'esecuzione delle lavorazioni per la posa in opera dei collettori fognari su via Pietrarse, via San Vito, Via Campana e via Provinciale Pianura; realizzazione di microtunneling per il convogliamento dei reflui misti, con imbocco ubicato poco a monte dell'incrocio tra via Provinciale Montagna Spaccata e Via Campana e sbocco sulla via Campana; rete fognaria tra la seconda traversa Monterusciello e la località Santa Chiara;
- per l'intervento "*Risanamento idraulico dei bacini del lago d'Averno e del lago Lucrino – intervento fognario di via Napoli*", tutte le spese di natura tecnica e l'avvio dei lavori con l'esecuzione delle lavorazioni per la posa in opera dei collettori fognari su via Circumlago di Averno e dei collettori fognari su via San Gennaro Agnano e Rampe Cappuccini e su via G. Matteotti e Lungomare Pertini.
- per l'intervento "*Intervento lavori fognari via Cigliano*", tutte le spese di natura tecnica e l'avvio dei lavori con l'esecuzione delle lavorazioni per la realizzazione del tratto fognario DN 580 su via Cigliano; la pulizia e la risagomatura di tutti i tratti acclivi e delle scarpate, con riconfigurazione delle stesse; la realizzazione degli interventi di consolidamento dei costoni a rischio innesco frana su via Cigliano; la realizzazione dei muri di scarpa lungo a presidio dei costoni interessati dagli interventi di consolidamento; la pulizia dei canali posti in fregio alla strada via Cigliano per riconfigurazione del fondo e delle sponde e per garantire il deflusso delle acque extrazenitali provenienti dai versanti; l'approvvigionamento e la fornitura in cantiere delle tubazioni DN 1400 per realizzare il collettore emissario finale dei tratti A e B previsti in progetto con immissione nel collettore fognario esistente su via Celle.
- per l'intervento "*Lavori di realizzazione rete fognaria su via Pantaleo – via Campana – via Marmolito*", tutte le spese di natura tecnica e l'avvio dei lavori con l'esecuzione delle lavorazioni per la posa in opera dei collettori fognari su via Pantaleo e via Marmolito e la pulizia delle vasche di sedimentazione.
- per l'intervento "*Lavori di realizzazione rete fognaria su via Casalanno e via Kennedy*", tutte le spese di natura tecnica e l'avvio dei lavori con l'esecuzione delle lavorazioni per la posa in opera dei collettori fognari su via Casalanno e su via Kennedy.
- per l'intervento "*Area Torre di Cappella – sistemazione fognaria*", tutte le spese di natura tecnica fino al completamento della progettazione esecutiva.
- per l'intervento "*Risanamento idraulico del bacino del Miseno – riapertura, sistemazione e protezione delle foci del lago Fusaro*", tutte le spese di natura tecnica fino al completamento della progettazione esecutiva, nonché della Valutazione di Incidenza di tipo "appropriata" consegnata alla Regione Campania.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 12.702.247,61.

Nella Fase 2 con il contributo del PO FESR 2014-2020 verranno completati gli affidamenti di tutte le opere progettate e i lavori delle opere avviate, conseguendo la riqualificazione ambientale delle aree comprese nei comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e Quarto, tutti aderenti ad una S.U.A., Stazione Unica Appaltante per una ottimale gestione congiunta dei servizi.

Il progetto consentirà, in particolare, il risanamento ed il recupero dei laghi d'Averno, Lucrino, Miseno e Fusaro, riportando agli antichi splendori l'area dei Campi Flegrei con il recupero di ottimali condizioni ambientali, incrementando l'attuale industria di servizi e migliorando le condizioni igienico sanitarie della popolazione residente.

#### 5) **Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 5056 del 28 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 89.054 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto:

- per l' *Impianto di depurazione di Napoli nord*, le spese per la progettazione preliminare e l'avvio della gara;
- per l' *Impianto di depurazione di area casertana (Marcianise)*, le spese per la progettazione preliminare e l'avvio della gara;
- per l' *Impianto di depurazione di foce Regi Lagni*, le spese per la progettazione preliminare e l'avvio della gara;
- per l' *Impianto di depurazione di Napoli ovest (Cuma)*, le spese per la progettazione e l'avvio della gara.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 89.054,37.

La Fase 2 del GP con il contributo del PO FESR 2014-2020 prevede la realizzazione delle opere progettate nella Fase 1 e relative ad interventi di adeguamento degli impianti di depurazione regionali di Napoli Nord – Acerra – Cuma – Foce Regi Lagni e Marcianise nonché la realizzazione ed il completamento di alcuni collettori comprensoriali nell'area di Giugliano (Nord Ovest di Napoli): con la bonifica delle acque dei Regi Lagni e quelle scaricate direttamente a mare dall'impianto di Cuma si contribuirà sensibilmente al miglioramento della qualità ambientale del litorale.

Inoltre, sono previsti interventi sulla rete di smaltimento delle acque meteoriche e fognarie dell'area a nord di Napoli, tra i Comuni di Giugliano in Campania, Mugnano di Napoli, Villaricca, Qualiano, Melito e Sant'Antimo, attualmente all'origine di numerose problematiche di carattere sia ambientale che idrogeologico.

Questi interventi, in particolare, mirano a conseguire il duplice obiettivo di migliorare l'efficienza del sistema depurativo del bacino dei Regi Lagni e – successivamente – sul corpo idrico marino-costiero del litorale flegreo e domitio e le isole di Procida e Ischia.

#### 6) **Centro storico di Napoli, Valorizzazione del Sito UNESCO**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 4606 del 13 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 3.736.380 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

Il GP intende avviare un processo di riqualificazione del Centro Storico di Napoli. Le azioni previste possono essere raggruppate in due macrocategorie di intervento:

- 25 interventi relativi al patrimonio monumentale;



- 4 interventi di riqualificazione degli spazi urbani (invasi e assi viari) e per la sicurezza urbana.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto:

- la progettazione e l'avvio dei lavori di 4 interventi;
- la progettazione e le procedure di affidamento dei lavori relative a 14 interventi;
- la progettazione di 11 interventi.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 2.864.582,38.

La Fase 2 del GP consentirà attraverso il contributo del PO FESR 2014-2020 il completamento delle opere avviate e l'avvio e completamento dei lavori degli interventi in corso di progettazione o affidamento, contribuendo alla rinascita sociale e culturale del centro storico di Napoli attraverso la costruzione di un processo partecipativo e di governance per il miglioramento della qualità della vita, rafforzando l'offerta di poli di animazione culturale e sociale e agevolando la residenza e la permanenza di gruppi sociali legati al mondo universitario (studenti, ricercatori, ecc.).

## 7) **Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Napoli**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 5025 del 28 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 5.987.973 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto:

- per l'intervento "*Realizzazione del Completamento della rete fognaria portuale*", tutte le spese relative alla progettazione definitiva, indagini geognostiche ed ambientali, pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara).
- per l'intervento "*Riassetto dei collegamenti stradali e ferroviari interni*", tutte le spese relative a progettazione definitiva, indagini geognostiche ed ambientali, attività di verifica del progetto, pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara).
- per l'intervento "*Bonifica superficiale da ordigni bellici inesplosi presenti sui fondali interessati dall'escavo*", tutte le spese relative ad attività di verifica del progetto, pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara ed esito della gara), esecuzione del servizio per una superficie di specchi acquei pari a 1.607 mila mq.
- per l'intervento "*Rilevamento di relitti e reperti di archeologia navale presenti sui fondali del porto di Napoli*", tutte le spese relative ad attività di verifica del progetto, per pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara).
- per l'intervento "*Allestimento di spazi in area portuale da adibire a cantiere di restauro*", tutte le spese relative ad attività specialistiche e di supporto alla progettazione, indagini delle fondazioni e delle murature, verifica del progetto, pubblicità di gara (pubblicazione bando di gara ed esito della gara).
- per l'intervento "*Messa in sicurezza dell'area portuale alla darsena della Marinella*", tutte le spese relative alla verifica del progetto, indagini geognostiche ed ambientali.
- per l'intervento "*Efficientamento energetico del Porto di Napoli con utilizzo di fonti alternative*", tutte le spese relative alla verifica del progetto preliminare.
- per l'intervento "*Prolungamento della Diga Duca d'Aosta*", tutte le spese relative ai rilievi batimetrici.
- per l'intervento "*Escavo dei fondali del Porto di Napoli, con deposito in cassa di colmata della darsena di Levante dei materiali dragati*", tutte le spese relative alla progettazione definitiva, per caratterizzazione integrativa ed analisi di laboratorio, pubblicità gara servizi, convenzione con ARPAC, indagini sulla permeabilità del banco di tufo.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 2.369.919,07.

La Fase 2 del GP consentirà, attraverso il contributo del PO FESR 2014-2020, il completamento delle opere avviate e l'avvio e completamento dei lavori degli interventi in corso di progettazione o

affidamento, contribuendo alla sistemazione e messa in sicurezza strutturale e ambientale di alcune infrastrutture già esistenti dell'area portuale di Napoli.

#### **8) Logistica e porti. Sistema integrato portuale di Salerno**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 5026 del 28 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 27.834.926 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto:

- per l'intervento "*Consolidamento del molo Trapezio Ponente e della testata del molo Trapezio*", tutte le spese tecniche, nonché le spese relative alla realizzazione delle opere infrastrutturali che ad oggi risultano completate e collaudate.
- per l'intervento "*Allargamento dell'imboccatura portuale*", tutte le spese relative a progettazione, espletamento della gara per l'affidamento dei lavori e della gara per l'affidamento della direzione lavori.
- per l'intervento "*Escavo dei fondali del porto*", tutte le spese relative ad Espletamento, a seguito di procedura di evidenza pubblica, della caratterizzazione fisica, chimica, microbiologica ed ecotossicologica dei sedimenti dei fondali del porto commerciale e del canale di accesso interessati dal progetto di dragaggio.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 21.927.302,49.

La Fase 2 del GP consentirà, attraverso il contributo del PO FESR 2014-2020, il completamento dei due interventi in fase di progettazione e affidamento, contribuendo sia il consolidamento statico e l'adeguamento funzionale delle banchine, sia la possibilità di procedere all'allargamento dell'imboccatura e all'approfondimento dei fondali. Tutto ciò in linea con l'Adeguamento Tecnico Funzionale delle opere previste dal Piano Regolatore Portuale di Salerno, approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n.53/2010 e dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n.3/2011.

#### **9) Completamento delle Opere Civili e realizzazione delle Opere Tecnologiche della Linea 1 della Metropolitana di Napoli – Tratta Dante (esclusa)/Municipio (inclusa)/Garibaldi (inclusa)/Centro Direzionale**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 4587 del 13 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 573.368.086 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 del GP ha consentito la realizzazione e il completamento delle seguenti lavorazioni:

- opere di finitura e impiantistiche delle stazioni;
- opere tecnologiche di linea;
- sistemazioni superficiali e riqualificazione delle piazze;
- realizzazione della seconda uscita stazione Toledo in piazza Montecalvario.

Ulteriori lavorazioni, poste a carico di fondi nazionali, saranno completate entro il 31 marzo 2019.

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 573.127.931,85.

La tratta oggetto dei sopra elencati lavori è aperta all'esercizio.

I lavori di completamento della Stazione Duomo, interessata da ingenti ritrovamenti archeologici che hanno determinato variazioni nel cronoprogramma di progetto, saranno finanziate con ulteriori risorse nazionali e, pertanto, non saranno poste a carico del PO FESR Campania 2014-2020.

La Fase 2 del GP non prevede la realizzazione di alcuna opera infrastrutturale, bensì avrà ad oggetto esclusivamente la fornitura materiale rotabile e, nello specifico, di n. 10 nuovi treni a sei casse per l'esercizio della Linea 1 Tratta Dante (stazione esclusa) / Municipio (stazione inclusa) / Garibaldi (stazione inclusa) / Centro Direzionale (Esclusa).

A seguito della realizzazione di tale progetto, la Linea 1 costituirà un anello che collegherà zone strategiche della città, passando per il Vomero, piazza Municipio e corso Umberto e giungendo alla Stazione Centrale di Piazza Garibaldi, garantendo quattro importanti nodi di interscambio: Piscinola (interscambio con la linea Metrocampania Nordest che serve il bacino aversano), Cilea (interscambio con la linea Circumflegrea che collega il centro di Napoli con l'area nord-occidentale della provincia di Napoli), Municipio (interscambio con la linea 6 che collega il centro della città con l'area flegrea) e Garibaldi (interscambio con la linea 2, con le linee della Circumvesuviana nonché con la rete nazionale delle Ferrovie dello Stato).

#### **10) S.S. 268 'del Vesuvio'. Lavori di costruzione del 3° tronco compreso lo svincolo di Angri**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 4912 del 25 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 29.834.831 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 del GP ha consentito la realizzazione e il completamento delle seguenti lavorazioni:

- collegamento tra la SS 268 ed i comuni di Angri (SA), Sant'Antonio Abate (NA) e Scafati (SA): realizzato a meno dei cavalcavia comunali denominati "Opera 16" ed "Opera 18", delle pavimentazioni e delle barriere
- piazzale del casello di pedaggio per l'autostrada A3 Napoli – Pompei – Salerno: realizzato a meno delle pavimentazioni;
- svincolo per l'autostrada Napoli – Salerno: realizzato a meno delle pavimentazioni;
- svincolo per la Strada Statale 18, sia in direzione Angri sia in direzione dei paesi vesuviani: realizzato a meno degli impalcati dei viadotti, delle barriere e delle pavimentazioni.

La Fase 2 del GP con il contributo del PO FESR 2014-2020 prevede la realizzazione delle seguenti lavorazioni:

- collegamento tra la SS 268 ed i comuni di Angri (SA), Sant'Antonio Abate (NA) e Scafati (SA): lavorazioni inerenti i cavalcavia interferenti con l'autostrada A3 Napoli-Salerno, denominati "Opera 16" ed "Opera 18", pavimentazioni e barriere
- piazzale del casello di pedaggio per l'autostrada A3 Napoli – Pompei – Salerno: pavimentazioni
- svincolo per l'autostrada Napoli – Salerno: pavimentazioni;
- svincolo per la Strada Statale 18, sia in direzione Angri sia in direzione dei paesi vesuviani: impalcati viadotti, barriere e pavimentazioni
- regimentazione idraulica

Sono state certificate sul PO FESR 2007-2013 spese per € 29.691.154,19.

Il completamento della Fase 2 del GP consentirà di ottenere la piena funzionalità dello svincolo della Strada Statale 268 del Vesuvio sull'Autostrada A3, in località Angri, in modo da completarne il tratto già in esercizio, tra Napoli (Ponticelli) e Scafati.

#### **11) Riqualficazione urbana dell'area e dei beni culturali ed architettonici della Mostra d'Oltremare**

La Commissione europea, con Decisione C(2016) 4432 del 11 luglio 2016, ha approvato il GP di cui sopra, accogliendo la richiesta di suddivisione in fasi dello stesso e determinando in € 653.600 l'importo al quale si applica il tasso di cofinanziamento del PO FESR 2007-2013 per la Fase 1 dello stesso GP.

La suddetta Fase 1 ha ad oggetto:

- per l'intervento "*Restauro e consolidamento della Torre delle Nazioni – Area 1*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/strutturale/impiantistica, assistenza legale al RUP, incentivi interni in fase di progettazione, spese pubblicazione bando di gara lavori.
- per l'intervento "*Restauro e consolidamento della torre delle Nazioni – Area 2*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/strutturale/impiantistica, assistenza legale al RUP, incentivi interni in fase di progettazione, spese pubblicazione bando di gara lavori.
- per l'intervento "*Riqualificazione degli ingressi alla Mostra d'Oltremare - viale Kennedy via Terracina*", tutte le spese relative a pubblicazione bando concorso progettazione preliminare, commissione giudicatrice concorso progettazione preliminare, servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/strutturale/impiantistica, spese generali per indagini /sondaggi/ relazione geologica, assistenza tecnica e legale al RUP, incentivi interni in fase di progettazione, spese pubblicazioni bando di gara lavori.
- per l'intervento "*Infrastrutture a servizio degli immobili esistenti e aree esterne - Area 1*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/strutturale/impiantistica, spese generali per indagini /sondaggi/ relazione geologica, assistenza tecnica e legale al RUP, incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Infrastrutture a servizio degli immobili esistenti e aree esterne - Area 2*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/strutturale/impiantistica, spese generali per indagini /sondaggi/ relazione geologica, assistenza tecnica e legale al RUP, incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Infrastrutture a servizio degli immobili esistenti e aree esterne - Area 3*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/strutturale/impiantistica, spese generali per indagini /sondaggi/ relazione geologica, assistenza tecnica e legale al RUP, incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Restauro padiglione delle missioni - Area 1*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/ strutturale/ impiantistica, consulenza specialistica per il restauro opere artistiche, spese generali per indagini/sondaggi/relazione geologica, assistenza legale al RUP e incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Restauro padiglione delle missioni - Area 2*", tutte le spese relative ai servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/ strutturale/ impiantistica, consulenza specialistica per il restauro opere artistiche, spese generali per indagini/sondaggi/relazione geologica, assistenza legale al RUP e incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Restauro del padiglione monumentale Libia*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/ strutturale/ impiantistica, spese generali per indagini/sondaggi/relazione geologica, assistenza legale al RUP e incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Restauro del padiglione monumentale Rodi*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/ strutturale/ impiantistica, spese generali per indagini/sondaggi/relazione geologica, assistenza legale al RUP e incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Restauro del padiglione monumentale Albania*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/ strutturale/ impiantistica, spese generali per indagini/sondaggi/relazione geologica, assistenza legale al RUP e incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Restauro del padiglione monumentale Fisica Teorica*", tutte le spese relative a servizi di ingegneria relativi alla progettazione architettonica/ strutturale/ impiantistica, spese generali per indagini/sondaggi/relazione geologica, assistenza legale al RUP e incentivi interni in fase di progettazione.
- per l'intervento "*Recupero antica strada romana e tempietto*", tutte le spese relative alla progettazione.
- per l'intervento "*Riqualificazione degli assi urbani di accesso alla Mostra d'Oltremare*", tutte le spese relative alla progettazione.

La Fase 2 del GP consentirà attraverso il contributo del PO FESR 2014-2020 il completamento delle opere progettate nella Fase 1 del GP che garantiranno il recupero del patrimonio culturale presente all'interno della Mostra, nonché degli spazi destinati alle attività fieristiche (padiglioni espositivi), che necessitano di interventi urgenti onde evitare che l'integrità dei beni culturali possa risultare pregiudicata.

L'intervento intende, inoltre, assicurare che l'intero parco cittadino, dotato di ampi spazi e di strutture monumentali uniche, sia reso maggiormente utilizzabile da parte dei cittadini.

L'Amministrazione regionale ha assunto i necessari impegni giuridici e finanziari al fine di completare e rendere operativa la seconda parte dei Grandi Progetti suddivisi in fasi (e di conseguenza l'intero progetto) nel periodo 2014 – 2020.

***Modifiche apportate all'elenco indicativo dei Grandi Progetti allegato al POR.***

Si segnala che, rispetto all'elenco indicativo dei grandi progetti allegato alla Decisione C(2016) 2677 del 3 maggio 2016, che approva il PO FESR Campania 2007-2013, sono stati ritirati i seguenti grandi progetti:

- Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno
- Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno
- Tangenziale Aree Interne
- Sistema della Metropolitana regionale. Piscinola, Secondigliano, Capodichino: tratta Secondigliano-Di Vittorio (opere civili); Tratta Piscinola-Secondigliano- Capodichino (tecnologie, finiture, accessibilità e riqualificazione urbana)
- Riqualificazione Urbana Area Portuale Napoli Est
- Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exItalsider di Bagnoli - Parco Urbano di Bagnoli

## 5. ASSISTENZA TECNICA

L'Assistenza Tecnica è stata attuata nell'ambito dell'Asse VII "Assistenza Tecnica e Cooperazione" del POR Campania FESR, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 "Sviluppare azioni di Assistenza Tecnica" a supporto dell'attuazione del Programma per un valore, a chiusura del ciclo di programmazione, pari a circa l'1,5% della dotazione finanziaria del POR. Nell'ambito dell'Assistenza tecnica sono state promosse azioni utili a supportare l'attuazione e la sorveglianza del Programma.

Con la **DGR n. 1081 del 27/06/2008** sono state definite le modalità di ricorso all'Assistenza Tecnica e approvate le "Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo e la relativa programmazione finanziaria" garantendo il rispetto dei criteri di selezione delle operazioni. Con tale Deliberazione sono state, inoltre, definite le modalità di programmazione delle risorse per il raggiungimento delle finalità dell'Asse Prioritario 7 del POR FESR e per il rispetto del principio di demarcazione dei vari Programmi Operativi (POR, POIN, PON GAT etc.).

In particolare, i criteri di ammissibilità sostanziale per la selezione delle operazioni dell'Obiettivo Operativo 7.1, hanno riguardato la coerenza sia con il Piano di Assistenza Tecnica (DGR 1081/2008) che rispetto a specifici e ben individuati fabbisogni espressi dai soggetti coinvolti nell'attuazione e gestione del Programma.

L'Assistenza Tecnica ha riguardato nello specifico il supporto all'Autorità di Gestione, all'Autorità di Certificazione e all'Autorità di Audit del Programma per lo svolgimento delle attività di rispettiva competenza ma ha, altresì, riguardato l'assistenza agli Obiettivi Operativi attraverso i quali il Programma è stato attuato (AT specialistica) e l'assistenza tecnica in favore degli Organismi Intermedi. Nell'ambito della AT specialistica si è fatto ricorso ad apporti professionali a contratto mediante l'affidamento di incarichi esterni di studio, consulenza e ricerca (o incarichi di collaborazione) conformemente alla normativa vigente, trattandosi di attività a contenuto altamente professionale e ad alta specializzazione, non rinvenibile nelle normali competenze del personale di ruolo e non offerte da alcun servizio o Programma (ad esempio PON GAT o PON GAS).

In particolare, per tali attività c.d. a "titolarità demandata", per ciascun Obiettivo Operativo destinatario di supporto di AT è stata predisposta una specifica scheda di programmazione triennale, che individuasse i servizi richiesti (o le tipologie di risorse esterne da acquisire) e ne illustrasse la coerenza, anche alla luce dei criteri di ammissibilità e di priorità del Programma (integrazione e complementarità con le attività di supporto realizzate dai PON GAT e GAS, adozione di procedure di valutazione e verifica, esplicitazione e adozione di standard di efficienza ed efficacia misurabili e verificabili, internalizzazione delle competenze, rafforzamento della capacità di sorveglianza, controllo e valutazione). Dopo aver individuato i servizi richiesti, attraverso tali schede, si è proceduto a quantificare, programmare ed ammettere a finanziamento le risorse finanziarie occorrenti, di modo che i singoli ROO potessero provvedere all'espletamento delle gare e/o delle selezioni.

Nello specifico, per l'espletamento delle attività degli Obiettivi Operativi 2.3, 2.4, 5.2, 6.1 e Autorità di Audit sono stati acquisiti servizi specialistici mentre per l'Asse IV, per l'Obiettivo Operativo 1.11, per gli Obiettivi Operativi afferenti all'Ambiente e all'Autorità Ambientale è stato richiesto il supporto di professionalità esterne. In questo ultimo caso – pur restando in capo ai Dirigenti le procedure di acquisizione – è stata verificata la regolarità e la correttezza delle procedure da parte del Responsabile dell'Obiettivo operativo 7.1, che poi ha proceduto alla liquidazione ed alla certificazione delle relative spese.

L'Asse 7 "Assistenza Tecnica e Cooperazione", è stato, inoltre, utilizzato per promuovere le attività di Assistenza Tecnica volte ad elevare le capacità di programmazione della politica aggiuntiva, coerentemente alla Priorità 10 del QSN "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci". In tale ambito, le azioni poste in essere sono state dirette a:

- favorire l'innovazione tecnico-amministrativa della Pubblica Amministrazione nel governo dei processi decisionali e di cooperazione istituzionale, negli assetti organizzativi, nelle attività di selezione e valutazione dei progetti;
- garantire l'adeguamento specifico delle competenze specialistiche, per rendere l'amministrazione maggiormente in grado di gestire processi negoziali, nuove forme di contrattualizzazione, profili di

programmazione, progettazione e attuazione complessi anche nell'ambito della costruzione di partenariati istituzionali operativi.

La Regione Campania ha, pertanto, raccolto e coordinato le esigenze in termini di assistenza tecnica emerse a livello delle diverse strutture operative e dagli enti locali, per selezionare i servizi migliori e a più ampio valore aggiunto in grado di consentire la massima internalizzazione delle competenze.

A tal proposito si è cercato, già in fase di ripartizione delle risorse finanziarie, di individuare le modalità attuative dell'Obiettivo Operativo definendo i servizi richiesti dei principali attori coinvolti nell'attuazione del PO nell'ambito dei diversi ambiti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle attività cofinanziate dal POR FESR 2007/2013.

Nel merito delle attività di **Assistenza Tecnica destinate all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del POR FESR** esse sono state acquisite nell'ambito della stessa procedura di gara. Si è proceduto, pertanto, nel 2009, all'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica all'implementazione, coordinamento, attuazione e controllo del POR FESR 2007-2013 è stata aggiudicata, al RTI KPMG S.p.A. - Meridiana Italia s.r.l. per l'importo pari a € 11.200.000,00 iva esclusa (€ 13.440.000) con durata di 3 anni, per le seguenti attività:

- Supporto tecnico e operativo all'Autorità di Gestione (AdG) per l'attuazione, il coordinamento e la sorveglianza del POR;
- Supporto tecnico e operativo all'attuazione degli Assi prioritari (agli Obiettivi Operativi ed ai beneficiari);
- Supporto all'Autorità di Certificazione del POR;
- Supporto tecnico e operativo alle attività di controllo e gestione di I livello;
- Assistenza alle attività di chiusura del POR Campania 2000 – 2006;
- Supporto nelle attività di coordinamento con i diversi servizi di assistenza coinvolti nell'attuazione del POR.

Rispetto alle attività di Assistenza tecnica dedicate **all'Autorità di Audit**, si è ricorso, invece, ad un'assistenza tecnica indipendente. A tal fine con D. D. n. 20 del 26/11/2009 dell'A.G.C. 22 - Ufficio di Piano è stata indetta la gara pubblica per l'affidamento del servizio di **Assistenza Tecnica Specialistica per le attività connesse alle funzioni dell'Autorità di Audit**, di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, nell'ambito del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013 della Regione Campania ed approvato il relativo bando di gara con annesso Disciplinare e Capitolato d'oneri, per un importo a base d'asta di Euro 2.700.000,00 al netto di IVA, per un servizio della durata di anni tre.

Il Bando di gara, ha previsto, la procedura aperta, di cui agli artt. 54 e 55 del D. Lgs n.163/2006, con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art.83 dello stesso D. Lgs. 163/06. La gara è stata aggiudicata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per un prezzo di Euro 2.400.000,00 oltre IVA (2.880.000,00 IVA al 20% inclusa) a valere sugli Obiettivi Operativi del P.O.R. Campania 2007/2013 7.1 FESR e 6.1 FSE. L'aggiudicataria, come da bando di gara, ha inoltre dovuto fornire il proprio supporto tecnico per il completamento delle verifiche progettuali del precedente programma POR 2000/2006, in modo da poter consentire alla Regione di definire la relazione entro il 31/7/2010 e la rendicontazione finale entro il 30/9/2010, in assenza della quale non sarebbero stati riconosciuti i fondi comunitari del P.O.R. 2000-2006 alla Regione Campania.

Con riferimento agli **Organismi Intermedi**, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 117 del 18 giugno 2008, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013 Asse VI Sviluppo urbano e qualità della vita Programmi Integrati Urbani PIU' Europa - DGR 282/08 – Adempimenti - Istituzione Tavolo delle Città" è stato istituito presso la Presidenza della Giunta della Regione Campania, il "Tavolo Città" per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU' EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti. Anche in tale circostanza è stata fornita la necessaria **assistenza tecnica specifica al Tavolo Città**.

Il c.d. Tavolo Città è il luogo in cui sono stati definiti gli indirizzi per la predisposizione dei Programmi di rigenerazione urbana PIU' Europa (che stabiliscono le caratteristiche e le strategie a cui devono

rispondere i Programmi Integrati Urbani PIU' Europa), sono state elaborate le strategie di intervento coordinato per il sistema policentrico delle città medie campane finalizzate al riequilibrio del territorio della Regione Campania ed è stato monitorato e valutato il processo di programmazione nelle sue diverse fasi. Il Progetto prevedeva un'azione di affiancamento al fine di "facilitare/favorire" il dialogo tra la Regione e gli Enti locali che fanno parte del tavolo rispetto a tutti i temi di competenza del tavolo ed in particolare rispetto ai fondi strutturali messi a disposizione nell'ambito del PO FESR per le Città medie che finanziano i Programmi Integrati Urbani (PIU' Europa).

L'ANCI Campania, a tal proposito, ha realizzato, come previsto dal progetto, le attività di seguito elencate:

- attivazione di una funzione di costante confronto tra Regione ed ANCI Campania attraverso l'organizzazione di riunioni tecniche propedeutiche al Tavolo Città ai fini della piena e coerente assunzione delle indicazioni attuative fissate dall'Autorità di Gestione e dal Responsabile dell'obiettivo operativo 6.1 in attuazione di provvedimenti comunitari nazionali e regionali e per la definizione di elementi di comune interesse;
- il supporto al coordinamento operativo delle attività istituzionali richieste ai Sindaci delle città campane, nella qualità di membri del Tavolo Città sulle politiche urbane;
- il supporto tecnico al Tavolo per la costruzione, condivisione e attuazione della strategia di sviluppo urbano del POR FESR Campania 2007-2013, anche al fine di conseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia dei programmi attraverso gli istituti di decentramento (sub-delega alle autorità cittadine) previsti dal PO FESR;
- la massima e più aggiornata informazione ai Comuni del Tavolo Città, sia attraverso internet che mediante organizzazione di eventi comuni quali conferenze, seminari o convegni;
- l'analisi delle connessioni tra il ruolo di organismo intermedio delle città e la realizzazione degli accordi di reciprocità, se presenti nell'area di riferimento della stessa, al fine di promuoverne il necessario raccordo istituzionale e operativo.

Lo schema di protocollo d'intesa con gli Organismi Intermedi, approvato con DGR 282/2008, disponeva che la Regione provvedesse a finanziare i costi e le spese necessarie alla redazione del PIU, contabilizzando tali risorse quale anticipo sulle spese per l'assistenza tecnica, nelle more della definizione di apposito Piano di Assistenza Tecnica (PAT), da redigere unitamente al PIU. Si evidenzia che tali somme sono state erogate solo ai Comuni sottoscrittori di tali Protocolli di intesa, monitorati dal Responsabile del competente Obiettivo Operativo 6.1. Infatti, con Decreto Dirigenziale n. 434 del 15/10/2008 e ss.mm.ii., il ROO di tale obiettivo ha approvato il relativo Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA Obiettivo Operativo 6.1 alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Obiettivo Operativo 7.1.

Si segnala, infine, l'approvazione della programmazione dei servizi di AT al Comune di Napoli per l'importo di € 2.700.000,00 per l'attuazione, la gestione, il monitoraggio e la valutazione dei Progetti e Grandi Progetti finanziati dal POR FESR 2007/2013.

Con riferimento all'avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica, l'anno **2010** non è risultato molto proficuo sul versante dell'attuazione sia per effetto del cambio di amministrazione che per lo sfioramento del Patto di Stabilità nonostante la programmazione dell'AT, sino a quel momento, aveva interessato il 53,6% delle risorse, con alcune azioni avviate ed altre in corso di definizione. È, infatti, evidente che l'avanzamento delle attività di Assistenza Tecnica è strettamente connesso a quello del Programma, pertanto, le azioni a supporto delle Autorità hanno avuto un andamento lineare ed efficace, mentre quelle legate alla riprogrammazione complessiva sono state riavviate e riprogrammate nel corso del 2011, alla luce delle nuove esigenze del Programma.

In particolare, **con riferimento al triennio 2008/2010:**

- sull'Obiettivo Operativo 2.3, è stato emanato il bando per le attività relative alla "Progettazione, implementazione e gestione delle procedure informatiche relative alla gestione e al monitoraggio



degli aiuti alle imprese”, affidate a seguito di gara europea a procedura aperta e finanziate al 50% con fondi comunitari ed al 50% con fondi regionali. Le attività sono state avviate a far data dall’ottobre 2010 con scadenza contrattuale ad ottobre 2013 e hanno riguardato il supporto per la gestione di varie attività connesse agli incentivi alle imprese. Sono state imputate a carico del POR FESR solo le quote relative alle attività connesse agli incentivi erogati con risorse FESR.

Il contratto con il RTI attuatore (Neatec Spa – HP Enterprise Service Italia srl) è stato di durata triennale, per complessivi € 1.995.000 + IVA, di cui € 1.197.000 a carico FESR;

- sull’Obiettivo Operativo 1.11, sono stati stipulati due contratti di collaborazione di durata triennale (22/09/09- 21/09/2012) per la somma complessiva di € 325.245,51;
- sull’Obiettivo Operativo 2.4\_(servizi specialistici), nel mese di dicembre 2009, è stata stipulata una Convenzione di durata triennale tra l’Agenzia delle Entrate e la Regione Campania al fine di attivare, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 11 del Regolamento n. 5 del 28 novembre 2007 e dall’art. 12 del Regolamento n. 6 del 28 novembre 2007, il regime d’aiuto istituito con gli artt. 3 e 4 della Legge Regionale n. 12/2007. L’importo complessivo è stato pari ad € 1.200.000 iva inclusa, di cui € 300.000 a carico del PASER. Il restante importo di € 950.000 è, per metà, a carico di fondi nazionali e locali, e per l'altra metà a valere sul FESR;
- Sugli Obiettivi Operativi 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e Autorità Ambientale sono state contrattualizzate, con durata triennale, n. 14 risorse umane nel febbraio 2010 per un costo complessivo pari a € 1.400.051,65 108.

**Con riferimento alle annualità 2011 e 2012**, in linea generale sono proseguite le attività di Assistenza Tecnica già programmate ed avviate nel corso degli anni precedenti. Tuttavia, nello specifico:

- sull’Obiettivo Operativo 6.1, è stata affidato il servizio di Assistenza Tecnica specialistica alla società Cles (mandataria) ed Engeneering Ingegneria Informatica Spa (mandante) per € 4.054.500,00 sino al luglio 2012 (triennale);
- sull’Obiettivo Operativo\_5.2 sono terminate le attività relative all'appalto per l'affidamento dei servizi di istruttoria e di attuazione delle agevolazioni *de minimis* concesse alle PMI con il "regime di aiuti ICT". Il contratto stipulato con il soggetto gestore (RTI - BANCA NUOVA S.P.A. - S.P.F. s.r.l.) ha avuto durata di 18 mesi di attività con un costo pari a € 697.500,00 al netto di Iva;
- sono proseguite (fino al termine dell’annualità 2012), le attività di assistenza tecnica all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione del POR FESR fornite dal RTI KPMG spa - Meridiana Italia srl, per un importo pari a € 11.200.000,00 iva esclusa (€ 13.440.000). Il contratto ha avuto esecuzione anticipata (decorrenza dal 28/10/2009) rispetto alla stipula avvenuta nel mese di dicembre 2009;
- sono proseguite le attività di assistenza ai Beneficiari attraverso il c.d. “sportello Beneficiari” ovvero rispondendo alle richieste di chiarimenti pervenute tramite mail dai beneficiari del programma ([http://porfesr.regione.campania.it/opencms/opencms/FESR/Sportello\\_Beneficiari.js](http://porfesr.regione.campania.it/opencms/opencms/FESR/Sportello_Beneficiari.js));
- è terminata la durata della convenzione con l’ANCI per il servizio di assistenza tecnica specifica al Tavolo Città con ASSE II. Sono stati promossi numerosi interventi anche a favore delle Città destinatarie del PIU’ Europa;
- è stato affidato il servizio di attuazione del Piano di Comunicazione a Digit Campania s.c.a.r.l., in qualità di società in house della Regione Campania per un importo complessivo pari a € 5.452.562,5 fino al 31 ottobre 2015 (rif. DD n.153 del 22/09/2011);
- sono stati prorogati per l’Asse IV i contratti individuali sino a ottobre 2012;
- si è provveduto all’acquisto di hardware e software, ovvero di dotazioni strumentali necessarie per le attività di preparazione, selezione, gestione, attuazione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, informazione e controllo del POR FESR 2007/13, e ad uso esclusivo di uffici impegnati in tali attività [come previsto per l’azione a) della convenzione CONSIP] per un valore pari a € 160.000;
- è stata fornita assistenza tecnica agli Organismi Intermedi, con riferimento ai 19 Programmi PIU’ Europa, per l’attuazione, gestione, rendicontazione, monitoraggio e controllo dei Programmi attraverso il ricorso a singoli professionisti esperti e/o all’acquisizione esterna di servizi specialistici, per un importo complessivo pari a € 8.988.151,81.

**Con riferimento all’annualità 2013**, l’ammontare complessivo delle risorse finanziarie destinate all’Asse Assistenza Tecnica è divenuto pari ad € 101.530.132,00 (2,22% dell’intera dotazione finanziaria del POR) in seguito alla Decisione della Commissione europea n. 4196 del 5 luglio 2013 con la quale è stata apportata una riduzione della quota nazionale del Programma Operativo (rideterminando il tasso di partecipazione FESR al Programma Operativo, dal 54,79% al 75%).

Inoltre, durante il 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali (rif. DGR n. 148 del 27/05/2013 e successiva DGR n. 378 del 24/09/2013). In tale fase, sono state avviate nuove azioni di assistenza tecnica a supporto di tale processo e proseguite le azioni già avviate ed in corso.

In particolare:

- sono proseguite le attività di assistenza specialistiche alle singole linee di attività del Programma;
- relativamente al Grande Programma "Sviluppo della Filiera Automotive Campana" e Grande Programma "Sviluppo Innovativo della Filiera Aerospaziale Campana" è stato affidato il Servizio di Assistenza Tecnica nelle varie fasi di attuazione, ammissibilità, valutazione e verifica della concessione delle agevolazioni, a Sviluppo Campania S.p.a. società "in house" della Regione Campania per l'importo di € 1.808.674,77 (rif. con DGR n. 749 del 19/12/2012);
- è stato affidato il servizio di assistenza tecnica specialistica alla linea di attività delle Città Medie, ad IFEL Campania società "in house" della Regione Campania per l'importo di € 3.469.590,00.

**Con riferimento all'annualità 2014**, che ha visto l'Autorità di Gestione impegnata nel processo di accelerazione della spesa si è proceduto:

- relativamente alla linea di attività Ambiente, (che comprende l'assistenza tecnica all'Ufficio dell'Autorità Ambientale, le nuove linee di AT all'Asse I - Condizionalità VIA VAS e l'assistenza tecnica per le condizionalità Settore Idrico), sono stati stipulati n. 29 contratti per apporti specialistici. Le risorse programmate per tale servizio sono state pari ad € 4.421.011,50. L'Avviso pubblico è stato approvato nel mese di luglio 2013 e le selezioni si sono protratte sino al maggio 2015;
- con riferimento al servizio di assistenza tecnica per l'Obiettivo Operativo 1.11 la cui programmazione per il Triennio 2013/2015 è stata approvata per € 253.501,30, nel corso del 2014 si è provveduto a stipulare l'altro contratto previsto dal progetto (in totale acquisizione di n. 2 apporti specialistici);
- con riferimento gli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2 è stata approvata la programmazione di AT FESR per il biennio 2014/2015 per l'importo di € 3.950.000,00. L'avviso di selezione, a cura del ROO, è stato pubblicato sul Portale della Regione e sul BURC, con successiva acquisizione dei CCVV dalla Banca dati del Dipartimento della Funzione Pubblica.

**Con riferimento all'annualità 2015**, sono state, infine, programmate nuove risorse per l'assistenza tecnica volta a supportare le Aree tematiche e gli Obiettivi Operativi con maggior fabbisogno, sia alla luce del percorso intrapreso a favore dell'accelerazione della spesa, che in vista del ciclo programmatorio 2014/2020.

Una specifica misura del PAC Campania, (per l'importo complessivo di 325 Mln/€), è stata destinata alle "Misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013". Pertanto, al perseguimento delle finalità strategiche, hanno concorso anche le risorse PAC attivate in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria: le risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 – anche in considerazione della rimodulazione finanziaria dell'Asse – sono quindi state destinate alla chiusura degli interventi già programmati.

Nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 7.1, per quanto attiene alle azioni a titolarità regionale non si sono riscontrate particolari criticità; per le azioni a regia e per quelle a titolarità demandata, invece, laddove l'attivazione delle procedure di spesa è collegata all'attività di programmazione dei vari Obiettivi Operativi, dei Beneficiari o degli Organismi Intermedi, si sono riscontrati taluni ritardi.

Due ulteriori criticità sono emerse relativamente all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1:

- la prima ha riguardato lo sfioramento del Patto di Stabilità, che non ha consentito all'Amministrazione di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione. A tale proposito va, inoltre, evidenziato il divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati, che si possano configurare come elusivi del divieto di procedere ad assunzioni. Questo ha, evidentemente, comportato problemi di spesa per l'Obiettivo Operativo 7.1, ma anche di attuazione per l'intero Programma;
- l'altra criticità ha riguardato la necessità di una vigilanza e di un coordinamento costante con

numerosi centri di responsabilità al fine di evitare sovrapposizione fra le diverse tipologie di AT, finanziate con altri fondi nazionali e specifici, di cui si è dotata l'Amministrazione.

## 6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

### 6.1 Attuazione del piano di comunicazione

Il Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013 è nato per garantire visibilità, trasparenza e partecipazione sia a tutti coloro che hanno potuto beneficiare direttamente delle opportunità offerte dalle azioni intraprese grazie ai fondi strutturali, sia, più in generale, ai cittadini campani, sviluppando il concetto della cittadinanza europea sul territorio, grazie ad azioni di comunicazione mirate.

L'attuazione del Piano di Comunicazione si è sviluppata attraverso modalità che hanno assicurato al POR FESR un'immagine uniforme, connotata e coerente, con elevata riconoscibilità e diffusione sul territorio.

Il presente documento ha l'obiettivo di descrivere le attività svolte, i prodotti realizzati ed i risultati ottenuti nell'ambito del Piano di Comunicazione del POR Campania FESR riferito all'intero ciclo di programmazione 2007-13.

Le attività del Piano di Comunicazione sono state svolte da risorse interne all'Amministrazione regionale, facenti parte dell'Unità di attuazione del Piano di Comunicazione dell'AdG, e dall'Unità per la Comunicazione di Digit Campania S.c.a.r.l., società in house della Regione Campania (in seguito Sviluppo Campania S.p.A.), cui l'Autorità di Gestione ha affidato fino al 31 ottobre 2015 con DD n. 153 del 22/09/2011 il servizio di attuazione del Piano di Comunicazione, finanziato a valere sulle risorse dell'Asse "Assistenza Tecnica" del Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 7.1.

#### **Grafica**

Nel 2009 è stata realizzata la rappresentazione grafica del logo del Programma FESR, con un'immagine coordinata al fine di rendere chiaramente identificabili tutti gli interventi realizzati nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013.



Il logo FESR, insieme alla rappresentazione grafica dei 7 Assi Prioritari d'Intervento, ciascuno con un colore diverso ed allo slogan "La tua Campania cresce in Europa", evidenzia il valore aggiunto dell'intervento comunitario.

#### **Convegni e manifestazioni**

La Regione Campania ha curato la partecipazione del POR FESR Campania 2007-2013 a numerose manifestazioni, utilizzando spazi espositivi opportunamente allestiti. Attraverso tali partecipazioni sono state promosse, di volta in volta, agli addetti ai lavori e alla cittadinanza, le iniziative e le azioni messe in atto dall'Amministrazione, mettendo in rilievo, in particolare, gli strumenti, le soluzioni e i servizi di qualità realizzati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Per le manifestazioni sono stati realizzati prodotti video aventi ad oggetto i Progetti del Programma FESR e finalizzati alla promozione delle opere. È stata garantita la presenza di personale qualificato all'interno degli spazi istituzionali, e durante tutta la durata degli eventi si è provveduto ad informare sulle tematiche presentate, anche con il supporto di materiali a stampa opportunamente realizzati per ogni singola iniziativa. Per ognuna delle manifestazioni è stato organizzato un ufficio stampa multimediale dedicato, è stata creata una scheda informativa dedicata all'evento e pubblicata sul sito web <http://porfesr.regione.campania.it>, contenente

la video documentazione dell'iniziativa con un testo giornalistico a corredo avente come obiettivo offrire informazioni aggiornate e complete alla cittadinanza. Inoltre, agli organi di informazione della Campania, attraverso protocollo Ftp, è stato messo a disposizione il materiale video inerente le manifestazioni con testi descrittivi a corredo delle immagini video e delle interviste realizzate.

Si è scelto di partecipare a tutte le edizioni di FORUM PA, la più importante manifestazione nazionale dedicata alle Pubbliche Amministrazioni con un proprio stand ai fini dell'animazione e della promozione presso gli addetti ai lavori, le imprese e i cittadini, delle iniziative e delle azioni messe in atto dal P.O.R. Campania 2007-2013, evidenziando gli strumenti e le soluzioni realizzati con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

Nel 2009 la Regione ha partecipato anche al COM-PA con uno stand dedicato.

#### PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI CON STAND ISTITUZIONALE:

- World series America's Cup, Napoli aprile 2012
- Forum PA, Roma maggio 2012
- World Urban Forum, Napoli settembre 2012
- IAC, International Astronautical Congress, Napoli ottobre 2012
- Smart Education & Technology days - 3 Giorni per la Scuola, Napoli ottobre 2012
- Smau 2012, Milano ottobre 2012
- Made expo Borghi e centri storici, Milano ottobre 2012
- Smart City Exhibition, Bologna novembre 2012
- Energymed, Napoli aprile 2013
- World series America's cup 2013, Napoli aprile 2013
- EIRE, Milano giugno 2013
- Smart Education & Technology days - 3 Giorni per la Scuola, Napoli ottobre 2013
- Smau Napoli, dicembre 2013
- Forum PA, Roma maggio 2014
- EIRE, Milano giugno 2014
- Smart Education & Technology days - 3 Giorni per la Scuola, Napoli ottobre 2014
- BMTA, Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, Paestum ottobre 2014
- Smau Napoli, dicembre 2014
- Giffoni Film Festival, Giffoni 2015
- EXPO Milano - Padiglione Regione Campania, Milano ottobre 2015
- Smau 2015, Milano ottobre 2015
- Smart Education & Technology days, 3 Giorni per la Scuola, Napoli ottobre 2015
- BMTA, Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, Paestum ottobre 2015
- Smau Napoli, dicembre 2015



Smau 2014



Tre giorni per la scuola 2013



Energymed – edizione 2013



Stand Forum PA 2012

Sono inoltre stati realizzati una serie di convegni e seminari sulle tematiche portanti della Programmazione FESR 2007/2013. Gli eventi sono stati organizzati curando tutti gli aspetti, dalla segreteria organizzativa al rapporto con la stampa, dagli inviti sino alla diretta streaming di alcune iniziative, installando un impianto audio, allestendo ed animando la sala stampa dedicata agli operatori della comunicazione. Troupe video/foto giornalistiche, infine, hanno garantito la realizzazione e diffusione di prodotti multimediali e la video-documentazione dell'evento, per tutta la durata delle manifestazioni. Per ciascun evento è stata creata un'identità grafica declinata successivamente nei vari strumenti utilizzati nelle diverse fasi dell'azione promozionale. I convegni hanno favorito l'incontro tra beneficiari e *stakeholder* e informato il grande pubblico attraverso i mezzi di comunicazione.

#### ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI SU TEMATICHE INERENTI AL PROGRAMMA:

- Giornata seminariale dedicata ad una rassegna dei principali temi da affrontare per consentire il passaggio dalla fase di programmazione a quella di attuazione degli interventi previsti, a seguito all'approvazione del Programma - 20 novembre 2007
- Convegno dal titolo "Ripensare le città. Riqualificazione, innovazione mobilità", 15 dicembre 2009
- Incontro Unione Europea – Regione Campania, Napoli 26 maggio 2012
- Convegno "Grandi Progetti FESR", Napoli, 29 maggio 2012
- World Urban Forum convegno su "La pianificazione territoriale della Campania nella programmazione dei fondi europei", 5 settembre 2012
- Convegno annuale "Piano Europeo per il Sud", Napoli, 14 settembre 2012
- Tavolo dei Ministri Europei della Ricerca, Napoli 20 novembre 2012
- Evento Italie: Campania. La speranza possibile, Napoli, 18 dicembre 2012
- Seminario Open Coesione, Napoli, 22 marzo 2013
- Convegno "Le giornate di Napoli e il Sud", Napoli, 24 maggio 2013
- Evento Annuale Por Campania Fesr 2007-2013, Smau Napoli, 13 dicembre 2013
- Convegno su "Accelerazione spesa", incontro con gli Enti locali, Napoli, 20 dicembre 2013
- Europe 2020, Strategy for Growth, Napoli 13/14 marzo 2014
- Convegno su "Efficienza energetica per la crescita", Napoli 11 aprile 2014
- Convegno nazionale Giovani imprenditori di Confindustria, Napoli 24/25 ottobre 2014
- Convegno La Campania che ricerca e che innova, Napoli 27 marzo 2015
- Convegno Il trasposto pubblico locale in Italia, Napoli 30/31 marzo 2015



Convegno Ripensare le città, 2009



WORD URBAN FORUM 2012

### Sito web

Nel 2009 è stato allestito il portale dedicato alla programmazione FESR 2007-2013, a cui è possibile accedere anche dalla home page del sito della Regione Campania.

Tale spazio rappresenta un contenitore unico per tutte le informazioni e la documentazione relativa al Fondo, sia dal punto di vista della sua gestione, con un accesso immediato alle informazioni relative alla struttura organizzativa, che dell'attuazione del Programma, con notizie in merito a bandi, graduatorie, eventi, etc. Il portale fornisce anche strumenti ulteriori per approfondire i temi della programmazione, tra cui uno scaffale normativo, un ampio glossario e link utili.



I numeri e le statistiche relativi agli accessi al portale FESR sono estremamente positivi. In particolare, a partire da settembre 2009 - mese dal quale le attività vanno avanti a pieno regime - fino a fine anno, si registra un numero medio di visite mensile al portale pari a circa 7.240. A partire dallo stesso mese,



inoltre, anche il numero di pagine visitate cresce notevolmente, attestandosi, in media, alle 43.360 pagine visitate al mese.

Il sito – primo nel suo genere per la Regione Campania – è nato dalla attenta valutazione delle innovazioni del ciclo di programmazione comunitaria 2007/2013 e nell’attuazione delle politiche comunitarie, anche in relazione all’evoluzione del quadro normativo relativamente all’impiego dei Fondi Strutturali.

Realizzato esclusivamente grazie a risorse interne all’Amministrazione ed alla forte motivazione dell’Unità di attuazione del Piano di Comunicazione, il sito è stato oggetto di valutazione da parte del DPS/UVAL sulla base del grado di recepimento delle indicazioni della *European Transparency Initiative* della Commissione Europea, sulla quantità e qualità delle informazioni su beneficiari e progetti, ecc. L’indagine UVAL, attraverso l’analisi dei dati delle liste dei beneficiari pubblicate dai 363 PO FESR e FSE dei 27 Paesi dell’UE approvati a luglio 2009, ha riconosciuto il sito FESR Campania tra le migliori pratiche a livello nazionale ed europeo, come peraltro emerso al Forum PA, nel corso della presentazione del lavoro (per il documento completo La trasparenza sui beneficiari dei Fondi Strutturali in Italia e in Europa si veda: Materiali UVAL. Il documento è pubblicato in versione sia cartacea sia elettronica ed è disponibile all’indirizzo <http://www.dps.mef.gov.it/materialiuval>. A corredo della pubblicazione vengono resi disponibili in formato aperto anche i dati raccolti nel corso dell’indagine).

Nel 2010 il portale ha visto l’inserimento di nuove sezioni. All’interno dell’area riservata, infatti, nel marzo 2010, è stato realizzato ed attivato lo “sportello beneficiari” che consente ai beneficiari dei progetti di consultare un elenco di FAQ e compilare un modulo di richiesta informazioni per ricevere chiarimenti e supporto dall’assistenza tecnica del programma FESR.

I numeri e le statistiche relativi agli accessi al portale FESR continuano ad essere positivi, anche per il 2010: si registra un numero medio di visite mensili al portale pari a circa 6.762, con una variazione percentuale rispetto al 2009 pari a + 30,5%.

Nel 2011 si è registrato un incremento del numero medio mensile di visite al portale pari a circa 7.355, con una variazione percentuale rispetto al 2010 pari a + 35%.

Nel 2012, in una logica di potenziamento del sito web dedicato, è stato realizzato un applicativo di CMS (Content Management System) per consentire una gestione collaborativa nel popolamento delle varie sezioni informative del sito e creare una comunità di lavoro che potesse effettuare in tempo reale diverse operazioni sui contenuti, in particolare, inserirne nuovi, modificarli in tutto o in parte, cancellarli o riaggregarli in modo differente. Tutto questo è possibile grazie all’utilizzo di interfacce e funzioni molto semplici in quanto si tratta di un sistema intuitivo per qualsiasi utente con conoscenze informatiche di livello base. Successivamente, si è provveduto a razionalizzare l’utilizzo del CMS unificando l’accesso ai moduli di inserimento di contenuti, ovvero quello inerente le sezioni principali del sito e quello relativo alla composizione delle schede multimediali denominate “Interventi”.

La nuova impostazione grafica e strutturale delle pagine web dedicate al Programma FESR ha seguito le linee guida di una strategia di comunicazione multimediale volta a presentare il meglio delle opere e le attività realizzate o da realizzare nel territorio regionale, attraverso i finanziamenti europei. A tal proposito, è stato ideato un format multimediale di facile accesso nelle pagine web dedicate, che risponde alle esigenze di comunicazione fruibile, immediata e chiara che la cittadinanza campana oggi ricerca a vari livelli. Le schede multimediali sono consultabili nella sezione “Interventi” posta nel menù principale. Le schede hanno come obiettivo presentare lo stato dell’arte delle realizzazioni finanziate con il POR FESR attraverso la pubblicazione di immagini fotografiche, ricostruzione grafiche anche in 3D, video e testimonianze che presentino al grande pubblico opere e iniziative di interesse per la collettività.

Nel 2013 il portale è stato rinnovato nella grafica e costantemente implementato con l'aggiornamento di notizie e documenti relativi al fondo FESR.



Sono state, inoltre, realizzate due nuove voci di menù dedicate al multimediale e alla grafica, proprio per rendere maggiormente efficace la comunicazione al grande pubblico con prodotti facilmente comprensibili. Si tratta di infografiche e filmati, opportunamente ospitate nelle sezioni "infografica" e "media center". All'interno di queste sezioni, opportunamente commentate si trovano tutte le informazioni inerenti le notizie riportate.

Nel 2013 si è anche registrato un incremento del numero medio di visite mensili al portale pari a circa 13.199, con una variazione percentuale rispetto al 2012 pari a + 79%.

Nel 2013 è stata attivata la newsletter del POR Campania FESR 2007-2013 che conta, ad oggi, 1.554 iscritti.

Sempre nel medesimo anno, per la campagna di comunicazione dei Grandi Progetti, è stato realizzato un sito web dedicato alla presentazione dei Grandi Progetti di cui si riporta l'immagine grafica della prima pagina realizzata. Si tratta di un sito vetrina realizzato all'interno del sito generale dedicato al FESR.



Nel 2014 è stato progettato e realizzato un applicativo per la georeferenziazione dei progetti e dei beneficiari. L'operazione si è basata sull'esperienza dell'applicativo "GEOTAG FORMEZ" di georeferenziazione che si aggiorna in tempo reale attraverso collegamento dinamico a SMILE, in sostituzione di quello esistente di tipo statico e aggiornabile esclusivamente con un intervento manuale. E' stata aggiunta la funzionalità degli open data in formato CSV e dati compatibili GIS in formato KMZ.

La tipologia dei servizi offerti dalla piattaforma web, in continua evoluzione, e la necessità di avere buone prestazioni in termini di accessibilità, raggiungibilità, sicurezza e velocità ha richiesto l'acquisizione di un'infrastruttura hardware dedicata. Sono state sviluppate applicazioni per favorire la gestione condivisa e profilata dei documenti con accesso autenticato attraverso login e password.

### **Produzioni multimediali**

Numerosissime sono state le produzioni multimediali realizzate nel corso del periodo di programmazione, al fine di fornire strumenti utili alla diffusione di una immagine positiva del territorio regionale, anche in seguito ai numerosi interventi finanziati dal fondo. I filmati sono stati utilizzati all'interno di convegni, manifestazioni, conferenze stampa, fiere, ovviamente il sito web del Programma e, infine, alcuni di essi anche pubblicati sulla piattaforma YouTube, nel canale del POR FESR Campania per rendere completa la strategia di comunicazione integrata del Programma.

Sono stati prodotti e pubblicati documenti filmati inerenti all'attività che ne mostrano, anche attraverso la voce dei protagonisti, le fasi di lavorazione, l'impatto che essi hanno sulla collettività o, come nel caso di manifestazioni turistiche culturali, riescono a far percepire all'utente quello che è stato realizzato con i finanziamenti del Fondo, cercando anche di fornire un documento di reportistica e valutazione da parte dell'utenza.

Accanto alla produzione di schede multimediali su progetti e argomenti di particolare interesse, sono state realizzate videonews e numerosi filmati inerenti azioni promosse dalle Regione Campania con il contributo del POR CAMPANIA FESR 2007/2013.

### **Elenco dei beneficiari e dei progetti online**

Sul portale FESR è stata implementata la pubblicazione dell'elenco dei Beneficiari e dei progetti finanziati dal POR Campania FESR, con la denominazione degli interventi e l'ammontare dei fondi pubblici allocati a valere sugli stessi, così come richiesto dall'art. 7 del Regolamento (CE) n. 1828/2006. Dall'indirizzo WEB <http://porfesr.regione.campania.it/it/progetti-e-beneficiari/elenco-beneficiari> è possibile scaricare la lista completa in formato "pdf", oppure effettuare una consultazione secondo alcune chiavi di ricerca più rilevanti (collocazione geografica, settore di intervento, obiettivo operativo, etc.). Infine, è possibile scaricare l'elenco completo dei Beneficiari in formato "pdf", accedendo alle singole schede progettuali. L'elenco dei Beneficiari e dei progetti del POR Campania FESR 2007-2013, costantemente aggiornato, è segnalato anche nelle apposite pagine del sito della DG Regio.

### **Indirizzo mail dedicato**

Nel periodo di attuazione del Piano di comunicazione, attraverso l'apposita utenza di posta elettronica [comunicazionefesr@regione.campania.it](mailto:comunicazionefesr@regione.campania.it), c'è stato un costante scambio di richieste e informazioni tra l'Unità di informazione e pubblicità dell'AdG e tutti i soggetti interni ed esterni all'Amministrazione regionale interessati agli interventi di informazione e pubblicità del Programma Operativo.

### **Newsletter "Campania Europa News"**

La newsletter online "Campania Europa News" diffonde e pubblicizza le opportunità offerte dalla Regione Campania e dall'UE. Iscrivendosi a Campania Europa News è possibile selezionare gli argomenti sui quali si desidera ricevere le notizie in base all'area tematica e alla tipologia di argomento trattato. Tutte le notizie sono classificate in base a area tematica, tipologia e fonte di finanziamento (FSE, FESR, ...) e liberamente consultabili navigando il sito.

La newsletter ha visto negli anni crescere costantemente il numero di iscritti fino ad attestarsi ad una media di 25.000 utenti. Nel periodo di riferimento le newsletter ha avuto cadenza settimanale, ogni anno sono state inviate circa un milione di e-mail e pubblicate 15-20 notizie a settimana.

## Social

Nel 2012 ha preso il via la pubblicazione del canale youtube: nell'ottica di diffondere al meglio le produzioni video ed i messaggi il 30 maggio 2012 è stato iscritto, sulla piattaforma Youtube, il canale Fesr Campania:

<http://www.youtube.com/channel/UCxVXwYc7v2dtF8VQAL51TUA?feature=mhee>

All'interno del canale, trovano posto tutti i filmati prodotti in occasione di momenti di comunicazione relativi ai progetti contenuti nel POR FESR CAMPANIA 2007/2013.

Nel 2013 è stata aperta una apposita pagina sul social network Facebook. Il target degli utenti Facebook è fra i 25 e i 44 anni, con una incidenza femminile del 42% rispetto a quella maschile del 58%.

The screenshot shows a Facebook page for 'Organizzazione governativa a Napoli'. The page has a 5.0 star rating and is marked as 'Sempre aperto'. The main text describes the 'Eurodays - Napoli 2015' event, mentioning the 'Agenzia per la Coesione Territoriale' and the 'Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2007-2013'. It also mentions the 'PON Governance e Assistenza Tecnica 2007-2013' and the 'PON Governance 2014-2020'. A photograph of a large, white, dome-shaped structure in a city square is shown. The page also displays a map of the location at 'Via Santa Lucia 81, 8132 Naples' and lists contact information including the website 'porfesr.regione.campania.it/' and the phone number '081 4211111'.

## Campagne di comunicazione

Nell'ambito del Piano sono state realizzate le seguenti campagne:

1. Campagna di comunicazione sui Grandi Progetti
2. Speciale pubblicitario sulle tematiche del FESR
3. Campagna di comunicazione sull'attrattività turistica in Campania
4. Campagna di comunicazione per la promozione della Banda Larga in Campania
5. Campagna di comunicazione sui Distretti ad Alta tecnologia della Campania
6. Campagna di comunicazione sui 1000 cantieri: Accelerazione della spesa
7. Campagna di comunicazione su Ricerca e innovazione
8. Campagna di comunicazione su Riqualficazione Territoriale (Grandi Progetti)
9. Campagna di Comunicazione su Trasporti e logistica (Grandi Progetti)
10. Campagna di Comunicazione su Programmazione 2014-2020

Le campagne sono state diffuse attraverso differenti canali di comunicazione, declinando di volta in volta il messaggio principale e adeguandolo ai singoli target di riferimento.  
Tra i mezzi utilizzati: web, carta stampata, cartellonistica e spot audio e video.

## Festival dell'Europa

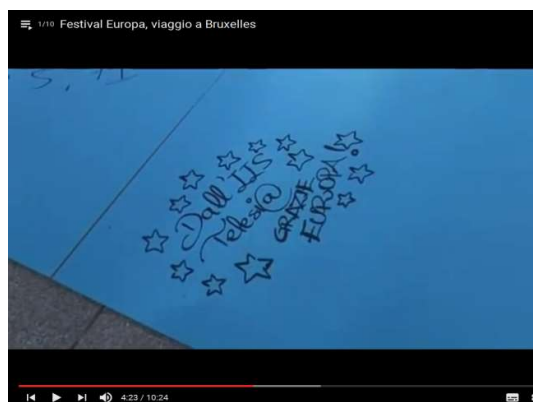
Attraverso le 3 edizioni del concorso “Racconta all'Europa Chiedi all'Europa” sono stati coinvolti migliaia di studenti campani; il concorso ha avuto una duplice finalità: sensibilizzare gli studenti sul ruolo delle istituzioni europee e nazionali per lo sviluppo e la diffusione della conoscenza delle iniziative e degli interventi realizzati dalla Regione Campania nell'ambito della programmazione dei fondi europei (POR FESR Campania 2007/2013) e stimolare la produzione creativa e l'utilizzo delle nuove tecnologie per partecipare alla competizione. L'iniziativa ha consentito ai ragazzi delle scuole medie superiori della Campania di prender parte a *stages* e incontri formativi rivolti sia a illustrare il ruolo delle politiche di coesione che ad apprendere al meglio alcune tecniche di comunicazione, dalla produzione di brevi filmati a fotografare, realizzare fumetti, ecc.

I più meritevoli sono stati portati alla scoperta delle istituzioni comunitarie in occasione degli “*open doors*” di maggio 2013, 2014 e 2015.

Nell'ambito dell'iniziativa sono stati realizzati:

- Incontri di tutoraggio
- Campagne di promozione
- Stage per gli studenti
- Prodotti audiovisivi
- Materiali a stampa e gadget
- Partecipazione a manifestazioni attraverso stand istituzionale
- Eventi di premiazione
- Viaggi di istruzione
- pagina Facebook del concorso:

<https://www.facebook.com/concorso.raccontaalleuropa?fref=ts>





Inoltre, per l'edizione 2015 del Concorso è stata sviluppata una partnership con il Giffoni Film Festival, il festival che fin dal suo esordio nel 1971 diffonde la cultura del cinema per ragazzi in Italia e nel Mondo, offrendo il meglio della produzione filmica internazionale rivolta ai bambini, ai ragazzi, ai giovani e alle famiglie.



### Esposizione della bandiera

Si è garantita l'esposizione fissa della bandiera dell'Unione europea davanti alla sede della Autorità di Gestione.



### **Infopor**

Altro strumento previsto dal Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013 è il servizio INFOPOR che garantisce attraverso sportelli di contatto diretto, veri e propri “Corner Europa” dislocati presso gli URP delle 5 province, informazioni di primo livello in merito alle opportunità offerte dal Programma.

Il servizio ha registrato una media di poco meno di 1.000 contatti all’anno, articolati tra le diverse sedi regionali.

I suddetti contatti sono stati rilevati sulla base del conteggio delle apposite schede informative che caratterizzano il servizio Inforpor, moduli web per la richiesta delle informazioni dei cittadini inoltrati direttamente agli uffici competenti a fornire le specifiche risposte.

### **Ufficio mobile: autobus “Con la Regione l'Europa a casa tua”**

Per raggiungere i piccoli centri lontani dalle sedi provinciali dell’URP è stato allestito un ufficio mobile: un autobus di linea, ristrutturato grazie a una partnership con l'EAV (Ente Autonomo del Volturno), e trasformato in un vero e proprio "ufficio-informazione" della Regione su quattro ruote. L’attività ha avuto il fine di informare le comunità locali sulle attività e i servizi offerti dall’istituto regionale, sulla programmazione della formazione professionale, della cultura e dell’istruzione, sulle potenzialità di sviluppo socio-economico realizzabili con i finanziamenti dell’Unione Europea,

Il colore blu della bandiera europea e i giovani sono i simboli scelti per caratterizzarlo graficamente.

### **Comunicazione interna e inter-istituzionale**

- collaborazione con gli sportelli Europe Direct;
- partecipazione agli incontri della Rete dei Comunicatori del POR FESR;
- incontri periodici con i referenti informazione e pubblicità dei team di Obiettivo Operativo per il monitoraggio e la programmazione delle attività di comunicazione dei singoli interventi

### **Materiali editoriali**

Nel corso del Programma si è provveduto alla regolare pubblicazione dei Manuali, delle brochure di eventi e progetti realizzati, quaderni, cartelline, ecc..



### **Gadgets**

Ogni anno sono stati realizzati e distribuiti calendari, da muro e da tavolo, e planning.



Prima pagina del calendario da tavolo 2012

In occasione di varie manifestazioni sono stati diffusi gadgets quali penne, shopper, mousepad, zaini.

## 6.2 Valutazione dell'attuazione del Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione del POR Campania FESR 2007-2013 è stato articolato in un mix di azioni finalizzate a garantire la conoscenza da parte dei cittadini dei benefici e dei risultati del POR, onde consentire la costruzione di relazioni di fiducia tra la Regione e tutti i suoi pubblici di riferimento, e ad assicurare trasparenza ed accessibilità relativamente alle opportunità offerte.

In conformità con quanto stabilito dall'art. 4.2 del Regolamento (CE) 1828/2006, le attività di comunicazione del FESR Campania sono state valutate alla metà e alla fine del periodo di Programmazione 2007-2013.

La valutazione intermedia è stata effettuata attraverso un'indagine avente come obiettivo principale la misurazione e la valutazione della conoscenza e della percezione della Regione e della U.E., le politiche di sviluppo e i fondi strutturali all'interno della cittadinanza sviluppate nell'ambito del POR-FESR 2007-2013 e dei "Grandi Progetti" della Regione Campania. Oltre a ciò, la ricerca ha inteso anche verificare l'efficacia delle azioni di comunicazione realizzate in termini di visibilità del programma operativo e di consapevolezza del ruolo svolto dall'Europa.

L'indagine ha previsto l'effettuazione di più fasi di ricerca:

- un'indagine qualitativa e un'indagine quantitativa presso la popolazione campana,
- un'indagine qualitativa presso Opinion Leader campani,
- un'indagine quantitativa presso beneficiari potenziali e beneficiari effettivi delle misure POR-FESR.

e l'utilizzo delle seguenti metodologie:

- 2 focus group e 800 interviste CATI a campione rappresentativo della popolazione campana,
- 12 colloqui in profondità con Opinion Leader campani,
- 100 interviste CATI presso beneficiari potenziali e 100 interviste CATI presso beneficiari effettivi delle misure POR-FESR.

Dall'indagine, tra l'altro, è emerso che:

- hanno sentito parlare del FESR per le regioni del Sud Italia il 61% degli intervistati, e il 45% ha sentito parlare del FESR in Campania. La conoscenza cresce a Caserta, Avellino e Benevento, tra gli uomini e gli adulti di età media.
- infrastrutture e trasporti e crescita economica sono gli ambiti di intervento del FESR spontaneamente più citati, ma sono indicati in percentuali non irrilevanti anche formazione, occupazione e tutela dell'ambiente.
- gli intervistati dichiarano di avere sentito parlare del FESR soprattutto dalla televisione e dai giornali; internet è indicato dal 20%, quota che sale al 25% a Napoli e provincia, e al 35% tra i più giovani.
- il 25% dei campani giudica di essere molto o abbastanza informato sul ruolo del FESR in Campania, e fra i diversi strumenti informativi che vorrebbero utilizzare per ampliare la propria conoscenza, è evidente il ruolo maggiore che vorrebbero assegnare al web (ben il 48% preferisce usare internet per aggiornarsi su misure e investimenti del FESR in Campania).
- l'energia è l'area di intervento del POR FESR di cui i campani hanno più sentito parlare, ben il 57%; seguono ambiente, cultura e turismo (44%), infrastrutture e trasporti e servizi innovativi



- (entrambi 36%), e infine le attività di finanziamento e sviluppo per la competitività del territorio regionale (28%).
- il giudizio di utilità per la crescita economica e sociale della regione, espresso da quanti conoscono l'area di intervento, vede giudizi medi superiori al 7 su scala da 1 a 10; le aree a maggiore livello di utilità percepita dalla popolazione sono infrastrutture e trasporti, energia e servizi innovativi.
  - le fonti informative sui diversi ambiti di intervento vedono sempre la preminenza di tv, stampa e internet su ogni altra modalità di conoscenza, con quote molto simili tra ogni area analizzata.
  - il giudizio complessivo di utilità del FESR, Programma Operativo 2007-2013, presenta una media di 7,4 su scala da 1 a 10, con una quota del 51% di campani che assegna un voto almeno pari a 8. L'adesione al programma sale tra i giovani (7,6) e nella provincia di Caserta (7,7).

La valutazione finale delle attività di comunicazione è stata effettuata mediante un'indagine tramite i canali web sulla conoscenza, efficacia e gradimento delle attività previste dal Piano di Comunicazione del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 della Regione Campania. L'indagine è stata effettuata mediante l'analisi del web sentiment, espresso tramite i canali web e social (Facebook, Twitter, Blog e forum, quotidiani e fonti online), sulle tematiche affini al POR-FESR Campania 2007-2013 e ai "Grandi progetti" ad esso collegati.

Il Rapporto della valutazione finale evidenzia l'efficacia delle azioni di comunicazione messe in campo, sottolineando come esse sono state percepite tramite la comunicazione web, con riferimento sia alle azioni dirette ai cittadini sia a quelle dirette ai beneficiari.

Il Rapporto inoltre ha permesso di identificare i canali di comunicazione più efficaci e le strategie da porre in essere anche nel futuro per migliorare la percezione delle azioni svolte grazie ai Programmi Operativi Regionali. Esso si basa principalmente sulle attività di monitoraggio e valutazione che hanno avuto come obiettivo:

- una ricerca retroattiva per il 2015 dei canali web e sociali principalmente utilizzati;
- la definizione di un campione numericamente significativo, che identificasse quali fossero i principali influencer nella rete delle tematiche oggetto di valutazione;
- un'approfondita analisi del sentiment della rete che verificasse la percezione delle azioni di comunicazione;
- una verifica ex post dei risultati attesi, sulla base dell'analisi eseguite.

La valutazione tramite i canali web e social ha tenuto conto dell'importanza che negli ultimi anni ha avuto la diffusione della rete e dei dispositivi mobili nella comunicazione anche istituzionale. Una comunicazione che ha il pregio di poter definire la differenziazione dei target di riferimento, a seconda dei mezzi di comunicazione e dei messaggi utilizzati. La constatazione di doversi muovere in tale contesto dinamico è stato uno dei punti cardine su cui si è basato il piano di Comunicazione.

Analizzando i canali di pubblicazione dei contenuti legati al Programma Operativo Regionale finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, è emerso che:

- la maggior parte dei contenuti (38,2%) è stata pubblicata su siti di notizie online. È stata inoltre rilevata un'attività più intensa da parte dei media online operanti nel centro-sud Italia.;
- il social network in cui sono stati prodotti più contenuti legati all'argomento è stato Twitter (13,4%). Questo dato denota una scarsa propensione da parte degli utenti a commentare, sia in accezione positiva che negativa, l'argomento sui social in genere;
- una discreta porzione di contenuti (36,2%) è, inoltre, stata pubblicata su Blog generali e di settore;

Canali di pubblicazione come Forum, Quotidiani, Agenzie Stampa, TV/Radio, YouTube, Periodici e Comunicati Stampa hanno generato un basso volume di contenuti legati all'argomento.

I canali in cui gli utenti hanno alimentato un sentiment particolarmente negativo sono risultati in ordine TV/Radio (38,5%), i Periodici (25%) ed i Blog (18,5%). Al contrario, i canali in cui sono stati pubblicati il maggior numero di contenuti positivi sono stati in ordine le Agenzie Stampa (50%), i Quotidiani (46%) ed i Media Online (27,2%). La sentiment generale, legata quindi a tutti i canali di pubblicazione, è risultata così distribuita: 26,5% di contenuti positivi, 16,2% di contenuti negativi e 57,3% di contenuti neutri.

A conclusione dell'analisi del web sentiment si possono esprimere le seguenti considerazioni:

- il numero di contenuti elaborati e condivisi dai semplici cittadini in merito al FESR continua a non essere elevato.
- la condivisione di contenuti sul POR FESR da parte degli utenti è avvenuta soprattutto da parte di pubblico qualificato, già in contatto con le vicende ed i progetti legati a fondi strutturali;
- c'è poca conoscenza dei "non addetti ai lavori" degli acronimi PSR, FSE, POR e FESR. Chi li conosce è perché ha avuto un contatto diretto derivante dal coinvolgimento in progetti specifici.

La percezione dei Fondi nel complesso non è negativa:

- il pubblico ritiene che possano favorire l'occupazione e la crescita della Regione
- il grande pubblico sa che sono finalizzati alla creazione di nuove strutture e realtà per migliorare la Regione (creazione di più servizi, luoghi di aggregazione, infrastrutture, etc.)

Emergono tuttavia come spunti di riflessione le seguenti criticità:

- scarsa comunicazione delle attività svolte,
- impressione di carenza di trasparenza sui fondi e sulle iniziative.

Sulla base delle considerazioni maturate nel corso del settennio e delle indagini svolte, è possibile tracciare un quadro di sintesi che riassume i punti di forza e di debolezza, nonché le opportunità da cogliere ed i rischi da valutare di cui si è tenuto quindi conto nell'impostazione della Strategia di comunicazione 2014-2020.

<b>Analisi SWOT</b>	
<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Hanno sentito parlare del FESR per le regioni del Sud Italia il 61% degli intervistati, e il 45% ha sentito parlare del FESR in Campania. La conoscenza cresce a Caserta, Avellino e Benevento, tra gli uomini e gli adulti di età media.</li> <li>• Hanno sentito parlare dei Fondi Strutturali Europei in Campania il 54% delle aziende potenziali beneficiari delle misure UE.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Solo il 7% delle aziende potenziali beneficiari delle misure UE è in grado di indicare effettivamente almeno un progetto finanziato dal FESR e solo il 16% ritiene di essere informata molto o abbastanza sul ruolo del programma.</li> <li>• Solo il 24% degli effettivi beneficiari esprime un giudizio positivo sull'attuale funzionamento dei fondi in Campania. Le principali difficoltà evidenziate sono un eccesso di burocrazia (86%), la mancanza di supporti bancari e finanziari (51%), e la non ampia informazione sul POR FESR (51%).</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soltanto una minoranza dei cittadini conosce l'esistenza del sito del POR FERS CAMPANIA.</li> <li>• Scarsa propensione da parte degli utenti a utilizzare i social media.</li> </ul>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diffusione della banda larga di base (10 Mbps) a tutti i cittadini campani e della rete a banda ultralarga a 30 Mbps per 119 Comuni.</li> <li>• I beneficiari potenziali sono interessati a presentare un progetto in futuro in due casi su tre, e reputano che tra i diversi ambiti di intervento bisognerebbe dare la precedenza al turismo (51%), al risparmio energetico (51%) e alla salute dell'uomo (48%); seguono il sistema agroalimentare e trasporti/infrastrutture (34%).</li> <li>• Il grande pubblico è consapevole di un grande impegno messo in campo, con il contributo della UE, per superare i limiti, in termini strutturali, della Campania.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevale la percezione che non vi sia una strutturata divulgazione delle informazioni sul POR e che l'accesso sia inoltre appannaggio soltanto degli addetti ai lavori e non dei cittadini. L'idea è che sia difficile e oneroso presentare un progetto, che serva l'aiuto di professionisti, meccanismi ad hoc: questo potrebbe facilitare solo poche persone.</li> <li>• E' significativo il campione di dati che mette in risalto come la percezione diffusa sull'efficacia del contributo della UE è comunque particolarmente pessimista.</li> <li>• Il 48% dei cittadini campani di 16-74 anni non ha mai usato un computer (Rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese/2014).</li> </ul>

## 7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA 2007-2013

Il PO FESR 2007-2013, nella sua versione definitiva (Decisione CE n.5 del luglio 2013), è stato oggetto proprio nel corso di quell'anno di una significativa riprogrammazione, conseguente alla riduzione del tasso di cofinanziamento al 75%, che ha comportato la ridefinizione della dotazione finanziaria originaria. Ciò ha influito sulla configurazione programmatica degli Assi (modificando i valori delle risorse totali assegnate a ciascuno di essi), con riflessi anche sulle disponibilità e sui fondi utilizzabili dai rispettivi Obiettivi Operativi.

Le risorse complessivamente mobilitate dal Programma sono riepilogate nella tabella seguente, nella quale le "dotazioni" e gli "impegni" attestano, per Asse, le priorità e gli ambiti tematici verso cui si è orientata la strategia di sviluppo successivamente alla riprogrammazione.

**Tabella 55 dotazione, impegni e certificazione di spesa per Asse**

Priorità	Dotazione iniziale del POR	Dotazione riprogrammata (2013 e 2016)	Impegni	Pagamenti	-Spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari (DDP 29 dicembre 2016)
01-Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	1.588.000.000	1.165.000.000,00	1.991.537.726,65	1.076.282.805,21	954.376.010,40
02-Competitività del sistema produttivo regionale	1.215.000.000	760.000.000,00	1.377.349.291,80	887.597.123,47	844.191.830,73
03-Energia	300.000.000	100.000.000,00	118.465.252,50	109.175.478,55	90.010.305,35
04-Accessibilità e trasporti	1.132.000.000	1.040.000.000,00	2.402.575.661,16	954.138.691,41	887.107.636,58
05-Società dell'informazione	395.000.000	290.000.000,00	394.387.202,11	297.824.311,56	248.001.657,48
06-Sviluppo urbano e qualità della vita	1.410.000.000	1.151.530.132,00	2.267.283.364,95	1.363.548.858,32	1.291.366.446,24
07-Assistenza tecnica e cooperazione	224.795.198	70.000.000,00	79.569.865,97	73.254.301,89	72.643.236,79
<b>TOTALE</b>	<b>6.264.795.198,00</b>	<b>4.576.530.132,00</b>	<b>8.631.168.365,14</b>	<b>4.761.821.570,41</b>	<b>4.387.697.123,57</b>

Priorità	Dotazione iniziale del POR	Dotazione riprogrammata (2013 e 2016)	Impegni	Spesa ammissibile certificata
01-Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica	1.588.000.000	1.165.000.000,00	1.991.537.726,65	<u>1.176.833.782,29</u> 1.170.252.619,36
02-Competitività del sistema produttivo regionale	1.215.000.000	760.000.000,00	1.377.349.291,80	<u>824.102.008,60</u> 820.424.493,56
03-Energia	300.000.000	100.000.000,00	118.465.252,50	108.319.522,63
04-Accessibilità e trasporti	1.132.000.000	1.040.000.000,00	2.402.575.661,16	<u>1.002.920.337,29</u> 1.002.594.848,22
05-Società dell'informazione	395.000.000	290.000.000,00	394.387.202,11	310.660.346,50

06-Sviluppo urbano e qualità della vita	1.410.000.000	1.151.530.132,00	2.267.283.364,95	<del>1.280.882.247,51</del> 1.280.290.097,66
07-Assistenza tecnica e cooperazione	224.795.198	70.000.000,00	79.569.865,97	<del>78.889.402,92</del> 78.884.526,72
<b>TOTALE</b>	<b>6.264.795.198,00</b>	<b>4.576.530.132,00</b>	<b>8.631.168.365,14</b>	<del><b>4.782.607.647,74</b></del> <b>4.771.426.454,65</b>

Non tutti gli Assi del programma hanno partecipato nella stessa misura alla riduzione delle dotazioni finanziarie iniziali ed, alla fine, la versione riprogrammata del PO mantiene ed anzi rafforza il peso di alcune priorità (Trasporti e Sviluppo urbano), mentre riduce significativamente le risorse e gli impegni su altri temi (Energia, Competitività ed anche Sostenibilità ambientale).

Questa riprogrammazione, che ha permesso un immediato recupero del tasso di attuazione<sup>47</sup> (dal 15,4% del 2012 al 31,8% del 2013), ha accresciuto soprattutto il peso dei Grandi Progetti e, dunque, di grandi operazioni strutturali ma che in larga parte hanno soltanto avviato le realizzazioni nel corso del periodo 2007-2013 e, in parte, proseguiranno nella programmazione 2014-2020<sup>48</sup>.

Dal punto di vista degli effetti più generali, il PO FESR, così riprogrammato, nonostante un contesto che si è profondamente modificato nel corso del periodo, ha sostanzialmente confermato le intenzioni di trasformazione strutturale originariamente assunte e corrispondenti agli indicatori di programma, alle previsioni e ai rispettivi target, di seguito riepilogati:

- Tasso di crescita del PIL regionale: 1,9% medio annuo (di cui 1,2% per effetto del PO)
- Riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra: 963,41Kt
- Effetto occupazionale netto: 105.000 unità di lavoro full time equivalenti.

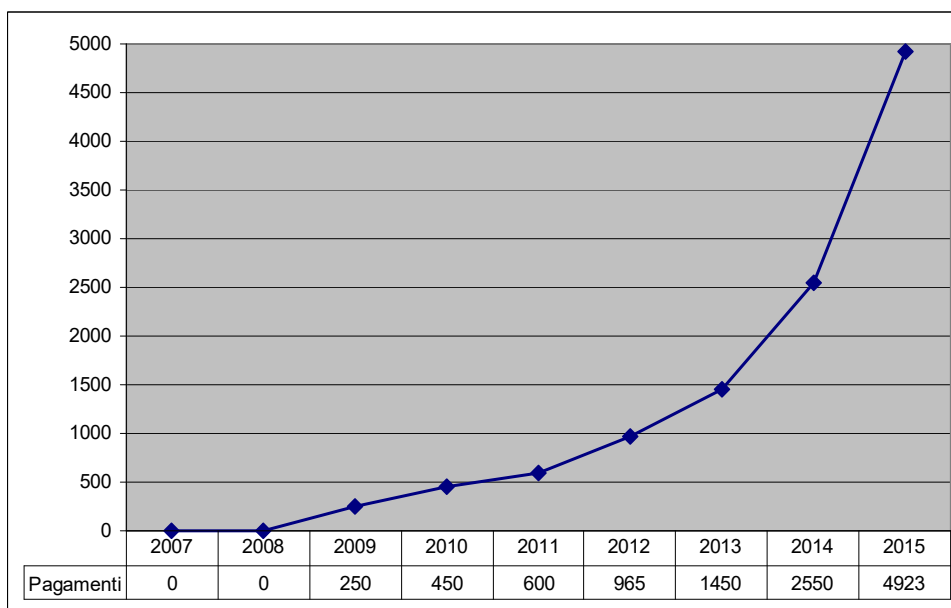
A questi si aggiungono gli obiettivi che il PO ha fissato su alcuni temi significativi (misurati attraverso i *core indicators*) nei settori della ricerca e innovazione, del sostegno alle PMI, del turismo, dell'energia, dei servizi al cittadino, dei trasporti, dell'inclusione sociale e delle pari opportunità.

Un insieme di temi che, nel complesso, attesta la volontà di incidere sulle criticità e sulle variabili macroeconomiche più rilevanti, in grado di fornire una misura del livello di benessere e di sviluppo raggiunto dalla società regionale, anche attraverso le azioni del PO FESR. Una prospettiva ed un processo di cambiamento del sistema socioeconomico che, tuttavia, si sono formati anche sulla base dei trend del contesto e degli indicatori settoriali dell'epoca (2000-2006) alla data di partenza del programma, presumendo un avvio tempestivo del PO, e che talvolta hanno dovuto misurarsi, invece, con profonde e radicali trasformazioni dello scenario.

## Andamento dei Pagamenti del PO per anni

<sup>47</sup> Inteso come rapporto tra la spesa certificata e la dotazione finanziaria.

<sup>48</sup> Non a caso, proprio negli Assi 4 (Accessibilità e Trasporti), 1 (Sostenibilità ambientale) e 6 (Sviluppo urbano e qualità della vita) si registrano i maggiori scarti fra il valore delle risorse complessivamente "impegnate" sui progetti avviati e/o realizzati e i rispettivi "pagamenti". Inoltre, i dati sulla chiusura delle operazioni (GP) misurano un'incidenza della prima fase degli interventi - quella legata ai finanziamenti del PO FESR 2007-2013 - pari al 38,3% del costo totale.



In primo luogo, dal punto di vista dell'avanzamento finanziario il PO, anche dopo la riprogrammazione strategica, ha concentrato quasi il 70% delle realizzazioni negli ultimi due anni e, soprattutto, nel 2015 quando i pagamenti ammessi sono passati da 2,55 a 4,8 miliardi di euro (arrivando a “certificare”, al 31 gennaio 2016, una cifra pari a quasi 4,4 miliardi di euro ed a marzo 4,8 miliardi di euro circa), con indiscutibili risultati sul piano dell'impiego, anche soltanto in funzione “anticiclica”, di tutte le risorse finanziarie disponibili, ma con effetti almeno altrettanto rilevanti sulla fluidità e sull'efficienza delle procedure in capo alle diverse amministrazioni coinvolte (in primo luogo sui beneficiari) e con ricadute certamente pesanti sui processi di selezione degli interventi e sulla efficacia delle azioni strutturali realizzate<sup>49</sup>.

Com'è stato osservato<sup>50</sup>, i motivi di questo particolare profilo, anche temporale, della spesa e delle realizzazioni sono riconducibili ad un insieme di fattori:

- le necessità legate alla chiusura della programmazione precedente (2000-2006) che hanno comportato una concentrazione degli sforzi attuativi proprio negli anni che dovevano essere di avvio del nuovo PO;
- gli effetti della crisi economica sulla disponibilità di risorse per il cofinanziamento da parte sia delle amministrazioni pubbliche che del settore privato;
- la discontinuità politica che ha interessato il sistema tanto a livello nazionale quanto nelle singole regioni;
- la frammentazione dei programmi e la complessità di alcune procedure che si sono tradotte in un aggravamento delle condizioni operative, in un contesto, peraltro, già contrassegnato da capacità amministrative inadeguate o fortemente “stressate”<sup>51</sup>.

<sup>49</sup> Per quanto riguarda la misura degli effetti del PO sul prodotto e, soprattutto, sul Reddito disponibile a livello “regionale”, si può fare riferimento ai risultati del modello Quest, uno schema di equilibrio economico generale largamente utilizzato per simulazioni di impatto della spesa e sviluppato dalla DG Affari Economici e Finanziari (*The impact of Cohesion Policy 2007-2013: model simulations with Quest III*, final report). In esso si stima che le politiche di coesione 2007-2013 avrebbero determinato, per l'Italia, un incremento dello 0,3% del PIL rispetto al livello che sarebbe stato raggiunto, nel 2015, in assenza di interventi. Otto anni dopo, nel 2023, a seguito dell'entrata in esercizio di tutti i progetti legati ai programmi, questo stesso “vantaggio” risulterebbe pari allo 0,5%.

<sup>50</sup> Commissione Europea, Direzione Generale per le Politiche Urbane e Regionali, “Ex post evaluation of Cohesion Policy programmes 2007-2013, focusing on the European Regional Development Fund (ERDF) and the Cohesion Fund (CF)”, Task 3 Country Report: Italy; settembre 2016.

<sup>51</sup> L'efficace utilizzo delle risorse, infatti, è strettamente collegato anche all'effettivo miglioramento della capacità progettuale e delle correlate capacità istituzionali, amministrative e gestionali, a livello centrale e locale. Con riferimento alla distanza della Campania dai target di Europa 2020 ed ai corrispondenti fattori di criticità, il *Sesto rapporto sulla Politica di coesione* sottolinea il ruolo delle difficoltà legate al sistema istituzionale ed organizzativo

L'insieme di queste condizioni, ha "costretto" i decisori ad adottare una più pragmatica performance finanziaria basata sulla realizzazione di progetti caratterizzati, soprattutto, dalla velocità di spesa, rinviando alla programmazione successiva una quota significativa delle azioni infrastrutturali più rilevanti da un punto di vista finanziario.

Sul piano delle dotazioni finanziarie, poi, l'ammontare complessivo di risorse che il PO FESR 2007-2013 ha investito nella regione in tutto il periodo, costituisce un valore certamente significativo ma rappresenta, come si vede utilizzando i dati provenienti dai Conti Pubblici Territoriali, una quota relativamente contenuta rispetto alla somma di tutte le spese in Conto capitale o, anche, solo per Investimenti, che sono state effettuate nel territorio regionale dal 2007 al 2014, superiori, rispettivamente, a 56 e 18 miliardi di euro.

**Campania. Spesa in conto capitale per anni**

Anni	Spesa totale in c/capitale	Investimenti
2007	8.008.632.420	3.039.810.690
2008	8.698.121.550	3.037.136.540
2009	8.120.925.690	2.891.111.000
2010	5.716.629.830	2.041.374.730
2011	6.531.799.590	2.022.607.670
2012	5.563.561.170	1.830.444.050
2013	6.589.643.480	1.850.996.490
2014	7.432.708.520	1.590.130.250
<b>Totale</b>	<b>56.662.022.250</b>	<b>18.303.611.420</b>

Un flusso di risorse, quest'ultimo, che tuttavia, al di là di ogni aspettativa e di ogni intenzione, ha conosciuto un processo di progressiva erosione, con una riduzione dei trasferimenti, soprattutto per investimenti, che dal centro sono affluiti annualmente alla Campania e che hanno registrato un andamento debole e, a partire dal 2007, un vero e proprio arretramento tanto in relazione al "totale nazionale" quanto, soprattutto, in termini reali.

Proprio in un periodo in cui ci sarebbe stato bisogno di un incremento delle risorse per le politiche di sviluppo, per fronteggiare la crescita della domanda sociale di aiuto e di intervento pubblico, l'alto livello del debito e le conseguenti misure fiscali di contenimento e di controllo, hanno determinato tensioni importanti sui bilanci delle pubbliche amministrazioni, riducendo in particolar modo l'ammontare dei fondi per gli investimenti (passati in Italia dal 3,4% del PIL nel 2009 al 2,3% nel 2015) e, quindi, i flussi dei finanziamenti destinati soprattutto alle regioni della Convergenza che, nel loro insieme, hanno sperimentato i tagli maggiori. Ne è conseguita una spinta a "sostituire" – in questi casi per necessità - la spesa ordinaria con i fondi strutturali, impiegando le risorse comunitarie per rispondere a fabbisogni e realizzare interventi che di regola sarebbero stati a carico della finanza pubblica nazionale, regionale o locale. Peraltro, anche la tipologia stessa degli interventi via via ammessi al programma, soprattutto nel caso di quelli conseguenti all'adozione dei provvedimenti di "accelerazione", può avere contribuito alla mancata salvaguardia del requisito di "addizionalità" dell'azione finanziata a valere sui FS.

Pertanto, nella valutazione dei risultati ottenuti dal programma, innanzitutto in funzione degli obiettivi che lo stesso si era prefissato, occorre prendere in considerazione diverse circostanze - finanziarie, organizzative e istituzionali - nonché cambiamenti improvvisi e radicali dello scenario, che da una parte hanno caricato il PO di responsabilità e di un peso nelle politiche pubbliche anche maggiori rispetto a quelli corrispondenti alle condizioni iniziali e, dall'altro hanno profondamente alterato la situazione e i bisogni del contesto, dei soggetti e del mercato di riferimento.

Al riguardo, ancora oggi, la crisi che il Paese sta attraversando, ormai dal 2008, si presenta profonda e grave, sia a livello nazionale che nelle principali articolazioni (innanzitutto regionali) del territorio. In questo quadro, le economie più in ritardo e strutturalmente in difficoltà (come il Mezzogiorno e l'insieme delle regioni della Convergenza) manifestano segnali ancora molto generalizzati di peggioramento delle condizioni sociali, delle opportunità e delle prospettive che interessano queste

che dovrebbe presiedere alla qualità e all'avanzamento della spesa per lo sviluppo. Sul punto, il Rapporto pone in risalto le problematicità e i ritardi che ancora si rilevano ricorrendo all'indice di Qualità dell'Azione pubblica che colloca la Campania al penultimo posto fra le 196 regioni dell'Unione, assegnandole, nel 2013, il punteggio di -2,2 (UE=0).

comunità. Anche per questo, l'evoluzione del quadro macroeconomico che è possibile registrare in Campania va correttamente collocata in rapporto alle performance realizzate, nello stesso periodo, nel Mezzogiorno e in Italia dove, in sintesi, soprattutto nell'ultimo anno (2015) si sono registrati segnali di un'uscita dal trend più negativo della recessione e dove il PIL ha cominciato a mostrare, finalmente, tassi positivi di crescita (rispettivamente pari a 0,8% in Italia e 1% nel Mezzogiorno).

In Campania, invece, il tasso di crescita del prodotto, anche nel 2015, ha manifestato un evidente ritardo (0,2%) rispetto all'andamento degli altri territori, tanto del sud che del nord Italia, sottolineando il manifestarsi di un abbassamento vistoso del reddito (-16% nel periodo 2008-2015) e riducendo il già modesto contributo della regione al Prodotto Interno Lordo nazionale (in termini reali) dal 6,6% del 2007 al 6,1% degli ultimi anni (6,11% nel 2015). Una contrazione molto marcata che, tuttavia, conferma e approfondisce una condizione "di partenza" (strutturale) ben nota: la debolezza e lo squilibrio dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito rispetto ai fabbisogni e alla dimensione (demografica e sociale) della domanda che, nello stesso periodo, non sono certo diminuiti. Soltanto in Campania, infatti, risiede quasi un decimo dell'intera popolazione italiana, in lieve calo nell'ultimo periodo ma, comunque, ben al di sopra del peso che la regione riveste sul piano territoriale, dell'apparato produttivo e dell'offerta.

Alla fine, il risultato di questa dinamica si riflette nella disponibilità, per ciascun abitante della regione, di un volume di risorse (PIL procapite) a prezzi correnti che, sebbene in crescita negli ultimi anni - 16.972€ nel 2013, 17.053€ nel 2014 e 17.187€ nel 2015 - si rivela decisamente "inferiore" rispetto al valore registrabile prima della crisi (18.177€ nel 2007). Questa dinamica ha comportato una caduta del reddito medio disponibile, rispetto al corrispondente valore misurabile nel resto del Paese, che è passato, infatti, dal 66% del 2007 al 64% del 2013, fino al 63,5% del 2015, con un aggravamento sensibile della condizione delle famiglie.

In secondo luogo, l'economia regionale ha perso complessivamente, tra il 2007 e il 2015, oltre 16 miliardi di euro di prodotto finale (sui 133 miliardi che sono andati distrutti in Italia a seguito della crisi), concorrendo, quindi, in una misura assai rilevante alla recessione. Un contributo tanto elevato da segnalare, insieme, un'evidente asimmetria e una sensibile (maggiore) compromissione della sua base produttiva, interessata da difficoltà operative sempre più gravi e da fenomeni persistenti di stallo e di contenimento della produzione che le imprese riescono a realizzare e a vendere.

Molto significativa, inoltre, è la "partecipazione" della regione alla riduzione del numero degli occupati che si è verificata in Italia tra il 2007 e il 2015: dei 429mila posti di lavoro perduti nell'intero Paese, ben 134mila (vale a dire più del 31%) sono stati "registrati" in Campania, con un balzo drammatico del tasso di disoccupazione - dall'11,2% al 19,8% - e, dunque, con un brusco incremento dell'offerta di lavoro che (anche nel medio-lungo periodo) non riesce ad essere impiegata nel mercato "regolare".

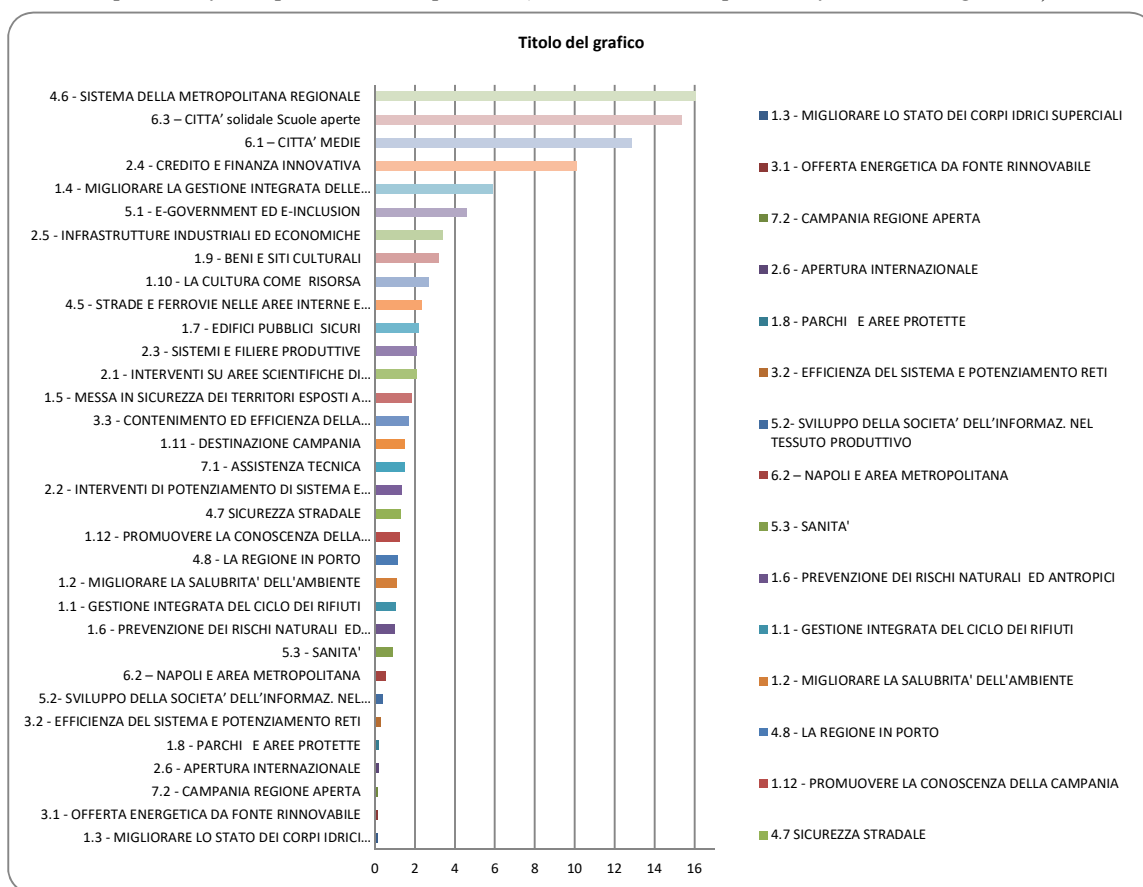
Reddito procapite e occupazione rappresentano, chiaramente, gli indicatori più espliciti e più sensibili del disagio sociale e dello stato di pesante aggravamento delle condizioni "di contesto" su cui ha dovuto agire il programma e che, a loro volta, hanno finito per amplificare le difficoltà di attuazione degli interventi. Certamente, anche un'analisi più estesa all'intero set degli "Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" confermerebbe questa conclusione.

Più nello specifico, l'andamento del Programma, misurato in termini di spesa certificata, evidenzia che si è avuta una concentrazione (corrispondente a circa il 54% della spesa totale) in 4 obiettivi operativi, rispettivamente il 4.6 - Sistema della metropolitana regionale, il 6.3 - Città solidale Scuole aperte, il 6.1 - Città medie ed il 2.4 - Credito e finanza innovativa. In particolare, la spesa certificata a valere sull'obiettivo 4.6, corrispondente a 688M€, costituisce, alla fine, quasi il 15% del totale del Programma. A tale obiettivo fanno riferimento solo 12 interventi il cui valore medio è pari a circa 1,2M€, ai quali si aggiungono il Grande Progetto "Completamento Linea 1 della Metropolitana di Napoli" e l'intervento "Sistema della Metropolitana Regionale - Completamento della Linea 6 della Metropolitana", che fanno registrare pagamenti, rispettivamente per oltre 573M€ e 98M€.

L'obiettivo 6.3 supera il 14% della spesa certificata totale del Programma con un importo maggiore di oltre 660 M€. A tale obiettivo, tuttavia, fanno riferimento oltre 5.681 interventi il cui valore medio è pari all'incirca a 126.000€, dei quali 5.146 registrano una spesa certificata inferiore a 200.000€.



Indice di spesa certificata per Obiettivo Operativo (% sul totale della spesa certificata del Programma)



La spesa certificata a valere sull'obiettivo 6.1 (oltre 600M€) ha rappresentato quasi oltre il 13% della spesa totale del PO. A tale obiettivo fanno riferimento circa 340 interventi il cui valore medio, esclusi quelli coperti dal Fondo Jessica (100M€), è pari a circa 1,1M€.

Infine, la spesa certificata a valere sull'obiettivo 2.4, pari a ca. 335 M€, supera il 7% dei pagamenti totali al netto delle risorse decertificate alla chiusura. Tale spesa è assorbita per oltre il 95% dal Fondo regionale per lo sviluppo a favore delle PMI campane (per il quale la spesa certificata si attesta a 174 M€), dal Fondo Jeremy (per il quale la spesa certificata si attesta a 79M€ circa) e dal Fondo di garanzia ex art. 2, c.100, lettera a) Legge 662/1996, D.L. 185/2008 (per il quale la spesa certificata si attesta a 60M€). La quota restante è attribuita ad "Altre misure per stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI" e conta 92 interventi di erogazione di aiuti alle imprese.

Nell'ambito di ciascun Asse si registrano evidenti concentrazioni nell'Asse 3, dove l'Obiettivo operativo 3.3 – “Contenimento ed efficienza della domanda” fa registrare una spesa certificata per oltre l'80% del totale, nell'Asse 4, dove l'Obiettivo operativo 4.6 – “Sistema della metropolitana regionale” fa registrare una spesa certificata per oltre il 77% del totale dell'Asse, nell'Asse 5 dove l'Obiettivo operativo 5.1 – “e-government ed e-inclusion” fa registrare una spesa certificata per quasi il 79% del totale dell'Asse e nell'Asse 2 dove l'Obiettivo operativo 2.4 – “Credito e finanza innovativa” fa registrare una spesa certificata per oltre il 50% del totale dell'Asse.

Tale concentrazione di investimenti riflette, in definitiva, un progresso dell'attuazione e delle realizzazioni del PO che in larga parte si collega:

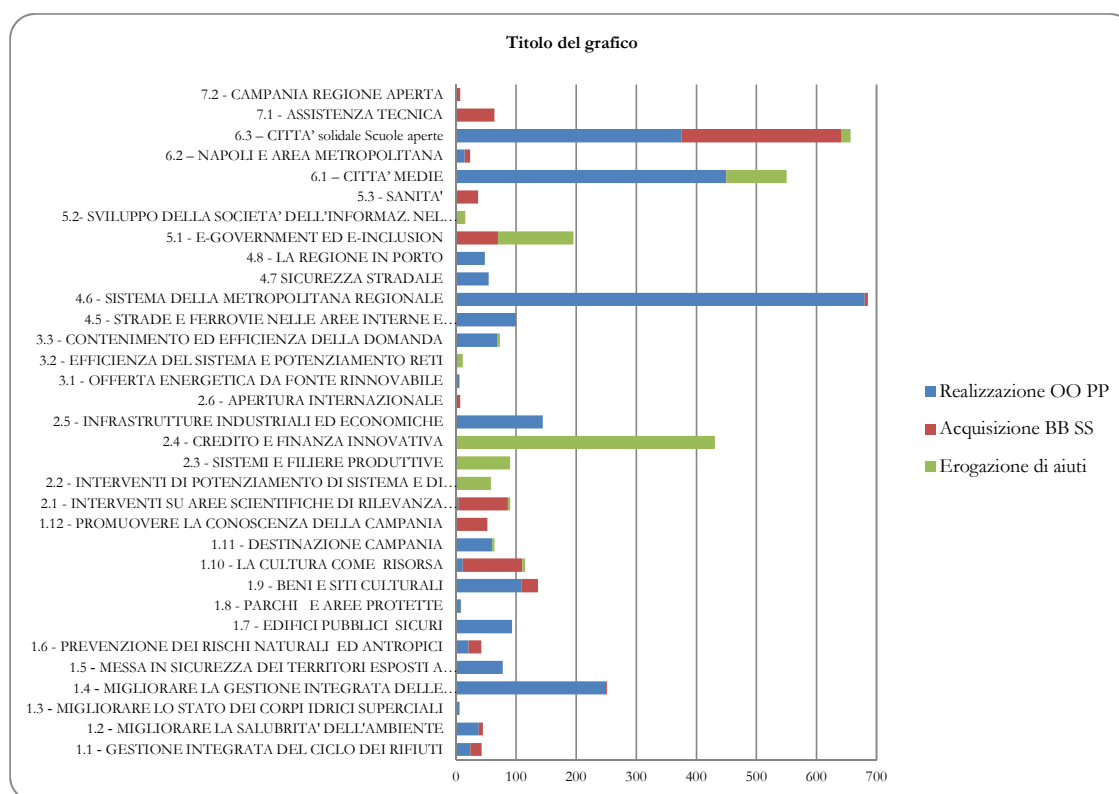
- i) alle azioni, già avviate con la precedente programmazione, sul versante dei progetti di completamento della Metropolitana regionale (GP) e, a seguire,
- ii) alle misure indirizzate al tessuto produttivo e imprenditoriale, attraverso diverse forme di aiuto finalizzate a soddisfare la domanda di liquidità delle aziende e a sostenere filiere produttive strategiche (Contratti di programma), nonché

- iii) agli interventi di riqualificazione previsti nelle aree urbane con progetti “integrati” e fondi rivolti allo sviluppo ed al potenziamento delle attrezzature collettive per lo sport, l’infanzia e i centri di aggregazione.

Peraltro, dal punto di vista delle principali categorie di interventi e di realizzazioni (come evidente dal grafico seguente), la spesa certificata per OO.PP. rappresenta la prevalenza della spesa totale (60%), seguita dall'erogazione di aiuti e dall'acquisizione di beni e servizi, con percentuali che si aggirano, rispettivamente, sul 20% e sul 18% del totale del Programma.

Coerentemente con l’articolazione per Obiettivi Operativi e con il peso dei Grandi Progetti nel PO, gli Assi che fanno registrare una maggiore percentuale di spesa certificata in OO.PP. sono l'Asse 4 (20,61%), l'Asse 6 (19,6%) e l'Asse 1 (16,2%). E, infatti, le realizzazioni del programma in termini di OO. PP. raggiungono quote più rilevanti di spesa negli obiettivi operativi 4.6 - Sistema della metropolitana regionale (15,9%), 6.1 Città medie (10,5%) e 6.3 Città solidale Scuole aperte (8,7%), 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche (5,8%), per poi calare e polverizzarsi negli altri obiettivi operativi.

In definitiva, ad eccezione dei Grandi Progetti - costituiti da 17 interventi che, nel complesso, hanno assorbito quasi un quinto dell’intera dotazione finanziaria del PO – e pur tenendo conto della concentrazione tematica di cui si è detto (negli Assi e, soprattutto, in un insieme relativamente ristretto di Obiettivi Operativi), il FESR 2007-2013 ha sviluppato realizzazioni che si sono estese su un volume di quasi 9.000 iniziative, con un valore medio di poco superiore a 448.000€.



*Ripartizione della spesa certificata per tipologia di operazione (in M€) per Obiettivo Operativo*

Una condizione che, alla fine, conferma l’elevata parcellizzazione degli interventi, in particolare di quelli connessi ai provvedimenti di accelerazione, ma che, soprattutto, riflette la necessità, in larga parte attribuibile a condizioni esogene, di orientare il programma al soddisfacimento di esigenze (quando non di vere e proprie emergenze) di grande impatto e non previste nella programmazione iniziale, che hanno modificato, fino ad oscurare, la strategia di sviluppo originaria, successivamente riorientata attraverso la selezione dei GP e, poi, nuovamente ridefinita attraverso la riprogrammazione del 2013.

La crescita del numero delle iniziative programmate e poi attuate - cui ha corrisposto la diminuzione della dimensione media degli interventi – ed il mancato completamento dei Grandi Progetti, hanno in parte allontanato l'impiego delle risorse da un'impostazione effettivamente centrata sulla realizzazione e sull'entrata in esercizio di grandi infrastrutture, rendendo più complessa la gestione e i controlli delle singole operazioni ed incidendo sull'efficacia degli investimenti finanziati.

Ciò difficilmente potrà fare in modo che il PO FESR 2007-2013 contribuisca, direttamente e significativamente, ad aumentare la crescita, la diffusione di servizi e di attrezzature pubbliche di qualità, nonché la competitività dei settori imprenditoriali e dei territori che ne beneficiano. Pur tuttavia, le operazioni finanziate dal programma rappresentano certamente precondizioni indispensabili per l'ulteriore implementazione di azioni strategiche in futuro (innanzitutto attraverso il completamento dei GP), anche agendo in funzione anticiclica e di sostegno immediato (e spesso importante) al reddito, alla domanda e al mercato.





